

IL LEADER UCRAINO A LONDRA: «NON MI SCUSO CON TRUMP»

Starmer abbraccia Zelensky «Con voi fino alla fine»

Messo alla porta da Trump, al culmine di un furibondo diverbio in favore di telecamere, venerdì alla Casa Bianca, Volodymyr Zelensky ha attraversato l'oceano per anticipare di un giorno il faccia a faccia con il

premier britannico Keir Starmer. Con il capo del governo del Paese storicamente più vicino agli Usa fra i partner occidentali, ma anche più vicino agli sforzi militari di Kiev. **LOGROSCINO** / PAGINE 2, 3 E 4



Starmer con Zelensky a Londra

L'ANALISI

RENZO GUOLO

LACERATI 80 ANNI DI ATLANTISMO

L'umiliazione inferta a Zelensky da Trump, che reclama una "pace" comunque, conferma che quello in corso è un devastante uragano. / PAGINA 7

LA RIFLESSIONE

PEPPINO ORTOLEVA

IL POTERE RIDOTTO A PREPOTENZA

Si può leggere lo scontro alla Casa Bianca fra Trump e Zelensky come il pretesto per un abbandono definitivo dell'Ucraina da parte degli Usa. / PAGINA 7

POLITICA

INCARICHI REGIONALI

Raddoppiato il budget per esperti e consulenti



Nel 2024 la Regione ha speso 2,7 milioni

La spesa per consulenti e collaboratori incaricati dalla Regione Friuli Venezia Giulia è poco meno che raddoppiata nel 2024 rispetto al 2023. La fotografia pubblicata nel portale di Palazzo nella sezione "Trasparenza" dettaglia i beneficiari, i motivi della chiamata, data e inizio del lavoro. / PAGINA 17

REGIONE

Protezione civile La giunta investe oltre un milione sulla formazione

I cambiamenti climatici e il conseguente incremento di fenomeni estremi hanno convinto la Regione ha stanziare più di un milione per consentire ai volontari della Protezione civile di esercitarsi ad affrontare possibili scenari di emergenza. **RIGO** / PAGINA 16

IL PIANO SANITARIO 2025 PER IL CONTENIMENTO DEI TEMPI. TRIESTE ROMPE IL FRONTE DELLA PROTESTA DELLE CLINICHE PRIVATE

Liste d'attesa, lo stop e i rischi

L'azienda sanitaria punta a collaborare con i privati, ma c'è il blocco dei servizi accreditati

Rispetto dei tempi d'attesa: sono alcune delle parole d'ordine del Piano attuativo dell'Azienda sanitaria del Friuli centrale (AsuFc) per il 2025. Sono diverse le azioni inserite quest'anno in programma, sia per quanto riguarda le visite, sia per gli interventi, nel Piano appena licenziato. **ZANCANER** / PAGINE 22 E 23

ECONOMIA

C'è disparità per le imprese femminili

CESCON / A PAGINA 20

VIA AI SOCCORSI

Sella Nevea: la bonifica per la valanga

NARDUZZI / PAGINA 30

LA MORTE IL 14 DICEMBRE

Caso Resinovich La super perizia e un'altra ipotesi

TONERO / PAGINA 13

BATTUTO IL PARMA 1-0 I BIANCONERI RAGGIUNGONO LA QUOTA SALVEZZA CON TRE MESI DI ANTICIPO



Il rigore di Thauvin porta l'Udinese ancora più in alto

Bianconeri in festa dopo il gol MARTORANO, MEROI, OLEOTTO E SIMEOLI / PAGINE 50, 51 E 52

CRONACA

L'INTERVISTA

«Io, vittima di Unabomber Un'ingiustizia la prescrizione»



Francesca Girardi

«Come sto? Frustrata e delusa». Così commenta Francesca Girardi, 31 anni, l'inchiesta Unabomber. **BERLINGHIERI** / PAGINA 14

DOPO VENTI MESI

Il Vespucci è rientrato in Italia



Il Vespucci e l'omaggio delle Frecce Tricolori

Audacia e storia, tecnologia e bellezza. Dopo quasi due anni di navigazione nei cinque continenti, l'Amerigo Vespucci, la "nave più bella del mondo", è tornata a casa. Ha toccato 30 nazioni, fatto scalo in 35 porti, percorso 46 mila miglia nautiche prima di fare ritorno a Trieste. Qui è stato inaugurato ieri il "Villaggio in Italia", primo di una serie di mini expo itineranti. **PACINO** / PAGINE 18 E 19



MIGLIORI D'ITALIA
CAMPIONI DEL SERVIZIO
2025

Prove Gratuite di Udito e Equilibrio
dal 3 all'8 marzo in tutti gli Studi Maico

| | | | |
|----------|--------------|--------------|-------------|
| UDINE | 0432 25463 | LATISANA | 0431 513146 |
| | 0432 1483235 | CERVIGNANO | 0431 886811 |
| CIVIDALE | 0432 730123 | TOLMEZZO | 0433 41956 |
| FELETTO | 0432 419909 | GEMONA | 0432 876701 |
| CODROIPO | 0432 900839 | Numero Verde | 800 322 229 |



Le crisi internazionali**L'AFFONDO****Da Mosca un'altra accusa al veleno**

Maria Zakharova

Mosca batte il ferro finché è caldo, soprattutto se il ferro si chiama Volodymyr Zelensky. E dopo il clamoroso assist offerto dal presidente americano Donald Trump nello scontro senza precedenti nello studio ovale, la dirigenza russa continua ad attaccare il leader ucraino e il suo viaggio a Washington, definendolo «un completo fallimento politico e diplomatico del regime di Kiev».

Le parole al veleno sono ancora una volta di Maria Zakharova: «Con il suo comportamento disgustosamente maleducato durante la permanenza a Washington, Zelensky ha dimostrato di essere una minaccia molto pericolosa per la comunità mondiale in quanto irresponsabile guerrafondaio», ha affermato la portavoce del ministero degli Esteri russo, tra le prime a commentare venerdì sera il drammatico scontro tra Trump e Zelensky, dando man forte al tycoon e al suo vicepresidente Vance.

L'affondo della funzionaria russa non risparmia gli alleati dell'Ue: «È l'ennesima prova della debolezza politica e dell'estrema degradazione morale di quei leader europei che continuano a sostenere Zelensky».



L'abbraccio

Starmer-Zelensky

«Con voi fino alla fine»

Dopo la lite in diretta con Trump il leader ucraino è volato in Inghilterra. Nuovo vertice a Londra con Ue e Nato: ci sarà anche la premier Meloni

Alessandro Logroscino
LONDRA

Messo ieri brutalmente alla porta da Trump, al culmine di un furibondo diverbio in favore di telecamere, Volodymyr Zelensky ha riattraversato l'oceano per anticipare di un giorno il faccia a faccia con il premier britannico Keir Starmer. Con il capo del governo del Paese storicamente più vicino agli Usa fra i partner occidentali, ma anche più vicino agli sforzi militari di Kiev in questi tre anni di guerra con la Russia di Vladimir Putin – previsto in origine poco prima

del summit domenicale. A Londra è stato ricevuto con tutt'altra accoglienza dal primo ministro laburista di Sua Maestà, fra abbracci, sorrisi, un insistito «very very welcome» e attestazioni di fedeltà all'impegno per un sostegno «incrollabile» all'Ucraina fino alla fine. Nonché dall'annuncio di un incontro fuori programma anche con re Carlo III, sottolineatura cerimoniale all'insegna del rispetto. «Sono felice di avere amici e partner come voi», ha reagito con espressione di sollievo l'ospite. Verso il quale non è mancata tuttavia la garbata sollecitazione – anticipata al «caro Volodymyr» attraverso gli schermi della Bbc dal segretario generale della Nato, Mark Rutte, ancor prima che da sir Keir – a valutare un passo indietro: per «riparare» in un modo o nell'altro «i rapporti con Donald Trump e con l'amministrazione americana», nel nome della volontà proclamata di ricomporre una qualche unità «fra Usa, Ucraina ed Europa»: indicata come premessa necessaria di «una pace giusta e duratura».

Richiami a cui Zelensky aveva risposto già nelle ore precedenti provando ad abbassare i

toni, ma senza chinare il capo dopo l'umiliazione subita ieri nello Studio Ovale sotto gli occhi di una sterminata platea globale, oltre che di leader amici e nemici. «Il sostegno del presidente Trump è cruciale per noi», ha ammesso, twitando dal suo profilo X a margine del viaggio fra Washington e Londra, dopo aver atteso per un'ora – come si è appreso solo oggi – di poter essere riammesso ieri a riprendere il colloquio con The Donald una volta esaurita la sfuriata del presidente; e magari anche di firmare il cosiddetto accordo sulle terre rare. Salvo essere di

fatto cacciato via dal segretario di Stato, Marco Rubio. Trump «vuole mettere fine alla guerra» ed è «comprensibile» che voglia dialogare con Putin, gli è poi venuto incontro, non senza aggiungere che «nessuno vuole la pace più di noi». E quindi ricordare come gli Usa abbiano sempre «parlato di una pace attraverso la forza». Non ha del resto raccolto le intimidazioni americane a scusarsi con il nuovo padrone della Casa Bianca, affermando in un'intervista a Fox di non ritenere di «dover chiedere scusa a nessuno»; e, anzi, rivendicando l'utilità di «essere

IL SALUTO

ALCUNI MOMENTI DELL'INCONTRO DI IERI CON IL PREMIER BRITANNICO

Si lavora per ricucire lo strappo con gli Usa il cui sostegno è fondamentale soprattutto per le forniture belliche

Nessuna scusa a The Donald ma tanti grazie all'indirizzo dell'America per l'appoggio ricevuto fin qui da Kiev

I capelli sono l'espressione della nostra identità e personalità.

Da oltre 50 anni, CRLAB offre soluzioni per risolvere la caduta dei capelli e le principali anomalie del cuoio capelluto.

- Tricotest personalizzato con microcamera
- Trattamenti tricologici
- Sistemi di infoltimento
- Consulenza per autotrapianto

Ti aspettiamo il 2 marzo al congresso "Oltre la Terapia Oncologica", Palazzo della Regione, Udine.

Prenota il tuo consulto nel centro CRLAB di UDINE
Via Cottonificio, 47 33010 Tavagnacco Tel. 0432 571383



CRLAB
HAIR & SCALP CARE SPECIALISTS

crlab.com

Le crisi internazionali



SUL RED CARPET

La crisi irrompe agli Oscar
Hollywood divisa

Donald Trump irrompe agli Oscar e non per The Apprentice, che lo ritrae da giovane, in corsa con gli attori Sebastian Stan e Jeremy Strong. L'esplosivo match verbale ieri nell'Ufficio Ovale con il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha portato il caos nella cerimonia di oggi che il presidente dell'Academy Bill Kramer aveva auspicato "apolitica" grazie alla conduzione di un comico non partisan come Conan O'Brien.

Spillette gialle e blu sfilano domani sul red carpet del Dolby o invece i divi preferiranno glissare sull'umiliazione di Kiev nel sancta sanctorum della politica Usa in quello che lo stesso Trump, ex star del piccolo schermo al pari del suo antagonista, ha definito un caso di «ottima televisione»? Ben Stiller, che con Trump e con la propaganda russa ha il dente avvelenato essendo stato falsamente accusato di essere «al soldo di UsAid» per un viaggio in Ucraina poco prima dell'invasione, ha messo ieri la bandiera gialla e blu sulla sua pagina X attirandosi nei commenti un fiume di odio Maga.

Ma se a Parigi Catherine Deneuve ha dedicato l'intera serata dei Cesar (vinti dal 13 volte candidato agli Oscar Emilia Perez) all'Ucraina, la reazione di Hollywood finora è stata relativamente muta. Tra le eccezioni Pedro Pascal: «Il coraggio ha un nome», ha detto su Instagram la star di The Last of Us postando i colori e una mappa dell'Ucraina e l'hashtag "Leader" accanto a un ritratto di Zelensky, mentre Carrie Coon (The Golden Age) ha accusato il vicepresidente JD Vance, che ha aiutato Trump nella scenata dell'Oval Office, di essere «un vero bastardo bastardo».

A KIEV

Il tycoon pronto a bloccare gli aiuti



WASHINGTON

Quando Volodymyr Zelensky ha varcato la soglia della Casa Bianca per l'incontro con Donald Trump sapeva che il flusso di armi e attrezzature militari dagli Stati Uniti si era sostanzialmente fermato da 50 giorni. Certo non poteva immaginare che quando avrebbe lasciato la residenza la situazione per le forniture dell'Ucraina sarebbe stata ancora più disperata e il rischio che il commander-in-chief blocchi qualsiasi forma di supporto a Kiev - militare o indiretto - più concreto che mai.

Secondo quanto riferito dal Washington Post, il presidente americano sta seriamente valutando la possibilità di interrompere tutte le spedizioni di aiuti militari in corso verso l'Ucraina, incluse quelle già approvate dalla precedente amministrazione. La decisione riguarderebbe miliardi di dollari di radar, veicoli, munizioni e missili in attesa di essere inviati a Kiev con conseguenze catastrofiche sulle capacità di difesa delle forze di Zelensky. Stando ai dati del Pentagono, restano ancora circa 3,85 miliardi di dollari di armi della somma che il Congresso ha autorizzato a prelevare dalle scorte della Difesa. —

Le cancellerie cercano una linea mentre Macron chiama Trump
A Berlino una manifestazione di protesta contro le politiche di Putin

L'Europa serra le fila
e prova a ritrovare unità
Parigi fa da mediatore



La vedova di Navalny Yulia Navalnaya ad una manifestazione a Berlino

Marcello Campo / BRUXELLES

Riannodare i fili dell'unità, non solo europea ma anche occidentale, dopo la clamorosa rottura in diretta tv tra Donald Trump e Volodymyr Zelensky, con la consapevolezza che l'ordine mondiale, stabilito dopo la seconda guerra mondiale, sia ormai al tramonto. E trovare una linea comune prima possibile su una strategia per difendere l'Ucraina, minacciata da Mosca e, ora, anche dall'ostilità americana. È la priorità delle convulse consultazioni delle ultime ore tra le cancellerie in vista del summit convocato domani a Londra dal premier Keir Starmer. Con Parigi che ha avuto uno scambio telefonico con i due duellanti: il presidente Emmanuel Macron ha parlato con Trump e Zelensky invitandoli alla calma, «al rispetto e al riconoscimento». E ha sentito anche Starmer, il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa e il segretario generale della Nato, Mark Rutte, per preparare il vertice di oggi. Ribandendo che se Putin non sarà fermato «potrebbe mirare anche a Moldavia e forse Romania».

Ma c'è chi non ci sta. Contro il vertice, in programma dalle 14 alla Lancaster House, a pochi passi da Buckingham Palace, si sono già schierati i Patrioti europei, fermamente allineati con Washington: «A Londra si riuniranno coloro che vogliono che questa guerra continui, leader che non risparmiano né vite né miliardi quando si tratta di prolungare il conflitto», ha fatto sapere il ministro degli Esteri ungherese Péter Szijjártó. E ieri il premier Viktor Orban è tornato a chiedere che l'Ue segua gli Usa e avvii colloqui diretti con Putin per la pace in Ucraina. L'opzione non sembra essere sul tavolo, ma Macron si dice pragmatico: «Nulla è escluso, ma potrà avvenire al momento opportuno».

Malgrado le bordate magiare, il meeting, seppure informale, ha assunto un carattere storico: l'Europa si rende conto che si trova all'ultima spiaggia. Per la prima volta, dopo Yalta, i vertici delle istituzioni comunitarie, della Nato ai leader dei principali Paesi europei fino alla Turchia, saranno chiamati a elaborare una nuova strategia non solo politica,

ma anche militare, in assoluta autonomia, senza poter più contare su qualcosa che è sempre stato scontato: l'appoggio incondizionato degli Stati Uniti. Ma anche tra gli ospiti del premier inglese, non tutti hanno la stessa idea sul modo con cui gestire i rapporti con Trump. La responsabile della diplomazia Ue, Kaja Kallas, non è disponibile a porgere l'altra guancia rispetto alle ripetute sberle americane: «Il mondo libero ha bisogno di un nuovo leader. Sta a noi europei raccogliere questa sfida», la sintesi del suo pensiero. Sul fronte opposto l'Italia: la premier Georgia Meloni tenacemente per mesi ha tenuto aperto uno spiraglio al confronto transatlantico. E spera che la sua richiesta di un immediato vertice tra Usa, Stati europei e alleati, trovi in terra britannica orecchie attente. Proposta sinora accolta con freddezza da Bruxelles. Per un portavoce è un'idea prematura: «Ora c'è Londra, poi il 6 marzo il Consiglio Ue straordinario sull'Ucraina e la difesa europea», il suo laconico commento. Anche il titolare della Farnesina spinge per l'unità: «L'Alleanza atlantica è nata per difendere libertà e democrazia, gli stessi valori che rappresentano le fondamenta dell'Ue», sottolinea Antonio Tajani.

In mezzo Francia, Inghilterra e la Germania del futuro cancelliere Merz pronta a riprendersi un ruolo di primo piano al livello globale. Ieri a Berlino ha sfilato una manifestazione di oppositori russi. Tremila persone hanno accolto l'appello di Julia Navalnaja, vedova di Aleksej Navalny. Alcuni cartelloni chiedevano di «non tradire l'Ucraina» e di non confondere «vittima e aggressore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGRIPLANT CONSIGLIA:

per FRUMENTO

per ALTRE COLTURE

NITROZOL GRANULARE 25% (+25 SO₃)
AZOTEC GRANULARE 34% (+30 SO₃)
NPK 18-10-10 (+35 SO₃)
NPK 20-10-10 (+15 SO₃)

NPK 10-24-24 (il più basso costo unitario)
NPK 15-15-15 (+25 SO₃)
NPK 20-20-20
+ altre formulazioni disponibili

ESENTI da restrizioni relative ai precursori di esplosivi
CAN GRANULARE 27% (+5 MgO +7 CaO)

contattaci per avere maggiori informazioni

agri@agriplant.com | 0438 450488



Le crisi internazionali

LANCIATA LA PROPOSTA DI UN VERTICE URGENTE PER RICUCIRE

Meloni va a Londra Il centrodestra diviso sull'Ucraina Scontro tra Lega e FI

La presidente del Consiglio invita alla cautela e alla calma
Ma l'«Evviva Trump» della Lega fa scaldare i forzisti

Silvia Gasparetto / LONDRA

Il momento è grave. I contatti frenetici. Perché lo scontro in mondovisione tra Donald Trump e Volodymyr Zelensky ha dimostrato che «può succedere di tutto». Giorgia Meloni ha lanciato la sua proposta per cercare di ricucire dopo lo strappo alla Casa Bianca e porterà al summit di Londra l'idea di un vertice «urgente» che riconduca sulla via del dialogo Europa e Stati Uniti perché, un pensiero condiviso anche con i suoi, «in questa fase l'ultima co-

sa che può servire è un Occidente diviso». Ma mentre lei predica cautela anche con gli alleati, supportata anche dal ministro degli Esteri Antonio Tajani, la Lega non perde occasione di sottolineare quell'«Evviva Trump» che fa saltare sulla sedia proprio Forza Italia.

UN EQUILIBRIO DIFFICILE

Meloni continua negli sforzi di equilibrio che l'hanno vista esercitarsi parecchio in queste settimane. Non prende le parti né di Zelensky né di Trump, a differenza di altri leader euro-

pei e prova a riproporsi nel ruolo di «ponte» tra le due sponde dell'Atlantico che mai come ora sembrano lontane. Certo le immagini che sono arrivate da Washington hanno spiazzato anche i meloniani, perché si è trattato di una «brutta vicenda, inedita», come ammette il ministro Nello Musumeci, sottolineando che bisogna guardare a Kiev «con tutta l'attenzione che merita».

Quello che è accaduto tra Russia e Ucraina, il suo ragionamento, non può essere considerato «ordinarietà», altrimenti



La premier Giorgia Meloni durante una sua precedente visita a Londra

ti «qualunque altro paese il giorno dopo può trovarsi i carri armati per le strade». Critica invece chi prende le parti di Zelensky e dimentica il ruolo storico degli Usa nei confronti dell'Europa il viceministro degli Esteri, Edmondo Cirielli. «Non credo che una persona, uno Stato che ti protegge in Europa - dice - possa essere insultato nel momento in cui chiede di rivedere le condizioni».

Questo è il momento di non farsi prendere «dall'emotività» o dalle scelte «azzardate», ma di «lavorare» in silenzio, è

l'indicazione fatta arrivare da Meloni ai suoi.

IL BILATERALE CON STAMER

Ma mentre la premier si chiude a preparare la missione oltre Manica - che la vedrà impegnata anche in un bilaterale con il primo ministro laburista Keir Starmer - ci sono anche leghisti e azzurri a tenere alti i toni dello scontro. «Matteo Salvini lo sappiamo bene, da tempo è affascinato da Trump», apre le danze il portavoce nazionale di FI Raffaele Nevi, invitando i colleghi di via Bellerio a

«mantenere la calma» perché «le tifoserie non vanno mai bene in queste situazioni». Forza Italia crede «in una Europa forte ed unita», ribadisce peraltro il segretario Antonio Tajani, che in queste ore non ha mai interrotto il filo diretto con la premier. «Non si deve rincorrere Trump sempre: quando dice cose che non si condividono bisogna avere il coraggio di dirlo» dice Maurizio Lupi. Ma il leader leghista ribatte: «l'Italia ha il diritto e il dovere di lavorare, insieme agli Usa a evitare la III guerra mondiale». —

SOLO CON BANDIERE UCRAINE, ITALIANE ED EUROPEE

Gli ucraini italiani in piazza «Stiamo con Zelensky»

Le manifestazioni in molte città sono promosse da Azione e appoggiate da Pd e +Europa
«Il nostro paese umiliato ma l'Europa deve svegliarsi»

ROMA

Solo le bandiere ucraine, italiane ed europee, nessuna bandiera politica. Il popolo ucraino che vive in Italia scende in piazza e chiama tutti a partecipare alle manifestazioni promosse da Azione e appoggiate da Pd e +Europa dopo lo schiaffo del presidente americano Trump a Zelensky, «perché - dicono - in gioco ci sono i valori dell'Europa, non solo quelli dell'Ucraina».

Un primo assaggio c'è stato ieri a Milano, davanti al Consolato americano, dove c'erano solo ucraini che vivono in Italia che si sono dati appuntamento dopo un tam tam avvenuto la notte scorsa: «Oggi manifestiamo perché siamo convinti che il popolo americano non sia stato rappresentato dal loro presidente. Chiediamo ai cittadini Usa di prendere le distanze dall'atteggiamento di Trump, siamo con i cittadini americani ma contro quello che è successo alla Casa Bianca. Ribadiamo la nostra solidarietà al popolo americano che ci sostiene contro la Federazione russa», spiega Fabio Prevedello, pre-



Il presidio degli ucraini davanti al consolato americano a Milano

sidente dell'associazione europea Italia-Ucraina Maidan.

Da Roma gli fa eco Oles Horodetsky, presidente dell'associazione cattolica ucraina in Italia: «Invitiamo tutti gli italiani, al di là dell'appartenenza politica, a chi crede nei valori della libertà, della dignità e dello stato di diritto a partecipare alle manifestazioni. L'Europa deve svegliarsi, è arrivato il momento di difendersi. Siamo con Zelensky e il popolo ucraino che è stato umiliato in Usa».

Sono tante le città che vedranno manifestare ucraini e

italiani, dopo l'idea lanciata da Carlo Calenda (Azione): Roma, Milano, Bologna, Ancona, Brescia, Caserta, Cuneo, Firenze, La Spezia, Lecce, Mantova, Mazara del Vallo, Messina, Napoli, Parma, Perugia, Ravenna, Reggio Emilia, Salerno, Torino, Treviso, Vicenza. Ma altre, spiegano gli organizzatori, se ne aggiungeranno. Da Milano Tetyana Bezruchenko, responsabile per la Lombardia della Maidan Italia-Ucraina, dice: «Trump sta calpestando non solo l'Ucraina ma il diritto alla pace e l'Europa deve mostrarsi unita e forte». —

L'APPELLO DI FRONTE ALLO TSUNAMI TRUMPIANO

Le opposizioni alla premier «Riferisca in Parlamento»

Si muovono il Pd e Italia Viva ma anche M5s e i Verdi
Fratelli d'Italia alza il muro
«La richiesta è pretestuosa e del tutto strumentale»

ROMA

Lo scontro tra Trump e Zelensky impone chiarimenti immediati da parte di Giorgia Meloni sulla posizione che l'Italia intende tenere sul dossier ucraino. Con questi argomenti, dopo le immagini dallo Studio Ovale che hanno sconvolto il mondo, il centrosinistra chiama in Aula la presidente del Consiglio. «Riferisca alle Camere prima del Consiglio straordinario del 6 marzo», è il loro appello.

Di fronte allo tsunami trumpiano, il fronte progressista si ricompatta per incalzare la premier sempre più stretta tra l'amicizia con Donald Trump, il sostegno a Zelensky e l'appartenenza europea. Ma FdI alza il muro: «Meloni ha già in programma di riferire alle Camere per il prossimo 18 e 19 marzo in vista del Consiglio Ue. La richiesta è evidentemente del tutto strumentale e pretestuosa».

Secondo il Pd, il comunicato di Meloni, «giunto ben ultimo dopo altri leader europei, non fa chiarezza sulla posizione dell'Italia». Per



L'Aula della Camera dei Deputati ANSA

questo, incalzano i capigruppo Chiara Braga e Francesco Boccia, è suo dovere «spiegare al Paese se ha intenzione di abbandonare l'Ucraina al suo destino, se pensa di distinguersi dal resto dell'Europa e come intende rispondere all'arroganza degli Usa e di Trump».

L'istanza è condivisa dal M5s che invia due lettere ai presidenti di Camera e Senato per chiedere la convocazione urgente di una Conferenza dei Capigruppo. È «oggettivamente necessario che la presidente del Consi-

glio svolga le sue comunicazioni in merito alle posizioni che intenderà assumere» il 6 marzo, scrivono Stefano Patuanelli e Riccardo Ricciardi. Identica l'iniziativa di Italia Viva, «Venga a riferire in Aula. È in gioco il futuro dell'Ue e la centralità del Parlamento non può essere messa in discussione», recita la missiva dei renziani a Lorenzo Fontana e Ignazio La Russa.

E il verde Angelo Bonelli rincara la dose: «Meloni venga a dire da che parte sta: con Putin e Trump o con l'Europa». —

PROVE GRATUITE DI UDITO E EQUILIBRIO

Dal 3 all'8 marzo in tutti gli Studi Maico

ISTITUTO
QUALITÀ



TEDESCO
ITQF

★ ★ ★ ★

MIGLIORI

IN ITALIA

TOP SERVIZIO

CENTRI

ACUSTICI

la Repubblica

Affari&Finanza

2025



MIGLIORI D'ITALIA
CAMPIONI DEL SERVIZIO
2025




Mercoledì 5 marzo ore 19.00
Sede Circolo ANCoS - Via Ronchi 20- Udine



Presentazione del libro
sugli Alpini
**LA SENTINELLA
D'ITALIA**
1924-2024 Cento anni
della Sezione A.N.A. di Cividale

◀ Nella foto uno degli autori
del libro Guido Aviani Fulvio

Dalle ore 17.00 **PROVE GRATUITE
UDITO E EQUILIBRIO** (auto-test)
a cura dei Tecnici Maico

Prenotazioni allo 0432 510659
o visitare il sito www.confartigianatoudine.com



UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ "PAOLO NALIATO" - UDINE
SEZIONE DI SAN GIORGIO DI NOGARO

Sabato 8 marzo ore 20.30
presso Villa Dora - Sala Conferenze



**Festezin cun Dario Zampa
jenfri cjançons
e batudis furlanis**

Festeggiamo
con Dario Zampa
fra canti
e battute friulane

Serata gratuita a cura di 
per la prevenzione di sordità e cadute

TARCENTO



SALA MARGHERITA
Viale Marinelli 20

**CATINE
FEMINIS PO !!!!**

8 Marzo 20:30

Vieni a scoprire come vivono la
FESTA DELLE DONNE le ragazze del
VVF (Veris Vedranis Furlanis)



Prevendita online : www.catine.it
Cartoleria LA CHIOCCIOLA 0432.785230 Piazza Libertà 8 Tarcento

UDINE: PIAZZA XX SETTEMBRE, 24 - TEL. 0432 25463 - Orario: dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 14.00-18.00

| | | | | | | | |
|---|---|--|--|--|--|---|---|
| Udine  Piazzale Santa Maria della Misericordia Tel. 0432 1483235 dal lun. al ven. 9.00-13.00 | Cividale Via A. Manzoni, 21 Tel. 0432 730123 dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00 | Feletto Umberto Piazza Unità d'Italia, 6 Tel. 0432 419909 dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00 | Codroipo Via IV Novembre, 11 Tel. 0432 900839 dal lunedì al venerdì 9.00-15.00 | Latisana Via Vendramin, 58 Tel. 0431 513146 dal lunedì al venerdì 8.30-14.30 | Cervignano del Friuli Via Trieste, 88/1 Tel. 0431 886811 dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento | Tolmezzo Via Morgagni, 37/39 Tel. 0433 41956 dal lunedì al venerdì 8.30-13.00 | Gemona Via Piovega, 39 Tel. 0432 876701 dal lunedì al venerdì 15.00-18.00 |
|---|---|--|--|--|--|---|---|

Le crisi internazionali**SANDRA SAVINO****Equilibri fragili**

La sottosegretaria all'Economia e coordinatrice regionale di Forza Italia, Sandra Savino, sottolinea: «Abbiamo assistito a una brutta pagina, che ci ricorda quanto sia fragile l'equilibrio internazionale e quanto sia necessario un impegno comune per la pace e la sicurezza. Condivido pienamente la posizione espressa dal ministro Tajani: non può esserci una trattativa credibile senza il coinvolgimento dell'Ucraina e dell'Unione europea».

LUIGINO POZZO**Le incertezze**

«Sommiemo incertezza a incertezza», dice Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine. Riferimento al nodo dazi e ora allo sconcerto per quanto visto alla Casa Bianca. «Speriamo si trovi una soluzione a un conflitto militare che dura da troppo tempo, ma sembra evidente che le parti non sono pronte per un accordo. L'asse Trump-Putin? È un'America che vuole ridiscutere tante cose, a partire dalle questioni ambientali».

FRANCO DAL MAS**Si alza la posta**

«Mi pare che siamo nell'ambito delle parti in commedia, e c'è chi cerca di alzare la posta nella trattativa». Il commento è di Franco Dal Mas, neo presidente dell'Ince, lo strumento di cooperazione che unisce 17 Paesi dell'Europa centro-orientale e balcanica. «Una cosa, però, è chiara: l'idea che gli Stati Uniti possano pensare che venga imposta la resa incondizionata di un popolo come quello ucraino è distruttiva».

Appelli per la pace «che non sia una resa», la coesione dell'Occidente e risposte sull'economia. Dopo il clamoroso scontro alla Casa Bianca fra Trump e Zelensky la preoccupazione è generale.

Gli industriali e la politica in Friuli Venezia Giulia: «L'Ue si dimostri unita»

LE REAZIONI**Marco Ballico**

«Viva l'Ucraina, viva Zelensky», dice Michelangelo Agrusti, bandiera ucraina in mano. Il presidente di Confindustria Alto Adriatico prende la parola all'inaugurazione di Ortogiardino alla Fiera di Pordenone e fa capire in maniera chiara da che parte stare. Un punto di vista allargato oltre il perimetro dell'economia, quello di Agrusti: «Non possiamo tacere neanche nella periferia del nostro Paese, è un obbligo morale di tutti noi, degli imprenditori, dei politici, dei cittadini».

I pochi minuti nello Studio Ovale, il ring dove è andato in scena un litigio che resterà nella storia, hanno sorpreso, colpito e preoccupato inevitabilmente anche il territorio regionale. L'allarme, dal mondo dell'impresa, era del resto già suonato da tempo. «Noi industriali ci troviamo davanti a incertezza che si somma a incertezza», osserva Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine. Venerdì, di ritorno da Roma dove si era riunito il consiglio generale di Confindustria, Pozzo, nell'attesa di capire quali prodotti europei saranno colpiti dai dazi annunciati da Donald Trump, avvertiva politica e istituzioni: «C'è bisogno che si muovano subito, viceversa rischiamo di arrivare tardi». Il giorno dopo, lo scontro Trump-Zelensky, aumenta, se possibile, l'urgenza. «Si sperava che il viaggio del presidente ucraino a Washington potesse avvicinare un accordo per interrompere finalmente il conflitto, ma mi pare siamo ancora molto lontani da una possibile soluzione», riassume il leader degli industriali friulani. Torti e ragioni? «Trump è abituato a negoziare, ha messo in atto quello che è il suo solito modo di fare e di trattare». Quanto all'asse Trump-Putin, «gli Stati Uniti intendono ridiscutere tante cose, Green deal in testa. Per noi la Russia è comunque un mercato che conta, sarebbe importante recuperarlo, ma servono anche i passi dell'Europa per fermare la guerra e ritornare a discutere di politiche industriali».

Tra i primi a intervenire, venerdì, Debora Serracchiani. «Uno spettacolo indegno e spaventoso il presidente Usa che si comporta da bullo contro il presidente di un paese europeo invaso e martoriato», si legge nella nota della



LE IMMAGINI
IN ALTO AGRUSTI IERI A PORDENONE
SOTTO, BANDIERE UE A BRUXELLES

Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, con in mano la bandiera ucraina all'inaugurazione di Ortogiardino

La sottolineatura a Pordenone: «Non possiamo tacere neanche nella periferia del nostro Paese, è un obbligo morale»

deputata dem, che sollecita la premier Giorgia Meloni a «capire che l'unica sponda solida è la nostra Europa». Trump e Putin? «Sono sempre più vicini e sembrano sempre più simili. Confidiamo in noi e nelle forze americane che credono nella democrazia e nella libertà». A non tirarsi indietro è pure la coordinatrice regionale di Forza Italia Sandra Savino: «Abbiamo assistito a una brutta pagina, che ci ricorda quanto sia fragile l'equilibrio internazionale e quanto sia necessario un impegno comune per la pace e la sicurezza. Condivido pienamente la posizione espressa dal ministro Tajani: non può esserci una trattativa credibile senza il coinvolgimento dell'Ucraina e dell'Unione europea. Dobbiamo lavorare per una pace giusta, che non sia sinonimo di resa, ma che garantisca la libertà di Kiev e la sicurezza di tutta l'Europa».

Massimiliano Fedriga non si espone invece nel merito dello scontro alla Casa Bianca, ma fa appello all'«unità delle democrazie occidentali». Un'unità che, «in questo momento di tensione internazionale e di incertezza degli scenari geopolitici – dichiara il presidente del Friuli Venezia Giulia –, almeno come li abbiamo conosciuti sin qui, deve servire per affrontare le molteplici sfide economiche,

sociali e politiche che, purtroppo, il futuro ci mette davanti». L'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini cita da parte sua il monito di Mario Draghi: «È arrivato il momento per l'Europa di "fare qualcosa" e rimettere al centro le imprese, che erano, sono e continueranno ad essere il motore della nostra economia. Le tensioni geopolitiche e la minaccia dei dazi americani – prosegue Bini – hanno messo in evidenza l'inadeguatezza delle politiche industriali portate avanti fin qui dall'Ue, che hanno lasciato le nostre imprese in una condizione di svantaggio rispetto ai competitor globali, sia dal punto di vista degli oneri burocratici, sia sul fronte dei costi energetici e del lavoro».

Pure Franco Dal Mas, neo presidente dell'Ince, pensa al monito di Draghi e auspica che la Ue «non resti con le mani in mano». Argomenti che entreranno nel dibattito proposto dal Pd domani a Trieste, nella sala Meeting San Nicolò dell'Hotel Continentale. All'incontro «L'Europa nel nuovo disordine mondiale», introdotti dalla segretaria regionale Caterina Conti, interverranno il responsabile nazionale Esteri ed Europa dei dem Giuseppe Provenzano e il docente di Diritto dell'Ue Fabio Spitaleri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MASSIMILIANO FEDRIGA**I diritti di oggi**

Massimiliano Fedriga evita di citare Trump e Zelensky. Ma all'evento dell'arrivo del Vespucci a Trieste, oltre ad auspicare «l'unità delle democrazie occidentali», invita anche a riflettere. «I diritti e le conquiste che diamo per scontati – le parole del presidente della Regione – sono figli delle battaglie, del sangue e delle lotte degli ultimi cent'anni. Non dimentichiamo mai il duro percorso fatto per arrivare a dove siamo oggi».

DEBORA SERRACCHIANI**Show indegno**

Il commento di Debora Serracchiani è arrivato a stretto giro, subito dopo le immagini storiche dallo Studio Ovale, venerdì pomeriggio. L'ex presidente della Regione, deputata del Pd, parla di «spettacolo indegno e spaventoso di un presidente Usa che si comporta da bullo contro il presidente di un Paese europeo invaso e martoriato». Quindi, la sollecitazione a Giorgia Meloni: «Dovrebbe capire che l'unica sponda solida è la nostra Europa».

SERGIO EMIDIO BINI**Fare qualcosa**

Secondo l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, lo scontro alla Casa Bianca «non fa altro che rendere ancor più attuale e urgente il monito lanciato dall'ex presidente del Consiglio Mario Draghi: è arrivato il momento per l'Europa di "fare qualcosa", sia sul fronte geopolitico sia su quello economico. È necessario rimettere al centro la produzione industriale e la difesa delle nostre imprese».

Le crisi internazionali: le idee

LACERATI OTTANT'ANNI
DI ATLANTISMO

RENZO GUOLO

L'umiliazione inferta a Zelenski da Trump, che reclama una "pace" comunque, dunque una capitolazione dell'Ucraina in nome del privilegiato rapporto del tycoon con la Russia di Putin, finanziata da un accordo capestro sulle terre rare di Kiev che assomiglia a un pagamento per i danni di guerra, non tanto al paese aggredito ma al bilancio degli Stati Uniti – il tutto senza nemmeno associare gli ucraini alla trattativa e impegnarsi a garantire la loro sicurezza -, conferma che quello in corso tra le due sponde dell'Atlantico non è un fortunale passeggero ma un devastante uragano che rischia di affondare ottant'anni di relazioni Europa-Usa. Parole e gesti del clamoroso scontro alla Casa Bianca sono eloquenti. Di fronte a una simile scena, quelli che sino a poche settimane fa sarebbero stati definiti valori occidentali, non sono che bandiere nella polvere.

Di fronte alla stordente accelerazione imposta dall'irruzione del "nuovo" Trump, le classi dirigenti europee si chiedono, dividendosi sulla risposta: il trumpismo rappresenta, o meno, la fine dell'America come l'abbiamo conosciuta? E durerà? In tal caso, che fare? Dalla risposte che verranno date derivano diverse opzioni.

Per i continuisti il Trump 2, non sarà molto diverso dal Trump 1. Dopo che l'onda lunga del sovranismo a stelle e strisce si sarà consolidata internamente, tutto riprenderà, se non come nell'Età dell'Oro, almeno in maniera gestibile. Questa corrente minimizzatrice ritiene che l'America non potrà fare a meno dell'Europa e le relazioni saranno solo un po' più sbilanciate a suo favore.

A giudizio dei discontinuisti, invece, quanto accade è difficilmente sanabile. La rottura è evidente nel rovesciamento delle posizioni Usa su Ucraina e Russia; nell'inaudita prospettiva di una "Gaza americana" e del via libera, di fatto, all'annessione israeliana della Cisgiordania; nell'annuncio adozione, nei confronti della UE, di dazi del 25%, non solo strumenti di guerra commerciale ma ordinatori di potenza: balzelli così elevati e diffusi e alleanze sono, infatti, incompatibili. A scolpire la cesura, le parole di Trump su "L'Europa nata per fregarci" e l'esortazione, rivolta dai suoi uomini agli europei, a "arrangiarsi" in materia di sicurezza.

Se i minimizzatori guardano alla fine dei prossimi quattro anni, confidando in un diverso leader alla Casa Bianca, i teorici dell'irreversibilità della lacerazione sono più pessimisti. La natura della ri-



Lo scontro fra Trump e Zelensky nello Studio Ovale alla Casa Bianca

voluzione conservatrice in corso negli Usa – sostenuta da un blocco sociale, composto da scontenti della globalizzazione e cantori del populismo anti-elitario, alleato con i signori del capitalismo digitale in un'ibridazione che pone al suo servizio una formidabile concentrazione di potenza, e distorsione, comunicativa -, lascia pensare che, se anche Trump non sfondasse il muro del terzo mandato, o l'età non glielo consentisse, a succedergli potrebbe essere il più giovane ma anche più radicale Vance che, a Monaco, ha sancito, precipitandoli nel buco nero dell'Era della Brutalità, la fine dei rapporti Usa-Europa così come si sono configurati a partire dalla seconda guerra mondiale e, durante l'incontro con Zelenski, si è comportato come aggressivo partner nel duello scatenato dallo "scheriffo in città". Un luogo, la Casa Bianca del venerdì nero del presidente ucraino, che assomigliava più a Tombstone che a Washington.

In uno Studio ovale trasformato in OK Corral, la strategia di Trump è parsa evidente: la sua America punta a staccare Mosca da Pechino, rovesciando lo schema Nixon-Mao. Nel mondo dei Tre Imperi, gli Usa possono dominare solo se, agganciando la Russia, stringono nella morsa il gigantesco Dragone. Strategia, questa, ritenuta più semplice

di quello avviata da Kissinger negli anni Settanta, perché tra il Cremlino e la Città Proibita non vi è nemmeno più parvenza di una pur conflittuale affinità ideologica ma solo convergenze antiamericane. Trump punta a neutralizzarle, concedendo, al nazionalismo granderoso le spoglie dell'Ucraina. In questa nuova teoria dei Grandi Spazi, non c'è posto per l'Europa, oltretutto commercialmente fastidiosa.

L'Unione, dunque, è a un bivio: o accetta un destino da vassallo, magari lasciandosi tentare da risposte sovraniste che la farebbero ancora più piccola e fragile; oppure prende atto che, in questo ambiente rischioso, potrà sopravvivere solo con un ambiziosa politica comune, finanziata da debito comune, in materia di politica estera, difesa, ricerca, investimenti tecnologici. Uno sforzo colossale, che presuppone un chiarimento politico che conduca alla nascita di una nuova Unione, fondata su cooperazioni rafforzate e la fine di paralizzanti unanimismi. Un passaggio arduo, ma che va tentato, pena l'irrelevanza, sin dai prossimi appuntamenti: l'incontro di Londra sulla sicurezza promosso da Londra e Parigi e il Consiglio europeo straordinario del 6 marzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PACE
COME
UN'AUTO
USATA

PAOLO COSTA

Compresterete un'auto usata da Vladimir Putin? Peggio. La comprenderete da Donald Trump che fiutando l'affare intende piazzare l'auto usata di Putin sfruttando il patto leonino che oggi lui può cinicamente imporre ai potenziali clienti, Ucraina, Unione Europea, Gran Bretagna, suoi ex alleati? L'auto usata in questione è la pax russo-americana in Ucraina e il prezzo imposto la cessione delle risorse minerarie dell'Ucraina che Putin e Trump si spartirebbero: la Russia sfruttando in proprio quelle del Donbass e delle altre terre ucraine occupate in questi anni di guerra e gli Stati Uniti forzando l'Ucraina a condividere lo sfruttamento delle terre rare e di altri minerali critici ucraini fino ai 500 miliardi di dollari che Trump afferma gli Usa abbiano speso per sostenere l'Ucraina nel conflitto. Una cifra che è una delle tante falsità usate dal duo Trump-Vance (il vicepresidente Usa) per imbonire gli acquirenti. In realtà gli aiuti militari forniti all'Ucraina da tutti i suoi sostenitori dal 2022 a oggi valgono tra i 250 e i 300 miliardi di dollari, 60% dei quali forniti dall'Europa e dalla Gran Bretagna. Se si tiene conto del fatto che buona parte di questi aiuti si sono tradotti in commesse per l'industria militare Usa; che quest'ultima ha "beneficiario" di un aumento di poco inferiore al 10% della domanda mondiale di armi dopo lo scoppio della guerra in Ucraina; che questa domanda è stata soddisfatta dall'industria militare americana a prezzi aumentati anche del 30%; se, infine, si considerano gli effetti moltiplicativi indiretti di questa spesa sul Pil americano, potremmo arrivare alla conclusione che, sul piano cinicamente mercantile prediletto da Trump, è quest'ultimo che dovrebbe mostrarsi "riconoscente" a Zelensky e non viceversa.

Ma tornando all'auto usata se questa comprendesse la garanzia dell'indipendenza e della sicurezza dell'Ucraina si potrebbe consigliare a Zelensky di comprarla anche se al caro prezzo della cessione di parte dei territori occupati imposto dalla legge del più forte che gli Usa di Trump hanno abbracciato senza pudore. L'Auto usata di Putin che Trump-Vance hanno provato a rifilare a Zelensky nell'incontro alla Casa Bianca del 28 febbraio non garantisce l'integrità territoriale, ma neanche indipendenza e sicurezza. Zelensky torna da Washington in condizioni drammatiche da "tutto è perduto fuorché l'onore". Un onore dal quale tocca oggi agli europei partire per non perdere il proprio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si può leggere lo scontro alla Casa Bianca fra Trump - spalleggiato dal suo vice - e Zelensky come il pretesto voluto e costruito per un abbandono definitivo dell'Ucraina da parte degli Usa. Ma si può anche dire che, tenendo il punto sulle sue posizioni, Zelensky ha messo a nudo come nessuno aveva fatto finora la logica che ha guidato l'azione del presidente statunitense nei primi quaranta giorni del suo mandato. Questa logica non deve essere letta nei contenuti dei suoi blitz quasi quotidiani, a volte violenti fino alla criminalità (la pulizia etnica di Gaza per farne una località turistica), a volte balzanti come la pretesa di fare dell'immenso Canada il cinquantunesimo stato dell'Unione, spesso improvvisati e devastanti come il cosiddetto Dipartimento per l'efficienza governativa che sta mettendo a soqquadro l'intera amministrazione federale o come il gioco dei

messaggi postati e ri-postati. Quello che conta sono soprattutto i tempi e i modi del comportamento presidenziale: frettoloso, brutale, incurante di tutte le istituzioni e di tutte le regole.

Finora questo modo di procedere ha permesso a Trump di restare ogni giorno al centro della scena, cosa che nella sua mentalità formatasi nel business immobiliare e nei reality show è assolutamente prioritaria. Ha paralizzato i suoi avversari, a cominciare dal partito democratico che ha subito anche le scelte più estreme come la nomina a ministro della sanità di un cospirazionista no-vax

senza riuscire a mobilitare minimamente l'opinione pubblica. Soprattutto ha creato una serie di fatti compiuti dai quali sarà difficile tornare indietro, stabilendo precedenti pericolosi e contando - in caso di giudizio della Corte Suprema - sulla maggioranza in suo favore costruita nel suo primo mandato. Del resto, anche gran parte dei media ha attribuito al presidente un'aura di invincibilità e di inarrestabilità che ha favorito ulteriormente la sua azione.

Ma questo modo di procedere è solo apparentemente abile e vincente. Prima di tutto la fretta può produrre risul-

tati che ci si dovrà ben presto rimangiare. Solo un esempio fra i tanti: lo smantellamento nella distruzione sistematica di molte istituzioni del centro per il controllo dell'Ebola, una delle malattie più letali esistenti. Elon Musk ha tuttavia dichiarato di avere subito revocato la chiusura del centro, come a sottolineare che il suo "dipartimento" sa correggere i propri errori. Nell'ossessione di tagliare costi prima di capire che cosa si taglia, casi del genere stanno diventando valanga, e rimediare è più difficile di quanto si dichiara: contrariamente a quanto asserito il centro per l'Ebola non ha ripreso vera-

mente a funzionare. Soprattutto, Trump e i suoi sembrano non avere compreso che il potere, anche se lo si vuole usare per i peggiori dei fini, anche nelle dittature (e gli Usa per ora non lo sono) è una macchina delicata: richiede sempre attenzione ai dettagli, capacità di mediazione, apparati complessi, pazienza. Altrimenti, passato il momento dei diktat e finito il silenzio degli avversari, un potere ridotto a pura prepotenza rischia di mostrare tutte le sue fragilità.

Così, deciso a imporre all'Ucraina la sua avidità per le terre rare e le condizioni "di pace" di Putin, Trump si è trovato alla fine ad abbaiare a Zelensky soprattutto la sua rabbia. Quella di chi ha trovato qualcuno che per quanto aggredito e insultato non piegava subito la testa. Una rabbia tanto più pericolosa perché svela la realtà di uomini vendicativi, meschini, narcisi fino al ridicolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL POTERE RIDOTTO
A PREPOTENZA

PEPPINO ORTOLEVA

In ansia per il Pontefice



L'artista messicano Roberto Marquez ha portato al Gemelli una sua opera per il Papa ANSA-AFP

Per il Papa giornata serena Non ci sono state altre crisi

«Condizioni stabili», non sono stati coinvolti altri organi, la prognosi è riservata
Francesco può mangiare solido, non è stato alimentato per via endovenosa

Manuela Tulli / ROMA

È stata una giornata più serena quella di ieri per il Papa. Non si sono verificate altre crisi respiratorie e la situazione è stabile. Non ha febbre e non mostra segni di leucocitosi, e da questo si può dedurre che non c'è un rialzo dell'infezione. Anche la questione respiratoria vede un miglioramento con l'alternarsi delle due modalità per l'ossigenoterapia, quella con la maschera naso-bocca, resasi necessaria dopo la crisi di venerdì, e quella ad alti flussi attraverso le cannule nel naso. In ogni caso si tratta di dispositivi non invasivi. È stato ribadito che il Papa mangia anche cose solide e si fa notare che in questi giorni di ricovero non è mai stata menzionata l'alimentazione per

via endovenosa. In questa altalena quotidiana sulla sua salute, resta però un quadro complesso. Confermata la cautela da parte dello staff medico che lo ha in cura al Policlinico Gemelli e dunque la prognosi resta riservata.

BUON UMORE

Ieri il Papa, compatibilmente con la brutta crisi vissuta venerdì, era di buon umore, riferiscono fonti vaticane. Ha cominciato la giornata bevendo un caffè e leggendo i giornali. Non ha però lavorato e si è dedicato piuttosto al riposo e alla preghiera con una sosta di venti minuti nella cappella attigua alla sua stanza.

Il Bollettino, pur nello stringato linguaggio tecnico, ha fatto trasparire qualche miglioramento, alme-



no rispetto alla situazione critica dell'altro ieri sera: «Le condizioni cliniche del Papa sono rimaste stabili. Ha alternato la ventilazione meccanica non invasiva a lunghi periodi di ossigenoterapia ad alti flussi, mantenendo sempre una buona risposta agli scambi gassosi. Il Papa è apiretico e non mostra leucocitosi. I parametri emodinamici si sono sem-

pre mantenuti stabili; ha continuato ad alimentarsi ed ha regolarmente effettuato la fisioterapia respiratoria, collaborando attivamente. Non ha presentato episodi di broncospasmo.

Il Papa è sempre vigile - si rimarca nelle informazioni che arrivano dai medici ma che vengono diffuse tutte le sere dalla sala stampa della Santa Sede - ed orientato.

Nel pomeriggio ha ricevuto l'Eucarestia, quindi si è dedicato alla preghiera. La prognosi rimane riservata».

Oggi, per la terza domenica consecutiva, non ci sarà l'Angelus recitato dal Pontefice ma solo il testo scritto che verrà diffuso attraverso i media, ha fatto sapere la sala stampa vaticana. Oggi sarà anche la giornata in cui i medici potrebbero sciogliere i dubbi sulle eventuali conseguenze del broncospasmo di venerdì scorso, considerato che avevano parlato di 24-48 ore per poter fare una valutazione più puntuale. Il Papa resta ancora in una situazione medica difficile ed è immaginabile - come evidenziato da diversi esperti - che si potrebbe trattare di una degenza lunga.

LETTERE E REGALI

Al decimo piano del policlinico Gemelli continuano ad arrivare lettere, disegni, regali. Il Pontefice è informato delle tante preghiere e anche del grande abbraccio della gente in questo momento, e anche del fatto che centinaia di corrispondenti di tanti media sono arrivati in questi giorni a Roma per seguire passo passo la sua malattia. La più lunga e difficile dall'inizio del pontificato. —

IL GIUBILEO DEL GEMELLI

Monsignor Giuliodori «È venuto lui da noi»

CITTÀ DEL VATICANO

«È un grande dono per tutti noi poter celebrare l'Eucarestia nella Basilica di San Pietro, il centro e il cuore della cristianità. Il nostro pensiero va in primo luogo al Santo Padre Francesco che pensavamo di poter incontrare questa mattina in Aula Paolo VI per la catechesi giubilare, ma ci ha sorpreso venendo lui da noi al Policlinico Gemelli».

È monsignor Claudio Giuliodori, assistente ecclesiastico generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, nell'omelia della messa celebrata nella basilica di San Pietro per il Giubileo della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli, ieri, ad interpretare i sentimenti di tutti, quando, intorno a mezzogiorno, dopo il pellegrinaggio in via della Conciliazione e il passaggio dalla Porta Santa, operatori sanitari, medici, infermieri e familiari, si ritrovano in basilica. «Il nostro pensiero - aggiunge - va a lui». —

LO PNEUMOLOGO

Dopo la crisi respiratoria due mesi per la ripresa

ROMA

La crisi di venerdì scorso del Papa ha certamente compromesso il quadro di recupero che faticosamente si era innescato negli ultimi giorni, «allungando i tempi per le dimissioni». Con un quadro clinico simile, per poter sciogliere la prognosi potrebbe servire almeno una settimana e un paio di mesi per il pieno recupero respiratorio.

Aspiegare il possibile percorso, se tutto dovesse procedere per il meglio, in un paziente nelle condizioni del Papa, è Stefano Nardini, ex presidente della Società italiana di Pneumologia. «I tempi si allungano per il ricovero, in questa situazione è utile una ventilazione non invasiva con mascherina con ossigeno e pressione aumentata. Ma - ha aggiunto - potrebbe servire minimo una settimana per sciogliere la prognosi. Poi bisognerà decidere un percorso terapeutico e allora saranno più chiari i tempi per una eventuale dimissione. Per tornare al pieno recupero respiratorio serviranno almeno due mesi». —

LA FRONDA ANTAGONISTA

L'ombra di una degenza più lunga fa risvegliare gli anti-Bergoglio Dolan: «Potremmo perderlo»

CITTÀ DEL VATICANO

È bastato che domenica scorsa al termine della messa nella cattedrale di New York, rilasciasse alcune dichiarazioni a margine molto serafiche sulla possibilità che Papa Francesco «torni al Signore», che le parole del cardinale Timothy Dolan, 75 anni, personalità vicinissima al presidente americano Donald Trump, suonas-

sero negli Stati Uniti come un commiato da Bergoglio, e in Vaticano, dove sono rimbalzate amplificate, come l'inizio di una serie di manovre pro conclave che hanno fatto gettare su di lui sospetti. Sospetti amplificati anche dal timore che la degenza del Papa, dopo la crisi di venerdì, possa essere lunga.

«Preghiamo per il Papa, lo amiamo - ha detto Dolan il 23

febbraio al decimo giorno di degenza di Francesco -, preghiamo perché abbia il dono di un po' più di tempo ma sempre lo diciamo quando siamo vicini alla perdita di qualcuno». «Lui è stato straordinariamente realistico sulla sua stessa salute» ha aggiunto, «ha detto per favore dite alle persone di pregare per me, lo ammiro soprattutto per la sua grande determinazione, il prossimo

13 marzo saranno dodici anni di pontificato e lui non ha mai mollato, mai». Dolan ha paragonato pure la malattia di Bergoglio a quella di papa Wojtyła. «Giovanni Paolo II non aveva paura che lo si guardasse mentre moriva, un grande insegnamento, i nostri valori vengono più da quello che siamo che da quello che facciamo», «Francesco lo ha insegnato per dodici anni, noi continueremo ad insegnarlo», quindi «il Papa potrebbe tornare in Vaticano oppure il Signore potrebbe decidere di prenderlo consé».

Va da sé che dichiarazioni di questo genere abbiano avuto un doppio effetto: da un lato negli Stati Uniti ci sono stati vescovi e arcivescovi che hanno cominciato a preparare le

liturgie funebri in un impulso di «sollecitudine pastorale» come il vicario di Dolan, monsignor Joseph P. LaMorte.

In Vaticano, dove sono state mal digerite da chi, tra i cardinali, sta cercando di mantenere calma e gesso, poiché allo stato attuale nessuno può veramente dire quale scenario si parerà nell'immediato futuro. E si prega incessantemente tutte le sere in San Pietro. Negli ultimi giorni, l'arcidiocesi di New York ha tentato di aggiustare il tiro pubblicando diversi interventi video di Dolan che racconta della quantità di messaggi e preghiere per il Papa giunti non solo da altre comunità cristiane, dagli ebrei, dai buddisti ma persino da chi non crede. —

Organizzato da



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

In collaborazione con



The European House
Ambrosetti

III edizione **Udine**

2025 - **6/7** - marzo

**Il futuro
nasce
dal dialogo**

***The future
is born
from dialogue***

OPEN

DIALOGUES

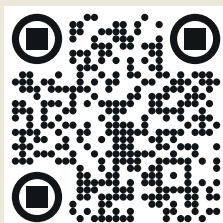
FOR THE

FUTURE

con la
direzione scientifica di
Federico Rampini

INGRESSO LIBERO
ISCRIZIONE
NECESSARIA
TRAMITE MODULO
SUL SITO

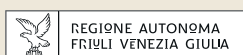
informazioni:
www.opendialogues.eu
Pulsante Iscriviti!
Oppure inquadrando con la fotocamera
dello smartphone questo Qr-code



L'evento si può
seguire anche in diretta
streaming su

<https://opendialogues.eu/diretta/>

Con il sostegno di



Comune di Udine



FONDAZIONE
FRIULI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE
hic sunt futura

Con il patrocinio di



Ministero delle Imprese
e del Made in Italy



UNIONCAMERE

Bruno Morrelli Design

DECEDUTO A ROMA A 91 ANNI

Morto Fulco Pratesi Fu uno dei padri dell'ambientalismo Fondò il Wwf Italia

L'incontro con un'orsa e i suoi cuccioli gli cambiò la vita
Prima era un cacciatore, capì che la natura andava difesa



Il fondatore del Wwf Italia, Fulco Pratesi ANSA

Stefano Secondino / ROMA

Chissà se Fulco Pratesi adesso incontrerà di nuovo quell'orsa e i suoi cuccioli che gli cambiarono la vita, 62 anni fa, nei boschi della Turchia. Il fondatore del Wwf Italia, uno dei padri dell'ambientalismo italiano, se è andato nella notte fra venerdì e sabato, in una clinica di Roma, a 91 anni. Se ne è andato, ma ci ha lasciato un patrimonio di leggi, libri, cultura, aree protette, associazionismo, che ha costruito in 60 anni di lavoro. Come tutte le persone grandi, ci ha lasciati tutti più ricchi, più colti, più consapevoli. Fulco Pratesi era nato a Roma nel 1934. Famiglia benestante, una laurea in archi-

tettura, una bella famiglia con quattro figli, uno studio avviato. La natura gli era sempre piaciuta, ma gli piaceva anche la caccia. Poi, nel 1963 era successo qualcosa. Durante una

**La prima sede
dell'associazione
era stata nel suo
studio di architetto**

battuta di caccia in Turchia, aveva incrociato un'orsa con i suoi tre cuccioli. Quell'incontro era stato «folgorante», avrebbe raccontato. Quell'animale con i suoi piccoli gli aveva fatto capire che la natura an-

dava difesa, non predata. Tornato in Italia, aveva venduto il fucile e comprato una macchina fotografica.

IL WWF

Poi, aveva saputo che in Svizzera era nata un'associazione per la difesa della natura, chiamata World Wildlife Fund. L'idea gli era piaciuta, aveva contattato l'organizzazione per creare una filiale anche in Italia. «Faccia pure - si sentì rispondere -, ma dovrà trovare lei i soldi». Così, nel 1966, insieme a pochi amici aveva fondato il Wwf Italia. La prima sede era stata nel suo studio di architetto. Da allora, non si era più fermato.

Fare l'elenco di tutto quello

ha fatto è un'impresa. Ha creato oltre 100 oasi Wwf per difendere flora e fauna, ha contribuito a scrivere e far approvare la legge 157 sulla fauna e la legge sui parchi del 1991. E'

**Contribuì a far
approvare la legge 157
sulla fauna e quella
sui parchi del 1991**

stato parlamentare dei Verdi dal 1995 al 1997 e direttore della rivista Panda sin dalla fondazione. Soprattutto, la sua associazione ha insegnato la cultura ambientalista a generazioni di italiani.

«Ha rappresentato una sensibilità in un momento in cui quella sensibilità non era molto sentita, o non lo era dalla stragrande maggioranza degli italiani»: così lo ha ricordato il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Pichetto. Per il suo collega alla Cultura, Giuli, l'Italia «perde un interprete autentico dell'articolo 9 della Costituzione». La leader del Pd, Schlein, ha commentato che Pratesi «a noi lascia il compito di difendere tutti i passi avanti e le conquiste faticosamente fatte finora». Per Conte è stato «un pioniere che ha anticipato traiettorie divenute oggi tappe imprescindibili per proteggere l'ambiente». —

IN BREVE

Il delitto Cecchettin
Turetta, le motivazioni
slittano di 40 giorni

Serviranno ancora 40 giorni per conoscere le motivazioni della sentenza che ha mandato Filippo Turetta all'ergastolo per il femminicidio di Giulia Cecchettin. Questo, mentre il 23enne padovano, reo confesso dell'efferato delitto, affronta da pochi giorni il carcere come «detenuto comune», trasferito dalla sezione «protetti» della casa circondariale di Montorio (Verona). Il cambio di sezione ha allertato gli avvocati difensori del giovane.

L'ispettore di polizia
Per Raciti rispunta
la tesi del fuoco amico

Torna la tesi del «fuoco amico» per la morte di Filippo Raciti, l'ispettore di polizia deceduto nel 2007 negli scontri tra forze dell'ordine e ultras del Catania mentre allo stadio Angelo Massimino si giocava il derby col Palermo. La riforma l'avvocato Giuseppe Lipera, difensore di Antonino Speciale, che è stato condannato, per omicidio preterintenzionale, presentando la domanda di revisione del processo.



BILATERALITÀ E WELFARE NELLE PMI ENFEA ED ENFEA SALUTE

GIOVEDÌ 6 MARZO 2025
dalle ore 14.00 alle ore 16.30
presso Confapi FVG in Viale Ungheria 28 a Udine

PROGRAMMA

Saluti introduttivi. Programma di lavoro e obiettivi

Sistema della bilateralità di Confapi / CGIL CISL UIL: ENFEA ed ENFEA SALUTE

Operatività del sistema bilaterale CCNL, sistema e funzionamento adesioni

Strategia del sistema bilaterale per aumentare le adesioni, comunicazione

PER PARTECIPARE:
lavoro@confapifvg.it
tel. 0432-507377

OLIO

CAPITALE

expo

17° SALONE DEGLI
OLI EXTRAVERGINI
TIPICI E DI QUALITÀ

14-16
MARZO
2025

GENERALI CONVENTION CENTER
TRIESTE



OLTRE 200 ESPOSITORI ✓
DALLE REGIONI ITALIANE
OIL BAR ✓
DEGUSTAZIONI GUIDATE ✓
DEGLI OLI EXTRA
VERGINI D'OLIVA

LABORATORI DI ASSAGGIO ✓
E ABBINAMENTI DEGLI OLI
EVO ALLE PIETANZE
OLEOTURISMO ✓
SERVIZIO DI CONSEGNA ✓
OLI A DOMICILIO



ORARIO
10:00-19:00
#oliocapitale
www.oliocapitale.it



organizzato da



CAMERA DI COMMERCIO
VENEZIA GIULIA
TRIESTE GORIZIA

co-organizzato da



realizzato da



con il patrocinio



partner



con il sostegno



La tragedia in Piemonte

Nella perizia tecnica è stata analizzata la scatola nera di Pony 4. Secondo gli esperti a causare il blocco del motore fu un volatile

La Freccia tricolore uccise una bimba. Ricostruiti gli attimi prima dello schianto

Una manciata di secondi. Dodici per la precisione. È il tempo intercorso dal momento in cui, il 16 settembre 2023, dall'aeroporto di Caselle si alzano in volo le Freccie Tricolori a quando Pony 4 si schianta al suolo travolgendo l'auto della famiglia Origliasso. Una tragedia che ha portato via la piccola Laura, 5 anni.

IL SUPER PERITO

Una tragedia ricostruita dalla perizia preliminare predisposta da un pool di tecnici guidati dall'ingegner Mauro Esposito già principale perito della Procura nella tragedia di piazza San Carlo a Torino, che causò due morti e 1.700 feriti durante la proiezione della finale di Champions League Juventus-Real Madrid del 3 giugno 2017.

LA RICOSTRUZIONE

Secondo quanto rilevato dal Corriere della Sera nei documenti viene chiarita la successione temporale degli eventi: quando il motore del velivolo «Pony 4» va in avaria l'orologio segna le ore 16, 51 minuti e 49 secondi. Dieci secondi più tardi il pilota Oscar Del Dò si lancia con il paracadute. Passano ancora due secondi e l'aereo si schianta al suolo, travolgendo la vettura della famiglia Origliasso.

LA SCATOLA NERA

In quella manciata di secondi la «scatola nera» registra un dialogo a più voci che per gli inquirenti rappresenta una delle prove a conferma che all'origine della tragedia c'è un bird strike. Ma non solo. Le telemetrie della scatola nera confermano l'arresto del motore. C'è tutta una serie di telemetrie di cui vi è traccia scrupolosa all'interno della scatola nera dell'aereo che - lette nel complesso e analizzate da un punto di vista tecnico - indicano la genesi dell'arresto del motore in un corpo estraneo penetrato dentro l'elica. Una serie infinita di dati numerici su temperatura, giri e caratteristiche del motore che non lascerebbe adito ad alcun dubbio.

LA COMUNICAZIONE

Nel documento, lungo circa quattro pagine, si fa cenno alla registrazione audio captata

«Nel video si distingue chiaramente la sagoma di due uccelli che attraversano la traiettoria di volo del maggiore De Dò»

dalla scatola nera in cui è lo stesso pilota a scandire queste parole: «Birdstrike, ho fatto un birdstrike», prima di azionare il pulsante di espulsione dall'aeromobile e atterrare con l'ausilio di un paracadute sulla strada pubblica che co-

steggia la pista dell'aeroporto nel comune di San Francesco al Campo.

GLI UCCELLI

Qualche istante dopo il decollo, uno dei componenti dell'equipaggio domanda: «Era un



Il momento in cui il maggiore Oscar Del Dò si è lanciato mentre il suo aereo stava precipitando al suolo

uccello?». Il compagno di bordo risponde: «Eh, non ho visto». Subito dopo, si legge nella consulenza, viene registrata un messaggio via radio del velivolo «Pony 4». Il maggiore Del Dò dice: «Io sto andando giù, quattro (il numero indica l'a-

eromobile emittente della chiamata, ndr)». E poi: «Ho avuto una piantata!» espressione tecnica che indica un'avaria.

L'INDAGATO

Al momento l'unico indagato è il pilota, il maggiore Oscar Del

Dò, 37enne friulano originario di Martignacco e residente a Campofornido, che quando si rese conto dell'avaria indirizzò la sua Freccia Pony 4 verso la pista dell'aeroporto, in un punto completamente privo di mezzi e di persone, e si lanciò con il paracadute.

LE ALTRE RESPONSABILITÀ

Anche lo scalo di Caselle resta sotto esame. Oltre alle registrazioni delle comunicazioni tra gli aerei e la torre di controllo, sono agli atti dell'inchiesta i report effettuati dal dipendente deputato alla «dissuasione» dei volatili sulla pista che anche quel pomeriggio intervenne. E che scrisse come nelle ore precedenti prima che le Freccie Tricolori si alzassero in volo, ci fossero fino a 170 tra gabbiani e corvi. Quello che la Procura vuole capire è se sia stato fatto abbastanza per garantire le condizioni di sicurezza al volo delle Freccie.

LE IMMAGINI

Agli atti dell'inchiesta ci sono delle fotografie e frame di video che documentano la presenza corposa di stormi di uccelli. In particolare dalla telecamera di Pony 4 emergono ulteriori dettagli. «Dalla visione del video rallentato - si legge nella perizia - si distingue chiaramente la sagoma di due volatili scuri che attraversano la traiettoria di volo del velivolo del capitano Del Dò». Dopo il passaggio degli uccelli si osserva «una fiammata ben visibile che fuoriesce dal cono di scarico dell'aeromobile». Da qui la convinzione dei consulenti che l'avaria sia stata provocata «dall'ingestione di un volatile».

LE PROVE

«Questi elementi - scrive il consulente della Procura - contribuiscono a ricostruire la dinamica degli eventi e indicano chiaramente una correlazione temporale tra il presunto impatto con un volatile e l'avaria successiva al motore di Pony 4». Anche se all'interno del motore, estratto dai rottami, non sono state trovate tracce organiche di uccelli, per i consulenti ci sono elementi probatori che sarebbero sufficienti a confermare il bird strike. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUISTA ORA LA TUA NUOVA CALDAIA



APPROFITTA DELL'OFFERTA. ACQUISTA UNA CALDAIA A CONDENSAZIONE E PAGALA COMODAMENTE DILAZIONATA IN BOLLETTA*.

Offerta valida fino al 30/06/2025.

Chiama subito per maggiori informazioni.

Numero verde

800 087 587

Telefono

0432 815511

BLUENERGY

www.bluenergygroup.it/caldaia



Gas



Luce



Servizi



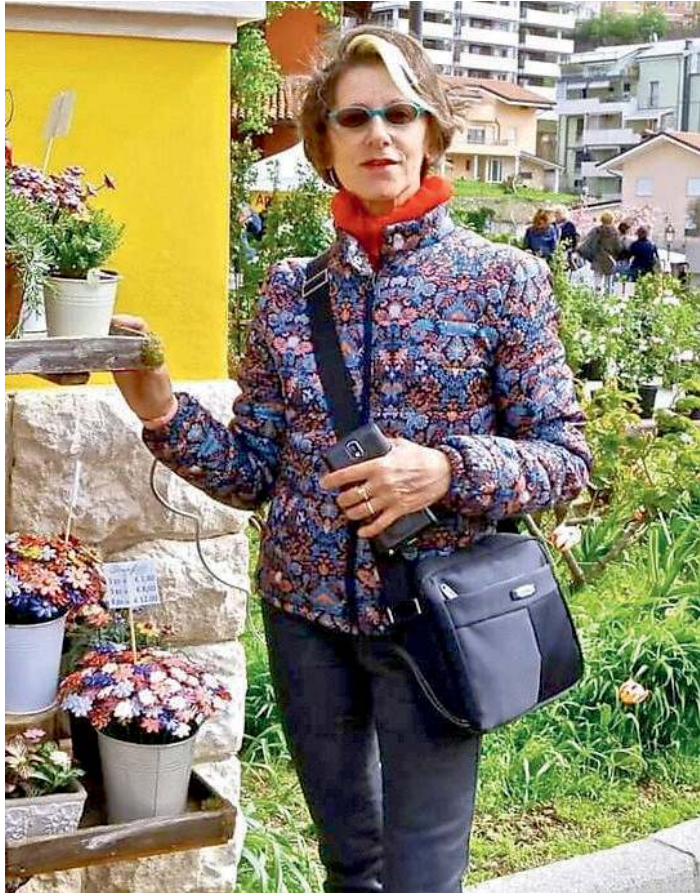
Sostenibilità

* Pagamento dilazionato con addebito secondo la periodicità di fatturazione applicata alla fornitura del cliente. Offerta condizionata all'esistenza o adesione di contratto luce e gas con Bluenergy Group S.p.A. Offerta valida fino al 30/06/2025. Maggiori informazioni disponibili presso gli uffici di Bluenergy Group S.p.A. Vendita e installazione eseguiti da Bluenergy Assistance S.r.l. a socio unico, società del Gruppo Bluenergy Group S.p.A.

La Procura valuta anche se allo scalo di Caselle sia stato fatto tutto il possibile per garantire la sicurezza in volo

Il caso Resinovich

DEPOSITATA A TARDA NOTTE LA SUPER CONSULENZA



L'ATTESA

Tre anni di indagini

A sinistra Liliana Resinovich. A destra i professionisti che affiancano Sebastiano Visintin, Raffaele Barisani e i Paolo Bevilacqua. Sopra, gli inquirenti nell'ex Opp dopo il ritrovamento del cadavere.



IL MEDICO LEGALE

Il documento



All'antropologa forense Cristina Cattaneo la Procura aveva affidato il compito di redigere una nuova relazione medico-legale, dopo che il gip Luigi Dainotti non aveva accolto la richiesta di archiviazione, disponendo ulteriori approfondimenti di indagine. Cattaneo, con Marco Grandi, nel 1995 ha a Milano fondato il Labanof, il Laboratorio di antropologia e odontologia forense utile a esaminare anche i resti della 63enne.

La verità su Liliana in Procura
L'ipotesi del decesso il 14 dicembre

Inviato da Cattaneo l'elaborato medico-legale: si propende per la morte a ridosso della scomparsa

Laura Tonerò

Ha lavorato fino all'ultimo minuto possibile, pesando ogni singolo termine, ogni sfumatura. Inviando dopo l'una della notte l'elaborato alla Pec della Procura di Trieste. La patologa forense Cristina Cattaneo, dopo un anno di lavoro, venerdì notte ha consegnato così nelle mani degli inquirenti la sua verità sulla morte di Liliana Resinovich, quello che i resti del corpo della 63 enne le hanno raccontato. Una versione dei fatti che, da quanto trapela, è diversa da quella che aveva convinto la Procura a imboccare la strada del suicidio e a chiedere l'archiviazione del caso.

Damesi - affiancata dai medici legali Stefano Tambuzzi e Biagio Eugenio Leone, e

dall'entomologo Stefano Vandin che hanno firmato con le la consulenza - Cattaneo ha riletto quanto raccolto in sede di primo esame autoptico, sottoponendo però i resti a nuovi approfondimenti. Così sono sputate una lieve frattura alla lamina della seconda vertebra toracica, una lesione allo sterno e una subpleurica a livello polmonare che non erano state evidenziate in precedenza. E poi quei segni sul volto, delle lesioni vitali, comparse quando era in vita quindi, compatibili con quelle che qualcuno le può aver procurato colpendola. La causa della morte resta comunque l'asfissia. Indiscrezioni hanno anticipato che la nuova consulenza medico-legale anche su questo aspetto aprirà alla possibilità che Liliana però non si sia lascia-

ta soffocare infilandosi in testa quei sacchetti, ma sia stata soffocata. Sul collo non c'erano però dei segni: neanche il cordino che chiudeva quelle sottili borse di nylon li aveva lasciati, perché era lasco.

L'epoca della morte non verrà indicata con certezza, sebbene una serie di elementi avrebbero fatto propendere l'antropologa per il 14 dicembre 2021, il giorno della scomparsa. E quindi non a ridosso della data del ritrovamento, come invece aveva indicato il medico legale che aveva steso la prima relazione, Fulvio Costantinides.

La relazione di Cattaneo inviata alla Procura non è stata condivisa con i consulenti medico-legali ingaggiati dalle parti lese (Raffaele Barisani, Stefano D'Errico, Vittorio Fineschi, Mauro

Bacci), non ha inviato loro una copia per intenderci, sebbene nei mesi ci sia stato con loro un confronto. Quindi i legali dei familiari di Liliana ora dovranno avanzare richiesta alla Procura per poter ottenerne copia. Un passo che compiranno verosimilmente da domani, mentre la Procura avrà già iniziato a leggere quella nuova verità. Bisognerà tra l'altro attendere per capire a chi verrà affidato il fascicolo sulla morte della donna, dopo che Maddalena Chergia è passata alla Procura generale. Nel caso vengano confermate le indiscrezioni, poi servirà capire se la Procura iscriverà uno dei protagonisti di questa vicenda sul registro degli indagati.

Uno degli elementi chiave di questo giallo restano le modalità con le quali è stato trovato il cor-

po, infilato in quei sacchi, due sottili sul capo e due neri pesanti su busto e arti inferiori. Su nessuno di quei sacchi sono state trovate impronte papillari di Liliana. Come se li sarebbe infilati, riuscendo a non lasciare neppure un'impronta? Non ci sarebbero però neppure quelle di terze persone. C'è solo la traccia di un guanto in tessuto. Sul cordino è stata trovata una debole traccia di Dna maschile. Le analisi hanno escluso sia del marito Sebastiano Visintin, dell'amico speciale Claudio Sterpin, del vicino di casa Salvatore Nasti e dell'amico di lunga data Fulvio Covaleiro. E se fosse di chi ha maneggiato il corpo dopo il suo ritrovamento? Si può escludere?

Se Liliana è morta il giorno della sua scomparsa, il marito per quel 14 dicembre ha un alibi che

la Squadra mobile - alla quale il pm ha affidato le indagini - ha ricostruito minuto dopo minuto attraverso i suoi movimenti. Nei giorni successivi è stato monitorato. I vicini poi ne registravano ogni passo. È stato intercettato. Eppure i sospetti dei familiari di Liliana, è inutile girarci intorno, cadono su di lui. Anche per quell'insieme di elementi che per la Procura concorrono all'ipotesi del suicidio, ma all'esito della consulenza di Cattaneo potrebbero assumere un ruolo diverso. Come i sacchetti che aveva sul capo con il marchio Conad, trovati anche nella casa di Liliana, e il cordino compatibile con quello della matassa che il marito ha riferito agli inquirenti di aver trovato in un cassetto della cucina.

Se qualcuno ha ucciso Liliana, perché avrebbe poi dovuto confezionare quel sistema di sacchi e sacchetti? Non certamente per simulare un suicidio, visto che quell'immagine è forse la più lontana da quella di un gesto estremo. Per agevolare il trasporto del corpo? Ora comunque serve attendere, e dalle conclusioni della Cattaneo inevitabilmente inizierà un nuovo capitolo di questa tanto drammatica quanto aggrovigliata vicenda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUONACQUISTO

TUTTO PER LA CASA E IL FAI DA TE

REMANZACCO (UD)
Strada Statale 54 nr. 32/1 - 0432 667985

info@buonacquisto.it
www.buonacquisto.it

Lun - Ven 9.00 - 12.30 / 15.00 - 19.30
Sab 9.00 - 19.30
DOMENICA APERTO: 9.30 - 12.30 / 15.00 - 19.30

A CARNEVALE OGNI SCHERZO VALE!

TRAVESTIMENTI

MASCHERE

CORIANDOLI
& STELLE FILANTI

SCHERZETTI

TRUCCHI
& PARRUCHE

Gli attentati irrisolti

Francesca Girardi, la vittima più giovane del bombarolo: «Ricordo tutto di quel giorno. Vorrei chiedergli perché ha scelto me»

«Unabomber, non c'è giustizia Prescrizione? Così è frustrante»

L'INTERVISTA

Laura Berlinghieri

«Come mi sento? Frustrata e delusa. Perché la riapertura delle indagini mi aveva dato speranza. E invece era un contentino per me e le altre vittime. Unabomber: un fatto di cronaca nera di 20 anni fa. Finito, chiuso. Dimenticato».

C'è una frattura che non si salda. Un cerchio che non riesce a chiudersi nella vita di Francesca Girardi. Trevigiana di Oderzo, 31 anni da compiere. Prima l'Università a Torino, poi il lavoro a Milano, dove gestisce la sede italiana di una multinazionale inglese, che si occupa di ricerche di mercato. «Una vita normalissima, sempre di fretta» racconta. Eppure, una parte della sua vita è irrimediabilmente inchiodata a un altro luogo e a un altro tempo. Alle 11.30 del 25 aprile del 2003, sul greto del fiume Piave, nel territorio di Fagarè della Battaglia. Quando, con i suoi nove anni, Francesca Girardi è diventata la vittima più giovane di Unabomber.

La prima esplosione attribuita a Unabomber risale al 1993, l'ultima al 2007: più di 30 attentati nell'Italia nord-orientale, ma nessun colpevole. Com'è possibile?

«Sembra impossibile, con il nostro livello di conoscenze, gli strumenti sofisticatissimi che abbiamo a disposizione. Sicuramente, negli anni, sono stati fatti degli errori. Ma non posso



Nell'attentato, Girardi ha perso la mano destra e la vista da un occhio

accettare che in un Paese come l'Italia un pazzo sia riuscito a creare e posizionare ordigni, mutilando la gente, per più di 20 anni, senza venire beccato. Sembra un film, invece è la mia vita».

La sua vita è ancorata a quello che le è successo 22 anni fa?

«Io sono andata avanti. Ma il fatto che quell'attentato non abbia intaccato la parte più pura e genuina di me non significa che non mi abbia ferito. È relativamente facile, per me, parlarne, perché mi sembra di raccontare la storia di un'altra per-

sona. Ma poi penso che quella bambina ero io. Il dolore e la paura che io e la famiglia abbiamo provato è qualcosa che rimarrà dentro di noi per sempre e che nessuno ci potrà mai togliere. Mi ha cambiato. Ma mi piace pensare che mi abbia reso una persona migliore».

Che ricordo ha dell'attentato?

«Ricordo tutto di quel giorno. Era una bellissima giornata di sole. Ero sul Piave con la mia famiglia, per un picnic. Mi sembra assurdo che la mia infanzia sia stata distrutta in un luogo così bello. Ho perso la mano de-



FRANCESCA GIRARDI
DI ODERZO, A 9 ANNI È STATA VITTIMA
DI UN ATTENTATO DI UNABOMBER

«La riapertura del caso per me era motivo di speranza, invece era solo un contentino. Vorrei un colpevole per mettere un punto»

stra, la vista da un occhio. Ho subito più di 10 interventi chirurgici, anni di fisioterapia».

Lei che giocava con un amico, un evidenziatore sul greto del fiume. Lei che lo raccoglie e poi l'esplosione...

«E nessuno mi toglierà mai dalla testa che quell'evidenziatore che ho raccolto, prima, non fosse lì. E invece ho visto un uomo...».

Unabomber?

«Non posso affermarlo con certezza. Ma ci osservava: quella sensazione ce l'ho ancora addosso. Lui ci guardava, come

IL PUNTO SULLE INDAGINI

Udienza rinviata e reati prescritti Tranne l'ultimo

L'ennesimo aggiornamento, l'ennesimo rinvio dell'ennesima udienza, questa volta al 15 settembre. Quando anche i reati commessi nel 2005 da Unabomber saranno prescritti. L'ennesimo schiaffo alle vittime delle oltre trenta esplosioni che hanno terrorizzato questa parte d'Italia per più di vent'anni. Rimane soltanto uno, quindi, l'attentato per il quale Unabomber potrà ancora essere condannato: quello commesso nel 2006, a Caorle. Vittima, un infermiere 28enne di Mestre. —

mappare tutte le persone che, in questi 20 anni, sono entrate in contatto con i vari reperti analizzati nel corso delle indagini: è sicuramente un lavoro complesso e gravoso. Ma la tagliola della prescrizione era una cosa nota. E io, in tutta sincerità, pensavo che al caso di Unabomber sarebbe stata data priorità massima, e invece non è stato così. Probabilmente il caso è stato riaperto sulla scia del clamore innescato dal documentario, dal podcast e dalle interviste. Ma nulla più».

Lei cosa si aspettava?

«Mi aspettavo, piuttosto, che dalle analisi non emergesse nulla. Ma così fa male. Questo è uno schiaffo, una presa in giro».

E cosa chiede?

«Di avere un colpevole, per chiudere questa ferita. Non provo odio o rancore verso Unabomber, ma ognuno deve essere responsabile delle proprie azioni. Vorrei parlargli, per chiedergli perché, quella mattina, ha scelto me. Vorrei chiedergli cosa rappresentavo, nella sua testa. Saperlo non mi aiuterà nella vita di tutti i giorni, ma mi aiuterà a mettere un punto».

L'Italia ricorda Unabomber?

«C'era la paura di fare la spesa al supermercato o di raccogliere una moneta per terra, perché un bombarolo se ne andava in giro, piazzando ordigni nei posti più comuni. Però, no: l'Italia non ricorda più Unabomber. È come se non fosse mai successo. Un buco nel sistema Italia. Per questo, da dimenticare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TONON
FACTORY OUTLET

Ampia disponibilità di **sedie, tavoli, poltrone e divani** a prezzi scontati.

Tonon & C. spa, via Diaz 22,
Manzano, Udine.

Orari di apertura

Tutte le Domeniche
dalle 15.00 alle 19.00

Tutti i Lunedì e Giovedì
dalle 15.00 alle 19.00

Tutti gli altri giorni su
appuntamento
tel. 0432 740 740
mail: cristina.miani@tononitalia.it



ROANA

Si perde sciando con il papà ritrovato bimbo di 5 anni

ROANA

Ha fatto trattenere il fiato per due interminabili ore, fino a quando è stato ritrovato in buone condizioni. Si è conclusa con un lieto fine la disavventura del bimbo di 5 anni originario di Castel Franco che ieri pomeriggio si era perso nella zona del Verenetta, all'interno del comprensorio Verena 2000, a Roana, mentre scia con il papà. L'intervento immediato dei soccorsi ha permesso di rintracciare il piccolo, che ha potuto riabbracciare i genitori dopo enorme apprensione.

È successo poco dopo le 15.30, il bimbo stava sciando con un gruppo di familiari sulla pista Crinale dei Ca-

prioli. Il papà si è allontanato per pochi secondi raccomandando al figlio di non muoversi. È bastato un attimo per perderlo di vista. Il padre l'ha chiamato più e più volte invano: nessuna risposta. Sentendo le urla, un maestro da sci si è avvicinato facendo e scattare la macchina delle ricerche.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Asiago, supportati dall'elicottero Drago 154 del reparto volo di Venezia, dal nucleo cingoli di Belluno, dal personale Tas (Topografia Applicata al Soccorso) di Treviso e dagli operatori Sapr (Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto) di Verona. Hanno partecipato inoltre i carabinieri, diverse squadre del soc-

corso alpino, il personale delle piste e numerosi volontari della protezione civile. Complessivamente, oltre 50 soccorritori hanno preso parte alle operazioni.

Introno alle 18, via radio, la notizia tanto attesa: il bimbo è stato ritrovato. Non aveva preso la pista da sci, ma si era avviato lungo la stradina forestale che scende al laghetto di Roana. Proprio lì è stato avvistato e riportato in motosilata alla stazione di partenza degli impianti di risalita. Visitato e riscaldato dai sanitari, il piccolo è stato accompagnato all'ospedale di Asiago per alcuni rapidi accertamenti, al termine dei quali è stato riconsegnato all'abbraccio dei suoi genitori. —

MA.BE.

Friuli Venezia Giulia

DA IERI IN VIGORE LO STOP NELLE STRUTTURE ACCREDITATE

Policlinico Triestino si smarca «Non congeliamo le agende»

Il fronte della sanità privata perde un pezzo. «Rassicurazioni dalla Regione»
Le altre realtà confermano l'alt alle prenotazioni di prestazioni in convenzione

Marco Ballico

Il fronte della sanità privata che da ieri ha avviato il congelamento delle agende per un centinaio di prestazioni ritenute non più sostenibili economicamente perde un pezzo. Il Policlinico Triestino, l'unica struttura in regione rappresentata da Aris, si tira fuori dall'azione comunicata mercoledì scorso assieme ad Aiop, Anisap e Assosalute del Friuli Venezia Giulia.

LA SCELTA DEL POLICLINICO TRIESTINO

«Pur confermando di condividere le motivazioni alla base delle iniziative sottoscritte e portate avanti da tutte le associazioni di categoria nei giorni scorsi – si legge in una nota –, Policlinico Triestino, allo scopo di tutelare i diritti dell'utenza, non ha ad oggi adottato alcuna sospensione delle agende di prenotazione, né intende farlo nei prossimi giorni».

LE RASSICURAZIONI

Una posizione decisa dopo un confronto con i vertici della sanità della Regione, come da successiva spiegazione: «La società ritiene che le rassicurazioni avute dalla direzione centrale Salute in merito alla prosecuzione del confronto con gli erogatori privati sia sul tema del tariffario regionale, ma soprattutto sul ruolo dell'erogatore privato accreditato nel sistema sanitario regionale in senso ampio, siano



La clinica Salus in via Bonaparte a Trieste, una delle strutture del gruppo Policlinico Triestino

sufficienti per sospendere ulteriori iniziative di protesta». Dunque, «Policlinico Triestino conferma il proprio impegno a proseguire l'erogazione dei servizi al cittadino, con l'auspicio che il dialogo con la Regione possa portare in tempi brevi a soluzioni concrete e sostenibili per tutti gli attori coinvolti».

STOP ALLE PRENOTAZIONI

Un'uscita sorprendente dopo

che la sigla Aris era comparsa accanto alle altre nel comunicato di metà settimana in cui si anticipava, a partire da marzo, e quindi da ieri, lo stop alle prenotazioni per numerose prestazioni diagnostiche e di riabilitazione che il privato accreditato non ritiene più sostenibili a seguito del recepimento da parte della Regione del nuovo nomenclatore tariffario entrato in vigore a fine dicembre a livello nazionale.

Quel documento contiene ribassi tra il 20% e il 60%, non compatibili con l'attività aziendale delle 32 strutture regionali.

LE PARTITE LEGALI

Sul cambio di rotta del Policlinico Triestino, il presidente Guglielmo Danelon non rilascia dichiarazioni. Né parlano gli altri presidenti, decisi invece a mantenere la decisione presa, nell'attesa di novità

che possano emergere dal confronto con la Regione, ma anche dalle partite legali aperte attorno alla vicenda. L'entrata in vigore del Decreto Tariffe approvato a novembre dalla Conferenza Stato-Regioni, e il conseguente aggiornamento dei tariffari della specialistica ambulatoriale e dell'assistenza protesica, congelati l'uno dal 1996, l'altro dal 1999, ha fatto scendere sul piede di guerra centri privati e laboratori di analisi cliniche, pronti al ricorso al Tar del Lazio. Ma al Tar (del Fvg) si sono rivolte pure le associazioni del privato accreditato regionale contro la delibera di giunta che ha recepito il nomenclatore nazionale.

IL FASCICOLO

Altra questione aperta è quella della legittimità del congelamento delle agende. Ne aveva parlato per prima la Cgil con il segretario generale Michele Piga: «Ci chiediamo se questa scelta non possa configurare gli estremi di un'interruzione di pubblico servizio, con annesso danno alla salute dei cittadini». La Procura di Trieste, che ha aperto un fascicolo di indagine, intende eseguire accertamenti e convocare innanzitutto i funzionari sanitari e gli operatori del privato per chiarire l'impatto, i disagi e gli effetti sulla cittadinanza. Inchiesta al momento a carico di ignoti e senza ipotesi di reato, ma, in astratto, potrebbe successivamente configurarsi in un'interruzione di pubblico servizio.

NODO LISTE D'ATTESA

La preoccupazione è che lo stallo possa determinare l'incremento delle liste d'attesa e la perdita di posti di lavoro nelle strutture private. Lo afferma, tra gli altri, la consigliera regionale del Pd Laura Fasiolo: «Se è vero che è il pubblico a "dettare le regole", come osserva l'assessore Riccardi, è altrettanto vero che le svolte epocali non si fanno con l'accetta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRAUNERO (FP CGIL)

«Prioritario è rafforzare il sistema pubblico»



Andrea Traunero

L'appello non è nuovo, rimbalza dal mondo sindacale da anni, ma è evidente come il blocco delle nuove prenotazioni nel privato accreditato, deciso dalle strutture della regione rafforza la convinzione espressa ripetutamente dalla Cgil e cioè che ci sia la necessità di investire sul rafforzamento della sanità pubblica. Come evidenzia Andrea Traunero, segretario della Fp Cgil di Udine. «Il policlinico Città di Udine, in quanto maggiore realtà del privato convenzionato in Fvg, è la capofila tra le aziende che hanno deciso di sospendere le prenotazioni – osserva –. Motivata con il ribasso delle tariffe imposto dal nuovo tariffario nazionale, questa scelta evidenzia ancora di più, in realtà, le criticità di un sistema che negli anni ha scelto deliberatamente di affidarsi sempre più al privato accreditato, mettendo così a rischio l'accesso alle cure per i cittadini». Da qui, pertanto, il nuovo invito. «Va ribadita con forza la necessità di dare priorità al rafforzamento del sistema sanitario pubblico». —

INTERREG: STANZIAMENTO REGIONALE

Fondi per tre progetti di turismo sostenibile

Nuovi progetti nell'ambito del Programma Interreg Italia-Slovenia 2021-27: in arrivo 1,8 milioni di euro per finanziarli. Ad annunciare la destinazione del contributo è l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli. «Le risorse, che si sommano ai fondi Fesr e del cofinanziamento nazionale Cipess, verranno stanziare a beneficio di tre progetti dedicati a cultura e turismo sostenibile volti a aumentare l'attrattività e la vivibilità del territorio stabilendo nuove partnership transfrontaliere», dice Zilli precisando che le progettualità, denominate CycleProMotion, MareSuperum e Itinerant, vedono il coinvolgimento anche di partner provenienti da aree meno attive nella cooperazione italo-slovena in questo settennio di programmazione e



BARBARA ZILLI
ASSESSORE REGIONALE
ALLE FINANZE

Dal cicloturismo al patrimonio marittimo dell'Alto Adriatico, tre iniziative in chiave transfrontaliera Italia-Slovenia

intervengono su tematiche strategiche culturali, di sviluppo economico e turismo sostenibili che rappresentano dei pilastri fondamentali per la crescita del territorio».

CycleProMotion - informa la Regione - è focalizzato sul cicloturismo lungo l'asse nord-sud tra Slovenia e Italia, per integrare i servizi dell'area transfrontaliera e di garantire anche una promozione congiunta dell'area come destinazione attraente per il cicloturismo. Mare Superum mira allo sviluppo di un prodotto turistico tematico e di nicchia transfrontaliero, promuovendo il patrimonio marittimo dell'Alto Adriatico con una partnership costituita da autorità pubbliche, organizzazioni di supporto alle imprese. Itinerant punta a gestire l'eccessiva pressione antropica e turistica nel Parco del Triglav e a contrastare lo spopolamento e l'abbandono del territorio del Parco naturale delle Prealpi Giulie per mantenere i servizi ecosistemici e costruire una strategia turistica sostenibile integrata. —





OFFERTA MINIMA € 922.000,00

Buttrio (UD) - IN ASTA il 27/03/2025

Complesso immobiliare a destinazione industriale / artigianale. Il lotto è composto da 6 unità per una superficie di 5.134 mq su un terreno di complessivi 24.066 mq. Presenti anche beni mobili come da allegato all'avviso di vendita.

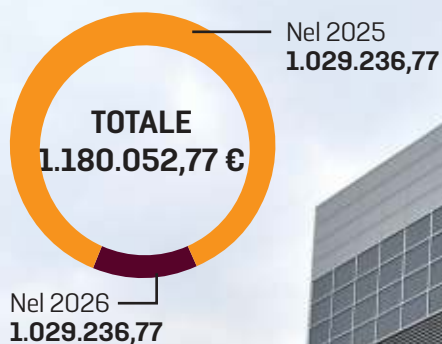
TRIBUNALE DI UDINE - FALLIMENTO n° 31/2022

Friuli Venezia Giulia



I FINANZIAMENTI

Gli stanziamenti della regione a carico del Fondo regionale per la protezione civile



I BENEFICIARI

- Comuni
- Associazioni
- Importo (in euro)

Per le esercitazioni

43 2

336 mila

Per i campi scuola

20 2

277 mila

Per i progetti giovani

22 2

193 mila

Per i progetti specialistici

55

377 mila



Protezione civile un milione per i volontari

Finanziati corsi di formazione anche per gli studenti ed esercitazioni

Cristian Rigo

I cambiamenti climatici e il conseguente incremento di fenomeni estremi hanno convinto la Regione ha stanziare più di un milione di euro per consentire ai volontari della Protezione civile di esercitarsi ad affrontare possibili scenari di emergenza. Che inevitabilmente coinvolgono anche i civili. Da qui la decisione di finanziare anche campi scuola e progetti di sensibilizzazione rivolti in particolare a giovani e studenti ma più in generale finalizzati a «formare nella popolazione la consapevolezza della Pc e una idonea conoscenza dei problemi connessi».

L'ASSESSORE

«La complessità del sistema regionale di protezione civile e la crescente frequenza di eventi atmosferici estremi e situazioni ambientali critiche - ha osservato l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, a margine dell'approvazione da parte della

Giunta della delibera per i finanziamenti - impongono un costante addestramento di tutte le sue componenti. In particolare, è fondamentale garantire la preparazione delle strutture di allerta, del coordinamento centrale, degli enti locali e del volontariato di protezione civile. A tal fine, la realizzazione di esercitazioni periodiche risulta indispensabile per affinare, attraverso la simulazione di scenari emergenziali, le competenze operative dei volontari e assicurare un intervento tempestivo ed efficace nei contesti di crisi che possano interessare uno o più territori comunali».

IL FINANZIAMENTO

In particolare sono stati messi a disposizione 1 milione e 180 mila euro sulle annualità 2025 e 2026, soldi destinati agli enti locali singoli ed associati e alle associazioni di volontariato e finalizzati a esercitazioni, eventi addestrativi, campi scuola locali residenziali, progetti di sensibilizzazione e in-

formazione/formazione in particolare per giovani e studenti e corsi specialistici per volontari.

IL COINVOLGIMENTO DELLA POPOLAZIONE

«L'attività di protezione civile - ha aggiunto l'assessore, - non può prescindere da iniziative di formazione di base rivolte anche ai cittadini, affinché temi quali prevenzione, soccorso e volontariato diventino parte integrante del bagaglio culturale di ogni individuo, con

particolare attenzione ai giovani».

IL DECRETO

La Giunta ha operato sulla base del decreto 140 del 2002 che autorizza l'amministrazione a concedere finanziamenti straordinari in deroga alla Pianificazione tecnica annuale. Tali risorse, destinate a determinate tipologie di attività, mirano a rafforzare l'operatività del sistema regionale integrato di protezione civile. Nel det-

taglio la delibera autorizza la spesa complessiva di 1.180.052,77 euro, a carico del Fondo regionale per la protezione civile, di cui 1.029.236,77 per l'anno 2025 e 150.816,00 per l'anno 2026.

LE ESERCITAZIONI

Le finalità delle esercitazioni, si legge nel documento, sono: il potenziamento della capacità operativa dei volontari e dei loro modelli e procedure di intervento, in coerenza con quanto previsto nei Piani comunali d'emergenza per i diversi scenari d'evento considerati; l'intervento delle squadre dei Gruppi comunali e delle Associazioni di Pc in colonna mobile attivata dalla Protezione civile regionale in contesti anche extra regionali. I comuni beneficiari sono 43, le associazioni 2 e l'importo complessivo è di 336 mila euro.

CAMPI SCUOLA E PROGETTI DI SENSIBILIZZAZIONE

I campi scuola locali di protezione civile, avviati lo scorso

anno e rivolti ai ragazzi delle scuole secondarie di primo e di secondo grado, hanno riscosso un notevole successo e per questo saranno riproposti insieme ai progetti di sensibilizzazione e formazione in materia di protezione civile e sicurezza che i Gruppi comunali e le Associazioni di volontariato di protezione civile hanno organizzato sul territorio, rivolti ai ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado. I campi scuola vedranno impegnati 20 comuni e 2 associazioni per complessivi 277 mila euro, i progetti giovani 22 comuni e 2 associazioni per 193 mila euro.

I CORSI

Saranno finanziati anche corsi specialistici per esempio per il patentino Mmt (Macchina movimento terra), l'abilitazione all'uso delle gru per autocarro e gru mobile autocarrate, l'abilitazione alla guida di trattori agricoli e altri. I comuni coinvolti in questo caso sono 55 comuni per 377 mila euro. —

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA
CASSACCO (UD), Viale Pontebbana 59 - LOTTO UNICO - Terreno avente sup. pari a 44.261 mq ca. e forma irregolare, sparsa, collocato nella parte nord orientale del territorio comunale di Cassacco, in corrispondenza dell'incrocio tra la "Strada statale n. 13 Pontebbana" e la "Strada provinciale n. 9 della Val Torre". Su lotto di terreno di 6.240 mq destinato a finalità terziarie e commerciali insiste un capannone fatiscente, con annessi uffici ed abitazione, costruito nella prima metà degli anni Sessanta. - Prezzo base Euro 141.440,00. Offerta minima Euro 106.080,00. Rilanci Euro 2.000,00. Vendita mediante procedura competitiva ex art. 107 ss L.F. 22/04/2025 ore 9:30 termine offerte 21/04/2025 ore 12:00 - GD Dott.ssa Sara Pitinari - Curatore Fallimentare Dr.ssa Martignon Stefania, con Studio in Dolo, Via Comunetto n. 11 int. 3, tel. 041/7795758, mail ste.martignon@smstudiocommercialisti.com. Siti internet www.tribunale.venezia.giustizia.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it e www.rivistaastegiudiziarie.it. Data room documentale www.portalecreditori.it, Virtual Data Room. Fallimento N. 67/2021

Friuli Venezia Giulia

LE CONSULENZE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

2023 2024

INCARICHI

151

133

IMPORTO TOTALE (in euro)

1.441.586

2.712.552

LE CONSULENZE PIÙ COSTOSE NEL 2024

Roberta Capuis
136.396
euro

Andrea Galimberti

Maria Pantano

124.342
euro
ciascuno

Francesca Belfiore

Gabriele Ponzoni



Nota: tutti componenti del progetto "1000 esperti" a sostegno degli enti locali per accelerare le procedure legate al Pnrr

Fonte: Regione Fvg

WITHUB

Raddoppia il budget per le consulenze

Nel 2024 la Regione ha speso 2,7 milioni

Nel 2023 ai professionisti esterni erano andati 1,4 milioni
Le collaborazioni più onerose per il progetto "1000 esperti"

Marco Ballico

La spesa per consulenti e collaboratori incaricati dalla Regione Friuli Venezia Giulia è poco meno che raddoppiata nel 2024 rispetto al 2023. La fotografia pubblicata nel portale di Palazzo nella sezione "Trasparenza" dettaglia i beneficiari, i motivi della chiamata, data e inizio del lavoro. E alla voce importi evidenzia l'anno scorso un totale di 2,7 milioni, mentre nei dodici mesi

precedenti ci si era fermati a 1,4 milioni.

PRESTAZIONI OCCASIONALI

Risorse impegnate per compensare svariate prestazioni occasionali. Tre le altre, attività di valutazione tecnica su domande o progetti di diversi bandi di concorso, studi, ricerche, revisioni ordinarie, supporto ai direttori centrali. «Si tratta del ricorso delle direzioni centrali a professionisti esterni nei casi in cui le risorse umane

dell'amministrazione non rispondono a una specifica esigenza – fanno sapere dalla Regione –. Il netto incremento da un anno all'altro? Difficile dare una spiegazione generale in un contesto in cui ci sono dieci direzioni che assegnano gli incarichi. Può essere che nel 2024 siano iniziati lavori pubblici con particolari esigenze di progettazione, o forse hanno inciso le programmazioni comunitarie, ma andrebbe approfondito caso per caso».

I riferimenti normativi sono due decreti legislativi, il 165 del 2001 e il 33 del 2013, che impongono alle pubbliche amministrazioni la pubblicazione degli estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni per i quali è previsto un compenso, completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato, nonché la comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei ministri –Dipartimento della funzione pubblica dei relativi dati. Condizioni essenziali per l'acquisizione dell'efficacia dell'atto e per la liquidazione dei relativi compensi.

Nel sito della Regione, alla voce appunto "consulenti e collaboratori", compare il link alla banca dati Perla-PA, l'anagrafe delle prestazioni unificate che consente di dichiarare e aggiornare i dati degli incarichi conferiti a consulenti esterni previsti dall'articolo 15 del decreto legislativo 33/2013. Entrando nel report sul 2024 si contano 133 incarichi conferiti per un compenso totale lordo pari a 2 milioni 712 mila 552 euro. Di fatto il doppio rispetto a un 2023 in cui erano

RISORSE E INCARICHI

I NUMERI SULLE CONSULENZE CONFERITE DALLE DIREZIONI REGIONALI

Negli ultimi 12 mesi sono stati conferiti 133 incarichi per prestazioni occasionali. Erano 151 l'anno prima.

Gli importi più alti per cinque specialisti della digitalizzazione. Quello più basso per un interprete Lis

no stati messi in fila un maggior numero di incarichi, pari a 151, ma con un importo medio inferiore e una spesa complessiva di 1 milione 441 mila 586 euro.

I 1000 ESPERTI

Le collaborazioni più "pesanti" l'anno scorso? Quelle legate al progetto "1000 esperti" Fvg. Si tratta del pool promosso a livello nazionale dal Dipartimento della Funzione pubblica del Consiglio dei ministri

nell'ambito della Missione 1, Componente 1, investimento 2.2 "Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance" del Pnrr. L'obiettivo era di creare uno strumento di assistenza tecnica per semplificare e accelerare le procedure complesse e abbattere eventuale arretrato accumulato nel tempo, così da sostenere la capacità amministrativa degli enti che si trovano davanti alla sfida di realizzare gli investimenti del Piano sul territorio regionale. I professionisti selezionati a dicembre 2021 sono stati ripartiti fra tutte le Regioni italiane e al Friuli Venezia Giulia ne sono stati assegnati inizialmente 26. Ecco spiegati gli importi più alti, gli unici superiori ai 100 mila euro, per gli esperti Roberta Capuis (136.396), Andrea Galimberti, Maria Pantano, Francesca Belfiore e Gabriele Ponzoni (124.342 euro ciascuno). Gli importi più bassi, invece, sono i 400 euro per un'attività di interpretariato della Lingua dei segni italiana durante una prova di concorso e quattro consulenze da 1.065 euro per prestazioni occasionali di revisione ordinaria a società di mutuo soccorso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Confidimprese FVG

L'Hub Finanziario delle Imprese del FVG.
Al tuo fianco per andare oltre.



Sosteniamo lo sviluppo e la crescita delle imprese

Confidimprese FVG offre servizi di ampliamento della capacità di credito, riduzione del costo del denaro, agevolazioni, servizi e consulenza per l'orientamento e la sostenibilità economica dell'impresa.

- Garanzia sui crediti bancari
- Finanza diretta
- Finanza complementare
- Consulenza e servizi
- A agevolazioni

Cerchi il partner ideale per realizzare un nuovo progetto?

Affidati a Confidimprese FVG: il sostegno migliore per ottenere in modo facile, veloce e trasparente le risorse che servono al tuo business.



Udine
T. +39 0432 511820

Pordenone
T. +39 0434 370039

Trieste
T. +39 040 3721214

www.confidimpresefvg.it

La festa a Trieste



Vespucchi

Il ritorno a casa

La nave ammiraglia è rientrata in Italia dopo 20 mesi
La cerimonia nell'hangar e l'approdo al molo Bersaglieri

Giorgia Pacino

Audacia e storia, tecnologia e bellezza. Dopo quasi due anni di navigazione nei cinque continenti, l'Amerigo Vespucci, la "nave più bella del mondo", è tornata a casa. Ha toccato 30 nazioni, fatto scalo in 35 porti, percorso 46 mila miglia nautiche prima di fare ritorno a Trieste. Qui è stato inaugurato ieri il "Villaggio In Italia", primo di una serie di mini expo itineranti pensati per portare anche nel nostro Paese il racconto delle eccellenze del made in Italy che ha conquistato 400 mila visitatori in tutto il mondo grazie al tour mondiale appena concluso dal Vespucci.

Ad attenderlo – oltre alle seimila persone che nonostan-

te il vento gelido si sono radunate sulle Rive, tra il molo Bersaglieri e il molo Audace – c'era Nave Trieste, la più grande e la più moderna unità della Marina militare.

NAVE TRIESTE

L'hangar della maxi-nave – 245 metri di lunghezza e 38 mila tonnellate di stazza – ha ospitato la cerimonia per il rientro in Italia del Vespucci. In un continuo rimando tra passato e presente, tra tradizione e innovazione, è stato costante il dialogo tra la nave scuola, in avvicinamento al molo Bersaglieri, e la portaerei ormeggiata sulle Rive.

A bordo di Nave Trieste la festa è cominciata attorno alle 13, con l'Inno di Mameli intonato dalla banda della Mari-

na militare, diretta dal capitano di vascello Antonio Barbagallo, e le immagini in diretta dell'arrivo del Vespucci. Alle 14.45 il primo sorvolo su piazza Unità d'Italia delle Frecce tricolori, nel giorno del 64esimo anniversario di attività della pattuglia acrobatica. Esibizione che si è ripetuta poco dopo le 15, mentre sul palco di Nave Trieste andavano in scena i saluti istituzionali.

LA CERIMONIA

«Nel 2024 abbiamo festeggiato il 50esimo anniversario del ritorno all'Italia di Trieste con una serie di cerimonie fantastiche. Oggi le abbiamo superate», ha ammesso, senza nascondere l'emozione, il sindaco Roberto Dipiazza. «Fincantieri ha dimostrato quello

che siamo capaci di fare noi italiani. Vedere oggi la piazza piena, ieri 600 bambini attorno alla fanfara dei Carabinieri a cavallo, è stata un'emozione. Al quinto mandato non era facile provarne ancora», ha confessato Dipiazza, prima di consegnare il crest al comandante di Nave Trieste, Francesco Marzi.

Un'accoglienza, quella riservata alla portaerei e alla nave scuola, che per il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, «mette insieme due grandi eccellenze: la capacità cantieristica del nostro Paese e la storia della nostra Marina militare con l'Amerigo Vespucci. Nel tour mondiale – ha detto Fedriga – non si è soltanto portata in giro la Marina, ma si è promossa l'eccellenza del made in Italy».

La nave scuola, costruita nel 1931 nel cantiere di Castellammare di Stabia, è diventata oggi «uno straordinario strumento di *naval diplomacy* che ci è riconosciuto in tutto il mondo. Il tour mondiale – ha spiegato Luca Andreoli, ad di Difesa Servizi, la società in house del ministero che ha curato l'evento – lo ha trasformato in un'icona, non più solo della Marina militare, ma di tutti gli italiani».

L'ATTRACCO

Alle 16 il veliero è arrivato in banchina. Sul ponte della nave l'equipaggio ha iniziato a sporgersi, agitare le braccia in segno di saluto, riprendere con i telefonini le persone as-

siegate sulle Rive. Tra loro anche i familiari dei ragazzi che si sono imbarcati 20 mesi fa per il Tour mondiale. Arrivati da tutta Italia, dal Piemonte alla Calabria per riabbracciare i loro cari. La fanfara dei Carabinieri a cavallo, schierata dando le spalle a piazza Unità, ha celebrato il momento, mentre la mascotte Briciola faceva capolino tra gli zoccoli. Cessata la musica, è arrivato il momento ufficiale dell'attracco: calata la passerella, l'equipaggio del Vespucci ha potuto raggiungere il molo nell'abbraccio della folla.

IL TAGLIO DEL NASTRO

L'arrivo del Vespucci a Trieste ha segnato anche l'inizio del Tour Mediterraneo. Con il taglio del nastro del primo "Villaggio In Italia" è iniziato infatti il nuovo viaggio della nave scuola che farà tappa in altre 14 città italiane, in Albania e a Malta, per concludersi a Genova il 10 giugno, giornata della Marina Militare. «Partito da Genova, da dove salparono i Mille per l'impresa che portò all'Unità d'Italia, il Vespucci arriva qui a Trieste, la città più italiana d'Europa e più europea in Italia, dove il 3 novembre del 1918 sbarcarono i bersaglieri unificando la nazione», ha ricordato il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida. «Il Vespucci ha raccontato non solo la gloria della Marina e la professionalità degli uomini e delle donne a bordo, ma anche l'eccezionale lavoro che fanno gli

Dipiazza: «Vedere piazza Unità d'Italia così piena di gente è stata un'emozione»

Fedriga: «Unite due grandi eccellenze, capacità cantieristica e storia della Marina»

Lollobrigida: «Raccontato il grande lavoro che fa la Difesa in tempo di pace»

La festa a Trieste



L'arrivo di Nave Vespucci a Trieste. Nelle altre immagini in pagina: le Frecce Tricolori, le autorità sulle Rive, il Molo Audace invaso dal pubblico, il veliero scortato dalle barche di Barcolana Special Edition, la Fanfara, i militari in piazza.



uomini della Difesa tutta in tempo di pace in aiuto alle popolazioni».

La missione che si è chiusa ieri è stata anche l'occasione per rilanciare il ruolo dell'Italia come «stabilizzatore e portatore di pace». «C'è domanda di Italia e delle nostre forze armate nel mondo», ha sottolineato il sottosegretario alla Difesa, Matteo Perego di Cremona. «È una fase storica molto complessa in cui dobbiamo rafforzare le nostre capacità di difesa e investire di più, aumentando il nostro livello di deterrenza. Nave Vespucci è stata ambasciatrice di valori di pace e di democrazia. Abbiamo costruito ponti e seminato frutti che vedremo negli anni».

IL NUOVO CAPITOLO

Ora per Nave Vespucci si apre un nuovo capitolo. «Fino a ora abbiamo portato l'Italia in giro per il mondo, ora portiamo il mondo in Italia», ha promesso il Capo di Stato Maggiore della Marina militare, Enrico Credendino. «Il Vespucci rientra dopo 609 giorni fuori dall'Italia, quattro volte il taglio dell'Equatore, il doppiaggio di Capo Horn e 460 mila visitatori». L'augurio è che il bagno di folla che l'ha accolto a Trieste si ripeta nelle successive 16 tappe. E che il Vespucci continui a salpare per mare, incantando chiunque abbia la fortuna di incontrare la nave più bella del mondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parata di vele e applausi Migliaia fra Rive e piazza

A scortare il veliero in mare il corteo di barche della Barcolana Special Edition

Roberta Mantini

L'arrivo di Nave Amerigo Vespucci a Trieste è emozione. Ad accoglierla in città è la Barcolana Special Edition, un evento tanto unico quanto suggestivo, che restituisce un'indimenticabile immagine: Nave Vespucci che fa rotta verso le Rive scortata da un corteo di centinaia di barche, mentre a terra ad aspettarla ci sono migliaia di persone.

Sono le 14.30 quando il Vespucci arriva alle boe della partenza della Barcolana Special Edition accompagnato dalla flotta delle 10 barche a vela del Nastro Rosa Tour Marina Militare. Al colpo di cannone, che dà il via all'evento, la nave scuola spiega alcune vele e mentre la parata inizia il suo percorso viene sorvolata dalle Frecce Tricolori. Intanto davanti alla Scala Reale arrivano la fanfara 11° Reggimento Bersaglieri e quella del 4° Reggimento Carabinieri a cavallo, accompagnati

dall'immane Briciola, ed iniziano ad alternarsi nei rispettivi repertori musicali.

Alla linea di arrivo Nave Vespucci viene accolta con diversi colpi di cannone, fuochi d'artificio e a terra esplode l'applauso del pubblico. Tutta la zona delle Rive è stata presa d'assalto a partire dal mattino. Sono oltre seimila le persone che sono riuscite ad assicurarsi un posto sul Molo Audace, migliaia quelle che si sono ritagliate il loro spazio a ridosso delle transenne che delimitano il Villaggio In Italia. Piazza Unità è un mare di persone, un'istantanea che ricorda molto la storica foto scattata nel 4 novembre 1954 quando il Vespucci approdò a Trieste da poco tornata italiana. «È una giornata perfetta – ha sottolineato il ministro Luca Ciriani – perché a Trieste, che è la più italiana tra le città italiane, ma anche la più internazionale delle nostre città, è arrivata Nave Vespucci che rappre-

senta la storia, l'orgoglio, il made in Italy, la tecnologia, la bellezza del nostro Paese. E quindi – aggiunge – è un connubio perfetto: una città bellissima, italianissima, con le navi che rappresentano la nostra storia, l'orgoglio di essere italiani e la grande tradizione marinai del nostro Paese».

Barcolana Special Edition resterà nella memoria di tutti un evento unico. «Una giornata che resterà nella storia – ha dichiarato Mitja Gialuz, presidente della Società Velica di Barcola e Grignano –. Quando il colpo di cannone ha dato la partenza della prima edizione della Barcolana Special Edition Nave Vespucci ha issato le vele. È stata una delle emozioni più grandi della nostra vita – ha aggiunto –, della nostra storia e l'arrivo di Nave Vespucci davanti piazza Unità ha davvero suscitato un entusiasmo in tutto il popolo del mare. Grazie davvero – conclude – alla Ma-

**Il ministro Ciriani:
«Connubio perfetto»
Gialuz della Svbg:
«Giornata storica»**

rina Militare, a Difesa Servizi e a tutti coloro che hanno reso possibile questa esperienza unica ed indimenticabile».

La seconda protagonista della giornata è stata la bora. Ieri erano attese in acqua 1.333 imbarcazioni, molti armatori dopo aver riscontrato dei problemi a lasciare l'ormeggio per il vento sostenuto, con raffiche fino a trenta nodi, hanno desistito mentre molti sono scesi comunque in acqua. Tra le barche a remi della boat parade la jole a 8 vogatori, con a bordo canottieri del presente e del passato del Gruppo Sportivo della Marina Militare, tra cui Gabriel Soares e Linda De Filipis, medaglia d'argento e se-

sto posto alle Olimpiadi di Parigi 2024, Franco Berra al timone, finalista alle Olimpiadi di Sydney 2000, Giorgia Sciatella e Antonio Vicino, campioni mondiali. Con loro, hanno remato il sottosegretario alla Difesa, senatrice Isabella Rauti, e Lorenzo Mariani, co-direttore generale di Leonardo, il Contrammiraglio Gianluca De Meis e Alessandra Balzani. Tra gli iscritti, anche un equipaggio della Federazione Italiana Canottaggio, con una barca Gig a 4 messa a disposizione dal Comitato regionale Friuli Venezia Giulia. A remare, gli azzurri Stefania Buttignon, Marco Frank, Stefania Gobbi e Josef Marvucic.

Per quanto riguarda il mondo delle barche a vela, Franci non ha issato le vele ma ha esposto una gigantesca bandiera di Trieste, a bordo dei Figaro del Nastro Rosa Tour equipaggi iconici come Federazione italiana vela con il doppio oro olimpico, a Tokyo e Parigi, Caterina Banti, le vincitrici della Puig Women's America's Cup Alice Linussi e Giovanna Micol, portacolori del Team Luna Rossa Prada Pirelli, e il plurititolato velista e designer navale Davide Bivi, e quello della Guardia di Finanza con Francesco Nerone, comandante della Sezione Vela di Gaeta, il direttore tecnico Pierluigi Fornelli, Paolo Cian e Fabio Montefusco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

Imprese e lavoro al femminile

ITALIA LONTANA DALL'EUROPA

Aziende rosa, crescita ferma resta la disparità di genere

I report di Camera di commercio di Pordenone Udine e Fondazione Nord Est Tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige 137.156 attività

Maurizio Cescon

Imprese al femminile e disparità di genere. Due report - il primo della Camera di commercio di Pordenone Udine, il secondo della Fondazione Nord Est -, fotografano qual è la condizione della donna che lavora, in proprio o da dipendente, a pochi giorni dall'8 marzo. Luci e ombre in ogni caso. Perché se le imprese femminili a Nord Est, secondo la ricerca della Cciaa friulana, sono 137.156 (94.666 in Veneto, 21.791 in Friuli Venezia Giulia e 20.699 in Trentino Alto Adige), nel 2024 il loro numero non è aumentato. Anzi in Friuli Venezia Giulia è perfino sceso -0,5%, mentre in media in Italia è risultato invece in lievissimo aumento, +0,4%, e nell'intero Nord Est è stabile, nello specifico Veneto -0,1% e Trentino Alto Adige +0,7%. Comunque con 21.791 imprese femminili, ossia un dato pari al 22,5% del totale delle 97.001 imprese registrate, il Fvg si colloca leggermente al di sopra della media italiana (22,2%). I valori di Veneto (20,6%) e Trentino Alto Adige (18,4%) sono invece inferiori a quelli medi italiani. Sono prevalentemente concentrate nel commercio e nei servizi alle famiglie e alle imprese, sono di piccole dimensioni (fino a 5 dipendenti) - anche se crescono del 2,5% le società di capitale fra 2023 e 2024 - e, per quanto riguarda le individuali (circa 7 su 10), oltre che nelle città

LE IMPRESE FEMMINILI REGISTRATE IN ITALIA AL 31.12.2024

IMPRESSE FEMMINILI REGISTRATE
% IMPRESSE FEMMINILI SU TOTALE IMPRESE REGISTRATE



| | | |
|-------------------------|-----------|-------|
| □ Molise | 8.997 | 27,2% |
| □ Basilicata | 15.340 | 26,5% |
| □ Abruzzo | 36.568 | 25,3% |
| □ Umbria | 22.479 | 24,7% |
| □ Sicilia | 112.462 | 24,2% |
| □ Valle D'Aosta | 2.919 | 23,6% |
| □ Calabria | 43.289 | 23,6% |
| □ Toscana | 92.256 | 23,5% |
| □ Sardegna | 38.728 | 23,3% |
| □ Marche | 33.801 | 23,3% |
| □ Lazio | 137.844 | 23,2% |
| □ Puglia | 86.473 | 23,2% |
| □ Campania | 136.694 | 23,0% |
| □ Friuli-Venezia Giulia | 21.791 | 22,5% |
| □ Piemonte | 93.905 | 22,4% |
| □ ITALIA | 1.307.116 | 22,2% |
| □ Liguria | 35.053 | 22,1% |
| □ Emilia Romagna | 91.516 | 21,1% |
| □ Veneto | 94.666 | 20,6% |
| □ Lombardia | 181.636 | 19,2% |
| □ Trentino -Alto Adige | 20.699 | 18,4% |

WITHUB

più grandi, dove raggiungono circa il 30% del totale, le imprese al femminile del Friuli Venezia Giulia risultano concentrate nella Carnia e nel Tarvisiano, dove superano un terzo del totale, fatto legato anche alla specializzazione setto-

«Nonostante i progressi sulla parità, ci vorranno anni per raggiungere i virtuosi»

riale di queste imprese, che operano soprattutto nel settore dei servizi e dell'ospitalità. A livello di ruoli esecutivi detenuti nelle società di capitali, le donne ne possiedono 32.676, di cui il 52,3% come socio o so-

cio di capitale, il 37,8% come amministratore e il 9,9% in altre cariche.

Ma c'è un altro dato che non può rassicurare ed è evidenziato dal dossier della Fondazione Nord Est. La disparità di genere è ancora un problema rilevante. Il Nord Est, con un tasso di occupazione femminile al 68,4%, si posiziona 12,5 punti percentuali sotto l'Estonia (80,9%), il Paese più virtuoso in Europa, e 11,8 punti sotto la Svezia (80,2%). La migliore performance nordestina è dell'Alto Adige (74,2%), comunque 6,7 punti distante dall'Estonia, collocandosi più vicina ai livelli della Repubblica Ceca (74,5%) e dell'Irlanda (74,3%). Le altre regioni mostrano ritardi più marcati: il Veneto (67,4%) è distante

13,5 punti dal vertice europeo, il Friuli Venezia Giulia (66,7%) segna il gap più profondo, pari a 14,2 punti, mentre l'Emilia Romagna (69,1%) mostra un distacco pari a 11,8 punti percentuali. Il divario di genere colpisce tutte le fasce di età. Liguria e Friuli Venezia Giulia registrano il divario più elevato nella fascia 25-34 anni, pari a 18,2 punti percentuali, un valore circa doppio rispetto alla Germania. E così il cammino verso l'uguaglianza uomo-donna sul posto di lavoro rischia di essere molto lento, tanto che i ricercatori della Fondazione prevedono che, nonostante i progressi, servano dai 9 ai 28 anni per raggiungere i livelli più avanzati, quelli di Stoccolma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È ATTIVO L' **ATM** OSPEDALE CIVILE DI UDINE

Piazzale Santa Maria della Misericordia, 15 - Area CUP

banca360fvg.it

IN DISTILLERIA SOLO 32% DI UOMINI

Antonella Nonino: gender gap iniquo poche donne nei ruoli apicali

Di imprese al femminile loro, le Nonino, se ne intendono. Nell'azienda friulana di distillazione, infatti, il 68% della forza lavoro è in rosa. «Mia sorella Elisabetta talvolta scherza e dice che dovremmo istituire le quote azzurre», osserva Antonella Nonino, consigliere delegato dell'azienda e responsabile dell'omonimo e prestigioso Premio internazionale.

Dottorressa Nonino, la vostra è una felice eccezione. Ma da dove nasce questa predisposizione? O è merito del Dna, del territorio, del contesto?

«Sì, penso che siamo una eccezione, forse ce l'abbiamo nel sangue. La distilleria Nonino è stata mandata avanti da donne, fin dai tempi della nostra nonna. E per mio padre (Benito Nonino, scomparso nel 2024) è stato naturale lavorare sempre con le donne, le preferiva perché diceva che sono precise e attente».

Ma il vostro è un modello che può essere replicato anche da altre parti?

«Assolutamente sì, sia in Friuli che in Veneto. Del resto sono regioni dove gli uomini, un tempo, emigravano per cercare fortuna all'estero, le donne da sempre sono state abituate a mandare avanti la famiglia o le attività dei mariti e dei padri. Credo sia un'eredità culturale che è rimasta, le donne del Nord Est sono molto dinamiche».

Intanto le lavoratrici sono pagate meno dei colleghi uomini, in ogni realtà.



Antonella Nonino

Come se ne esce?

«Il gender gap è un'ingiustizia. Le donne vengono pagate di meno a parità d'impiego, è una questione culturale, perché ce ne sono ancora poche nei ruoli apicali. È importante per una donna, se non le viene riconosciuto il merito sul posto di lavoro, chiedere un riconoscimento, una promozione, un avanzamento, se si è forti delle proprie convinzioni e capacità. Ovviamente non è facile, ed è bene che le donne si sostengano a vicenda. L'intelligenza non ha sesso, ci sono esempi straordinari, penso a mia madre Giannola o alla scienziata Fabiola Gianotti».

Lo Stato come può aiutare una imprenditrice?

«Asili nido, scuole con il tempo pieno. Se non lo fa lo Stato, ci sono grandi gruppi, come Danieli, che ci pensano e bene. La donna ha diritto di poter mandare avanti un'attività e contemporaneamente la sua famiglia». —

M.CE.

DOMANI TAVOLA ROTONDA A MANZANO

Settore legno-arredo alla sfida dei mercati

MANZANO

Come rafforzare la presenza sui mercati internazionali in un contesto geopolitico instabile e con una domanda in continua evoluzione? È la sfida che il settore legno-arredo della regione deve affrontare, adottando strategie e strumenti adeguati per sostenere la competitività delle aziende nell'export e nelle poli-

tiche di internazionalizzazione. Se ne parlerà alla tavola rotonda "Export arredo: la sfida dei mercati globali 2025-2030" domani dalle 17.15 a Manzano all'Innovation Platform. Al termine della serata sarà illustrato il nuovo bando regionale "Export Legno Arredo 2025 a supporto delle imprese del comparto nei processi di internazionalizzazione". —

CONFAPI FVG
OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia
www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

UN PARTNER DEDICATO
SOLUZIONI SU MISURA
Il fornitore di energia elettrica e gas per il tuo Business

SKY ENERGY
SCOPRI DI PIÙ

Plastica riciclata: la società veneta che il gruppo Hera ha acquisito nel 2017 sta costruendo un impianto all'avanguardia

Aliplast, il balzo degli investimenti 75 milioni di euro a Modena e Novara

SOSTENIBILITÀ

MAURIZIO CAIAFFA

Le politiche verdi dell'Unione europea producono nuovo carburante per la crescita di Aliplast, la società trevigiana che il gruppo Hera ha acquistato dall'imprenditore Roberto Alibardi nel 2017 per rafforzarla come punto di riferimento nell'industria del riciclo della plastica. Da allora Hera controlla l'impresa con sede a Ospedaletto di Istrana con l'80% delle quote (il 20% è ancora in capo ad Alibardi, che dall'anno scorso non ha più ruoli operativi), in un contesto nel quale ora Aliplast beneficia anche delle politiche europee in fatto di sostenibilità.

Ne è espressione la direttiva Sup (Single Use Plastic), che è del 2019 e fra l'altro prevede dal 1° gennaio 2025 l'uso di almeno il 25% di plastica riciclata nelle bottigliette di acque minerali o di altre bevande. E nuovi step sono previsti nel 2030 (il 30%) e nel 2040 (65%). La filiera è

complessa, in sintesi i consorzi di raccolta Coripet e Corepla scelgono fra due modalità: mettono a disposizione dei consorziati (le industrie del beverage) il Pet riciclato in granuli, oppure garantiscono loro il rientro in possesso dei contenitori da riciclare.

Per Aliplast questi processi, che riguardano anche altri prodotti come gli imballaggi, si traducono in nuove opportunità. «In effetti – spiega Michele Petrone, 47 anni, amministratore delegato di Aliplast dalla primavera 2024 dopo alti ruoli manageriali in AcegasApsAmga – per noi le politiche comunitarie rappresentano un'ulteriore occasione di crescita, anche se va detto che indipendentemente da quelle misure Aliplast è un caso virtuoso a livello non solo nazionale, ma anche europeo. La nostra ricerca ha prodotto modalità di recupero tali da equiparare la nostra plastica riciclata a quella nuova in settori molto esigenti come il food, la farmaceutica e la cosmetica, campi in cui deteniamo le certificazioni più avanzate».

L'azienda – 420 dipenden-



Da sinistra l'ad di Aliplast Michele Petrone e i ricercatori dell'Aliplast Lab, dove si testano nuovi prodotti



ti di cui 280 fra Ospedaletto di Istrana e l'altro sito di Quinto di Treviso – nel 2023 ha fatturato 160 milioni (il 2024 dovrebbe essere sulla stessa linea), in calo sui 200 milioni del 2022, esercizio su cui avevano inciso partite non ricorrenti legate ai costi dell'energia elettrica. Per politica aziendale non vengono forniti dati sulla redditività. Gli altri stabilimenti sono localizzati a Borgolavezzaro (Novara), Formigine (Modena) e Gualdo Cattaneo (Perugia), senza dimenticare i tre

hub logistici di raccolta della plastica usata in Francia, Spagna e Polonia. Il tutto per una capacità di lavorazione di 100 mila tonnellate di plastica usata all'anno, il 25% proveniente dalle piattaforme estere di proprietà.

Nel 2025 il management si attende di continuare nel percorso di crescita sulle due principali linee operative, da una parte il Pet riciclato in granuli o scaglie e i suoi prodotti (ad esempio bottiglie e vaschette), dall'altra il polietilene a bassa densità (Ldpe,

tipicamente il film da imballaggio). Però in programma c'è un importante salto di qualità in cantiere. «A Modena – dice Petrone – stiamo costruendo ex novo un impianto per il riciclo delle plastiche rigide, lavorerà 30 mila tonnellate all'anno e sarà pronto nel giugno 2026 dopo investimenti di 50 milioni di cui 7,7 arrivati con il Pnrr. Permetterà il riciclo delle plastiche utilizzate ad esempio nell'elettronica di consumo e nell'automotive».

Il progetto del nuovo im-

pianto di riciclo delle plastiche rigide di Modena è stato sviluppato in collaborazione con NextChem, controllata del gruppo Maire per le soluzioni tecnologiche sostenibili. Particolare la localizzazione del nuovo sito emiliano di Aliplast. Lo stabilimento sorgerà accanto al termovalorizzatore Hera già in funzione e ne utilizzerà la produzione di energia elettrica, mentre le lavorazioni utilizzeranno l'acqua in uscita dal depuratore, che è sempre di Hera, e lì finiranno le acque di scarico.

L'altro importante investimento è in corso nello stabilimento piemontese di Borgolavezzaro, dove all'impianto in funzione stanno per essere affiancate due nuove linee produttive per la lavorazione del polietilene a bassa densità. «Sarà pronto fra fine 2025 e inizio 2026 – racconta Petrone – e lì produrremo packaging di altissima qualità con una capacità di lavorazione di 25 mila tonnellate annue aggiuntive rispetto alle attuali 20 mila. In questo caso l'ampliamento vale 25 milioni di investimenti».

Insomma, fra l'ampliamento dello stabilimento novarese e la costruzione di quello di Modena, Aliplast attualmente ha in corso 75 milioni di investimenti, mole consistente se rapportata al fatturato che è poco più che doppio. «Saremo a regime già a metà del 2026», conclude l'ad. Con 55 mila tonnellate in più di capacità annua. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Con il patrocinio del
Comune di Udine

Organizzazione:
FLASH
www.flashstand.it

CiocolatiAmo

Fiera del Cioccolato

dal 28 Febbraio

al 9 Marzo

dalle ore 10 alle 22

- CHOCO LAB
- CHOCO PLAY

Udine
Piazza Matteotti

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.42
e tramonta alle 17.57
La Luna sorge alle 7.44
e tramonta alle 21.22
Il Santo Sant' Agnese di Boemia
Il Proverbio
Cui che plui cjacàre, mancul fas.

DA NOI IL CONTO
NON TI
SPREME



CONTO
WEB ZERO
PER I NUOVI
CLIENTI



CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Gli obiettivi per la salute



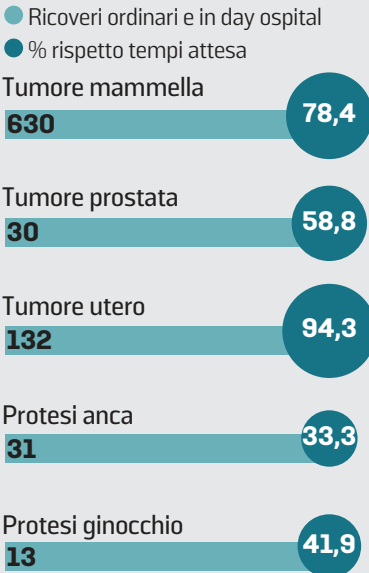
L'ospedale di Udine è il principale hub dell'Azienda ospedaliera Friuli Centrale, la più grande della regione / FOTO PETRUSSI

L'ATTIVITÀ NEL 2024

| | Prenotazioni | % rispetto tempi attesa |
|---------------------------|--------------|-------------------------|
| Prima visita cardiologica | | |
| B | 5.732 | 72,3 |
| D | 6.089 | 66,6 |
| P | 2.439 | 67,7 |
| Ecografia ginecologica | | |
| B | 44 | 68,2 |
| D | 117 | 59 |
| P | 218 | 33 |
| Spirometria semplice | | |
| B | 116 | 16 |
| D | 409 | 54,8 |
| P | 207 | 77,8 |

Legenda:
B – breve: da effettuare entro 10 giorni
D – differita: da effettuare entro 30 giorni
P – programmata: da effettuare entro 120 giorni

INTERVENTI



Taglio delle liste d'attesa Lo stop alle convenzioni pesa sul piano sanitario

AsuFc ha redatto un programma che contempla la collaborazione dei privati
Il blocco dei servizi accreditati rischia di allungare i tempi delle prestazioni

Lisa Zancaner

Rispetto dei tempi d'attesa: sono queste alcune delle parole d'ordine del Piano attuativo dell'Azienda sanitaria del Friuli centrale (AsuFc) per il 2025. Sono diverse le azioni inserite quest'anno in programma, sia per quanto riguarda le visite, sia per gli interventi, ma purtroppo il Piano, appena licenziato, si scontra con il recente stop dei pri-

vati convenzionati su cui AsuFc si appoggia, almeno in parte, per abbattere le liste. Mentre il direttore generale dell'Azienda, Denis Caporale, preferisce non rilasciare commenti sulla problematica, il suo braccio destro, cioè il direttore sanitario David Turello, si milita a ricordare che «il piano è stato redatto prima e rimane quello appena decretato. Ora vedremo – aggiunge – come si chiarirà questa situa-

zione». Una situazione decisamente delicata, dal momento che AsuFc, con le sole forze in campo all'interno degli ospedali, difficilmente sarà in grado di far fronte allo smaltimento delle ormai storiche liste d'attesa per numerose prestazioni. Il rispetto dei tempi d'attesa nel percorso ambulatoriale e in quello chirurgico costituiscono obiettivi strategici aziendali e, pertanto, sono in-

seriti nel ciclo della performance in termini di efficientamento delle risorse interne e dei percorsi a favore dell'attività di recupero delle liste d'attesa. Nel 2025 sarà data continuità alle azioni già avviate nel 2024, a partire dalla cosiddetta appropriatezza delle prescrizioni e prestazioni da parte dei medici di medicina generale. Una questione sollevata già da tempo e che non ha risparmiato qualche attri-

to tra Azienda e medici di base che si ritrovano sempre più spesso alle prese con pazienti che pretendono prestazioni di ogni tipo. Proprio per questo, AsuFc promuove incontri di confronto e condivisione delle competenze tra i professionisti ospedalieri e del territorio per migliorare l'appropriatezza e la risposta ai bisogni di salute del cittadino. Tra gli strumenti adottati per abbattere le liste, inoltre, sarà definito un "tempario" aziendale che uniformerà la durata delle prestazioni ambulatoriali: in poche parole le visite avranno una durata precisa, da vero funzionamento aziendale. Sono ovviamente previste le prestazioni aggiuntive, cioè gli straordinari e i "sabati di AsuFc", ovvero svolgere visite ed esami anche nel fine settimana. Ma soprattutto si faceva fede sulle prestazioni erogate dai privati in convenzione, almeno nel Piano. Alla fine del 2024, tra l'altro, la Regione aveva destinato ad AsuFc più di 5 milioni, oltre a i 6 in precedenza, a favore del Piano operativo per il recupero liste d'attesa. Fondi che finora avevano contribuito ad abbattere i tempi e a far

Nel 2025 si pensa di dare continuità a quanto già avviato lo scorso anno a partire dagli esami anche il sabato

A dicembre la Regione ha stanziato ulteriori 5 milioni, dopo i 6 iniziali per migliorare le performance

Nel 2024 registrata una serie di passi avanti sia a livello di servizi ambulatoriali sia per le operazioni

AMARO DI UDINE

COLUTTA ANTONIO DELLA DR.SSA ELISABETTA COLUTTA S.A.S.
Via G. Mazzini 13, 33100 UDINE
INFO@AMARODUDINE.IT

Red

decisamente
Amabile

Classico

decisamente
Amaro

NEI PRONTO SOCCORSO

Codici azzurri e verdi Più visite entro due ore

Tra gli obiettivi del Piano attuativo non manca un "piano di respiro" per i pronto soccorso. Il Piano prevede, a partire dal 1° febbraio, che le strutture operative complesse di medicina dei presidi ospedalieri garantiscano ogni giorno, dal lunedì al sabato, almeno una dimissione ogni 10 posti letto ordinari e almeno altrettanti accoglimenti da Pronto soccorso.

Anche sui tempi dei Pronto soccorso, AsuFc ha deciso di accelerare. Così, dati alla mano, è previsto un incremento della percentuale di accessi con codice azzurro visitati entro 60 minuti, sia negli ospedali di riferimento sia in quelli di rete. I codici verdi, invece, dovranno essere visitati entro 120 minuti sia negli ospedali hub, sia in quelli spoke, cioè quelli più piccoli. Tra gli obietti-

vi c'è anche la diminuzione della percentuale di accessi ripetuti in Pronto soccorso entro le 72 ore, una situazione frequente soprattutto per certe patologie. Le Rsa, infine, devono garantire nell'arco della settimana un numero di dimissioni e un equivalente numero di accoglimenti dalle strutture ospedaliere del 30% dei posti letto. — L.Z.

IN PIAZZA DEL DUOMO
Screening
cardiologico

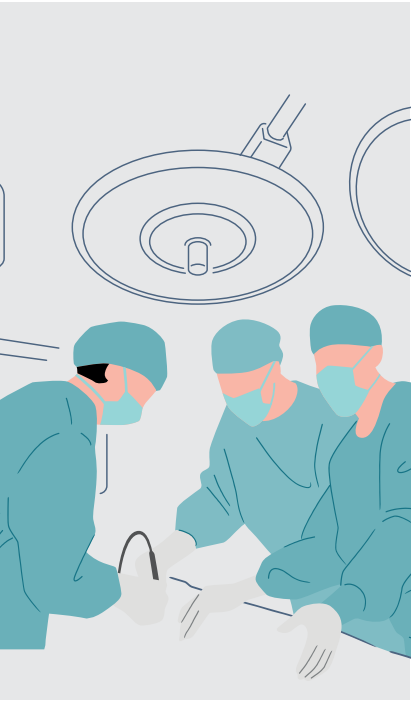
È ripartita la Campagna nazionale di prevenzione cardiovascolare “Truck Tour Banca del Cuore 2024-2025”, promossa dalla Fondazione per il Tuo cuore dell’Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri facente parte del più ampio progetto nazionale di prevenzione cardiovascolare

“Banca del Cuore”. Il Jumbo Truck sarà a Udine dal 2 al 4 marzo, in piazza del Duomo, per offrire ai cittadini uno screening cardiologico completo e gratuito. Grazie al progetto Banca del Cuore, ideato e coordinato dal professor Michele Gulizia per la Fondazione per il

Tuo cuore, a tutti i cittadini che afferranno al Truck sarà consegnata una BancomHeart personale, che permette l’accesso 24 ore su 24 al proprio elettrocardiogramma, ai valori della pressione arteriosa, alle patologie sofferte, alle terapie assunte, agli stili di vita praticati e a tutti gli esami cardio-

logici e di laboratorio eseguiti. «Il Truck Tour, che vede il coinvolgimento a titolo gratuito di cardiologi ospedalieri Anmco – sottolinea il dottor Claudio Fresco, presidente regionale Anmco e dirigente della Cardiologia di Udine –, rappresenta una preziosa opportunità per tutti i cittadini». —

Gli obiettivi per la salute



La manovra tiene conto anche di un’eventuale nuova pandemia
Preoccupa la spesa farmaceutica legata ai tanti pazienti anziani

Previsti 509 ingressi
e ulteriori rinforzi
per fronteggiare
le carenze di personale

LA STRATEGIA

Oltre al taglio ai tempi d’attesa ci sono le politiche del territorio e della prevenzione, ma anche personale, investimenti e ricerca. Sono i “pilastri” del Piano attuativo 2025 di Asufc che, però, deve fare i conti con alcuni ostacoli, tra cui il contenimento della spesa, in cui pesano molto anche i farmaci. Rimane, però di fondamentale importanza, la manovra del personale, sempre più difficile da reclutare. E che, per l’anno 2025 e seguenti, è rispettosa del vincolo di spesa indicato negli atti di programmazione regionale e, da un punto di vista quantitativo, è complessivamente in linea con quella del 2024.

La manovra prevede un incremento del personale di 509 unità che, però, non comprendono il fabbisogno necessario per la presa in carico della funzione disabilità, per cui si prevede l’assunzione di 3 dirigenti psicologi, 1 dirigente medico di psichiatria, 4 assistenti sociali e 3 educatori professionali. Inoltre, in previsione di un’eventuale pandemia, si aggiungono 8 unità per dare attuazione al “Piano strategico regio-



PERSONALE IN CORSIA
IL PIANO PREVEDE UN INCREMENTO DELL’ORGANICO DI 509 UNITÀ

A Latisana si è dovuto estendere il ricorso all’esternalizzazione ad alcuni ambulatori

nale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale”.

Merita un capitolo a sé il caso del Presidio ospedaliero di Latisana, dove la carenza di personale medico si sta manifestando in maniera ancora più significativa. Lo stato di emergenza ha infatti imposto il ricorso alle esternalizzazioni e sta portando a cercare ogni soluzione per il potenziamento dei servizi. A mali estremi, estremi rimedi, quindi, con la decisione di avviare l’esternalizzazione, oltre che

dei servizi medici di Pronto soccorso, anche di quelli all’ambulatorio della Sala gessi e all’ambulatorio di Radiologia per le prestazioni di diagnostica d’urgenza che partirà presumibilmente dal 1° luglio.

Anche il tema della spesa farmaceutica, dopo l’impatto del Covid, è tornato preponderante. È una spesa che va “governata”, ma questo si scontra con limiti invalicabili: sempre più pazienti anziani che necessitano di tante medicine e la crescente disponibilità di farmaci innovativi, che però hanno costi elevati, aggiungendo a questo le cure per i pazienti affetti da malattie rare. Per il 2025, la gestione della farmaceutica si presenta ancora una sfida complessa. Attenzione, poi, ai dispositivi medici la cui spesa cresce anno dopo anno. L’acquisto di cateteri e sonde, protesi vascolari e cardiache, strumentari chirurgici, soprattutto monouso, sarà quindi particolarmente monitorata. Insomma, si tratta di far tornare i conti. Basti pensare che, solo per citare un esempio, alla “Residenza per persone non autosufficienti” di San Daniele del Friuli si passerà da 82 a 87 euro per ogni giorno di degenza. —

L.Z.

migliorare le performance dell’Azienda. Nel 2024, infatti, sono migliorate anche alcune prestazioni che solitamente richiedono tempi lunghi come le visite cardiologiche, oculistiche, ortopediche, le mammografie e le Tac, ma pure risonanze, ecografia ostetriche e ginecologiche.

L’obiettivo vero, quello del rispetto dei tempi d’attesa al 90%, è stato raggiunto per nove prestazioni in priorità B e P, per 14 in priorità D. Con un target lievemente inferiore, compreso tra 80% e 89%, risultano prenotate per tempo ulteriori 27 prestazioni a testimoniare l’impegno profuso dall’intero sistema azienda. Oltre alle visite e alle prestazioni specialistiche, c’è un altro capitolo, quello degli interventi che vedono miglioramenti rispetto agli anni precedenti, soprattutto per i tumori. Un capitolo, questo, legato molto anche all’attività di screening che ha visto numeri positivi nel corso del 2024, quando sono state recuperate 553 prestazioni, di cui 356 al colon retto, 197 alla cervice per una spesa di quasi 40 mila euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GASTROENTEROLOGIA

Screening per il cancro colon-retto in Friuli
Da Ruda a Feletto, cinque incontri sul territorio

La struttura di gastroenterologia del Santa Maria della Misericordia organizza a marzo, mese della prevenzione, cinque incontri per sensibilizzare la popolazione sul cancro colon-retto: gli incontri inizieranno il 13 marzo con il primo appuntamento a Ruda per poi proseguire con Precenico, Campoformido, San Leonardo e infine Feletto il 27 marzo.

«Dai dati emersi – afferma Debora Berrett direttore della gastroenterologia dell’ospedale di Udine – si evince che in Friuli Venezia Giulia lo screening per il cancro colorettale è efficace in termini di equità e di esiti, ma c’è ancora molta strada da fare, soprattutto per quanto riguarda l’adesione». Gli incontri, patrocinati dall’Ordine dei medici di Udine e dalla Lilt, sono destinati a tutta la popolazione e saranno focalizzati sul tema dello screening per il cancro colorettale. «L’informazione è la chiave affinché il programma di screening venga accolto con serietà dalla popolazione. Dobbiamo superare paure e diffidenze, educando tutti a prendere parte attiva nella propria salute», ha spiegato Berretti.

Un aspetto fondamentale di queste iniziative è la collaborazione tra medici, infermieri e altri professionisti sanitari. «L’infermiere – afferma Arianna Martinis, responsabile della piattaforma endoscopica di Asufc – ha un ruolo cruciale nel processo di sensibilizzazione, fornendo supporto ai pazienti, rispondendo alle loro domande e assicurandosi che venga, ad esempio, effettuata una corretta preparazione alla colonscopia». Nel 2024, in Friuli Venezia Giulia, il tasso di adesione all’invito per il test del sangue occulto nelle feci è stato del 53%. La maggior parte dei cittadini positivi al sangue occulto è stata sottoposta a colonscopia entro 30 giorni, e di essi il 30% presentava lesioni nel colon.

NEUROLOGIA

Lotta all’ictus cerebrale
Ecocolordoppler donato
da CrediFriuli ad Alice

CrediFriuli ha sostenuto l’acquisto, da parte di Alice, Associazione per la lotta all’ictus cerebrale con sede ad Udine, di un nuovo strumento per la prevenzione delle malattie cerebrovascolari.

Si tratta, nel dettaglio, di unecocolordoppler portatile (commercializzato da un’azienda di Manzano) che verrà utilizzato proprio

nell’attività di prevenzione che Alice Udine conduce dal 2003 con la collaborazione dei Comuni della provincia di Udine. Da diverso tempo, tra l’altro, l’organismo di vigilanza organizza due appuntamenti annuali all’interno delle sedi di CrediFriuli, a titolo gratuito e interamente dedicati ai soci dell’Istituto di credito cooperativo.



Sartoretti e Del Zotto alla consegna del macchinario

Il presidente di Alice Udine, il neurologo Ermanno Del Zotto, nel ringraziare la

Banca di credito cooperativo per la sua generosità, ha sottolineato come questa at-

trezzatura consenta di effettuare un ecocolordoppler delle arterie carotidi, esame di accertamento diagnostico non invasivo che permette di monitorare la circolazione arteriosa diretta verso il cervello e di diagnosticare l’eventuale presenza di alterazioni delle pareti dei vasi (presenza di placche oppure di stenosi). Al termine del controllo, quindi, viene rilasciato un referto che può essere condiviso con il proprio medico curante.

«Di fronte al volontariato e alle numerose necessità sanitarie, CrediFriuli è sempre molto attenta e disponibile – ha sottolineato il presidente, Luciano Sartoretti –, l’impegno verso le comunità e il territorio è una carat-

teristica delle banche locali e ad esse rimaniamo sempre coerenti».

Alice Udine, ogni anno, attraverso la disponibilità dei propri volontari (tra i quali vi sono sei neurologi), svolge circa 500 esami. Di questi, quasi il 15% evidenzia delle criticità. L’ictus cerebrale (prima causa di invalidità e terza di morte) interessa circa il 2,5 per mille della popolazione. I fattori di rischio possono essere diversi e vanno dall’ipertensione, al fumo, alle cardiopatie e all’elevato tasso glicemico nel sangue, perciò un esame preventivo e periodico può risultare, in estrema sintesi, davvero di grande aiuto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFISSI > PER QUANTO RIGUARDA I COLORI DOMINANO I TONI NEUTRI, LE SCALE DI GRIGI FREDDI E LE PALETTE DEL VERDE E DELL'AZZURRO

L'unione tra tecnologia e design

Tecnologia e ambiente sono le parole chiave da seguire per coloro che progettano di rinnovare gli infissi nei prossimi mesi. Difatti, si sa, ormai nel mondo del design e dell'arredamento il rispetto per la natura e la filosofia green non si possono discernere dalla modernità e dall'avanzamento tecnologico, anzi: queste due tematiche vanno di pari passo. Questa doppietta vale per ogni aspetto della casa, a partire da una parte fondamentale come gli infissi. Questo settore è in costante evoluzione e ha inglobato sempre di più la tecnologia, focalizzandosi su soluzioni sempre più orientate verso la sostenibilità, l'efficienza energetica, l'innovazione tecnologica e il design personalizzato. Quanto alla sicurezza, gli infissi sono dotati di serrature a più punti, vetri anti sfondamento e sistemi di allarme integrati, da combinare con le tecnologie smart.

LA SCELTA IDEALE

Chi fosse indeciso sui colori da scegliere per gli infissi potrà essere più che soddisfatto da texture neutre che richiamano la terra e la natura. Tra le tonalità più quotate ci sono poi le scale di grigi freddi e le nuance di bianco, dal momento che rappresen-

Soluzioni oggi sempre più orientate verso sostenibilità, efficienza e innovazione



RINNOVARE GLI INFISSI GARANTISCE UN MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA E DELLE PRESTAZIONI DELLA CASA

tano appieno lo stile minimalista. Ma non è finita qui: per porte, infissi e blindati si può osare con degli accenti metallici e delle finiture opache in grado di personalizzare l'intero ambiente. Spazio, poi, alle tinte pastello, specialmente i toni del verde e dell'azzurro che sanno donare serenità, calma e tranquillità all'ambiente e a chi lo abita.

SPAZIO ALL'EFFICIENZA

Rinnovare gli infissi garantisce inoltre un miglioramento importante in termini di prestazioni ed efficienza energetica.



> DETTAGLI

Dal floreale al japandi: torna la carta da parati

Il 2024 sta vedendo l'ascesa di tre stili: floreale, geometrico e japandi. Dai motivi audaci a quelli più delicati, le carte floreali donano eleganza e serenità; chi punta sulla contemporaneità amerà le forme geometriche, mentre il japandi è un mix tra lo stile minimalista scandinavo e quello del Sol Levante.

TENDAGGI

Velluto o lino?
Bisogna optare
per il funzionale



Il mondo dei tendaggi nel 2024 è dominato da un'unica tendenza: i tessuti caldi. In questo modo le tende non sono solo un elemento funzionale, ma anche un punto focale per arricchire l'arredamento. Le tende dai tessuti pesanti sono una soluzione elegante adatta a dividere gli ambienti e separare gli spazi. Tra questi si può scegliere tra il velluto e la lana. Optare per tonalità intense contribuisce a definire maggiormente gli spazi, creando una sensazione di intimità senza compromettere lo stile. Le tende leggere composte da lino e seta stanno invece attraversando un periodo di rinascita, dal momento che vengono realizzate con lo scopo preciso di filtrare la luce del sole in maniera delicata, di modo che l'atmosfera della casa acquisisca serenità e armonia.

Dormire sano, benessere italiano.



NON RINUNCIARE AL SOGNO DI DORMIRE BENE

LA QUALITÀ A TASSO ZERO

REALIZZATA NELLA FABBRICA DORELAN DI FORLÌ

dorelan®
dormire bene vivere meglio



il materasso

per il vostro benessere

Ti aspettiamo a provarlo

A letto passi circa 1/3 della tua vita. La scelta del materasso diviene perciò determinante per il tuo benessere. Per esperienza, professionalità e qualità, il Materasso d'eccellenza siamo noi: 100% made in Italy, alta manifattura, innovazione tecnologica, soluzioni personalizzate, servizio e assistenza post vendita, marchio Dorelan. Per garantire al tuo riposo salute, qualità e benessere, il Materasso è una scelta obbligata e di piacere.

www.ilmaterasso.it

Materassi, reti, letti, poltrone alzapersona.

UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247

TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

Orari di apertura:

dal lunedì al sabato

dalle 8.30 alle 12.30 dalle 15.00 alle 19.00

chiuso lunedì mattina

BORGO STAZIONE

Arcs e Direzione salute all'ex hotel Europa La Regione accelera

Sarà l'assessorato al Demanio a comprare l'immobile
L'obiettivo è terminare i lavori entro la metà del 2027

Mattia Pertoldi

La Regione accelera sulla nuova sede di Arcs e della Direzione Salute da realizzarsi al posto dell'ex hotel Europa in Borgo stazione. La novità, non secondaria, è legata al fatto che ad acquistare l'immobile dalla ditta Fur Veicolo 2 – azienda che ruota attorno alla galassia degli imprenditori Alessandro Pedone e Gabriele Ritossa – sarà l'assessorato al Demanio e non la stessa Arcs. «È vero, siamo in trattative per l'acquisto dello stabile, comprensivo dei parcheggi interrati per poi cederlo ad Arcs», conferma l'assessore regionale con la delega in materia Sebastiano Callari.

Callari cita i poco meno di 110 parcheggi sotto l'ex albergo, perché rappresentano il nodo burocratico da sciogliere in un'operazione che prevede una spesa di poco meno di 17



L'assessore Sebastiano Callari

milioni. Attenzione, però, perché Fur Veicolo 2 si è impegnata a consegnare la nuova casa dell'Azienda di coordinamento chiavi in mano, cioè a lavori terminati e pronta all'uso. Il problema è legato al fatto che Arcs avrebbe bisogno di una serie di pareri del Demanio di cui la Regione in quanto ente, invece, non necessita. In base alle

interlocuzioni, l'Agenzia pare aver garantito il suo via libera al grosso dell'operazione con un unico punto di domanda legato alla congruità del valore dei parcheggi, non essendoci dati comparabili nelle aree limitrofe.

L'assessorato alla Salute, in ogni caso, punta sull'ex albergo Europa perché, dopo due avvisi pubblici andati a vuoto per l'individuazione della nuova sede di Arcs, nel 2023 ha avviato un'indagine di mercato alla quale hanno risposto due soggetti: la Immobiliare Friulana Nord e la Fur Veicolo 2. La commissione di verifica delle offerte ha premiato quest'ultima soluzione, giudicata favorevolmente anche in virtù dei collegamenti esistenti – dagli autobus ai treni – e, particolare non banale, anche per la disponibilità di posti auto. Non bastasse, resta il fatto che, come dimo-



L'operazione per la ristrutturazione dell'ex albergo Europa costerà attorno ai 17 milioni di euro

stra la storia dell'edilizia di questo Paese, quando si affidano i lavori a un privato, di norma questi si chiudono prima rispetto al pubblico.

Detto, poi, che l'operazione ha ricevuto il placet di tutte le istituzioni interessate – dal Comune ai vertici della giunta regionale passando per quelli della sanità –, anche perché permetterebbe di riqualificare una delle zone più degradate di Udine, la strada maestra sembra essere quella di coin-

volgere in prima persona l'assessorato al Demanio per trovare poi la formula migliore attraverso cui garantirne l'utilizzo ad Arcs. Non per niente, tra l'altro, in settimana si è svolta una riunione tra i diversi soggetti interessati, compreso Stefano Dorbolò che dal 1° gennaio ha preso il posto di Joseph Polimeni al vertice di Arcs.

A proposito del progetto, infine, non va dimenticato come il Comune abbia già concesso il permesso di costruire alla

Fur Veicolo 2 che, in sintesi, attende soltanto la firma dell'accordo davanti al notaio per avviare le ruspe. Quanto ai tempi, la speranza è che il cantiere possa essere aperto entro alcune settimane in modo tale da avviare i due anni di lavori previsti per il trasferimento della sede da via Pozzuolo che potrebbe avvenire a metà 2027. Una volta concluso il cantiere, ci sarà spazio per 120 uffici e un totale di 251 postazioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DI UN GRUPPO DI FISIOTERAPISTI

Bimbo cammina con le ginocchia Dal Friuli una raccolta di fondi

Una raccolta fondi per Harouna, un bambino camerunese di undici anni che, a causa di gravi problemi motori, cammina con le ginocchia. Un gruppo di fisioterapisti italiani, tra i quali c'è anche l'udinese Roberto Cicuto, si sta organizzando per far arrivare in Italia il ragazzino, in modo da potergli offrire cure adeguate. Ma c'è bisogno di un sostegno, di ulteriori fondi, per il viaggio e non solo. Di qui l'appello per un'eventuale donazione.

I fisioterapisti – con Cicuto

to c'erano Giosuè Tonello e Luca Croce – hanno concluso recentemente un viaggio in Cameroun che era stato promosso dall'associazione Silenziosi operai della Croce del Santuario del Trompone. Si tratta della seconda edizione del progetto organizzato da sorella Godelive Kalenga alla Fondazione Bettelemme a Mouda, un villaggio del Camerun.

«Il viaggio – riferiscono – è stato più di una missione professionale. È stata un'esperienza che ci ha toccato il

cuore, dandoci la soddisfazione di avere aiutato chi ha bisogno. Abbiamo offerto formazione a trenta fisioterapisti del posto, ma anche assistenza nonché riabilitazione a dei pazienti che sono stati operati dai chirurghi italiani prima del nostro arrivo. Anche questa volta abbiamo constatato il problema diffuso del ritardo negli interventi, soprattutto nel caso di fratture non trattate chirurgicamente, che poi degenerano notevolmente».

Uno dei casi che più ha



L'udinese Roberto Cicuto (al centro) con due colleghi fisioterapisti

coinvolto i fisioterapisti, come detto, è stato quello di Harouna. «Il bambino – spiega Giosuè – ha la patologia congenita del piede torto, una posizione anomala del

piede e, inoltre, possiede delle limitazioni articolari anch'esse congenite. Quindi, fin dalla nascita, non ha mai camminato correttamente, ma con le ginocchia, si è fat-

to anche delle scarpe per potersi muovere in autonomia. Abbiamo preso a cuore questo bambino che ha una grande forza d'animo e intendiamo portarlo in Italia per farlo operare».

L'operazione, secondo gli esperti, potrà migliorare le sue condizioni di deambulazione. C'è però bisogno dell'aiuto di tutti per affrontare i costi del viaggio, delle cure e della riabilitazione. Chi vuol sostenere questo progetto (reso possibile anche grazie all'impegno di David Blow, fondatore del Nmt institute di Roma) può chiamare Roberto al 351 3834066. Il viaggio in Italia potrà cambiare la vita a questo bambino, potrà essere un viaggio di speranza e di rinascita. —

A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUISTO

◀ VISIONE A DOMICILIO ▶

AUTO-SUV-CAMPER-FURGONI



CHILOMETRATE FUSE-INCIDENTATE

PAGAMENTO IMMEDIATO
PASSAGGIO DI PROPRIETÀ
E RITIRO A CARICO NOSTRO

Esperienza e serietà
Trattativa e definizione in mezz'ora

344 5910425

info-cars@libero.it



AL CASELLO DI UDINE NORD

In auto preziosi e soldi Fermati due fratelli sospettati per truffa

La vettura notata a Nimis dove un'anziana era stata raggirata
Originari della Repubblica Ceca, si dirigevano verso Tarvisio

Quando sono stati fermati, al casello di Udine Nord, in macchina avevano numerosi gioielli, denaro contante per 2.450 euro e un bracciale Cartier con quattro diamanti che, da solo, si stima possa valere diverse migliaia di euro. Per questo motivo due fratelli originari della Repubblica Ceca di 28 e 29 anni, Leonardo e Valentino Da-

nis, nella tarda serata di giovedì, sono stati sottoposti a fermo per l'ipotesi di reato di ricettazione.

Ieri il gip del tribunale di Udine Rossella Miele ha convalidato il provvedimento, ha disposto per entrambi la liberazione e il divieto di dimora in Friuli Venezia Giulia. Il pm Andrea Gondolo aveva chiesto per i due fratelli la mi-

sura cautelare in carcere. Mentre l'avvocato Tomas Trevisiol, nominato come difensore d'ufficio, ha richiesto la riqualificazione del reato, da ricettazione a truffa, e quindi la liberazione, in quanto nell'ipotesi di truffa non sussisterebbero i requisiti per alcuna misura privata della libertà personale. «Tra l'altro – ha osservato il

legale – bisogna anche vedere se loro hanno avuto qualcosa a che fare con la truffa o se hanno solo ricevuto i monili».

Ma come si è arrivati a bloccarli al casello? Nella giornata di martedì, a Nimis, un'anziana è stata raggirata con la bugia dell'incidente capitato a un parente. Qualcuno le ha telefonato, sulla linea fissa di casa, dicendole che suo genero aveva immediata necessità di denaro. La malcapitata aveva quindi consegnato 2.100 euro in contanti e alcuni gioielli a un uomo che si era presentato alla sua porta. E, in quei momenti, un testimone ha notato nelle vicinanze una Skoda Octavia di colore scuro con targa straniera. Ha scattato una foto col cellulare.

I dati della vettura, quando poi l'anziana ha denunciato l'accaduto ai carabinieri, sono stati forniti a tutte le forze dell'ordine che, evidentemente, l'hanno inserita nell'elenco della macchina da ricercare. E così è stata intercettata due giorni dopo al

casello.

All'interno dell'abitacolo sono stati trovati, come detto, numerosi gioielli. Tra questi anche quelli appartenenti alla signora di Nimis. È stata lei stessa a riconoscerli, anche perché su qualcuno c'erano i nomi dei suoi familiari.

Qualora fosse confermato il coinvolgimento dei fratelli nella truffa messa a segno a Nimis, resterebbe da capire chi li ha aiutati. I due infatti non parlano minimamente l'italiano e, quindi, verosimilmente, è stato qualcun altro a chiamare l'anziana e a raccontarle tutte le fandonie sul finto incidente. Tra l'altro, la voce, come ha riferito la stessa vittima ai carabinieri, era quella di una donna.

Tutti i gioielli trovati nell'auto dei fratelli Danis sono stati posti sotto sequestro e sono in corso accertamenti per capire se possono essere collegati a qualche altro furto o raggio avvenuto di recente nella nostra provincia.

A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BALDASSERIA

Forzano la finestra Rubati gioielli per diecimila euro

Ladri in azione, nella notte fra venerdì e sabato, a Udine sud, in zona Baldasseria: vittima del furto in un'abitazione di via Piutti una residente classe 1943. Stando a quanto riportato dalla stessa donna, ignoti si sarebbero introdotti nella sua casa previa effrazione di una delle finestre.

Senza svegliare l'anziana, i malviventi avrebbero fatto incetta di quanto capitatogli sotto tiro. Nello specifico, monili in oro: di circa diecimila euro il valore di quanto sottratto. I gioielli non erano coperti da assicurazione. Questa mattina, la donna ha presentato denuncia ai carabinieri di viale Trieste, i quali sono attualmente impegnati nelle indagini.

VIA CHISIMAIO

Controlli a Casa Immacolata Ragazzi assenti all'appello

Quando polizia, carabinieri e polizia locale, nella tarda serata di venerdì, sono arrivate a Casa Immacolata, centro che accoglie minorenni stranieri non accompagnati, alcuni degli ospiti mancavano all'appello. Si sono presentati dopo un po', sfiorando dunque l'orario previsto per il rientro. Per il resto, i controlli, effettuati anche con un'unità cinofila della polizia locale, non hanno messo in evidenza criticità di alcun tipo. «Qui si va a periodi – spiega Massimo Zancanaro –, facendosi portavoce dei residenti nel quartiere –, dipende anche da chi c'è nella struttura: infatti si ha spesso un ricambio, anche in funzione di chi diventa maggiorenne. La capienza è fino a 70 persone. La situazione può passare dall'assoluta tranquillità, come fino a due mesi fa, al riproporsi di situazioni cui più volte abbiamo assistito negli ultimi due anni. Si pensi per esempio al bus preso a sassate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le pattuglie delle forze dell'ordine in via Chisimaio, fuori da Casa Immacolata. Sotto: gli agenti che, aiutandosi con le torce, controllano anche i davanzali delle finestre



SINDACATO

Pensionati della Cisl Flavia Blasigh confermata alla guida

Amos D'Antoni

Flavia Blasigh è stata riconfermata coordinatrice dei pensionati Cisl dell'Udinese e Bassa Friulana.

«Il congresso è una fase importante della vita del nostro sindacato: scandisce la fine di un percorso e l'inizio di uno nuovo». Così Blasigh ha aperto a Borgo Nonino, a Persereano, i lavori del primo congresso R. l. s. (Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza).

«Questo è il momento in cui si traccia il bilancio dell'attività svolta, – ha osservato Blasigh – rilevandone le risultanze positive e le criticità. Attraverso la riflessione e il dibattito, si tracciano le coordinate per la rotta di domani, generando sostenibilità e giustizia sociale. Proprio all'insegna di questi valori – ha affermato – abbiamo conferito al nostro percorso congressuale il titolo “Insieme”, a significare una metodolo-



La coordinatrice Flavia Blasigh

gia di relazione e di lavoro associativo che vogliamo far nostra. “Insieme” nel momento in cui siamo consapevoli di quanto sia importante la collaborazione con i servizi: Caf, Inas, Adiconsum, e gli altri, senza trascurare Antea e mantenendo un dialogo costante con l'Ast e le categorie. “Insieme” perché il gruppo di lavoro che mettiamo a disposizione degli iscritti e non, è composto da una

squadra di collaboratori e volontari che operano in 25 sedi sul territorio, coprendo un'area di 72 Comuni. Arriviamo spesso dove lo Stato non arriva in termini di solidarietà verso chi necessita di aiuto, in omaggio alla sussidiarietà sancita dalla Costituzione». Blasigh ha poi concluso: «Il sindacato ha fatto in tanti decenni politica sociale, ha una storia che unisce e non isola, cerca il confronto e non la contrapposizione. Noi continueremo a lavorare, impegnandoci a tradurre i principi e i valori in quotidiana testimonianza».

Ha chiuso i lavori del congresso il segretario regionale dei pensionati Cisl Luciano Bordin che, nell'apprezzare la relazione della coordinatrice e gli interventi dei delegati, ha messo in luce che il sindacato è autonomo dai partiti, ma non dalla politica. L'attività quotidiana, è improntata su coerenza e capacità nell'affrontare i diversi problemi che assillano le case di riposo, la contrattazione sociale, le pensioni minime e altri come l'attività del volontariato, elemento fondamentale per dare una risposta all'Associazione legata al terzo settore per operare, a favore della persone che hanno bisogno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RITIRI & SGOMBERI
TRASLOCHI
SVUOTIAMO CASE**

Appartamenti, Negozi, Uffici, Ville, Cantine, Soffitte, Box

**REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI**

**NOI SIAMO in
Friuli
Venezia Giulia**
per informazioni telefonate o
whatsapp **Giorgio**
335 636 9638
**4 NEGOZI PER LA VENDITA
DEI TUOI MOBILI USATI**



ALCOLTEST

Autoarticolato fuori strada Il conducente aveva bevuto

Positivo all'alcoltest il conducente dell'autoarticolato uscito dalla carreggiata autostradale mercoledì scorso, nei pressi dello snodo A4/A23, in direzione Udine. Il tasso rilevato dalla polizia stradale di Palmanova era di 0,36 grammi per litro di sangue, ma i conducenti professionali devono avere zero. Per lui multa da 420 euro.



AFDS

La sezione Zanon-Deganutti dal 1971 al servizio del dono

La sezione Afdz Zanon-Deganutti, che conta 700 iscritti, è la sezione studentesca più vecchia d'Italia. Nata nel 1971, per volontà del fondatore Valerio Gaiotto, contava 30 studenti del solo Zanon per poi, nel 1975, inglobare anche il neonato istituto Deganutti. Un impegno, sul fronte studentesco, che non è mai venuto meno (nel 2024 ha superato le 600 donazioni) e che, ieri mattina, ha visto la partecipazione di circa 250 ragazzi delle classi quarte dei due istituti alla



I partecipanti all'evento della sezione Afdz Zanon-Deganutti / F. PETRUSSI

matinata promossa dalla sezione sull'importanza del dono del sangue.

L'incontro si è svolto nell'auditorium Zanon e sono intervenuti, tra gli altri, le dirigenti scolastiche, il presidente della sezione Pierluigi Venir, Paola Rugo dell'Admo Fvg, il professore dello Zanon Raffaele Scarbelli, nutrizionista, su "Alimentazione: verità e falsi miti" e la professoressa del Deganutti Federica Zanuttigh su "Dipendenze da alcool e droghe: nemici della salute e del dono". Presenti anche il presidente dell'Afdz provinciale Roberto Flora e Giovanni Barillari, direttore del Dipartimento di Medicina trasfusionale di Udine, che ha relazionato su "Perché donare plasma e sangue è fondamentale per noi, per gli altri e per il sistema sanitario"



Alcuni dei relatori durante la mattinata all'auditorium Zanon

e anche Roberta Taricani, personal trainer, su "L'attività fisica: da passione a professione e l'importanza nella vita quotidiana".

Si è trattato di un modo diverso di promuovere il dono del sangue, ha chiarito il referente dell'evento, Carlo Pavan, già presidente della sezione Afdz Zanon-Deganutti, con professionisti ed

esperti dei settori. Un modo nuovo di affrontare il dono e la salute attraverso un confronto diretto con i ragazzi, coinvolti con domande e proiezione di analisi, video e statistiche. Un'occasione unica per dare le giuste informazioni, sfatare falsi miti e capire come prendersi cura di sé e degli altri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morta a 104 anni nonna Gina Schiavi Il suo motto: «Rimanere ottimisti»

Considerata un esempio per il grande senso civico. Martedì i funerali nella chiesa del Carmine

Alessandro Cesare

La città dice addio a Gina Schiavi, la "nonnina" di largo dei Cappuccini. Tra pochi giorni, l'8 marzo, avrebbe compiuto 105 anni. Donna spigliata e determinata, ogni mattina si faceva portare il Messaggero Veneto per essere aggiornata su ciò che capitava in città. Schiavi è morta venerdì mattina in casa, circondata dall'affetto dei suoi cari. Per lei, il segreto di longevità, era solo uno: «Accettare tutto quello che ti capita di buon grado e restare sempre ottimisti».

Negli ultimi anni si era parlato di lei per il suo grande senso civico, espresso nel voler continuare a votare in occasione delle elezioni amministrative e politiche, oltre che nei suoi consigli riservati all'universo femminile. Consigli che dispensava ogni 8 marzo. «Ricordo ancora la prima volta che ho votato, nel 1946, poi non ho mai saltato un appuntamento — raccontava pochi anni fa —. Da allora molto è



Gina Schiavi con in mano il Messaggero Veneto e, a destra, con il consigliere Andrea Cunta e alcuni parenti per celebrare il centesimo compleanno



cambiato per noi donne, e vedo che stiamo guadagnando sempre più spazio nella società. Questo è molto importante». Aveva voluto riservare un pensiero anche della festa del

le donne: «L'8 marzo ha un senso soprattutto per quelle donne che si trovano in un momento di difficoltà: devono sentire la vicinanza delle altre persone e trovare la forza per

andare avanti».

Gina, nata nel 1920, ha trascorso l'infanzia a Idria, oggi in territorio sloveno. Il padre Giovanni era direttore della miniera di mercurio. Dopo

aver frequentato le scuole magistrali a Udine, si era trasferita a Piacenza, città natale del padre (la madre, Regina, era di Pradamano), dove prese il diploma di infermiera profes-

sionale, lavorando prima a Piacenza poi a Udine. Negli anni divenne dipendente dell'Opera nazionale invalidi di guerra, e girò l'Italia, da Rovigo a Como fino a Cosenza, dove incontrò il suo futuro marito. A metà degli anni Sessanta tornò a Udine, sempre all'Onig, fino al raggiungimento della pensione. Non ha mai avuto figli, ma l'affetto dei suoi cari non le è mai mancato, con la vicinanza dei cinque nipoti e dei nove pronipoti. Grande tifosa dell'Udinese, oltre a informarsi sull'esito delle partite dei bianconeri, non si perdeva mai una partita della Nazionale di calcio in tv.

Chi da anni, ogni 8 marzo, si presentava nella casa della signora Gina, facendole gli auguri anche a nome del Comune di Udine, era il consigliere Andrea Cunta, dispiaciuto per la morte della donna: «Ormai era diventata una giornata speciale da non poter perdere — ha detto Cunta —. Ricordo la signora Gina come una persona con una grande forza vitale, capace di affrontare ogni situazione, anche la più difficile, con pazienza e volontà, giorno per giorno. Ci salutavamo sempre dandoci appuntamento all'anno successivo. Purtroppo questo 8 marzo non potremo più incontrarci», ha aggiunto con rammarico Cunta.

I funerali di Gina Schiavi saranno celebrati martedì alle 15.30 nella chiesa del Carmine di via Aquileia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PLACE SANT JACUM

ANDREA VALCIC

La verità sulla storia del confine orientale passa per gli accordi firmati a Udine



Nel 1993 nacque la Commissione storico culturale italo-slovena, formata da studiosi Italiani e Sloveni con il fine di ricostruire una storia condivisa tra i due popoli. L'intento era quello di fare "chiarezza sui problemi del passato" e di creare i presupposti per rapporti futuri quanto più genuini tra l'Italia e la Slovenia.

Per sette anni, 14

membri della Commissione hanno avuto accesso agli stessi documenti, condiviso archivi e cercato di far luce sui tragici fatti e relazioni lungo il confine orientale. Così il 27 giugno del 2000 la Commissione adottò il rapporto finale congiunto sulle relazioni italo-slovene dal 1880 al 1956. Dopo otto mesi dalla stesura finale, il Governo italiano bloccava ancora l'uscita di tale documento.

Nel 2001 fu pubblicato da "Il Piccolo": lo trovate facilmente in rete, ma misteriosamente da oltre un ventennio in Italia nessuno ne parla.

Il tentativo di una ricostruzione storica "bipartisan" non piace evidentemente a chi ancora oggi vuole mantenere aperte ferite e lacerazioni del passato per uso politico e propagandistico.

Nei giorni scorsi in Consiglio comunale si è

accesa un'aspra polemica sui tragici eventi che hanno caratterizzato il confine orientale. Ancora una volta lo sguardo è andato al passato in una visione che non aiuta a superarli, alla faccia di Go!2025 e di tanti bei discorsi di collaborazione. E pensare che il nostro Comune potrebbe invece svolgere un ruolo di primo piano. Per due motivi. Il primo è poco conosciuto, ma vede nel 1955 la città se-

de di quelli che vennero poi proprio chiamati "Gli accordi di Udine", firmati tra Italia e Jugoslavia grazie ai quali venne creato, negli anni della cortina di ferro, un nuovo confine con un regime di liberalità, senza precedenti in Europa, tra due stati appartenenti a blocchi diversi: regolava gli scambi frontalieri tra i titolari del lasciapassare e il transito agricolo.

Il secondo è forse più

importante poiché guarda al futuro: il rapporto finale della Commissione storica italo-lovena fu firmato e approvato dai due governi a Udine. Se il nostro Consiglio decidesse di farne buon uso, diffondendolo nelle scuole superiori o scegliendo il 27 giugno come data da celebrare, compirebbe la terza tappa di un percorso, difficile certo, ma lungimirante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commercio

IL BILANCIO

Saldi con il contagocce «Mancano parcheggi e la gente non ha soldi»

I negozianti del centro lamentano un calo degli affari
Preoccupano anche i numerosi cantieri aperti in città

Laura Pigani

I saldi invernali non hanno portato l'ossigeno sperato nelle casse dei negozi del centro. La mancanza di parcheggi e la poca disponibilità economica, secondo i commercianti, sono le cause principali che hanno tenuto lontano le persone dal cuore udinese.

«Dall'introduzione della Ztl – confermano dal Duca D'Aosta, in via Mercatovecchio – il centro è un po' vuoto. Noi ci salviamo, a gennaio è andata un po' meglio, ma rispetto agli altri anni abbiamo notato un calo di gente. È impossibile venire a Udine e non c'è nulla che attragga la clientela. Tra i capi che sono stati acquistati per la maggiore ci sono giacconi per uomo e donna, pantaloni da uomo e scarpe».

Anche Mara, la titolare del negozio di abbigliamento femminile Strillo, che si trova in piazza XX settembre, vicino all'hotel Astoria, sottolinea la difficoltà della gente a recarsi in centro «per una questione logistica». «Ci sono cantieri ovunque e divieti di sosta – argomenta la titolare – che rendono il centro inagibile: i parcheggi sono saturi e le persone non sanno dove lasciare l'auto e hanno paura delle multe. Abbiamo notato un calo negli acquisti, anche durante il periodo dei saldi. Sono anni che ci lamentiamo dei parcheggi, la situazione è peggiorata negli ultimi due. Tra la Ztl, i lavori in via Cesare Battisti, poi in via Poscolle alta e a breve chiuderanno anche via Canciani. A protestare sono anche i bar e i ristoranti e l'amministrazione dovrebbe tenerne conto».

Saldi positivi da Intimissimi, in via Cavour, ma, spiegano in negozio, è stato abbassato anche il prezzo di partenza per attirare gli acquirenti. «C'è stata meno gente rispetto all'anno scorso – dicono nel punto vendita – e con un potere di acquisto minore. Hanno scelto il basico, dall'intimo al pigiama e alla camicia da notte. Il capo utile, non quello particolare. Alla base c'è un problema economico: le persone non possono spendere o preferiscono farlo per altro». Da Undercolors of Benetton l'andamento dei saldi non è stato entusiasmante. «Meno affari dell'anno scorso – sottolinea in negozio –: siamo all'angolo tra via Poscolle e via del Gelso. A causa dei cantieri in corso e del problema dei parcheggi meno cittadini si sono spinti a fare la passeggiata da queste parti. È mancata proprio la gente».

Da Max&Co, in via Cavour, gli ingressi sono calati da un an-

no all'altro. «Abbiamo il contapersona – spiega il titolare, Andrea Bello – e gli ingressi sono stati il 30% in meno in confronto a un anno fa. Sono mancati anche i turisti (il 32% in meno), austriaci e sloveni, che aiutavano negli incassi». Secondo l'esercente, «il carovita influen-

sce e le persone sono più attente». E a ridurre l'afflusso ha contribuito pure «la carenza di posti auto». Bello, inoltre, si è detto stupito dal fatto che non sia stato organizzato lo «Sbaracco invernale», «iniziativa che portava movimento in centro, ma che Confcommercio ha

voluta solo per i saldi estivi».

«Ci sono grandi cambiamenti nell'approccio ai consumi e questo vale a 360 gradi – osserva Antonio Falcone, titolare dell'Olimpionico – e in tutti i settori. Uno dei primi a essere penalizzato è quello dell'abbigliamento. Udine ha sempre

avuto un'ottima offerta di prodotti anche legati alla qualità e si è sempre difesa a livello regionale. A inizio saldi c'è stato un po' più di interesse, ma se avessimo avuto un accesso e una viabilità più semplici ci avremmo guadagnato. La gente evita di recarsi in centro se

poi deve compiere lunghi giri prima di trovare un posteggio. Ci rinuncia. Se si crea un ambiente accogliente – conclude – è più facile lavorare. Se l'amministrazione ponesse le condizioni opportune, noi saremmo in grado di fare il nostro lavoro». —



CresciBusiness

Celebriamo
i protagonisti
delle nostre
aziende

Cresci
Business

CresciBusiness Progettiamo Sostenibile In Tour 2025: l'Italia raccontata attraverso le aziende, in un percorso che premia la crescita sostenibile. Il 28 febbraio 2025 è partito da Torino il tour con 120 tappe, alla scoperta di queste realtà aziendali e dei loro territori. Segui il racconto sui nostri canali social.

IL TUO FUTURO È LA NOSTRA IMPRESA

Campagna realizzata con il supporto di **VISA**

[intesasnapaolo.com](https://www.intesasnapaolo.com)

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

INTESA SANPAOLO

IN BREVE

AcegasApsAmga Possibili disagi per lo sciopero

AcegasApsAmga fa sapere che sabato 8 marzo potrebbero verificarsi disagi nello svolgimento di tutti i servizi gestiti a causa di uno sciopero nazionale proclamato per l'intera giornata da alcune organizzazioni sindacali. Saranno comunque garantite le prestazioni minime, assicurate per legge. E al termine dell'astensione i servizi torneranno alla normale operatività.

Brigata alpina Julia Sale cimeli aperte Domenica 9 marzo

Domenica 9 marzo le sale cimeli del Comando della Brigata alpina Julia saranno aperte dalle 9 alle 13. Ingresso libero, da via Sant'Agostino, al civico 8. Sono previste visite guidate per gruppi da massimo 20 persone. Partenza ogni 30 minuti. Prossima apertura domenica 13 aprile. Mostre temporanee: «Le fosse di Kirov»; «Mostra fotografica sulla campagna di Russia e «Opere del maestro Giovanni Cavazzon». Per informazioni è possibile chiamare, dal lunedì al venerdì, tra le 9 e le 12, il numero 347 42 33 210.

Università Sale in cattedra Filippo Galli

Il responsabile dell'area metodologica del Parma, Filippo Galli, già difensore di Milan degli anni 80 e 90, sarà ospite dell'Università di Udine lunedì alle 15 nell'auditorium della Biblioteca scientifica (via Fausto Schiavi 44). Terrà una lezione nell'ambito del «Corso per direttore sportivo». L'incontro sarà introdotto dal delegato dell'ateneo per lo sport, Stefano Lazzer, e dalla direttrice del corso, Michela Cesarina Mason. Nell'occasione Galli presenterà il libro «Il mio calcio eretico» dove racconta il suo percorso professionale.



Frotte di bambini accompagnati da genitori e nonni hanno affollato per tutta la giornata di ieri piazza San Giacomo con indosso gli abiti di carnevale /FOTO PETRUSSI

Un'invasione di mascherine ha aperto il fine settimana più colorato
Il corteo partirà da via Gemona e arriverà fino a via Vittorio Veneto

In piazza San Giacomo i colori del Carnevale Domani ci sarà la sfilata

IL PROGRAMMA

SIMONE NARDUZZI

Il basamento divenuto palco, piazza San Giacomo scenografia d'avventure eroiche, missioni intrepide. Da condividere fra mascherine: Batman con Sonic, il riccio dei più famoso dei videogiochi. Principesse Disney assieme a buoni e cattivi delle fiabe. Prosegue il Carnevale in città: fra coriandoli estelle filanti si appresta a raggiungere l'apice dei festeggiamenti. Ieri dunque l'incontro, ma anche lo spettacolo di giocoleria comica "Fiabirilli", accompagnato dall'attività di truccabimbi. Domani, dopo quindici anni d'attesa, le vie del centro torneranno a ospitare la storica sfilata di gruppi e carri allegorici.

Il via alla parata è previsto per le 14.30 da via Gemona: ad aprire lo speciale e coloratissimo evento sarà Lucrezia Mangilli, udinese Miss mondo Italia 2024, eletta per quest'anno "Regina del Carnevale". Saluti e sorrisi, poi la partenza del tour mascherato, al

quale parteciperanno una trentina di gruppi provenienti principalmente dal Friuli-Venezia Giulia e dal Veneto. Non mancheranno perciò i collettivi della città e quelli, in particolare, afferenti alle borgate cittadine: fra questi, i gruppi di Borgo Pracchiuso, quello delle parrocchie di Sant'Andrea Apostolo e San Marco. Restando in orbita comunale, ma puntando lo sguardo al mondo circostante, "Tierra Caliente" farà ballare i presenti con ritmi e sonorità internazionali legati alla Colombia, al Perù, al Brasile, alla Repubblica Dominicana così come alla Tunisia, all'Algeria, all'Albania e alla Nigeria. Spazio poi al carro di Treppe Grande, fra mitologia e impianti finemente elaborati.



Mascherine di ogni foggia hanno colorato e animato il centro

Da Grions, ecco gli indiani, frutto della passione di un gruppo attivo dal 1998. Ma a prendersi la scena sarà anche l'esercito in terracotta (pardon, carta pesta) di Staranzano.

Il percorso della sfilata si snoderà attraverso le principali vie e piazze del centro storico. Da via Gemona, l'allegria carovana farà tappa in piazza San Cristoforo, riva Bartolini e piazzetta Marconi, portando in seguito la festa lungo tutta via Mercatovecchio. I carri passeranno anche nella centralissima piazza Libertà, davanti alla giuria che decreterà il gruppo mascherato più stravagante, concludendo il percorso in via Vittorio Veneto.

In attesa del grande appuntamento, questa mattina piazza San Giacomo ospiterà lo spettacolo itinerante "La cucina errante", un'esperienza fra teatro e animazione. Successivamente, il Ludobus metterà a disposizione giochi e attività per le famiglie, mentre nel pomeriggio andranno in scena prima lo "Street magic show" e poi il circo teatro del "Cabaret volante". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PORDENONE

Ortogiardino apre i battenti con Lollobrigida e Ciriani

Una regione che sa dare grandi risultati, una capacità di fare valore e un sistema fiero che presenta un prima e un dopo la presidenza di Renato Pujatti.

Il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, intervenuto all'inaugurazione di Ortogiardino, ha espresso ringraziamento per una realtà fieristica che mette insieme visitatori, acquirenti, sa creare ricchezza e lavoro, con dati economici positivi. Il ministro, ac-



L'inaugurazione di Ortogiardino a Pordenone /FOTO BRISOTTO-PETRUSSI

compagnato dal collega Luca Ciriani, ha ricordato inoltre la recente legge sul florovivaismo, un settore con una produttività da 3,1 miliardi di euro in crescita con un +15,8% in cinque anni. Lollobrigida ha inoltre ricordato come la sfida europea sia quella dell'utilizzo delle armi economiche per difendere l'elemento produttivo dei nostri coltivatori, con sanzioni che non si ritorcano contro a chi le applica.

Sul fronte internazionale, Matteo Zoppas di Ice ha ricordato che «il Made in Italy oggi conta all'estero 624 miliardi: l'obiettivo è di raggiungere 700 miliardi. Il settore del florovivaismo nei primi 11 mesi del 2024 — ha aggiunto — conta 1,2 miliardi di euro». —

L.V.

| GIOCO DEL | | LOTTO | | Estrazione dell' 1/3/2025 | |
|-----------|----|-------|----|---------------------------|----|
| BARI | 80 | 6 | 90 | 64 | 72 |
| CAGLIARI | 45 | 40 | 76 | 57 | 19 |
| FIRENZE | 2 | 27 | 25 | 66 | 7 |
| GENOVA | 78 | 66 | 76 | 81 | 67 |
| MILANO | 27 | 2 | 61 | 54 | 89 |
| NAPOLI | 44 | 87 | 90 | 43 | 60 |
| PALERMO | 48 | 11 | 18 | 54 | 77 |
| ROMA | 32 | 43 | 82 | 19 | 50 |
| TORINO | 67 | 68 | 21 | 35 | 88 |
| VENEZIA | 26 | 47 | 87 | 10 | 46 |
| NAZIONALE | 21 | 48 | 3 | 17 | 62 |

| | | | | | |
|-----------------------|------------|----|------------|------|----|
| 10e LOTTO | 2 | 6 | 11 | 26 | 27 |
| | 32 | 40 | 43 | 44 | 45 |
| | 47 | 48 | 66 | 67 | 68 |
| | 76 | 78 | 80 | 87 | 90 |
| COMBINAZIONE VINCENTE | Numero Oro | 80 | Doppio Oro | 80-6 | |

| SuperEnalotto | |
|---------------------|-----------------|
| 1-12-33-40-41-83 | |
| Jolly | 6 |
| Superstar | 67 |
| JACKPOT | 81.000.000,00 € |
| QUOTE SUPERENALOTTO | |
| Nessun | +6 |
| All'unico | 5+1 |
| Ai 10 | 5 |
| Ai 613 | 4 |
| Ai 23.801 | 3 |
| Ai 379.251 | 2 |
| QUOTE SUPERSTAR | |
| Nessun | +6 |
| Nessun | 5+1 |
| Nessun | 5 |
| Ai 2 | 4 |
| Ai 118 | 3 |
| Ai 1.947 | 2 |
| Ai 13.140 | 1 |
| Ai 28.410 | 0 |

L'intervento sul Golovec

Valanga a Sella Nevea, scatta la bonifica

Il distacco sotto gli impianti del Funivor, ma fuori dalle piste. Allertato il soccorso alpino: nessun disperso

Simone Narduzzi / CHIUSAFORTE

Quel sottile equilibrio infranto, la neve che cede, tappeto immacolato scosso dal naturale fluire degli eventi. Una valanga è stata così registrata ieri pomeriggio a Sella Nevea, su un versante del monte Golovec. Sotto gli impianti d'arrivo del Funivor ma al di fuori, comunque, del demanio sciabile. A notare in diretta il distacco, poco dopo le 14, alcuni impiegati della stessa funivia, i quali hanno provveduto ad allertare il soccorso alpino, il timore quello che, sotto la coltre di neve fresca, fossero rimasti scialpinisti o freerider.

Due tecnici di servizio sul posto hanno quindi provveduto a effettuare una prima bonifica tramite l'utilizzo di apparecchi di ricerca dei travolti in valanga (Artva). La ricerca, tramite ricezione di segnali inviati dai trasmettitori delle eventuali persone travolte, ha dato esito negativo. Ciononostante, il rinvenimento di alcune scie lungo l'area presa in esame ha reso necessaria



Artva

La strumentazione impiegata per la ricerca di eventuali persone sepolte

un'ulteriore bonifica.

È stato allora portato in quota, con l'impiego di un elicottero, personale della stazione del soccorso alpino di Cave del Predil e della guardia di finanza – una decina di persone – con due unità cinofile. L'area della valanga, distaccata-

si tra quota 2.000 e quota 1.700 metri, con un fronte tra i cinquanta e i cento metri, è stata bonificata dall'elicottero anche con il sistema elettronico di ritrovamento Recco e poi con le sonde dei soccorritori nella zona di accumulo, formatasi 300 metri più sotto, oltre due balze di roccia. Le operazioni si sono concluse attorno alle 17.

La puntualità degli interventi va ricercata nei rodati meccanismi di controllo della zona, la cui orografia porta spesso al verificarsi di simili eventi. Un apposito sistema preventivo controllato da Promoturismo, in tal senso, viene periodicamente attivato per scaricare artificialmente i manti nevosi ed evitare accumuli legati alle precipitazioni più intense.

Due i sistemi impiegati, anche sulle piste, previa chiusura: il sistema di distacco preventivo di valanghe a distanza Gasex e l'uso di un elicottero per far precipitare ad alta quota dei dispositivi in grado di forzare il distacco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I soccorsi all'opera nei pressi della stazione d'arrivo della funivia, visibile nella foto in basso a destra

Dopo la morte di un amico, la giovane di Sappada è partita in viaggio. Per aiutare gli altri, ha avviato la raccolta fondi "Fonte di speranza".

Alla scoperta del mondo da sola

Veronica e il pozzo in Indonesia

IL PERSONAGGIO

MONICA BERTARELLI

Da Sappada in Australia e in tutta l'Oceania in bicicletta in ricordo dell'amico Valentino e a sostegno di progetti umanitari. È la storia di Veronica Danieli, la sappadina classe 1998 che tre anni fa si è avventurata ol-

tre Oceano per scoprire nuovi mondi e vivere a pieno la sua vita. Nel 2019 visse un grave lutto: colpito da leucemia, il suo coscritto Valentino Singer venne a mancare e, da allora, Veronica decise che avrebbe voluto riempire la sua vita, in ogni singolo istante, di emozioni positive, anche in memoria di chi non poteva più farlo. E dal 2022 ad oggi è stata in Australia, Thailandia, Nuova Zelanda

e Indonesia, spostandosi in bicicletta e in aereo, mantenendosi lavorando nelle fattorie.

«Sono sempre stata appassionata di viaggi – racconta Veronica – e la tragedia che abbiamo vissuto a Sappada con la perdita di Valentino mi ha fatto cambiare completamente la visione della vita». Partita in viaggio per l'Europa subito dopo la maturità, la giovane ha viaggiato

anche tra Spagna, Germania e Svizzera, sempre spostandosi "in economia". «Ho visitato posti incantevoli e incontrato persone speciali e sono venuta in contatto con realtà molto diverse dalla nostra, dove alla gente non manca mai il sorriso, ma spesso mancano i mezzi di sussistenza».

Da qui è nato il suo progetto umanitario. «Viaggiando ho maturato il desiderio di aiutare gli altri. Ora il mio obiettivo è quello di sensibilizzare la comunità, in particolare i giovani, su tematiche come il volontariato, la beneficenza, il valore del viaggiare e l'importanza di allargare i propri orizzonti». Proprio da questa consapevolezza Veronica, ragazza solare apprezzata a Sappada per la sua contagiosa allegria, ha avviato un progetto di fundraising dal nome "Fonte di



VERONICA DANIELI
LA RAGAZZA DI SAPPADA
IN VIAGGIO IN BICI PER IL MONDO

speranza" per raccogliere fondi utili a costruire un pozzo di acqua potabile in una piccola isola dell'Indonesia che lei stessa ha visitato.

«Con quanto sarà donato, oltre alla realizzazione del pozzo, vorremmo dotare i bambini che vivono nell'isola di materiale didattico e di dispositivi tecnologici ad uso scolastico – spiega Veronica, sempre con il sorriso stampato nel viso – in sintesi, il progetto è un invito a fare la differenza, a donare gioia e a trasformare le mani in strumenti di cambiamento positivo per il prossimo». In ricordo del suo amico Valentino.

Fino ad ora Veronica ha raccolto quasi 5 mila euro. Info e donazioni all'indirizzo web <https://go-fund.me/57729bc4>. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OSOPPO

Viene sbalzato dalla sua moto

In gravi condizioni un 49 enne

OSOPPO

La motocicletta che corre, poi sbatte. Da qui un normale sabato sera che viene all'improvviso stravolto: la caduta, il trasporto del conducente, in gravi condizioni, in ospedale. Da Rivoli di Osoppo a Udine, terapia intensiva.

È ancora intubato nel reparto del Santa Maria della Misericordia l'uomo classe

1976 che ieri è stato coinvolto in un incidente fra il suo mezzo a due ruote e un'automobile.

Sono le 19 circa e i due veicoli percorrono la loro strada, le luci del giorno ormai spente. Il traffico segue il suo flusso, chi rientra a casa e chi lascia le proprie mura. La dinamica dell'impatto, allora, non può ancora definirsi chiara: ad ogni modo, stando ai successivi rilievi effet-

tuati dai vigili del fuoco, parrebbe che sia stata la motocicletta a tamponare il mezzo a quattro ruote, per quanto ogni responsabilità resti al momento in via di attribuzione.

Nell'incertezza legata alle cause, comunque, la tremenda sicurezza relativa all'impatto: la moto che corre, poi, come detto, sbatte. Gli atti successivi vedono il conducente venir sbalzato dal



Un mezzo dei vigili del fuoco in una foto d'archivio

proprio mezzo per finire sull'asfalto.

Immediata la chiamata ai soccorsi, tramite il numero unico per le emergenze 112, da parte dei testimoni presenti in loco. Altrettanto rapido, quindi, l'intervento effettuato dai vigili del fuoco, dei carabinieri nonché degli operatori del 118.

Il motociclista viene così intubato sul posto per poi essere trasportato in ambulanza al nosocomio di Udine, dove viene ricoverato in codice rosso a causa del grave trauma toracico riportato in seguito allo scontro e alla successiva caduta. Attualmente, l'uomo resta in pericolo di vita. —

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMMOBILIARE IN UDINE

UDINE

Cubatura, via Mentana

Vendiamo **lotto** in zona B3 con cubatura sviluppabile per la realizzazione di 5/6 unità abitative/direzionali con posti auto. Prezzo rivisto e ribassato del 20%, oggi € 270.000! Info previa telefonata; in foto, ipotesi di realizzo.



UDINE

Panoramico, via Ciro di Pers

Ristrutturatissimo e panoramico appartamento di mq. 100 dalle viste mozzafiato, ampio living open space, una camera con possibilità di realizzarne una seconda, bagno e terrazza verandata uso lavanderia, cantina. Arredi compresi. € 235.000

La CASA IN PILLOLE

Informazioni, consigli utili per chi sta per comprar casa e non solo...

L'AGENZIA IMMOBILIARE

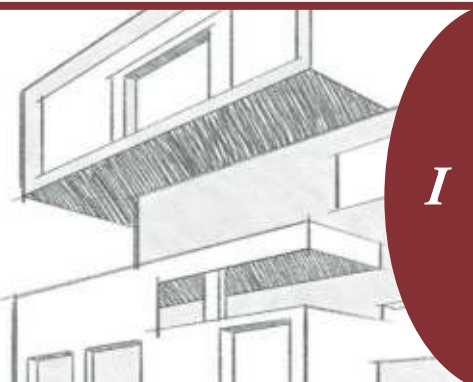
Affidarsi ad un'agenzia immobiliare offre diversi vantaggi. Ecco i principali: conoscenza del mercato per una valutazione realistica dell'immobile, competenza per la gestione professionale delle trattative volta ad ottenere la soluzione migliore per entrambe le parti, maggiore visibilità, verifica della documentazione, assistenza pre e post rogito notariale, risparmio di tempo e stress.



P.ZZA GARIBALDI N. 5 • TEL. 0432.502100 • WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT •  



Messaggero Veneto Immobiliare



www.immobiliarecierre.it

ZONA OSPEDALE - ULTIMI TRICAMERE!



SE SEI ALLA RICERCA DI UN APPARTAMENTO TRICAMERE CON GIARDINO PRIVATO DA 250 MQ O CON TERRAZZA ABITABILE DA 25 MQ... **CONTATTACI!** Gli appartamenti hanno una metratura di 180 mq e 170 mq, tricamere, ampia zona giorno separabile, biservizi, lavanderia, cantina, garage doppio e posto auto. Riscaldamento a pavimento, impianto fotovoltaico, raffrescamento a pavimento. Appartamenti ancora personalizzabili e visionabili. **Consegna Maggio 2025. Prezzi a partire da € 430.000 - Classe Energetica "A4"**

agenzia immobiliare MANIN[®] di Tonello Michele

DA 45 ANNI SPECIALIZZATI IN COMPRAVENDITE ED AFFITTANZE

UDINE | Viale Venezia 48 (fronte Questura) | Tel. 0432.502360
Vendite cell. 340.9605575 | Affitti cell. 338.9370795



MANZANO - In zona centrale proponiamo 3 locali commerciali vetrinati fronte strada, situati nella stessa palazzina. Il locale più grande misura 228 mq + 218 di scantinato, il locale medio 75 mq + 74 mq di scantinato e il locale piccolo 36 mq + scantinato di 38 mq. Tutti in buone condizioni. Cl. Energ. E. **A partire da € 50.000!**



NEGOZIO/UFFICIO IN VENDITA O IN AFFITTO

UDINE - Via Pracchiuso - In zona centrale nelle immediate vicinanze di Piazza 1° Maggio, negozio/ufficio vetrinato fronte strada ben tenuto composto da 3 vani + bagno e ripostiglio. Cortiletto in comune. Termoautonomo. Cl. Energ. E. **€ 98.000 trattabili** oppure **AFFITTASI ad € 500 mensili**. No spese condominiali.



VILLA PRIMAVERA - Ampia villa disposta su tre livelli con ampio soggiorno, 4/5 camere, mansarda + appartamento autonomo al piano di sopra, ampio scantinato con taverna e varie stanze, terrazzone coperto, ampi magazzini/garage interni ed esterni. Ideale anche per chi ha un'attività, uso casa/lavoro. Cl. Energ. E. **€ 390.000**



MARTIGNACCO - Interessante casa indipendente disposta su due piani + soffitta alta al grezzo e cantinetta. Al p.r. cucina, soggiorno, una stanzetta ad uso studio dove è possibile creare il secondo bagno, al 1° piano 2 camere e un bagno. Ampio giardino di proprietà con locale accessorio su due piani ad uso magazzino o altro. Strutturalmente in buone condizioni ma necessita di lavori di restauro. Cl. Energ. G. **€ 153.000 trattabili**.



UDINE - Viale Europa Unita - Negozietto vetrinato fronte strada composto da vano unico + ripostiglio, un bagno, ampio scantinato e piccolo scoperto di proprietà. Cl. Energ. F. **€ 48.000 trattabili**



RAGOGNA - Fraz. Muris - Casa indipendente in modeste condizioni ma abitabile disposta su 2 piani + soffitta e scantinato per un totale di circa 250 mq. 3 camere, 2 bagni, cortile recintato di proprietà. Cl. Energ. G. **€ 65.000. OCCASIONE!**



BASILIANO - In recente palazzina del 2007, interessante bicamerino al piano terra, semiarredato, composto da soggiorno con angolo cucina, due camere (una doppia e una singola), un bagno finestrato, scoperto di proprietà ideale anche come posto auto. Cl. Energ. C. **€ 99.000 trattabili**.



UDINE - Via Mameli (Zona viale Trieste - Via del Bon) - Al terzo (ultimo) piano, spazioso bicamerino recentemente riammodernato con ingresso, soggiorno con cucinino, terrazzo, 2 camere, un bagno finestrato, cantina e posti auto condominiali. Cl. Energ. G. **€ 115.000 trattabili**.



UDINE - Via Peschiera (interni viale Trieste) - Al terzo (ultimo) piano, spazioso tricamerino recentemente ristrutturato in palazzina col tetto rifatto pochi anni fa. Ingresso, cucina, soggiorno, 3 camere, un bagno finestrato, terrazze, cantina e garage. Cl. Energ. F. **€ 128.000 trattabili**.



REANA - Loc. Morena - Situato in un ampio complesso commerciale, negozio/ufficio di circa 45 mq vetrinato, composto da 2 vani e bagno. Alcuni lavori di riammodernamento da fare. Cl. Energ. G. **€ 32.000 trattabili**.

RICERCHIAMO

Case, ville, appartamenti e locali commerciali ad Udine e Provincia in VENDITA ed in AFFITTO. Definizioni in tempi molto brevi e condizioni molto vantaggiose per i proprietari!

www.immobiliaremanin.com
agenziaimmobiliaremanin@gmail.com



MAGNOTTI



Udine - Viale Tricesimo, 49 - Tel. 0432 478004 - www.magnotti-immobiliare.it

VILLE / CASE



PLANO: in signorile contesto **VILLA SINGOLA** con ingresso, ampio salone con caminetto, spaziosa cucina, disimpegno, camera, bagno con doccia, camera

padronale con bagno, guardaroba e studio. Al piano superiore due camere, bagno con doccia e soppalco. Taverna con accesso diretto al garage doppio. **Giardino con piscina Euro 459.000**



POVOLETT: gradevole **VILLA** su **PIANO UNICO** con ingresso, salone con porticato, cucina arredata, disimpegno, camera matrimoniale, bagno finestrato con

doccia e camera padronale con bagno con vasca. Taverna con spolert, bagno finestrato e garage. Giardino. **Climatizzata, imp. fotovoltaico Kw 4,5. Euro 299.000**



TRICESIMO: importante **VILLA** con grande salone con caminetto, ampia cucina, disimpegno, tre camere terrazzate, tre bagni (vasca/doccia) e studio. Ulteriore

camera con bagno al piano superiore, due vani e due terrazze. Taverna, bagno, lavanderia e doppio garage. **Meraviglioso parco piantumato di mq 4500. Soluzione unica Euro 559.000**



REANA DEL ROJALE: importante **VILLA** con **PISCINA** con ingresso, ampio salone, soggiorno con sala da pranzo, zona fogolar, cucina separata e arredata,

lavanderia e bagno ospiti. Al piano superiore, camera padronale con caminetto, guardaroba, bagno finestrato con vasca e due camere matrimoniali. Parco di mq 5.000. **Euro 470.000**



TRICESIMO: panoramica **VILLA** su **PIANO UNICO** con ampio salone terrazzato con caminetto, spaziosa cucina, disimpegno, tre camere, due bagni finestrati con

vasca e studio. Mansarda con studio e bagno con doccia. Taverna con doppio fogolar, bagno e lavanderia. Porticato con autorimessa. **Giardino di 2200mq. Occasione Euro 379.000**



SANTA CATERINA INT: ampia **VILLA SINGOLA** su **PIANO UNICO** con ingresso, ampio salone, spaziosa cucina, studio, disimpegno, tre camere matrimoniali e bagno finestrato con vasca. Al piano superiore tre vani e bagno con doccia. Taverna e doppia garage. Ampio giardino. Parzialmente arredata e climatizzata. **Affare Euro 379.000**



PASSONS: ampia **VILLA SINGOLA** su **PIANO UNICO** con ingresso, salone con caminetto, sala da pranzo, cucina separata, disimpegno, camera, bagno con doccia, suite padronale con guardaroba e bagno. Al piano superiore due ampi vani, bagno con doccia e solarium. Taverna. Giardino e due posti auto. **Arredata e climatizzata. Euro 329.000**



MARTIGNACCO: in zona residenziale **CASA** in **CORTE** da ristrutturare su due livelli con ampia soffitta e tre grandi cantine.

Scoperto di proprietà di mq 150. **Possibilità di realizzare due appartamenti o casetta. Solo Euro 49.000**

APPARTAMENTI



RIZZI: in zona molto servita, raffinato **BICAMERE + CAMERETTA** completamente ristrutturato con ampio soggiorno terrazzato, cucina separata con terrazzo, disimpegno, due camere terrazzate, bagno padronale finestrato con doccia e ampia camera padronale. Cantina finestrata e garage. **Primo ingresso Euro 239.000**



ZONA OSPEDALE: in ottima zona, **BICAMERE** di **128 mq** piano terra con **GIARDINO** e **TAVERNA** con ingresso indipendente, luminoso soggiorno con doppio affaccio sul giardino, cucina separata, disimpegno, bagno di servizio, due camere da letto e bagno finestrato con doccia. Graziosa taverna. Cantina e garage. **Soluzione introvabile 199.000**



PIAZZA PRIMO MAGGIO LIMITROFI: a due passi dal centro storico, ampio **BICAMERE** di mq 135 con ingresso, luminoso soggiorno terrazzato, cucina separata e

terrazzato, disimpegno, bagno con vasca, due camere matrimoniali, ripostiglio, bagno finestrato con doccia e veranda con lavanderia. Cantina e posto auto. **Climatizzato Euro 222.000**



UDINE NORD: in bel contesto, ampio **BICAMERE** con ingresso, soggiorno con terrazzo, cucina con veranda, disimpegno, bagno finestrato con vasca, due camere da

letto matrimoniali e bagno con doccia. Ampia soffitta con accesso indipendente con 4 vani e bagno finestrato con doccia. Cantina e garage. Parzialmente arredato. **Affare Euro 167.000**



PRADAMANO: in bella zona, ottimo **APPARTAMENTO** su due livelli, con ingresso indipendente con luminoso soggiorno, spaziosa cucina, dispensa, camera

terrazzato e bagno con vasca. Al piano superiore mansarda con tetto in legno con ulteriori tre vani e bagno finestrato con doccia. Cantina e posto auto. **Climatizzato Euro 129.000**



CENTRO CITTA': elegante **BICAMERE** di mq 110 (ultimo piano), zona living con cucina con isola centrale, lavanderia, terrazzo, disimpegno, camera, bagno finestrato con doccia, camera padronale con bagno finestrato con doccia. Cantina. Finemente ristrutturato e arredato. **Climatizzazione canalizzata domotica. Splendido Euro 359.000**

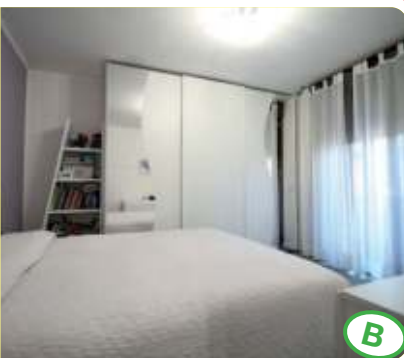


PADERNO: ottimo **MI- NIAPPARTAMENTO** per investimento composto da soggiorno con cucina a vista, disimpegno, camera da letto matrimoniale e bagno con

doccia. Completamente arredato e termoautonomo. **Attualmente locato a referenziato inquilino canore €/mese 320. Rendita 6% Euro 65.000**



MARTIGNACCO: centralissimo e rifinito **TRICAMERE** in palazzina ristrutturata (**BONUS 110**), con ingresso, zona living con cucina a vista, terrazzo, disimpegno, suite padronale terrazzata con bagno finestrato con doccia, due camere matrimoniali terrazzate e bagno finestrato con doccia. Cantina e due garage. Parziale arredo. **Euro 221.000**



VIA MANZINI: ottimo investimento con rendita **6,9%**, **BICAMERE** arredato con ingresso, soggiorno con zona pranzo, cucina separata, disimpegno, camera da letto matrimoniale, bagno finestrato con vasca e ulteriore camera terrazzata. Cantina. **Locato e referenziato inquilino, €/mese 460. Occasione Euro 79.000**



PADERNO: ottimo **MI- NIAPPARTAMENTO** per investimento composto da soggiorno con cucina a vista, disimpegno, camera da letto matrimoniale e bagno con

doccia. Completamente arredato e termoautonomo. **Attualmente locato a referenziato inquilino canore €/mese 320. Rendita 6% Euro 65.000**

COMMERCIALI



VIALE TRICESIMO: fronte strada, in contesto commerciale, ottimo **UFFICIO** di mq 115 composto da grande openspace, quattro stanze ad uso ufficio e bagno.

Completamente arredato e climatizzato. Ampia possibilità di parcheggio. Disponibilità immediata. **Occasione con affaccio diretto sulla strada Euro 89.000**



GEMONA DEL FRIULI: nella piazza centrale, ampio e luminoso **NEGOZIO/UFFICIO** openspace con bagno e antibagno e zona deposito.

Ampie vetrine e ottima visibilità. **Occasione solo Euro 62.000**



VIALE TRIESTE INTERNI: ottimo **NEGOZIO/UFFICIO** openspace di mq 50 con due ingressi indipendenti e ampie vetrine ad angolo su due strade.

Ottima visibilità. **Occasione Euro 49.000**



GEMONA: in ottima zona di passaggio storico **EDICOLA** con chiosco in alluminio coibentato, rivestito di facciata, ampie vetrine e bagno di servizio. Climatizzata, completa di tutte le attrezzature necessarie per la rivendita di giornali e rivista. Ampia disponibilità di parcheggio. Ottima redditività. **Affare Euro 85.000**



UDINE, VIA GIRARDINI - IMPORTANTE ED AMMALIANTE



Strepitosa e maestosa **casa storica indipendente** con ampio giardino. Volumi molto importanti realizzati nel 1923 dall'arch. Gilberti, oltre mq. 600 bisognosi di un risanamento. Infos ulteriori previa telefonata.



ULTIMO PIANO, UDINE - PIAZZA GARIBALDI



Nelle vicinanze di Piazza Garibaldi affascinante appartamento all'ultimo piano dotato di ascensore... due livelli, biservizi, cucina separata, camera matrimoniale con cabina armadio e grande terrazza abitabile. Eleganza e privacy sono le caratteristiche principali di questa bella opportunità in centro! Maggiori info previa telefonata.

IMMOBILIARE IN UDINE

P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

VERO ATTICO LIBERO A 360°, UDINE - ZONA OSPEDALE



Attico tricamere (due matrimoniali e singola) in palazzina trifamiliare, con terrazzo e solarium oltre a garage e posto auto, interni ampi e luminosi, comoda zona giorno open space, tre bagni finestrati, ascensore esclusivo in casa. Dotazione di tutti i comfort moderni, aria condizionata e riscaldamento autonomo a pavimento, classe "A4". € 560.000

TRICAMERE BILIVELLO, UDINE - ZONA PARCO MORETTI



Ampio **tricamere** triservizi + lavanderia, molto luminoso, termoautonomo, condizioni molto buone, circa mq. 17 posizionati in una delle zone più eleganti della città, cantina e garage. € 258.000



IN AFFITTO

MODERNO MINI - ZONA OSPEDALE: l'immobile, di nuova costruzione, offre un ambiente fresco e moderno, con spazi ben distribuiti. Sito nella zona più richiesta di Udine, vicinanze ospedale, possibilità di scegliere tra un ampio terrazzo o un giardino privato, ideali per godersi l'aria aperta e il relax. Dispone inoltre di un posto auto riservato e impianti tecnici di ultima generazione per abbattere le spese di utenza. Mq. 55, € 800 mensili

NEGOZIO/ATELIER - CUORE PEDONALE: negozio di grande visibilità e passaggio, in una delle zone più prestigiose della città. Sviluppato su 4 piani in un palazzo storico, con interni ristrutturati recentemente, ampia doppia vetrina al piano terra che garantisce un'esposizione per tutti i prodotti e servizi. Impianto di areazione caldo/freddo per mantenere clima ideale e comodo ascensore. Mq. 270, € 6.000 mensili

UFFICIO NEL CUORE DI UDINE - CORTE SAVORNAN: ufficio al secondo piano in una zona pedonale ricca di servizi e facilmente accessibile. Affacciato direttamente sulla via principale, garantisce visibilità e luminosità: il riscaldamento centralizzato rende l'ambiente confortevole tutto l'anno. Questa soluzione è ideale per professionisti o piccole realtà che cercano un ufficio pratico e ben posizionato, perfetto per chi vuole essere al centro della vita cittadina.

UFFICIO ESCLUSIVO - PIAZZA LIBERTA': piano alto con vista privilegiata sulla piazza centrale della città, la soluzione ideale per chi cerca un ambiente che esprima professionalità e raffinatezza. Finiture di pregio e impianti tecnici avanzati garantiscono comfort ed efficienza in ogni stagione. Non solo un luogo di lavoro, ma una vera e propria dichiarazione di prestigio, perfetto per aziende che desiderano essere valorizzate da una location unica. Mq. 380

BOUQUETTE/NEGOZIETTO - VIA MERCATOVECCHIO: questo piccolo ma affascinante negozio vetrinato, situato sotto i portici nel cuore della città, presenta pavimenti in legno di alta qualità e soffitti alti che conferiscono un'aria elegante e ariosa. La luminosità naturale che inonda il negozio grazie alle vetrine ne esalta la bellezza e la visibilità. Mq. 60, canone mensile € 1.500 + spese condominiali.

UFFICIO CENTRALE - PIAZZA MARCONI: elegante immobile di mq. 200 al terzo piano di un palazzo che affaccia sulla via centrale di Udine, con comodo accesso tramite ascensore. Perfetto per professionisti e aziende, è suddiviso in diversi vani, permettendo una gestione ottimale degli spazi lavorativi. Mq. 200, canone € 1.800 + spese condominiali.

CAORLE - "VILLAGGIO DEI FIORI"



In rinomato complesso residenziale a pochi passi dal mare, recente **trilocale** al piano terra con scoperto di proprietà e posto auto. Zona giorno open, bagno con doccia finestrato e due camere, curato patio esterno per momenti conviviali e di relax. Termoautonomo, clima, completamente arredato, residence con doppia piscina (adulti e bambini). € 340.000



VIA AQUILEIA RECUPERO TIPOLOGICO IN CLASSE "A"



15 unità realizzate in una corte davvero meravigliosa ... qualità, eleganza, innovazione tecnologica e storicità in una delle zone più servite e graziose della città. Varie metrature, tipologie e prezzi. BONUS EDILIZIO € 48.000!

ATTICO, UDINE - "BORGO MAGNOLIE"



Vero **attico** da mq. 250 con terrazzone panoramico, 4 camere più studio, tre bagni, ampio e luminoso salone, cantina e garage. € 395.000

TRICAMERE, UDINE - VIA NIMIS



In zona ospedale interessante appartamento di mq. 135, piano alto con splendida vista, **tre camere**, due bagni. Bisognoso di un recupero interno, servito da ascensore e dotato di cantina. € 193.000



TRICAMERE, UDINE - VIA GRAZZANO INIZI



Appartamento **tricamere** piano alto, cucina abitabile con veranda, salone con terrazzo, vista panoramica, cantina e garage ... € 140.000!

TRICAMERE IN PALAZZO SIGNORILE, UDINE - VIA PERCOTO



A due passi dal centro, in elegante contesto condominiale di fine anni '90, spazioso **tricamere** di mq. 150 internamente ristrutturato nel 2021. Cucina abitabile con terrazzo, sala da pranzo/soggiorno, camera matrimoniale, doppia e singola, due bagni. Cantina e doppio garage. Termoautonomo, climatizzato, finiture di elevata qualità, classe "D". € 390.000



QUADRICAMERE DAL FASCINO D'UN TEMPO, UDINE CENTRALISSIMO



Introvabile appartamento nel cuore del centro città, ultimo piano di una piccola palazzina con ascensore, ampia dimensione con **4 camere**, salone con soppalco, affaccio sul castello e sulla via Mercatovecchio. Necessità di un recupero conservativo per mantenerne lo stile e la storicità del contesto. € 290.000

AMPIO TRICAMERE ULTIMO PIANO, UDINE - ZONA OSPEDALE



In contesto verde ed elegante, generoso **tricamere** da rivedere internamente, con cucina separata abitabile, tripla matrimoniale, biservizi, cantina e garage. Ottima luminosità ed esposizione, appartamento dal grande potenziale!

TRICAMERE, UDINE - VIA SANTA GIUSTINA



Ristrutturato tricamere con due bagni e ampio spazio living open space, due terrazze delle quali una abitabile, pavimenti in legno, porte e serramenti bianchi. Palazzo ristrutturato con ecobonus 110% ed ora in classe "A3", cantina e garage. Parziale arredo compreso, € 298.000



CASA, UDINE - VIA GRAZZANO



Casa in linea ristrutturata, disposta su 3 piani, piccolo scoperto, 3 camere + studio, terrazzino, tetto travi a vista ... € 220.000

RESIDENZA "I GIARDINI DI PLANIS"



In quartiere residenziale adiacente al centro, moderno e tecnologico residence in costruzione con appartamenti da due e tre camere. Impiantistica all'avanguardia, posizione strategica, possibilità personalizzazione degli interni ... importanti detrazioni fiscali a favore degli acquirenti!! Per maggiori info chiamare in sede.

UFFICIO, UDINE - LARGO DEI PECILE



Nel cuore di Udine, **ufficio** di mq. 200 al primo piano con ascensore, livello unico già diviso internamente in varie stanze lavoro, ampia sala riunioni, doppi servizi e ripostiglio. Dotato di numerose finestre che lo rendono molto luminoso ed accogliente, € 325.000



TRICAMERE, UDINE - VIALE VOLONTARI



A due passi dal centro storico, moderno appartamento recentemente ristrutturato, con zona giorno open space, **tre camere**, biservizi, lavanderia separata, cantina e garage. Arredo seminuovo completo, ottime finiture d'interni, grande luminosità ... occasione unica!



GRUPPO AGENZIE ÈRATO IMMOBILIARE

VENDIAMO UNA CASA OGNI 48 ORE IN FVG

AFFIDACI LA TUA CASA :
WWW.ERATO.IT

- ✓ **MASSIMO GUADAGNO**
- ✓ **TEMPI RAPIDI**
- ✓ **ZERO IMPREVISTI**



PASIAN DI PRATO

prezzo: 267.000 mq: 189

A Pasion di Prato, casa su più livelli con giardino, ampia zona giorno, veranda, 3 camere, terrazza, cantina, garage. Classe C, già abitabile.

+39 335 8359050



GEMONA DEL FRIULI

prezzo: 269.000€ mq: 206

Villetta indipendente anni 2005 ottimamente finita, tre camere, due bagni, soppalco, due posti auto e giardino.

+39 348 6909906



BUJA

prezzo: 128.000€ mq: 128

panoramico appartamento al secondo ultimo piano, bicamere, cantina, garage e giardino comune e posto auto.

+39 348 6909906



CASARSA DELLA DELIZIA

prezzo: 180.000 mq:

In località san giovanni casarsa villetta a schiera di circa 160mq con giardinetto privato.

+39 347 0488851



UDINE - ZONA PEDONALE

prezzo: 175.000€ mq:-

Nel cuore della città a due passi da Riva Bartolini appartamento con una camera, cucinino, soggiorno, bagno finestrato, termoautonomo; palazzina signorile adatto anche come investimento

+39 335 8359050



SAN DANIELE DEL FRIULI

prezzo: 109.000€ mq: 180

Ampia casa trilocale di circa 250 mq disposta su tre piani completa di accessorio al grezzo di circa 180 mq e terreno esclusivo di circa 1000 mq sul retro. Da ristrutturare.

+39 348 5800513



CODROIPO

prezzo: 500.000€ mq: 818

Finemente ristrutturata nel 1986, spaziosa e luminosa villa con meravigliosa zona giorno, 5 camere con bagno e cabina, stanze di servizio, garage di 120mq, parco di 3ha.

+39 348 3243574



CODROIPO

prezzo: 137.000€ mq: 135

In zona tranquilla con ampio giardino comune, appartamento al primo piano con soffitta comunicante abitabile, cucina soggiorno camere e bagni cantina garage. Da visitare.

+39 348 3243574



RIVIGNANO TEOR

prezzo: 75.000€ mq:

Appartamento termoautonomo del 2000 in palazzina di 8 unità. Soggiorno-cucina, camera matrimoniale, bagno, stanza hobby, terrazzo e posto auto. Ottimo investimento.

+39 348 5800513



CORMONS

prezzo: 317.000€ mq: 246

Villa singola a misura di famiglia con giardino esclusivo, tre camere, generosa zona living e scantinato in tranquilla zona residenziale a due passi dal centro paese

+39 327 9031373



SAN GIOVANNI AL NATISONE

prezzo: 108.000€ mq: 123

Generoso e terrazzato appartamento con due camere da letto più studio e doppio servizio completo di garage e cantina in zona polo scolastico.

+39 327 9031373



RIVE D'ARCANO

prezzo: 48.000€ mq: 160

Casa in linea su quattro livelli da ristrutturare, ideale per chi desidera personalizzare la propria abitazione partendo da un prezzo d'acquisto più che vantaggioso!

+39 340 1946162



LE NOSTRE SEDI ÈRATO:

Udine, Buja, Majano, Codroipo, San Giovanni al Natisone, Cervignano del Friuli, Casarsa della Delizia, Azzano Decimo

+39 335 8359050
www.erato.it
segreteria@erato.it





Messaggero Veneto Immobiliare



V



IMMOBILIARE
CIERRE



Via Mazzini, 7/A UDINE



0432 204546



www.immobiliarecierre.it

ZONA PALAMOSTRE - AMPIO TRICAMERE DUE LIVELLI CON GARAGE



in piccolo contesto posto all'ultimo piano (terzo), **AMPIO APPARTAMENTO TRICAMERE DA 170 MQ SU DUE LIVELLI**, spaziosa sala, cucina separata abitabile, triservizi, tre camere, due terrazze, cantina e garage. Termoautonomo. € 270.000 comprensivo di parziale arredo - Cl. Energ. "F"

INT. VIALE TRIESTE - APPARTAMENTO 144 MQ IN BIFAMILIARE



In villa bifamiliare, **APPARTAMENTO DA 144 MQ POSTO AL PRIMO (ULTIMO) PIANO**, ingresso, cucina separata abitabile, soggiorno con terrazza, tre camere, due bagni finestrati, veranda, cantina e scoperto di proprietà. Posto auto coperto. Immobile completamente ristrutturato nel 2013. Termoautonomo, climatizzato. € 230.000 - Cl. Energ. "D"

REMANZACCO - TRICAMERE CON GARAGE DOPPIO



ubicato in strada privata molto tranquilla, **APPARTAMENTO TRICAMERE DA 107 MQ IN QUADRIFAMILIARE DEL 1996 IN OTTIME CONDIZIONI GENERALI**. L'immobile è posto al primo e ultimo piano, soggiorno, cucina abitabile, entrambe con uscita sul terrazzo, due bagni, tre camere, secondo terrazzo con ripostiglio, climatizzato. Cantina e garage doppio. € 180.000 - Cl. Energ. "C"

TRICESIMO RECENTE MINI CON POSTO AUTO



al piano terra di una recente palazzina, **GRAZIOSO MINI APPARTAMENTO** composto da soggiorno con cucina a vista, disimpegno armadiabile, camera matrimoniale, bagno finestrato, terrazza abitabile. Cantina e posto auto scoperto. Termoautonomo. € 78.000 comprensivo di arredo cucina - Cl. Energ. in fase di definizione

LOC. BASALDELLA CASA INDIPENDENTE



in zona tranquilla, a due passi dai principali servizi, proponiamo **INTERESSANTE IMMOBILE INDIPENDENTE CON AMPIO SCOPERTO DI PROPRIETA'**. Il complesso è servito da due passi carrai con possibilità di un possibile frazionamento per la realizzazione di più unità abitative. € 135.000 - Cl. Energ. in fase di definizione

VIA G. CANTORE PREZZO RIBASSATO!



posto al piano interrato con comodo accesso dalla strada, **AMPIO SPAZIO ATTUALMENTE COMPOSTO DA 4 POSTI AUTO COPERTI OLTRE AD ULTERIORE MAGAZZINO PER UN TOTALE DI CIRCA 180 MQ** perfetto per chi cerca uno spazio da utilizzare come magazzino o come ricovero auto/moto/bici. € 45.000

FELETTU UMBERTO LOCALE COMMERCIALE 182 MQ



AMPIO SPAZIO COMMERCIALE AL PRIMO PIANO DI UN NOTO COMPLESSO, ingresso al piano terra, scala interna privata con accesso al piano primo dove attualmente troviamo due spogliatoi con servizi, un'ampia stanza, ulteriore bagno con antibagno. Termoautonomo. € 135.000 - Cl. Energ. in fase di definizione

gallomobili

dal 1983

professionisti dell'arredo

DALL'IDEA ALLA REALIZZAZIONE, PER UN DESIGN SU MISURA



Offriamo:

- consulenza da parte di esperti
- preventivo gratuito
- progettazione 3D
- arredi personalizzati su misura
- pagamenti rateali
- oltre 40 anni di attività
- montaggi con personale esperto

Oltre a una novità assoluta:

- realtà virtuale per esplorare subito la nuova cucina

Z. I. Pannellia, 21 - Sedegliano (UD)

T. 0432 918179 - info@gallomobili.it - www.gallomobili.it

Dal Martedì al Sabato 9.00/12.00 e 15.00/19.00



Il consorzio rassicura sul progetto «La condotta è un'opera strategica»

La costruzione del collegamento tra il Canale Sade e il sistema derivatorio Ledra-Tagliamento

Sara Palluello / GEMONA

«La costruzione di una condotta di collegamento tra il Canale Sade e il sistema derivatorio Ledra-Tagliamento per il recupero parziale della portata di scarico della centrale di Somplago rappresenta un'opportunità strategica per tutto il territorio, non soltanto per quello della pianura friulana, portando con sé numerosi vantaggi dal punto di vista sia ambientale che economico. Il progetto è stato accolto con entusiasmo da diverse categorie economiche e istituzioni, che sottolineano le positive ricadute per la regione».

Così il Consorzio di bonifica pianura friulana respinge le critiche dei comitati e di alcune amministrazioni comunali contrari al progetto, ribadendo i numerosi benefici dell'opera. Il progetto si limita a recuperare parzialmente la portata di scarico della centrale di Somplago, migliorando la gestione delle risorse idriche senza impattare negativamente sull'ecosistema. Come evidenzia il direttore generale del consorzio, dottor Armando Di Nar-

do, «i documenti riportano che il progetto della condotta non prevede e non comporta alcun aumento della derivazione concessa dalla Regione presso le prese di Ospedaletto e Andreuzza, anzi sarà prevista addirittura una diminuzione della disponibilità idrica consortile rispetto a quanto previsto nell'attuale concessione di derivazione del consorzio in particolare nei periodi di crisi idrica».

Uno dei principali vantaggi riguarda l'irrigazione che l'opera assicurerà su oltre 20 mila ettari della pianura friulana, garantendo la coltivazione dei terreni e la redditività delle aziende agricole. «Gestire e utilizzare in modo più oculato ed efficace la risorsa idrica evitando sprechi e ottimizzando gli utilizzi è uno degli obiettivi principali», ha dichiarato Di Nardo. Dal punto di vista ambientale, il canale aiuterà a mantenere l'ecosistema attuale nel comprensorio consortile, riducendo il rischio che, in condizioni di pesante deficit idrico, la portata dei canali possa essere azzerata, come accaduto nell'estate del 2022. Inol-



Il canale di derivazione del Consorzio di bonifica pianura friulana

tre, garantirà un maggiore livello di portata d'acqua nel fiume Tagliamento a valle della presa di Ospedaletto, aumentando del 50% (da 4 a 6 m³/s) il valore del deflusso ecologico ora vigente. A questo si aggiunge che il funzionamento della condotta garantirà al torrente Leale, anche nei periodi di crisi idrica e a differenza di quan-

to accade oggi, una portata non inferiore a 5 m³/s.

Il consorzio, unitamente alla società A2A (che gestisce la centrale idroelettrica di Somplago) si è inoltre impegnato a garantire che i prelievi estivi non comportino un incremento delle oscillazioni del livello del lago di Cavazzo rispetto alla situazione attuale, salva-

guardandone la multifunzionalità con particolare attenzione agli aspetti ecologici e turistici. La condotta potrebbe anche concorrere a diminuire la torbidità dell'acqua, qualora venisse attuata una politica energetica che preveda una interruzione della produzione al verificarsi di condizioni climatiche che ne favoriscano le con-

dizioni. Anche per quanto riguarda i possibili effetti sulle falde sotterranee nei pressi del comune di Osoppo, uno studio commissionato dal consorzio all'Università di Padova e coordinato dal prof Pietro Teatini (uno dei massimi esperti in materia e designato successivamente dalla Regione per le problematiche del Tagliamento) ha accertato la mancanza di compromissione dello stesso in conseguenza della realizzazione della condotta. Per quanto riguarda la produzione energetica, l'opera contribuirà alla produzione di energia da fonti rinnovabili, soddisfacendo mediamente il fabbisogno elettrico annuo di circa 25 mila abitanti.

«L'aumento di produzione di energia da fonti rinnovabili è un obiettivo strategico previsto dall'Unione europea per tutte le istituzioni, comprese la nostra regione», ha sottolineato Di Nardo. Anche l'approvvigionamento idropotabile beneficerà della realizzazione del canale. Il Consorzio si è impegnato con l'ente gestore del servizio idrico (Cafco) a fornire, in caso di necessità, una portata media di 1.050 l/s e di punta di 1.350 l/s, garantendo una risorsa alternativa al prelievo di Molino del Bosso per gli utenti di 46 Comuni della ex provincia di Udine, e quindi con beneficio per circa 170 mila abitanti. L'opera, inoltre, rientra tra quelle considerate prioritarie e urgenti dalla presidenza del Consiglio dei Ministri e dal ministero delle Infrastrutture e dei trasporti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aquarius Wellness Center - via Cividina n.54, Magnano in Riviera (UD)
PISCINA | PALESTRA | CENTRO BENESSERE | CORSI FINTESS ACQUA E TERRA

PRENOTA ORA UN APPUNTAMENTO
WhatsApp +39 389 838 0875

VANTAGGI FRATELLO/SORELLA

- 2° Figlio -10%
- 3° Figlio -15%
- 4° Figlio -20%

QUOTA ASSOCIATIVA IN OMAGGIO

VANTAGGI SETTIMANE

- 4 Settimane -10%
- 6 Settimane -15%
- 8 Settimane -20%
- 10 Settimane -25%

FINO AL 30 APRILE 2025

Quota Associativa in OMAGGIO

Pre-Accoglienza in OMAGGIO

Società Nuoto Gemonese sportiva dilettantistica a R.L. senza scopo di lucro. Sede in via Osoppo, 125 - Gemona del Friuli (UD) - Affiliata CSEN 52577 / FIN 873304 / SP 041012

FAGAGNA

Un pozzo di soccorso all'Oasi Darà più acqua ai 400 animali

Maristella Cescutti / FAGAGNA

Nell'ultimo consiglio comunale del mese di febbraio è stato deliberato il piano delle opere pubbliche al cui interno si trova contemplata la realizzazione di un nuovo pozzo di soccorso all'Oasi dei Quadris. L'intervento è stato ritenuto necessario e urgente per garantire la fornitura idrica, in eventuali situazioni siccitose, ai circa 400 animali presenti nel sito. A breve inizieranno i lavori di terebrazione, spiega l'assessore all'Ambiente Paolo Pivato, cioè di trivellazione del suolo per intercettare una falda d'acqua da cui pompare i volumi autorizzati solo in caso di necessità.

Normalmente l'acqua viene prelevata dal limitrofo rio Lini però in questi ultimi anni ha subito gli effetti dei cambiamenti climatici riducendo drasticamente la propria portata soprattutto nei mesi estivi quando c'è più bisogno di risorsa idrica. I lavori saranno appaltati con l'intenzione di poter beneficiare di questa nuova opera già dalla prossima estate. Il pozzo di soccorso trova collocazione nel cuore dell'Oasi in posizione utile per fornire con facilità più punti di abbeveraggio.

La realizzazione dell'opera che si protrarrà per 4 mesi è stata studiata per minimiz-



Il pozzo in fase di realizzazione all'Oasi dei Quadris a Fagagna

zare gli impatti sulle specie degli animali presenti nell'Oasi anche in vista della prossima primavera e la ripresa della vita faunistica. L'impronta dell'intervento è limitata dal momento che l'opera, essenziale per il sostentamento degli ospiti dell'Oasi, quando sarà ultimata non sarà di grande impatto.

L'operazione nel suo complesso include spese tecniche e accessorie presenta un quadro economico di circa 80 mila euro. «Il relativo punto all'ordine del giorno è stato approvato e apprezza-

to dall'intero consiglio comunale a dimostrazione che l'Oasi – commenta l'assessore Pivato – è considerato un patrimonio appartenente all'intera comunità non solo fagagnese, infatti annuncia Pivato – è in corso lo sviluppo di un progetto di ammodernamento con una riqualificazione degli edifici esistenti, dei percorsi di visita e ampliamento dell'Oasi stessa. Sono già in corso lavori mirati alla creazione di sale immersive e interattive che amplieranno l'offerta scolastica e culturale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUMENTI A SAN DANIELE

Ticket più cari nei parcheggi

La mappa dei costi in paese

L'amministrazione comunale ha aggiornato i tariffari a partire da inizio marzo
Critica l'opposizione, il sindaco Valent: potenziaremo il servizio per la sosta

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Revisione al rialzo per le tariffe per la sosta, a San Daniele, dove il Comune ha deciso di aggiornare (a decorrere dal primo marzo) importi «rimasti pressoché invariati – sottolinea il sindaco Pietro Valent – per oltre dieci anni». L'effetto dell'aumento sugli abbonamenti mensili o annuali (il cui onere è raddoppiato) viene tuttavia stigmatizzato dalla minoranza consiliare, che chiede come «sia possibile ritenere il sistema incentivante», considerata l'entità dei rincari.

«Forse si vuole proprio scoraggiare gli abbonamenti, stante la carenza di parcheggi in città?», domanda la capogruppo di San Daniele Bene Comune Alessandra Buttazzoni, che insieme ai colleghi ha presentato una mozione nella seduta consiliare di lunedì sera, chiedendo la revoca del provvedimento ed esortando a consultare preliminarmente i commercianti, i comitati di borgo e le



Parcheggi a pagamento in piazza a San Daniele

associazioni, contenendo poi l'adeguamento tariffario per «non gravare eccessivamente sulle famiglie, su chi necessita di cure in ospedale e sui negozianti». Il documento, tuttavia, è stato respinto, «con la motivazione – spiega la capogruppo – che gli importi non venivano aggiornati da troppo tempo». Nel dettaglio: in cen-

Respinta la mozione della minoranza in consiglio comunale per revocare la scelta

tro storico dalla tariffa oraria di un euro, con la prima mezzogiornata gratuita (dunque con possibilità di sosta, per quella cifra, per 90 minuti) si passerà a 1,20 euro, per la stessa durata; il pagamento minimo salirà da 50 a 60 centesimi, la quota giornaliera da 5 a 7. Il ticket sarà richiesto nelle fasce 8-12.30 e 14.30-19. Nella zona dell'o-

spedale e in via Carducci lasciare l'auto in uno stallo blu costerà un euro all'ora (contro i 60 centesimi precedentemente in vigore), con la prima mezzogiornata gratis; quota minima 60 centesimi (prima la quota minima era di 30) e la tariffa giornaliera passerà da 3 a 5 euro, dal lunedì al sabato dalle 8 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.

Ed eccoci ora agli abbonamenti, solo per determinate località: in via del Lago (dove ne possono essere rilasciati al massimo 40) si sale dai 20 euro mensili richiesti sino ad oggi a 40; su scala annuale, da 240 euro si arriva a 435. Nel multipiano di via Mazzini (il tetto fissato per gli abbonamenti è 42) da una spesa di 22 euro, oltre ai 5 euro necessari per il rilascio dell'abbonamento, si passa a 40; la quota annuale lievitata da 240 euro (più 5 per il rilascio) a 435. Nell'area dell'ospedale e in via Carducci (massimo 40 abbonamenti) l'incremento mensile è di 13 euro (da 12 a 25) e quello annuale di 126 (da 144 a 270). «In precedenza – chiarisce il sindaco – i costi erano davvero molto bassi. Ricordo inoltre che nei pressi del nosocomio c'è il parcheggio gratuito di via Damanzia-via Carducci e che gratis, ad eccezione del livello interrato, è pure la fruizione del multipiano. Il servizio per la sosta negli stalli blu – comunica quindi – sarà potenziato tramite una convenzione con una società in house, che includerà l'installazione di parcometri in grado di accettare il pagamento con il bancomat e il varo di un'app dedicata». —

RAGOGNA



Il sindaco Claudio Maestra

Il sindaco: «I servizi non mancano nel comune»

Maristella Cescutti

/ RAGOGNA

Il sindaco di Ragogna Claudio Maestra non c'è a veder dipinto il suo comune come un paese sottosviluppato e privo di servizi come descritto dal consigliere di opposizione Nicola Sivilotti e a lui ribatte evidenziando il buon funzionamento di servizi scolastici, sanitari, postali, sportivi e commerciali. Ragogna quindi, secondo il primo cittadino, può annoverare una serie di servizi essenziali che non tutti i Comuni della stessa dimensione possono vantare ad iniziare da quello scolastico, da sempre fiore all'occhiello del paese. «Da anni inoltre è attivo in una struttura comunale adiacente al centro scolastico – riferisce – un apprezzato asilo nido gestito da privati dove è attivo il doposcuola».

I servizi sanitari di base «sono garantiti – afferma – da due medici che operano quotidianamente nei locali del poliambulatorio comunale, supportati da un'assistente a disposizione degli utenti sia front office che al telefono. È attiva inoltre la farmacia». Poi c'è l'ufficio postale «da poco rinnovato che svolge il suo importante servizio e una banca, la Bcc Friuli centrale, e per un comune come il nostro avere questi due istituti credo sia sufficiente» afferma il sindaco. Attivo a Ragogna anche un moderno centro sportivo, una biblioteca appena rinnovata, due musei, archeo-naturalistico e della Grande Guerra, il castello e una pieve di valenza storica. «Le attività commerciali – afferma il primo cittadino –, seguono tutta un'altra dinamica rispetto alla fornitura di pubblici servizi. E su questo, i Comuni, soprattutto delle nostre dimensioni, ben poco possono incidere per incentivare permanenza e insediamento sul territorio. La trasformazione della società negli anni ha modificato usi e costumi di noi tutti penalizzando soprattutto la parte anziana della società che ha poche possibilità di mobilità. Un Comune per evitare tutto questo può fare ben poco». —

REANA DEL ROJALE

Tornei sportivi e attività Nuove iniziative al centro per i giovani

REANA DEL ROJALE

Il centro giovani di Reana del Rojale propone varie iniziative rivolte ai ragazzi fra gli 11 e i 25 anni. Organizzata dalla locale amministrazione comunale attraverso il Servizio socioeducativo dei Comuni della Torre e gestito dalla cooperativa sociale Codess Fvg, il centro offre l'opportunità ai giovani di ritrovarsi per condividere esperienze, giocare e crescere assieme. «I ragazzi si ri-

trovano nei locali sotto la biblioteca – spiega il sindaco Anna Zossi – e, oltre ai giovani abituali, il gruppo è aperto a ogni nuovo ingresso». Il centro mette a disposizione un'ampia sala arredata. «Qui – continua Zossi – i ragazzi possono stare insieme, discutere o sfidarsi a calcio balilla, ping pong e prendere parte a tante altre attività che verranno organizzate».

Il personale educativo è specializzato, supporta i

partecipanti nelle loro iniziative e raccoglie suggerimenti espressi dagli stessi ragazzi. Una volta al mese, ad esempio, viene organizzata una giornata speciale dedicata ad attività sempre diverse quali tornei sportivi, passeggiate, escursioni in bicicletta, laboratori artistici o creativi, musica e giochi di società. Fra gli ultimi eventi in programma vanno citati un pomeriggio in biblioteca con il celebre musicoterapeuta Marco Anzovino e gli appuntamenti in biblioteca «Mondo a fumetti» con l'ausilio del fumettista Alessandro Pastrovichio. Tante occasioni, dunque, per trascorrere del tempo assieme partecipando attivamente a tante iniziative diverse. —

M.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DANIELE

Il pensiero di Ardigò spiegato in un libro

SAN DANIELE

Giovedì 6 marzo alle 18, nel salone della biblioteca Guarnieriana, sarà presentato il volume «Achille Ardigò: da San Daniele del Friuli al cuore della sociologia», alla presenza dei tre curatori del libro – Costantino Cipolla, Nicola Strizzolo e Claudio Melchior –, che illustreranno i contenuti e il significato dell'opera per la sociologia contemporanea. Il testo raccoglie contributi di studiosi e testimoni che esplorano il pensiero e l'eredità di Achille Ardigò, ap-

punto, con particolare attenzione alla sua analisi delle trasformazioni sociali, alla comunicazione, al postmoderno e alla salute pubblica.

Un'ampia sezione è dedicata alle testimonianze di chi ha lavorato con l'esperto, offrendo il ritratto umano e scientifico di un sociologo che ha lasciato un segno profondo nella disciplina e nella cultura italiana in genere. La scelta di San Daniele per la presentazione ha un valore simbolico: Ardigò nacque proprio qui. —

L.A.

TREPPA GRANDE

L'eredità di Cainero cittadino onorario

Treppo Grande ha conferito la cittadinanza onoraria alla memoria di Enzo Cainero, alla presenza dei suoi familiari e di tanti amici. Oltre alla sindaca Sara Tosolini e alla ex, e consigliere regionale, Manuela Celotti, c'era l'assessore regionale Barbara Zilli che ha tracciato la personalità di Cainero e la sua eredità donata al Fvg col suo impegno.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il convegno a San Giovanni al Natisone**ROBERTO PIUNTI**

Più plasma



«Com'è cambiata la domanda di sangue lavorato? C'è più richiesta di plasma». Lo ha spiegato Roberto Piunti, a capo del Centro unico regionale di produzione emocomponenti di Palmanova. Il medico ha osservato che oggi «si può fare una donazione ogni due settimane», osservando che è una parentesi ritenuta congrua, mentre i centri trasfusionali stanno modificando anche i loro orari di apertura per andare incontro alle diverse esigenze.

MASSIMO BERTO

Il racconto



Se c'è qualcuno che dona, c'è anche chi riceve quel bene. Ed è la storia di Massimo Berto, nella vita architetto, che tre mesi fa ha avuto bisogno di circa 7,5 litri di sangue per un delicato intervento cardiaco a seguito di un infarto. «Questo aiuto è stato indispensabile – ha spiegato –. Una sacca di sangue contiene poco meno di mezzo litro e, per fare la mia operazione, ne sono state necessarie circa 16. Donare è una cosa importantissima».

ANDREA BIZZARO

Coinvolgere



Per comunicare nel migliore dei modi cosa significa donare, in particolare a persone esterne all'associazione, «devi far sentire l'appartenenza a un qualcosa in cui ci sono persone straordinarie». Lo ha evidenziato il formatore Andrea Bizzaro, docente all'Enaip di Pasi di Prato, che ha spiegato i segreti della comunicazione verbale e non verbale. Una panoramica degli elementi principali dedicata ai direttivi delle sezioni Afd.

Raccontare il dono per coinvolgere i giovani

Le nuove sfide dell'Afd

Amministratori locali e vertici delle sezioni del Medio Torre riuniti in auditorium. Coinvolti esperti del campo medico e comunicativo per un confronto sul tema

L'EVENTO**TIMOTHY DISSEGNA**

«**M**olti dicono che ho avuto fortuna. No, in realtà ho avuto il vostro sangue». Le parole di Massimo Berto sono ferme davanti alla forte emozione che le pervade, di fronte a una platea attenta. Quella dell'architetto di San Giovanni è stata una testimonianza diretta di cosa significhi ricevere un dono dagli altri, in particolare di un bene così prezioso com'è il sangue. Un discorso pronunciato nel mezzo del convegno «Donare, comunicare e collaborare: il futuro del volontariato nel dono del sangue», tenutosi ieri mattina nell'auditorium delle scuole di San Giovanni al Natisone.

LA STORIA

La testimonianza di Berto ha toccato profondamente i presenti: tre mesi fa, un infarto lo ha portato dapprima all'ospedale di Palmanova, poi a Udine, dove ha affrontato un intervento di dieci ore a cuore aperto, durante il quale i chirurghi hanno dovuto asportargli l'organo per effettuare quattro bypass aorto-coronari. Ripercorrendo quel momento così teso, ha raccontato che sono stati necessari 7,5 litri di sangue, una quantità che solo la solidarietà dei donatori ha potuto garantire. «Quando si dona il sangue si è partecipi nel salvare una vita» ha rimarcato l'uomo.

L'INCONTRO

L'evento, organizzato dall'Associazione friulana donatori di Sangue (Afd) della zona Medio Torre, con la sezione di San Giovanni al Natisone-Chiopris Viscone come capofila, ha riunito tutti i gruppi dei 14 comuni dell'area, insieme ai rispettivi presidenti, direttivi e amministratori locali. In apertura, a portare i saluti sono stati il presidente dello stesso sodalizio Roberto Flora, la consigliera di zona Rita Di Benedetto e la presidente della sezione locale Franca Budini, oltre ai sindaci Carlo Pali per San Giovanni e Carlo Schiff per Chiopris Viscone. La mattinata è stata moderata da Paolo Mosanghini, vicedirettore del Gruppo Nem con delega al Messaggero Veneto.

SANGUE E MEDICINA

Tema centrale della giornata



rita di benedetto
CONSIGLIERA DI ZONA
MEDIO TORRE DELL'AFD

Nel corso del 2024 sono state raccolte 82.878 sacche di emocomponenti nei diversi centri in Friuli Venezia Giulia

Il formatore: «Le parole contano poco se non sono sostenute da un linguaggio coerente con il tema»

è stato il racconto del dono, sia verso l'esterno che all'interno del sodalizio. Un compito che, per essere svolto appieno, richiede non solo una conoscenza delle tecniche di comunicazione ma soprattutto di come funziona il sistema del dono. Per questo, ad aprire il ciclo di interventi degli ospiti è stato Giovanni Barillari, direttore del Dipartimento di Medicina trasfusionale di Udine. «Donare sangue è molto più che un atto di generosità: significa adottare uno stile di vita sano e contribuire alla salute collettiva», ha sottolineato. Ha quindi spiegato che una sacca di sangue non è solo un farmaco salvavita, ma una colonna portante della società. Evidenziata anche l'importanza del plasma, componente essenziale per la produzione di venti farmaci vitali. «Una persona su otto avrà bisogno di trasfusioni nel corso della sua vita», ha aggiunto, sottolineando l'importanza di sensibilizzare soprattutto i giovani alla donazione.

IL SISTEMA DEL DONO

Roberto Piunti, direttore del Centro unico regionale di Produzione Emocomponenti di Palmanova, ha illustrato il complesso processo di lavorazione del sangue donato, soffermandosi su alcuni particolari come la divisione tra globuli rossi e plasma, nonché la necessità di una loro conservazione rigorosa. «Le piastrine devono essere utilizzate entro cinque giorni dalla raccolta. Il plasma non ha bisogno di una lavorazione parti-

colare, se non un raffreddamento veloce». Ha inoltre rassicurato che, nonostante alcuni momenti di minore disponibilità soprattutto sotto le festività, il sistema regionale è ben organizzato per evitare emergenze gravi. Numeri alla mano, nel corso del 2024 sono state raccolte 82.878 sacche di sangue ed emocomponenti nei diversi punti di raccolta della regione.

COME E COSA COMUNICARE

Il convegno ha affrontato quindi il tema della comunicazione e del coinvolgimento delle nuove generazioni. Andrea Bizzaro, docente e formatore all'Enaip di Pasi di Prato, ha parlato dell'importanza di trasmettere il valore del dono in modo efficace: «Le parole contano poco se non sono sostenute da un linguaggio non verbale e para-verbale coerente con quello che stiamo dicendo. Se invece le tre cose sono allineate, le parole hanno un peso enorme». Irene Matellon, del gruppo giovani Afd Udine, ha lanciato un messaggio di fiducia: «Il volontariato non ha futuro? No, dobbiamo solo cambiare prospettiva, rinnovare l'approccio senza tradire i nostri valori». E citando esempi come Adriano Olivetti, Rita Levi-Montalcini e Guglielmo Marconi per dimostrare come l'innovazione e la tradizione possano convivere nel tempo, ha invitato le sezioni a studiare nuove proposte per allargare la partecipazione ai ragazzi e anche ai non donatori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVANNI BARILLARI

I trapianti



Un importante impiego del sangue donato è durante i trapianti in ospedale, per i quali «serve un sistema sangue complesso che possa sostenere la richiesta di sacche». Lo ha rilevato Giovanni Barillari, direttore della Medicina trasfusionale di Udine, osservando come la provincia friulana sia ai primi posti in Italia per numero di donazioni del plasma ogni mille persone: «Siamo autosufficienti per le immunoglobuline».

FRANCA BUDINI

Organizzazione



Una mattinata, quella di ieri, che si è incentrata «sul dono del sangue e del plasma, importantissimo per trapianti e la ricerca farmaceutica». Lo ha sottolineato la presidente della sezione San Giovanni-Chiopris Viscone, Franca Budini, tra le promotrici dell'evento. In secondo luogo, ci si è concentrati «sull'importanza della comunicazione nel cercare di coinvolgere le giovani generazioni al mondo del volontariato».

IRENE MATELLON

I ragazzi



Per attirare i più giovani all'interno dell'Afd, servirebbe un rinnovamento dell'approccio del sodalizio «ma senza tradire i nostri valori». N'è convinta Irene Matellon, membro del gruppo giovani dell'associazione, che in chiusura dell'evento ha presentato alcune idee per ampliare il bacino di utenti attivi. Tra queste, affidare l'organizzazione di eventi direttamente ai ragazzi e creare una rete di supporto nei loro confronti.



VENDITE GIUDIZIARIE DELEGATE DEL TRIBUNALE DI UDINE



02 MARZO 2025
prossima inserzione 09/03/2025

VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE CON VENDITA DELEGATA

COME SI SVOLGONO

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 e seguenti c.p.c., nelle modalità indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato.

È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta pervenuta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". L'aggiudicatario, entro 120 giorni, dovrà versare il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente agli oneri e compensi previsti ed indicati nell'avviso e ordinanza di vendita.

Il pagamento del saldo è previsto al notaio delegato dal giudice e l'aggiudicatario può avvalersi anche di mutuo con spese a proprio carico.

Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile verrà restituita la cauzione depositata.

COME SI PARTECIPA Modalità di presentazione delle offerte

L'offerta d'acquisto di un immobile deve essere presentata, in modalità telematica o cartacea, seguendo necessariamente le indicazioni contenute nell'avviso di vendita e dovrà essere accompagnata da una cauzione di importo pari ad almeno il 10% dell'offerta. Nella domanda di partecipazione, l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza, un recapito telefonico, un indirizzo e-mail, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società o da altra persona giuridica, alla domanda deve essere allegata una visura camerale o documento equivalente attestante il potere di

rappresentanza. Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 - 579 c.p.c.).

Modalità di partecipazione alle operazioni di vendita

Gli offerenti che hanno formulato l'offerta in forma cartacea partecipano comparendo innanzi al professionista delegato presso la sala aste dell'I.V.G. Coveg s.r.l. di via Liguria, 96 Udine. Gli offerenti che hanno formulato l'offerta telematica partecipano da remoto accedendo alla "sala virtuale" resa disponibile dal "Gestore della vendita", tramite le credenziali d'accesso fornite dallo stesso. È ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale. Le offerte presentate saranno esaminate dal professionista delegato con le modalità indicate nell'avviso di vendita. In caso di pluralità di offerte valide si procederà con la gara tra gli offerenti sull'offerta più alta. Alla gara potranno par-

tecipare tutti gli offerenti le cui offerte sono state ritenute valide. La gara sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo previsto per i rilanci, senza che ve ne siano stati altri rispetto all'ultima offerta valida pervenuta.

PUBBLICITÀ

L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sui siti www.ivgudine.it, www.astagiudiziaria.com, tramite i quali l'interessato potrà richiedere la visita del bene in vendita. È altresì inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito: <https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/>. Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 Udine - tel. 0432 566081 int. 2 - websites: www.ivgudine.it, www.udine.astagiudiziaria.com, immobili@coveg.it ed i professionisti Delegati alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibili sui siti internet succitati.

Esec. Imm. n. 51/23

Vendita del: 07/05/2025 ore 16.00

Delegato alla vendita:
dott. Cruder Emanuele



Lotto n. 1

Abitazione al rustico della superficie commerciale di 214,90 mq

POCENIA, Via Leonardo da Vinci, 12
Prezzo base: € 18.885,00

Esec. Imm. n. 114/23

Vendita del: 07/05/2025 ore 10.30

Delegato alla vendita:
dott. Bonfini Andrea



Lotto Unico

Abitazione singola della superficie commerciale di 260,00 mq con corte recintata

MAJANO, via Della Tesa, 10
Prezzo base: € 142.500,00

Esec. Imm. n. 143/23

Vendita del: 07/05/2025 ore 10.00

Delegato alla vendita:
Rag. Colonna Felice



Lotto Unico

Appartamento della superficie commerciale di 105,50 mq

TARCENTO, Viale Olinto Marinelli, 1
Prezzo base: € 70.000,00

Esec. Imm. n. 248/21

Vendita del: 07/05/2025 ore 11.00

Delegato alla vendita:
avv. Beltrame Viviana



Lotto n. 3

Diritto di superficie "vita natural durante" di Villa singola

UDINE, Via Orsaria, 8
Prezzo base: € 29.250,00

Esec. Imm. n. 77/23

Vendita del: 07/05/2025 ore 12.00

Delegato alla vendita:
avv. Beltrame Viviana



Lotto n. 2

Terreno industriale della superficie commerciale di 10.928,00 mqm

RONCHIS, Via Iginio Castellarin, 28
Prezzo base: € 103.696,87

Esec. Imm. n. 134/23

Vendita del: 07/05/2025 ore 15.00

Delegato alla vendita:
dott. Ricci Ricciotti



Lotto Unico

Appartamento della superficie commerciale di 91,30 mq

BUTTRIO, Via Plebiscito, 1
Prezzo base: € 30.000,00

Esec. Imm. n. 232/23

Vendita del: 07/05/2025 ore 15.30

Delegato alla vendita:
Dott.ssa Muzzolini Giulia



Lotto Unico

Fabbricati agricoli e accessori della superficie commerciale di 1.273,40 mq

GEMONA DEL FRIULI, Via Vuarbe, 194
Prezzo base: € 143.000,00

Esec. Imm. n. 252/21

Vendita del: 07/05/2025 ore 14.30

Delegato alla vendita:
avv. Bassi Antonella



Lotto n. 1

Abitazione rustica della superficie commerciale di 379,83 mq con corpi accessori

PAVIA DI UDINE, Piazza Sant Andrea, 10
Prezzo base: € 60.000,00

Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 Udine - tel. 0432 566081 int. 2 websites: www.ivgudine.it, www.udine.astagiudiziaria.com email: immobili@coveg.it ed il Delegato alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibile sui siti internet succitati.

LA CERIMONIA DOPO LA VITTORIA DEL TROFEO DI ECCELLENZA FVG

Codroipo in festa per i suoi campioni «La Coppa Italia orgoglio per tutti»

A villa Manin la squadra ha raccontato lo storico traguardo Riccardi: la società di calcio esempio di talento e coesione

Viviana Zamarian / CODROIPO

Il momento impresso, la fotografia di un traguardo raggiunto. Il fermo immagine di una vittoria raggiunta dopo 105 anni. Con tenacia, ai calci di rigore. Là, il Codroipo Calcio, il 5 gennaio 2025, sul campo di San Vito al Tagliamento, fece la storia vincendo - contro il Tamai - la Coppa Italia di Eccellenza Fvg. Il trofeo che si alza al cielo. Se lo ricorda bene il presidente Marco Nardini che ieri, a villa Manin, assieme alla squadra, allo staffe e alla dirigenza, ha voluto condividere queste emozioni con tutti coloro che hanno sostenuto questo progetto sportivo. Assieme all'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, al dirigente della società Luciano Facchini, al vicepresidente della Lega dilettanti Fvg Christian Vaccher e al sindaco Guido Nardini. Lui che quel 2 gennaio a San Vito al Tagliamento c'era a tifare sugli spalti in qualità di primo cittadino, certo. Ma anche di papà del presidente. «Papà è sempre molto istituzionale - dice sorridendo Marco - ma era molto orgoglioso di questo risultato raggiunto per l'intera comunità di Codroipo. E poi lui è stato presidente della Polisportiva, ama profondamente lo sport».

Durante l'evento - in cui è stato proiettato in anteprima il documentario della finale, occasione per rivivere insieme le emozioni di quel straordinario successo - l'assessore regionale Riccardi ha sottolineato come «oltre al successo agonistico, ritengo siano fon-

damentali anche altri elementi, come la capacità di una società di evolversi, la coesione di un gruppo di talento e il ruolo di aggregazione del territorio, diventando un punto di riferimento anche al di fuori dei confini regionali». Un risultato, alla base del quale, vi è un gruppo determinato, sostenuto da uomini e donne di spessore, che mettono in campo competenze ed entusiasmo, contribuendo alla crescita di un'area che merita di essere valorizzata». «L'aspetto più rilevante - ha aggiunto

Il presidente Nardini: «È bello vedere che si è creato tanto entusiasmo»

Riccardi - è la nascita di una comunità solida, capace di unire le famiglie, educare i giovani e trasmettere valori essenziali. Nella vita si può certamente aspirare a diventare campioni nello sport, ma è ancora più significativo crescere come persone. L'esistenza è fatta di vittorie, ma anche di momenti difficili, e ciò che conta davvero è la capacità di rialzarsi e reagire».

Quell'entusiasmo che la squadra del Codroipo, allenata da mister Fabio Pittilino, è riuscita a suscitare in tutta la comunità che ora assiste alle partite numerose. «E questo ci riempie di grande gioia» commenta il presidente Marco Nardini. Lui, 32enne, «che in due anni è passato - mosso dalla passione - a essere da giocatore, a dirigente, alla

guida della società nel giugno 2024».

Una società che ama profondamente. «Ci tenevamo a celebrare questa vittoria storica - ha riferito - con le tante persone che ci hanno sostenuto. È un traguardo importante che, date alla mano, Codroipo non viveva da 105 anni. È stata anche una occasione per presentare i progetti futuri della Polisportiva e la maglia per la stagione calcistica 2025-2026 che, attraverso un logo stilizzato, omaggia villa Manin. Noi ci teniamo tanto all'appartenza al territorio, è bello che una società sportiva di Codroipo, che rappresenta il Medio Friuli, giochi con un simbolo importante come la villa». Rimasto tra le otto migliori d'Italia nella fase nazionale della Coppa di Eccellenza, il Codroipo mercoledì 5 marzo, alle 16, scenderà in campo per disputare i quarti di finale ospite della squadra bresciana di Rovato Vertovese. «Mi complimento con tutta la società - ha riferito poi il sindaco Nardini - non solo per i risultati sportivi storici raggiunti, che rappresentano sicuramente un valore aggiunto, ma anche per la gestione e per i progetti che si punta a realizzare. Si sono gettate le basi per un futuro importante». Glielo chiediamo. E poi c'è l'orgoglio da papà? «Certo - dice sorridendo - con il suo sprint giovanile Marco è stato bravo. I miei complimenti vanno a tutta la società, ai giocatori, allo staff, all'allenatore, ai dirigenti. Sono un orgoglio per il nostro comune».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PRESENTAZIONE

Nella nuova maglia il logo che omaggia la villa dei Manin

A villa Manin sono state presentate le nuove maglie del Codroipo, inclusa quella che sarà indossata durante la stagione 2025/2026: presenteranno un logo stilizzato omaggio alla dimora dogale di Passariano. All'evento ha partecipato anche l'assessore regionale Riccardi; sopra la squadra del Codroipo festeggia la coppa



PASIAN DI PRATO

Mascarade a Colloredo Oggi la grande sfilata

PASIAN DI PRATO

È tempo di festeggiare il Carnevale a Colloredo di Prato. Torna oggi la Mascarade. A partire dalle 13, la frazione di Pasian di Prato si animerà con la grande sfilata che vedrà protagonisti travestimenti, musica e tanto divertimento. Il ritrovo è fissato al polifunzionale di via Asilo 5, da cui partirà la sfilata accompagnata dalle note festose della Filarmonica Colloredo di Prato.



Una precedente edizione

Durante la manifestazione verranno premiate la maschera più originale, la più somigliante, il miglior gruppo a tema. E per concludere la festa in dolcezza, per tutti i partecipanti saranno offerti pastasciutta, cioccolata calda e crostoli.

In caso di maltempo, l'evento sarà rinviato a domenica 9 marzo. L'iniziativa è organizzata dalla Pro loco di Colloredo di Prato, con il patrocinio del Comune di Pasian di Prato e la collaborazione del Consorzio Friuli Medio Friuli e dell'Unione Nazionale Pro Loco. Una tradizione che si rinnova, dunque, come racconta la referente della Pro loco Roberta Bover, che coinvolge tanti ragazzi e che quest'anno avrà come tema filo conduttore Asterix e Obelix. —

PAVIA DI UDINE

Potenziamento delle rete idrica Previste limitazioni al traffico

PAVIA DI UDINE

Da domani partiranno dei lavori che comporteranno limitazioni al traffico nella frazione di Lauzacco e che, secondo il cronoprogramma, dureranno due mesi. I lavori, rende noto l'amministrazione comunale, sono previsti dall'acquedotto Poiana spa (che gestisce il servizio idrico a Pavia di Udine) e riguardano il potenziamento e la razionalizzazione della rete idrica a servi-

zio delle utenze lungo via Persereano. «L'intervento - spiega il sindaco Beppino Govetto - si svolgerà in due fasi e in due tratti distinti. Ci rendiamo conto dei disagi che inevitabilmente subiranno i cittadini, in particolare residenti nell'abitato vicino, e per questo chiediamo comprensione per un intervento volto a portare un miglioramento». Il primo tratto dei lavori va dalla chiesa in via Persereano fino all'intersezione con via Gio-

vanni da Udine, dove verrà sostituita la condotta idrica esistente. Qui la circolazione è prevista a senso unico alternato, regolato da un semaforo. Il secondo tratto, invece, andrà dal civico 14 di via Persereano, quindi in piazza Julia, fino all'intersezione con via Ippolito Nievo e via Dante Alighieri, dove è previsto l'allacciamento delle singole utenze alla nuova condotta con scavi puntuali. —

G.B.

La manifestazione a Codroipo dopo 28 anni



Le tante persone che hanno affollato piazza Garibaldi a Codroipo per la sfilata di Carnevale e i gruppi che hanno partecipato alla manifestazione colorando le vie del centro cittadino FOTO PETRUSSI

Minions, cowboys e pin-up In mille al Carnevale «Un evento di successo»

Alla sfilata hanno partecipato associazioni, scuole e gruppi del territorio
Si rafforza la collaborazione tra il Comune e l'associazione dei commercianti

Viviana Zamarian / CODROIPO

Di giallo vestiti. Hanno coinvolto tutti nella loro "Minion mission impossible". Un entusiasmo contagioso quello del Gruppo volontari codroipesi capace di conquistare la giuria che l'ha decretato vincitore della sfilata di Carnevale per l'originalità dei costumi, la colonna sonora e la coreografia crea-

ta dall'associazione di via Mazzini, che opera nel territorio da 44 anni. Codroipo ha vissuto una grande giornata di festa per un evento che è stato riproposto dopo ventotto anni dall'ultima edizione.

Più di mille persone hanno assistito all'iniziativa a cui hanno partecipato sei gruppi mascherati allestiti dalle varie associazioni del

territorio del Medio Friuli. Le squadre hanno sfilato partendo da via Giovanni Battista Candotti, arrivando poi in piazza Garibaldi. In regia, assieme al Comune di Codroipo, l'associazione "Codroipo c'è", realtà che riunisce le realtà economiche del territorio. Un'atmosfera di festa, tra coriandoli, maschere, stelle filanti che hanno colorato le vie

del centro cittadino.

In seconda posizione si è classificata la squadra della scuola dell'infanzia statale di Rivolto, il cui tema era "Fairy Garden", improntato a far scoprire ai bambini la bellezza della natura che li circonda e sviluppare un rapporto profondo con essa.

A chiudere il podio sono state le Pepperettes, un

gruppo di donne unite dalla passione per l'arte del burlesque e degli anni '50. Quest'ultime hanno portato in scena il fascino delle pin-up americane degli anni '50. Alle squadre che si sono maggiormente distinte sono stati distribuiti buoni dal valore complessivo di 600 euro.

Hanno preso parte al Carnevale anche le formazioni Gente di Zompicchia, la scuola d'infanzia Belvedere e l'associazione Genitori La Pannocchia. La sfilata che vedeva protagoniste invece le famiglie è stata vinta dalla famiglia Chiarotto.

Oltre ai gruppi hanno animato la manifestazione i trampolieri de "Il circo Quasi", la musica del dj Willian e lo spettacolo "Acme tv e cartoons" del gruppo Acme, che fatto ballare i presenti sulle note delle sigle dei cartoni animati più famosi.

«È stata una giornata di gioia e divertimento – ha commentato il sindaco di Codroipo Guido Nardini –.

È stato molto bello vedere la piazza così piena di persone e così tanto entusiasmo. Voglio davvero complimentarmi con l'associazione Codroipo c'è per l'ottima riuscita dell'evento che si attendeva da tanti anni nel nostro comune».

Un pomeriggio, dunque, di divertimento per tanti bambini così come per i numerosi adulti che hanno sfilato con le loro maschere colorate affollando piazza Garibaldi. Tra cowboys, personaggi dei fumetti, dei cartoni animati o arrivati direttamente dagli anni Settanta-Ottanta. «Ringraziamo il Comune per averci stimolato a organizzare la sfilata – ha detto il presidente di "Codroipo c'è" Piergiorgio Iacuzzo –. È la terza manifestazione che allestiamo in collaborazione con il Comune di Codroipo dopo il Capodanno in piazza e il Fogoron. Il nostro augurio è che questo tipo di partnership continui ancora molto a lungo».

L'ATTIVITÀ NELL'AREA FESTEGGIAMENTI A MORTEGLIANO



Alcuni momenti dell'esercitazione dei comitati di Udine e Palmanova della Croce rossa: i volontari impegnati hanno allestito un campo per una missione di soccorso a supporto della popolazione

Formazione per l'emergenza Missione della Croce rossa

A promuovere l'esercitazione sono stati i comitati di Udine e Palmanova
Oltre settanta i volontari impegnati. Oggi gli allestimenti visitabili dal pubblico

Viviana Zamarian
/ MORTEGLIANO

I primi mezzi dei comitati della Croce Rossa arrivano di buon mattino in via Tomba a Mortegliano. Partiti dall'autoparco in via Baldasseria a Udine e dalla sede della Cri a Palmanova.

I volontari, arrivati da tutta la regione, dopo il briefing con i coordinatori, iniziano ad allestire il campo. C'è una missione di soccorso da organizzare e gestire a supporto della popolazione. Certo, è una esercitazione. Ma tutte le operazioni, co-

me racconta Roberto Not, delegato delle operazioni, emergenza e soccorsi della Croce rossa italiana - Comitato di Udine, si svolgono quanto più vicino alla realtà.

Una volta allestito, il campo viene dotato di cucina operativa per la cena, dei servizi igienici, con una dotazione limitata di prodotti di consumo, di tende di alloggio promiscuo, da 10-15 posti letto ciascuna, parzialmente riscaldate. I posti letto consistono della sola brandina, senza coperte né cuscini. Perché si è in emergenza

e bisogna far fronte a tutte le criticità che si possono presentare, senza alcuna comodità. Dovendo far fronte anche alle condizioni del meteo che possono variare.

Per questo i volontari della Cri di Udine e Palmanova - oltre una settantina quelli coinvolti muniti di divisa, casco e scarpe antinfortunistiche dal momento che non sono ammessi capi di abbigliamento diversi da quelli previsti ad eccezione di quelli necessari per trascorrere la notte - hanno dovuto essere autonomi fino alla cena per quanto riguarda i vi-



Alcuni volontari in azione

veri. Ciascuno si è così portato da mangiare e bere a sufficienza per soddisfare le proprie esigenze fino alla sera.

C'è un primo briefing, a cui ne seguirà uno alla fine di ogni turno. I volontari vengono suddivisi in squadre e a ciascuna è assegnato un caposquadra che assegna gli obiettivi e dà le istruzioni sulle attività che bisogna portare a termine. C'è chi viene impegnato per condividere e ampliare le conoscenze su mezzi e sulle attrezzature, chi per migliorare l'affiatamento tra il personale, chi per affinare l'addestramento e perfezionare l'intervento nelle maxi emergenze.

C'è dunque chi ha individuato e preparato le attrezzature e mezzi da impiegare prima di trasferirsi nella zona delle operazioni, che si è poi dedicato all'allestimento di un campo accoglienza completo e autosufficiente con tende dormitorio, sala operativa e segreteria mobile, cucina, wc e docce e posto medico avanzato e di assistenza socio sanitaria, chi ha installato il sistema di ri-

scaldamento, il gruppo elettrogeno, la torre-faro, chi si è dedicato all'impianto di distribuzione elettrica e il rimorchio botte e all'impianto per la distribuzione di acqua corrente con l'attivazione del gruppo aeromobili a pilotaggio remoto. Tante attività diverse, coordinate dal capo squadra, che hanno consentito così la perfetta riuscita dell'esercitazione.

**Tra gli obiettivi
ampliare le conoscenze
sui mezzi e affinare
l'addestramento**

Questa mattina, dalle 9.30 alle 12.30, il campo allestito per la missione dei soccorsi sarà aperto al pubblico. Un'occasione, per i visitatori, di conoscere non solo le attrezzature e i mezzi adoperati ma anche le numerose e differenti attività in cui è impegnata la Croce rossa durante le missioni a supporto della popolazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAVOGNA

Battagliò per l'Alberone L'attivista Aran si laurea Omaggio al territorio

SAVOGNA

Aran Cosentino, classe 2002 di Savogna, noto per la battaglia contro la costruzione di una centralina idroelettrica sul torrente Alberone nelle Valli del Natisone, si è laureato con 110 e lode in Arti multimediali all'Accademia di Belle Arti di Venezia. La sua tesi triennale, dal titolo "L'oscurità dell'inconscio: esplorazione e rappresentazione visiva dell'ombra", è un'indagine sull'archetipo dell'ombra dello psichiatra Carl Gustav Jung, un concetto cardine della psicologia analitica.

Nella trattazione teorica, Cosentino ha affrontato i fondamenti della psicologia junghiana, ha studiato la presenza



Aran Cosentino

dell'ombra nei simboli e nelle immagini attraverso la storia dell'arte, il cinema, la pubblicità e i social media. Infine, il terzo e ultimo capitolo si concentra sul progetto fotografico realizzato dallo stesso Aran, analizzando la tecnica e il significato degli undici scatti in bian-

co e nero, che costituiscono la serie intitolata "Viaggio nell'oscurità dell'inconscio". Come ambientazione per la serie di scatti, Cosentino ha scelto una piccola grotta situata a Savogna per simboleggiare l'oscurità del mondo dell'inconscio. Il giovane, nella composizione degli scatti, ha inserito anche l'opera pittorica "I colori non urlano più" del 1989 di suo padre Roberto Cosentino, che incarna il concetto di ombra di Jung. Al termine della discussione della tesi di laurea, Aran ha richiamato l'attenzione della commissione e del pubblico presente su un pensiero fondamentale: «Come esseri umani, non possiamo raggiungere la nostra totalità senza affrontare le oscurità che risiedono in noi. Tutti possiedono l'ombra, ma solo chi ne prende coscienza e inizia il processo di individuazione, può giungere all'illuminazione, cioè all'autentico sé». La dedica iniziale della tesi ricorda il padre e il nonno paterno scomparsi, artisti anch'essi. Giovedì ha incoronato il sogno comune della famiglia. —

CIVIDALE

Furti e atti vandalici La denuncia di Novelli: «Servono controlli»

Lucia Aviani / CIVIDALE

«Furti sistematici, molestie ai clienti, atti intimidatori nei confronti di dipendenti e avventori sul territorio di Cividale». A compierli - segnala il consigliere comunale e regionale Roberto Novelli sulla base di varie segnalazioni ricevute da esercenti e negozianti locali - sarebbero «alcuni migranti e minori stranieri non accompagnati». «Le interlocuzioni avute - dichiara l'amministratore - sono allarmanti: ci troviamo di fronte a continue violazioni delle più elementari regole del vivere civile. Ci sono seri e fondati motivi per essere preoccupati per la presenza destabilizzante di alcuni, e ripeto alcuni, dei mi-



Roberto Novelli

nori stranieri non accompagnati e migranti accolti a Cividale. Siamo arrivati al punto che un supermercato si vede costretto a ricorrere alla vigilanza privata a proprio carico per evitare che i clienti vengano molestati da balordi dentro e fuori il punto vendita. Mi

riferiscono che si sono verificati atti vandalici alle vetture nel parcheggio e, in molte circostanze, questi soggetti sono stati colti in flagrante mentre rubavano tra gli scaffali. E non sempre si tratta di ragazzi, ci sono stati - puntualizza - problemi anche con adulti». A volte, continua Novelli, «arrivano rinforzi da Udine a infastidire, rubare, minacciare i nostri cittadini». «Non possiamo buttare la croce addosso agli agenti delle forze dell'ordine - prosegue -, che fanno con grande professionalità e attenzione quello che possono e la cui azione è apprezzata: i soggetti deputati alla sicurezza e ai controlli hanno bisogno di un sostegno pieno da parte di istituzioni e cittadini per mettere in campo azioni adeguate ai problemi creati dai migranti. Chi si assume la responsabilità di accogliere nelle strutture dedicate queste persone non può esimersi dal garantire verifiche che tutelino tutti, a partire dalle comunità nelle quali i ragazzi alloggiavano». —

L.A.

CERVIGNANO - L'IMPIANTO FU REALIZZATO NEL 1967

Palazzetto dello sport a norma È arrivata la certificazione

Cento mila euro di lavori e dopo 58 anni c'è il documento di prevenzione incendi
L'assessore Rigotto: «L'obiettivo adesso è realizzarne uno nuovo con più spalti»

Francesca Artico / CERVIGNANO

Dopo cinquantotto anni il palazzetto dello sport di piazzale Lancieri d'Aosta a Cervignano del Friuli ottiene la Certificazione di prevenzione incendi (Cpi), che permetterà la presenza nell'impianto a un centinaio di persone. Il palazzetto, realizzato nel 1967, è stato utilizzato in base a un parere espresso dalla Commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo del 13 dicembre 1990. Chiuso dal dicembre 2023, a causa della mancanza di Cpi e per problemi di degrado degli impianti elettrici e idraulici, viene utilizzato dalle società sportive per gli allenamenti e per le partite ma senza la presenza di pubblico.

Il Comune di Cervignano, proprietario del palazzetto, il 25 febbraio ha ottenuto la certificazione dopo aver effettuato un intervento di 100 mila euro. L'impianto è



La situazione attuale al palazzetto dello sport di Cervignano dopo gli ultimi lavori

in utilizzo alle associazioni sportive, società e gruppi organizzati, e ospita una palestra basket-pallavolo, una expalestra tennis per allenamenti, una palestra di pesistica. A eccezione dell'area data in uso alla pesistica l'impianto è gestito dal Comune, anche per la custodia, le

pulizie, la manutenzione ordinaria e straordinaria, e le utenze.

Come spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Alberto Rigotto, «ottenerlo non è stato facile: bisogna presentare un progetto ai vigili del fuoco che lo prendono in esame e danno parere favorevole,

poi eseguono un sopralluogo per dare il parere definitivo. Sostanzialmente in tutti questi decenni – rimarca – a Cervignano questo sopralluogo non è mai stato fatto: è servita la giunta Balducci per farlo, ovvero redarre il progetto, fare il sopralluogo e finalmente, ottenere la cer-

tificazione del 25 febbraio. Si tratta di un evento epocale per Cervignano dove abbiamo ripristinato la legalità. Qualche assessore della giunta precedente, avevano detto che i Certificati di prevenzione incendi sono carte di formaggio, noi riteniamo non lo siano, ma siano momenti essenziali perché la sicurezza di chi usufruisce gli impianti, soprattutto i giovani sportivi, che devono essere tutelati al massimo e quindi con la Certificazione lo abbiamo fatti».

Rigotto spiega poi come l'impianto adesso sia perfettamente usufruibile, «a brevissimo chiederemo un sopralluogo dei vigili del fuoco affinché la capienza possa essere di 200 persone aperta al pubblico che ora non è previsto. Contiamo di avere velocemente anche questa autorizzazione. Questo è un punto di partenza, perché è stata ristabilita la legalità, noi vogliamo fare il passaggio successivo, realizzare il nuovo palazzetto dello sport, perché questo non ha le caratteristiche soprattutto energetiche per poter continuare, oltre al fatto che il massimo ottenibile sono 200 posti, ma Cervignano merita di più. Pensiamo la città meriti un Palasport che possa ospitare centinaia e centinaia di persone. Auspichiamo di realizzarlo in due anni, ma seppur avanti con la progettazione forse non ce la faremo, ci sono i tempi del pubblico. L'amministrazione comunale ringrazia i

progettisti, gli ingegneri Giorgio Brandolin e Roberto Ocera, perché con un lavoro molto professionale, preciso e puntuale, ci hanno accompagnato e condotto a questo risultato. Un grazie va anche all'architetto del Comune Luca Bianco che ci supporta. Abbiamo dato anche questa volta una risposta – conclude –: noi non facciamo chiacchiere, ma atti e fatti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORPETTO

Trova due proiettili del secolo scorso Artificieri in azione

I fossati che fiancheggiano le strade di Pampaluna, nel comune di Porpetto, ieri mattina hanno portato alla luce dei reperti risalenti alla Prima guerra mondiale: due proiettili di artiglieria da 75 millimetri. A rendersi autore della scoperta un cittadino di passaggio per quella zona.

Lo sguardo dell'uomo che così è andato a posarsi sugli ordigni, in pessimo stato di conservazione; il suo primo pensiero quello di avvisare le forze dell'ordine. Queste si sono così recate sul posto con la squadra artificieri in forza all'arma dei carabinieri. Il recupero e il brillamento degli ordigni bellici ha permesso l'efficace bonifica della zona.



Un momento della festa negli spazi del centro di aggregazione

Aperti gli spazi a Chiopris dopo anni di attesa
Il prossimo obiettivo è concludere gli alloggi

Mascherine e colori nel rinnovato spazio per bimbi e nonni

L'APERTURA

È stato il Carnevale ad aprire ufficialmente le porte del centro di aggregazione di Chiopris, a circa 12 anni dal completamento della ristrutturazione del palazzo ex De Senibus in cui ha sede. Ieri pomeriggio, una sessantina tra bambini e adulti hanno affollato gli spazi per l'evento in maschera, organizzato dalla parrocchia dei Santi Michele Arcangelo e Zenone in collaborazione con gli animatori dell'oratorio Medvischie e il Comune.

«Apriamo oggi un centro pronto sostanzialmente già da tempo – ha spiegato il sindaco Carlo Schiff –. I lavori erano finiti da tre anni, ma finalmente possiamo restituire alla comunità un luogo di incontro e di socialità». La struttura, completamente finanziata dalla Regione con un contributo iniziale di 380 mila euro dedicato proprio ai centri di aggregazione, si propone come punto di riferimento non solo per i più giovani ma anche per gli anziani. «Abbiamo pensato anche alle domeniche dedicate alla Terza età» ha sottolineato il primo cittadino. Il Comune

ha inoltre ricevuto un ulteriore contributo regionale di 100 mila euro per la realizzazione di spazi dedicati alla Protezione civile, da collocare nello stesso plesso, e altri 150 mila euro per la sistemazione dell'area esterna, dove in estate verranno organizzati eventi teatrali.

La festa, che ha visto i bambini mascherati divertirsi tra stelle filanti e crostoli, ha segnato quindi un nuovo inizio per lo storico immobile nel cuore del borgo, che oltre a essere un punto di aggregazione, sarà anche protagonista di un altro importante progetto: la realizzazione di appartamenti per giovani coppie. «Già con l'allora giunta Serracchiani avevamo ottenuto 500 mila euro dalla Regione per realizzare alloggi – ha illustrato Schiff – e la gara d'appalto è attesa per inizio marzo. Se tutto procederà come previsto, a Natale avremo i primi appartamenti pronti».

L'obiettivo dell'amministrazione locale è infatti quello di incentivare l'arrivo di nuove famiglie, garantendo soluzioni abitative a prezzi accessibili in un'area già predisposta all'epoca da una ditta privata. In questo senso, nei giorni scorsi è stato pubblicato sul sito dell'ente l'avviso di una procedura negoziata senza bando, indirizzata a cinque soggetti che avevano presentato manifestazione d'interesse per il cantiere. Una volta realizzati, si punterà ad affidare la gestione degli spazi all'Ater. «La nostra felicità – sottolinea Schiff – è che verranno abitati da giovani, in un momento in cui c'è fame di case». —

T.D.

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Ecco il nuovo campo in sintetico «Qui i giovani coltivano passione»

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

«Quando si inaugura è un momento di felicità per le fatiche trascorse ed è guardare al futuro prossimo». È questo, come evidenziato dal sindaco Alessandro Dijust, il senso della giornata di sport vissuta ieri a Fiumicello Villa Vicentina per l'inaugurazione del nuovo campo da calcio in sintetico. Al taglio del nastro il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin ha definito «prezioso per la comunità e il futuro dello sport locale. Questo nuovo impianto – ha detto – rappresenta un segnale concreto dell'attenzione che la Regione riserva allo sport e alle realtà territoriali. Investire in strutture moderne significa offrire ai giovani e a tutti gli appassionati uno spazio adeguato dove poter coltivare la passione per il calcio, promuovendo al contempo valori fondamentali come il rispetto, il gioco di squadra e la socialità».

Costo della struttura di 750 mila euro, di cui 450 mila da fondi regionali, a beneficio di oltre 500 atleti, come ha sottolineato il presidente dell'Asd Fiumicello 2004, Flavio Puntin. Presenti anche il consigliere regionale Massimiliano Pozzo, Ermes Canciani, presidente del Comitato regionale Figc Lnd, e Tiziano Portelli, in rappresentanza della Cassa Rurale Fvg.

A margine dell'inaugurazione



Il taglio del nastro con il sindaco e le autorità politiche e sportive

ne è intervenuto l'assessore allo Sport Enrico Marega, rimarcando che «questo era uno dei primi obiettivi importanti che ci eravamo posti. Per realizzarlo – ha spiegato – era importante ottenere il contributo che la Regione metteva a disposizione che, grazie al lavoro dell'assessore Federica Tavagna e degli uffici è stato ottenuto. Durante la realizzazione c'è stata una ottima sinergia tra noi amministratori, addetti ai lavori e società. Ora grazie a questa realizzazione l'intera area acquista ancor e più valore, area scolastico sportiva che ritengo un gioiello per la nostra comunità».

Tavagna ha aggiunto che «è stata una corsa contro il tempo con una progettazione da zero per partecipare al bando messo a disposizione dalla Regione e ottenere finanziamento. Tanto impegno e tempestività, focus dell'obiettivo e una corretta progettazione tecnica-economica per un obiettivo che oggi è diventato realtà per la nostra comunità».

Dijust ha concluso ribadendo che «è un risultato ottenuto grazie alla collaborazione di molti soggetti portatori di interesse». —

F.A.

LA MOZIONE DELLA MINORANZA VOTATA DOPO LA SOSPENSIONE DELLA SEDUTA

Porpetto, polemica in consiglio sul polo logistico contestato

Dal pubblico l'invito a dimettersi mentre all'esterno il comitato spiegava il progetto Botta e risposta tra il sindaco e l'ex assessora Bianchin cui furono ritirate le deleghe

Francesca Artico / PORPETTO

Consiglio comunale agitato, venerdì sera, a causa della mozione presentata dalla minoranza sul progetto di Polo logistico: il sindaco non accetta l'emendamento proposto dall'opposizione per rafforzare la stessa, l'assemblea viene sospesa per una mezz'ora nel tentativo di trovare un accordo, con il pubblico che contesta e alla fine la mozione è votata all'unanimità senza aggiunte. Intanto dalla sala consiliare gremita sale la richiesta di «dimissioni», mentre fuori il presidio del Comitato No Polo logistico raccontava le vicende di questi due mesi, legate a un progetto di 300 mila metri quadrati che dovrebbe essere realizzato in un'area agricola lungo la nuova variante alla Sp80, vicino all'uscita del casello dell'A4. Un investimento da 100 milioni per 360 posti di lavoro.

Fin dalle prime battute l'assemblea consiliare era appar-



Il consiglio comunale di Porpetto dell'altra sera con, sotto, una parte del pubblico che ha gremito l'aula

sa tesa, soprattutto dopo che la consigliera di minoranza Elisa Zanin aveva chiesto perché non funzionasse la diretta streaming, «vista l'importanza della seduta». Il sindaco Andrea Dri sospendeva il consiglio chiamando il tecni-

co: dato il prolungarsi dell'interruzione alla fine il consigliere di opposizione Giacomo Crismale chiedeva di andare avanti vista la presenza di pubblico e gli argomenti proposti.

Dopo il dibattito sulla va-

riazione di bilancio si è entrati nel vivo della discussione della mozione sulla quale, appunto, il consigliere Crismale proponeva un emendamento. Sostanzialmente chiedeva di inserire lo stralcio della delibera 36 del 30 maggio

2024 con cui si dava parere favorevole al progetto di logistica, peraltro già dichiarata decaduta dalla giunta comunale, e la modifica in cui si rimarcava che nell'area lungo la variante e via Marconi, «nessun progetto di polo logistico dovesse trovare posto». Ma il sindaco, come dicevamo, non raccoglieva e la mozione era votata come presentata. Crismale chiedeva anche spiegazioni sull'appuntamento fissato due mesi fa, senza però rivelare i contenuti dell'incontro. Il sindaco Dri è stato anche fortemente contestato dalla sua ex assessora allo Sport, politiche giovanili e associazioni, Caterina Bianchin, che alle sue spiegazioni su come si fosse mosso dal maggio 2024 lo accusava di avergli ritirato la deleghe «perché ho chiesto spiegazioni sul progetto e perché ho votato contro. Sindaco dica la verità». Dopo un botta e risposta, è emerso che tra i due ormai la rottura è insanabile.

Anche il vicesindaco Simone Bernardi, come s'era annunciato, ha preso le distanze dall'insediamento logistico, considerandolo definitivamente chiuso. Dal pubblico in aula è però emersa anche la novità: la presenza di visitatori della politica udinese in paese, «segno evidente che il polo è di interesse sovracomunale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

IL VALORE DELLO SVILUPPO NEL QUALE CREDERE

ALBERTO DI PASCOLI

In veste di assessore all'Ambiente a Porpetto mi viene chiesto come possa la mia carica essere compatibile col parere favorevole all'insediamento di un grande polo logistico nel nostro territorio. Il terreno agricolo incriminato è adiacente al casello autostradale e ha come accesso una viabilità nata apposta per il passaggio degli automezzi pesanti. La sua collocazione per la finalità scelta dal proponente, un deposito di merci transitanti su camion, è la migliore possibile perché la più vicina al casello di Porpetto-San Giorgio e perché posta poco prima del bivio autostradale verso Austria e Slovenia.

I terreni agricoli interessati non presentano alcuna particolarità di rilievo paesaggistico o naturale, sono privi di siepi, alberi e fiumiciattoli; sono coltivati a monocoltura e sono stati acquistati a un prezzo molto superiore al loro valore solamente per la loro posizione. È evidente quanto il comparto logistico sia parte integrante delle nostre odierne vite; mi sembra molto ipocrita pensare di essere estranei a tutto questo e ancor di più accettarlo purché sia lontano dagli occhi. In una moderna economia che prevede i siti di produzione lontani dal luogo finale di destinazione, la posizione strategica della nostra amata regione e nello specifico la Bassa friulana rende il luogo adatto allo sviluppo di infrastrutture per il movimento merci. Pensare che un investimento di ampia portata capace di fare da volano a un'intera zona debba essere ostacolato per il consumo di scarso suolo agricolo mi sembra alquanto miope. Sono dell'idea che si possa perdere una quota della propria campagna meno nobile per preservarne dell'altra con più valore; considerazione valida per tutto il nostro territorio perché dobbiamo essere realisti e guardare in faccia la realtà del mondo e della sua direzione. Considero più profonde le preoccupazioni dell'abitato riguardo ad altre problematiche e sono convinto che a queste si possa trovare soluzione grazie a un dialogo costruttivo e non preconcepito, allora vedremo se i comitati sapranno essere capaci di comprendere un'idea diversa dalla loro e veramente, come loro stessi dicono, non siano contrari a priori. Per il mio paese potrebbe essere una svolta, alcuni la vogliono, altri ne sono indifferenti e molti ne hanno paura; quest'ultimi sembra stiano crescendo perché informati in modo unidirezionale e allarmistico; sicuramente ci saranno perplessità e difficoltà da affrontare ma partire da subito con una posizione contraria e inamovibile non porterà a dibattiti costruttivi. Chiedo a chi crede nel valore dello sviluppo: una struttura che si occupa di logistica su gomma dove mai andrebbe fatta? —

ASSESSORE ALL'AMBIENTE
DI PORPETTO



Le palme piantumate lungo l'omonimo viale di Lignano

La piantumazione si sta concludendo L'assessore Donà: poi altri alberi da tagliare

Cinquanta palme Il viale a Lignano mantiene l'estetica

ILAVORI

SARA DEL SAL

Viale delle Palme si ravviva, a Lignano, con una cinquantina di esemplari di piante. «Le palme andavano necessariamente sostituite ed era inevitabile che utilizzassimo la stessa tipologia di essenza, per non snaturare la linea estetica del viale e per non «tradire» la toponomastica», commenta in una nota l'assessore Marco Donà. Da qualche settimana sono partiti i lavori che hanno vistò l'ar-

rivo delle nuove piante che hanno sostituito alcuni esemplari che da tempo erano presenti lungo il viale che incrocia via degli Alisei e raggiunge il lungomare di Pineta.

Le operazioni di piantumazione delle nuove palme si stanno concludendo in questi giorni e nel complesso riguarderanno circa 50 palme. Gli interventi «iniziati nei giorni scorsi sono a buon punto — aggiunge l'assessore Donà — mancano ancora una decina di piante e, a breve, i lavori saranno completati». Questo lavoro si inserisce nel programma di manutenzione del verde insieme alla rela-

zione commissionata all'agronomo Alessandro Ricetto i cui esiti, nei giorni scorsi, hanno evidenziato delle ulteriori situazioni di criticità relative a una decina di pini marittimi attualmente presenti lungo viale Europa, in via Tofane e via Miramare e riguardano anche altri 24 alberi che si trovano lungo il corso dei Monsoni e corso degli Alisei. Si tratta inevitabilmente di «piante che andranno tagliate per un'evidente situazione di pericolo legata alla loro instabilità, — spiega Donà — come accaduto lo scorso mese di maggio quando, senza alcun accenno di instabilità o sofferenza, un leccio si è schiantato al suolo in via dei Monsoni. Solo la fortuna ha fatto sì che in quel momento (era un giovedì mattina) non passasse nessuno».

Intanto la città di Lignano sta accogliendo i suoi visitatori dando loro un colorato benvenuto, grazie alle le prime fioriture, che sono affidate principalmente alle viole che abbelliscono le aiuole cittadine e che hanno dimostrato una ottima resistenza alle temperature rigide dell'inverno, salutando i primi giorni con temperature quasi primaverili con i loro colori intensi. «Dopo alcuni tentativi di ricerca dell'essenza che meglio potesse adattarsi al periodo dell'autunno e dell'inverno, le viole si sono confermate il fiore giusto — spiega l'assessore — grazie a un'innaffiatura controllata e a un sistema di fertilizzazione davvero efficace operato dal personale dei servizi esterni i fiori hanno superato i mesi invernali, donando alle aiuole cittadine vivaci colori». —



Il nuovo consiglio dell'Avis di Pertegada guidato da Giada Panfili

LATISANA

Panfili scelta per guidare l'Avis di Pertegada

LATISANA

È stato rinnovato il consiglio della sezione Avis di Pertegada ed eletto un nuovo direttivo. È stata così eletta la prima presidente donna, Giada Panfili, che prende il posto dell'uscente Luca Celeghin. Il gruppo è stato fondato nel 1967 e ad oggi sono 187 i soci donatori attivi, che nel 2024 hanno effettuato 200 donazioni tra sangue e plasma.

Panfili ha affermato: «Dopo 20 anni di presenza in consiglio di Avis, era il momento di passare alla guida, sicura di avere un gruppo affiatato e che certamente mi sosterrà. Sono molto contenta anche di rappresentare la quota rosa (attualmente in Consiglio siamo quattro donne) e uno dei primi eventi che vorremmo organizzare sarà proprio una se-

rata sulla parità di genere. Per il resto, ci impegneremo a portare avanti tutte le iniziative che permettono di far conoscere il nome Avis e il significato del dono del sangue, anche in collaborazione con le sezioni vicine, continuando l'egregio lavoro fatto dai presidenti che mi hanno preceduto e che sono contenta di avere ancora nel gruppo».

Del nuovo direttivo fanno parte Giulia Neri quale vice vicario, Alessio Giusto vicepresidente, Francesco Iacuzzo tesoriere, Matteo Zamparo segretario. Gli altri consiglieri: Luca Celeghin, Cristian Cinello, Leonardo Escobar Latorre, Erika Neri, Paolo Neri, Loris Paschetto, Rudi Piccotto, Andrea Plozzer, Elisa Valvason e Nicola Zanon. —

S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È mancata all'affetto dei suoi cari



MAURA MAURO

Con dolore lo annunciano la cognata Elena con Franca, Erica, Daniela e Giuliana.
I funerali avranno luogo martedì 4 marzo alle ore 10:30 nella chiesa di S. Rocco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 2 marzo 2025

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
O.F. Mansutti Udine
tel. 0432481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Masotti Amo, Sergio e Flavia

Mandi!



VANNI

I tuoi amici.
Marina e Valentino, Valter e Morena, Roberto, Diego, Sglenf, Monica, Mauro, Celestina e Gianfranco.

Artegna, 2 marzo 2025

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

VANNI PERSELLO

Orgogliosi di averti vissuto come nostro vicino di casa. Divertiti con l'acceleratore in questo tuo ultimo viaggio.
Famiglie: Mazzaglia, Passone, Roseano, Tabotta, Someda

Montegnacco, 2 marzo 2025

È mancato



GIANCARLO BANO

di anni 90

Lo annunciano i figli Andrea e Alessandro, le nuore Marilena e Stefania, i nipoti Lucrezia e Veronica, fratelli e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 16,00 nel Duomo di Tolmezzo partendo dalla locale casa di riposo.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo.

Tolmezzo, 2 marzo 2025

of. PIAZZA

È mancata all'affetto dei suoi cari



ANNALISA CANTARO in LO SARDO

di anni 46

Lo annunciano il figlio Alessio, il marito Alessandro, la mamma Cesarina, il papà Salvatore, la sorella Stefania e parenti tutti.
I funerali avranno luogo MARTEDI' 4 marzo alle ore 15.00 nella Chiesa parrocchiale di Porpetto.
Seguirà cremazione.

Porpetto, 2 marzo 2025

WWW.DILUCAESERRA.IT
043150064
LATISANA/SAN GIORGIO DI NOGARO/CERVIGNANO DEL FRIULI

PER RICHIESTE NECROLOGIE CHIAMARE

Nell'abbraccio dei suoi cari, serenamente è salita al cielo



ADELINA GIAVEDONI ved. FRAPPA

di 91 anni

Ne danno l'annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti, la pronipote e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 4 marzo alle ore 15.00 nella chiesa arcipretale di Camino al Tagliamento.

Camino al Tagliamento, 2 marzo 2025

O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

È mancato



DANIELE MALISANI

76 anni

Lo annunciano Anna e Carlo, Andrea e Alessandra.
I funerali avranno luogo martedì 4 marzo alle 15.00 nel Duomo di Palmanova.

Palmanova, 2 marzo 2025

O.F. Gori Palmanova - Castions di Strada
Tel. 0432 768201

Alla soglia dei 105 anni si è spenta serenamente



GINETTA SCHIAVI

Lo annunciano i fratelli Germana e Luciano, i nipoti Daniela, Paolo, Roberto, Giorgio, Chiara e famiglie.
I funerali si svolgeranno martedì 4 marzo alle ore 15.30 nella chiesa del Carmine, via Aquileia, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 2 marzo 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Milena Cecone

ANNIVERSARIO

2-3-2024

2-3-2025



GIORGIO POZZETTO

Continui a vivere con immutato amore nel cuore dei tuoi cari e di chi ti ha voluto bene.

Manzano, 2 marzo 2025

O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo - San Giovanni al Natisone
Tel. 0432 - 759050

NECROLOGIE 41

11° ANNIVERSARIO



ERMINIO MESTRONI

La morte lascia un dolore che nessuno può curare.
Ma l'amore lascia ricordi che nessuno può cancellare.
Tua moglie Miria.

Mereto di Tomba, 2 marzo 2025

O.F. Talotti

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.30

L'INTERVENTO

IL RUOLO DEGLI ISTITUTI COMPRENSIVI

ENRICO CIPRIANI

Il professor Stefanel ha scritto recentemente nella sua rubrica su questo giornale che l'opinione pubblica tende a trascurare il ruolo degli istituti comprensivi, ponendo invece maggiore attenzione sulle scuole superiori. Secondo il suo intervento, gli istituti comprensivi sarebbero il vero fulcro del sistema scolastico italiano. Un'analisi basata sui dati suggerisce una visione più articolata della questione.

Prima di tutto, è vero che gli istituti comprensivi svolgono un ruolo fondamentale nel percorso educativo dei bambini, ma non si può affermare che il merito del buon funzionamento delle scuole superiori dipenda principalmente da loro. Le indagini nazionali e internazionali sul rendimento scolastico, come le prove INVALSI e le rilevazioni OCSE-PISA, mostrano che esistono significative differenze tra gli studenti delle scuole superiori italiane a seconda della qualità dell'insegnamento ricevuto nei vari cicli scolastici. Tuttavia, questi dati non dimostrano una correlazione diretta tra il rendimento delle superiori e l'efficacia degli istituti comprensivi: il miglioramento o il peggioramento delle competenze avviene lungo tutto il percorso scolastico, e le condizioni socioeconomiche delle famiglie gio-

cano un ruolo altrettanto rilevante. Per quanto riguarda l'organizzazione e le risorse disponibili, l'affermazione che gli istituti comprensivi siano in costante difficoltà rispetto alle scuole superiori è parzialmente corretta, ma va contestualizzata. Secondo il MIUR, la spesa pubblica per studente in Italia è generalmente più alta per gli studenti della scuola dell'infanzia e primaria rispetto a quelli delle scuole superiori. Il problema principale non è tanto la mancanza di fondi complessivi, quanto piuttosto la loro distribuzione e gestione, che talvolta risulta inefficiente. Inoltre, la carenza di personale e di organico è una criticità diffusa in tutto il sistema scolastico. Un altro punto da considerare è l'affermazione secondo cui l'opinione pubblica presta poca attenzione agli istituti comprensivi. Se da un lato è vero che i media parlano più spesso delle superiori, ciò accade perché le scelte scolastiche degli studenti hanno un impatto diretto sull'occupazione e sull'orientamento al lavoro.

Infine, è giusto sottolineare il valore della scuola nei piccoli centri, ma anche qui i dati mostrano una realtà complessa. In molte aree montane e rurali, le scuole soffrono non solo per la carenza di risorse, ma soprattutto per il calo demografico. In sintesi, gli istituti comprensivi svolgono un lavoro essenziale, ma affermare che siano il fulcro della scuola italiana senza considerare il contesto più ampio del sistema educativo può portare a conclusioni semplicistiche.

LE LETTERE

Salute
Cause medico-legali
esplose in vent'anni

Gentile direttore, l'aumento degli episodi di violenza contro gli operatori sanitari è ormai un problema di rilevanza nazionale. Pazienti e familiari sono sempre più aggressivi e minacciosi, gli operatori vivono in stato di costante allarme e con la percezione di un pericolo reale e quotidiano.

Non risponde ad alcuna comprensibile logica che la gente (che accetta le code alle poste, nei supermercati o agli sportelli bancari senza per questo infierire sugli addetti) abbia preso l'abitudine di sfogare la propria aggressività solo e in particolare sulla classe sanitaria. Inutile aggiungere altri dettagli sconcertanti come ragione oggettiva per tali eccessi: interminabili liste di attesa, riduzione degli organici, risposte inadeguate alle aspettative esplicite e implicite dell'utenza. Ormai il resto delle esperienze di vita della maggior parte della popolazione con una povertà in continuo aumento e una crescente inaccessibilità o addirittura indisponibilità di diritti essenziali (lavoro, alimentazione, istruzione, eccetera) non sono affatto diverse, eppure non eccitano alla rivolta popolare o all'esasperazione dei singoli.

Qual è dunque la differenza che marca una così specifica e diretta avversione contro la sanità? La violenza fisica è l'ultima, ed estrema, espressione di un malanimo che serpeggia fra i pazienti da oltre vent'anni e che è esploso nel vertiginoso aumento del contenzioso medico-legale. Il contenzioso medico-legale era già il sintomo di una rottura irrimediabile della cosiddetta "alleanza terapeutica" che aveva sancito per secoli l'accordo, per lo più implicito, fra curante e curato sulle finalità benefiche della cura. Il contenzioso medico-legale e l'emergere sempre più diffuso del burnout di medici e operatori sanitari sono sicuramente in relazione. Inoltre nel personale sanitario è emerso un difetto di motivazione, una disaffezione diffusa al modello di cura, una povertà asfittica di prospettive che hanno contratto la vocazione originaria di chi, scegliendo di esercitare nel mondo della cura, non ha in mente un ruolo puramente esecutivo e routinario. La sindrome del burnout rende apatici, alessitmici, incapaci di empatia, fondamentalmente depressi e incapaci di infondere alcuna fiducia a chi si attende proposte di cura e prospettive di guarigione. Una lunga esperienza di direzione sanitaria in campo prevalentemente oncologico, mi porta a sostenere che il contenzioso (e di conseguenza la violenza fisica) si riduce o si azzerà quando il paziente e i suoi familiari hanno percepito nel curante la sua effettiva partecipazione al proble-

ma, il suo impegno a fornire la migliore prestazione (con tutti i prevedibili rischi e margini di incertezza); cioè quando l'umanità non è solo esercitazione formale, ma condivisione sostanziale del substrato immanente, comune a ogni individuo, sia curante o curato. Occorre restituire alla cura la sua funzione istitutiva di ogni pratica sociale, che si espande nella non violenza, nell'accoglienza e nell'accettazione di ogni diversità – di cui la malattia è sommo simbolo ed emblema.

Elvia Franco
Udine

Sicurezza
La politica ha il dovere
di trovare soluzioni

Gentile direttore, al bar, chiamiamolo ritrovo sociale, oltre che parlare di tanti svariati argomenti e ricordi di un tempo che fu, si parla pure di, chiamiamole così, avventure moderne. Quella che voglio raccontare, è perché mi ha colpito veramente, in quanto, visto gli episodi recenti di Roma e Milano e il modus operandi, potrebbe far pensare a una piaga che si sta diffondendo.

In via Aquileia o zone limitrofe, un signore di una certa età, mentre camminando si dirigeva verso la propria macchina, si è trovato accerchiato da sei ventenni incappucciati, che lo seguivano.

Erano circa le 18 e tanti bar e ristoranti erano ancora chiusi. La persona in questione, impaurita, per evitare un'eventuale scontro, non ha trovato altro modo che gridare a squarciagola nella speranza che qualcuno si facesse vivo. Le grida per fortuna hanno avuto riscontro e in alcuni negozi, negozianti o clienti hanno iniziato a muoversi, forse per curiosità o per vedere ciò che stava accadendo in quanto la persona anziana non essendo stata aggredita, non gridava aiuto. Pure i sei giovanotti hanno notando il movimento nei negozi e così, tranquillamente, come erano arrivati si sono dileguati.

La politica udinese, come pure quella italiana, dovrebbe porsi diverse domande a riguardo e trovare soluzioni certe per evitare che un giorno ci si debba barricare in casa propria.

Marco De Crignis
Udine

Il governo
La strategia
di riduzione dei diritti

Gentile direttore, il conflitto è stato definito "tossico" dalla premier Giorgia Meloni partecipando, recentemente, ai lavori di un'organizzazione sindacale, dichiarazione condivisa dallo stesso gruppo dirigente.

Solo i regimi definiscono "tossici" ogni forma di pensiero critico. Solo i regimi temono le regole democratiche. La nostra Costituzione antifascista ha individuato e fissato precisi pilastri fondamentali a difesa della democrazia e, tra questi, il conflitto sociale (mai tossico), il diritto di sciopero. Che il gruppo dirigente di quell'organizzazione sindacale abbia fatto una dichiarazione anticonstituzionale della premier, è qualcosa di indicibile.

Il governo Meloni sta sfornando disegni di legge e riforme con gravi rischi per la tenuta democratica del Paese: ddl sicurezza, riforma della giustizia, quella del premierato, autonomia differenziata e, prima ancora, i decreti Cutro e Caivano; per non parlare del tema della sicurezza del lavoro, della sanità che è diventato un lusso anziché un diritto. Siamo in presenza di una strategia di contrazione dei diritti, soprattutto di una forte erosione degli spazi di libertà, una criminalizzazione di proteste pacifiche, non violente. Questo è regime perché si assiste al racconto giornaliero di un Paese che non esiste; perché siamo sempre più in presenza di un'idea repressiva, a partire dal diritto di espressione, di pensiero del dissenso anche attraverso legittime forme di lotta, comprese quelle di lavoratrici, lavoratori, pensionate e pensionati. La stessa politica economica, italiana ed europea, improntata sull'austerità, è un chiaro segnale in tal senso. La giovane economista Clara E. Mattei in un suo saggio così scrive: «L'austerità è stato lo strumento principale con cui il capitalismo è sopravvissuto a sé stesso e alle grandi crisi, a cominciare dalle guerre, favorendo anche l'affermazione dei regimi e che i venti dell'austerità stanno tornando sotto forma di politiche monetarie restrittive e di nuove privatizzazioni, e forse si prepara anche un ritorno dei regimi».

Saverio Scalera
Gemona

Salute
Grazie per l'assistenza
garantita a mia madre

Gentile direttore, mia madre, anziana di Amaro, con gravi patologie comples-

se, è stata curata sia all'ospedale di Tolmezzo sia a domicilio. In entrambi i casi l'assistenza è stata all'altezza della situazione.

In particolare, l'assistenza domiciliare si è rivelata una sorpresa positiva: personale molto preparato, competente, gentile e comprensivo che, oltre alla cura del paziente, riesce a comunicare con chiarezza e a supportare anche i parenti che si trovano coinvolti, impreparati, nella gestione di una situazione piuttosto complicata.

Un plauso e un grande ringraziamento a tutti: medici, infermieri, fisioterapisti e personale ausiliario.

Rico Rainis

Ambiente
Produrre biometano
in una filiera a km zero

Gentile direttore, ho letto sul Messaggero Veneto una notizia interessante, ed è che anche a Piasan di Prato la società agricola Pagnacco Biometano, composta da una dozzina di soci, ha progettato la realizzazione di un impianto per la produzione di biometano, impianto che raggrupperà dieci imprese agricole. Questa iniziativa, darà vita a un impianto che alimenterà una filiera a km zero: energia elettrica alla rete nazionale e concime naturale per i campi.

Ricordo che nel 2012, a Bertio, era stata fondata la Greenway Bertio che a quei tempi, per il suo progetto innovativo, aveva avuto risonanza a livello europeo. Infatti, con la sua nuova attività avrebbe prodotto oltre 8 mila 500 Mwh l'anno con il biogas ricavato dalla fermentazione delle colture erbacee. La Greenway di Bertio era stato un caso di filiera a km zero. Infatti le aziende dei terreni limitrofi alla centrale si erano impegnate a fornire la materia prima, mentre il fertilizzante organico naturale che risulta dal processo sarebbe andato su questi stessi terreni. La centrale che avrebbe funzionato continuamente 365 giorni l'anno, avrebbe prodotto la quantità di energia sufficiente a coprire il fabbisogno elettrico di oltre 2.000 famiglie.

Quindi ben vengano queste nuove attività.

Margherita Bonina
Udine

LE FOTO DEI LETTORI

I 99 anni di Sergio Mestroni
di Mereto di Tomba

La festa dei 99 anni di Sergio Mestroni Sergio di Mereto di Tomba, in foto con la sua amata Lucia. «Avere 99 anni e non sentirli, un fenomeno da studiare», scrive il figlio Enrichetto Mestroni che ha inviato la foto.

Cenacolo enologico friulano:
la targa a Germano Zorzettig

Il Cenacolo enologico friulano, presieduto da Gigi Michelutto (secondo da sinistra), a La Sclusa con Germano Zorzettig (primo da sinistra). Nella foto di Claudio Fabbro il presidente Michelutto consegna la targa del Cenacolo a Zorzettig.

Albano nel luglio del 1971
al "Luglio Varianese"

Dall'archivio fotografico di Rino Mattiussi, l'esibizione di Albano il 25 luglio del 1971 a Variano, nel campo sportivo Pascolo durante il tradizionale "Luglio Varianese", organizzato dal comitato festeggiamenti prima e dalla Pro loco poi.

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.

L'indirizzo al quale inviare la posta è

posta.lettori@messaggeroveneto.it

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

CLIMATIZZATORE KIRIGAMINE STYLE CLASSE A+++

PROMOZIONE ESCLUSIVA dei NEGOZI UFFICIALI

approfitta della promozione **40.50.60**

40% SCONTO da listino

50% DETRAZIONE fiscale

60 mesi di GARANZIA

"Lo guardi, ti sente, lo ami"

Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.

climassistance.it | info@climassistance.it

CLIMASSISTANCE

assieme nell'aria

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429



risponde il vicedirettore

Paolo Mosanghini



PERCHÉ LEGGERE I PROMESSI SPOSI A SCUOLA

Perché leggere I promessi sposi a scuola?

Parlando in modo chiaro e sincero, seppur io non mi senta degno di esprimere un parere contro il professore e filosofo Umberto Galimberti, sono rimasto molto sorpreso dalle sue esternazioni in un intervento del 2020 che sosteneva: «Io sono del parere per esempio che bisogna far smettere di leggere ai ragazzi i “Promessi sposi”».

Ve lo dico sinceramente. È un romanzo bellissimo, scritto in una maniera folgorante, una grande letteratura, ma non puoi dare a un ragazzo, a un ginnasiale, il messaggio che quello che conta nella storia lo fa la Provvidenza e tu non conti un tubo».

Il fatto che un filosofo abbia compreso dai “Promessi sposi” che l’uomo sia schiavo della “Provvidenza” e

che le sue azioni non c’entri-no con il suo destino mi lascia esterrefatto perché nei “Promessi sposi” avviene il contrario: i personaggi sono continuamente influenzati dalle loro azioni e da quelle degli altri, e Dio è “soltanto” la costante che accompagna alcuni dei protagonisti.

Don Abbondio, se fosse stato guidato dalla «Provvidenza», avrebbe sicuramente celebrato il matrimonio tra Renzo e Lucia; Don Rodrigo non si sarebbe mai permesso di ostacolare l’unione di due anime per i propri scopi.

Ritengo che “I promessi sposi” siano un forziere strabordante di insegnamenti e precetti morali, in ogni pagina vengono raccontati i difetti umani e ciò ci aiuta a crescere.

A scuola abbiamo letto alcuni capitoli o passi del romanzo, tuttavia già solo questa lettura fa emozionare: “I promessi sposi” sono forse il più grande romanzo italiano al mondo, e oltre alla ma-

gnificenza narrativa, sono anche un documento storico dalla magistrale importanza, testimone della vita nel Seicento e contemporaneamente nell’Ottocento. Personaggi come Don Abbondio, che vengono sovrapposti dall’umana vigliaccheria, come è normale che succeda, riescono a farci pensare come a volte non riusciamo a metterci nei panni degli altri, e a provar pena per persone che nella vita vera non sono mai esistite, ma che in episodi inventati sono più vive che mai. Come quando Don Abbondio viene rimproverato dal Cardinal Federigo, come lo vediamo in difficoltà come qualsiasi altro essere umano. Come Fra Cristoforo riesce a far perdonare Don Rodrigo non solo a Renzo, ma in fondo ad ogni lettore. Insomma, noi ragazzi abbiamo già le nostre lacune che ci vengono costantemente rinfacciate, non sappiamo cose che un tempo erano scontate, ed è vero. Però poi se continuano a to-

glierci la possibilità di crescere, che senso ha andare a scuola?

Gabriele C., 3^A
Pordenone

Caro Gabriele, la tua insegnante ci ha mandato il tema che hai svolto, orgogliosa di insegnare a uno studente che a tredici anni ha la preparazione e la capacità di sostenere puntuali osservazioni critiche. E ha ragione. Da fiducia poter sapere di contare per il futuro su giovani che hanno la testa sulle spalle e sanno discernere i contenuti dalle proposte effimere. Si danno giudizi superficiali, si ritiene che il passato sia sempre meglio dell’attuale, si confinano i giovani in una stessa area, valutandoli con i criteri di quando giovani erano gli altri. Ma così non è. Ogni epoca ha i suoi riferimenti. Ma torniamo al professor Galimberti, perché va compreso anche il senso delle sue parole, pronunciate tre anni fa. Il filosofo e psicanalista sosteneva che pur essendo i Promessi sposi un romanzo bellis-

simo, «siamo stati anche educati malissimo. Io sono del parere, per esempio, – diceva il docente – che bisogna far smettere di leggere ai ragazzi “I promessi sposi”. Ve lo dico sinceramente. Perché, cosa succede? È un romanzo bellissimo, scritto in una maniera folgorante, una grande letteratura, ma non puoi dare a un ragazzo, a un ginnasiale, il messaggio che quello che conta nella storia lo fa la Provvidenza e tu non conti un tubo. Ma che discorsi sono questi? Tu conti nella misura in cui agisci nel mondo e nella storia! Ecco, questo messaggio che c’è comunque un disegno superiore che risolve tutti i problemi, ma non c’è questo disegno: o ti dai da fare o ti dai da fare!».

Ed esprimeva ammirazione per quei ragazzi che chiama «nichilisti attivi», i quali senza affidarsi a un presunto disegno superiore sanno che tocca a loro agire nel mondo.

Una riflessione quanto mai utile in epoca di valori modificati e dimenticati, di protagonismi e narcisismi, di effimero

appunto. Ma è un tema che, secondo me, di per sé non esclude affatto la lettura dell’opera di Alessandro Manzoni. Dove il messaggio non è uno solo, ovvero quello sottolineato dal professore, è proprio dei capolavori della letteratura contenere un mutevole e contraddittorio insieme di messaggi e punti di vista. Basta pensare ai grandi classici.

E se a scuola i ragazzi smetterebbero di leggere “I promessi sposi”, ci sarebbe un altro grande libro classico o della nostra letteratura moderna pronto e degno a sostituirlo?

Il tema non è smettere di leggere “I promessi sposi” a scuola, ma continuare a leggerlo ben guidati anche in altre fasi della vita. E semmai rileggerlo da grandi per scelta, una volta acquisita la consapevolezza della maturità, per godere di un romanzo splendido e, infine, apprezzarne compiutamente, liberi dagli obblighi, ciò che si è perso da ragazzi.

Gabriele non lo so se sei d’accordo o se la tua insegnante condivide. Fatemelo sapere.

FOTO DE SETEMANE

WILLIAM CISILINO

Udin: ve i bidons des scovacis inteligjents



LE FOTO DEI LETTORI



Il carnevale ad Alesso di Trasaghis nel 1973

La foto, segnalata da Liano Cucchiario al Centro di documentazione di Trasaghis, scattata durante le feste di Carnevale ad Alesso nel 1973. Al centro Angelo Stefanutti “Vanta”, i coscritti (col tipico cappello fiorito) Valeriano e Liano; col costume tradizionale friulano Lodes, Rosanna, Adelina e Nelly.

CALMA & GESSO



ENRICO GALIANO

Quando pensi che hanno toccato il fondo, quelli prendono una pala e cominciano a scavare. È una legge non scritta della politica ormai scaduta in spettacolo, e Trump ne è il massimo sacerdote. L’ultimo esempio? Il video che ha pubblicato questa settimana, in cui Gaza viene immaginata come un resort di lusso,

con palme, grattacieli, ragazze in bikini e – dettaglio che più di tutti lascia basiti – una pioggia di soldi.

Ora, fermiamoci un attimo. Perché il problema qui non è solo l’ennesima trovata kitsch dell’ex presidente. Il problema è l’idea che ostiene: ricostruire un luogo devastato non partendo dalla sofferenza di chi lo abita, dalla storia, dalla giustizia, ma direttamente dai dollari, dalla promessa di opulenza, come se il futuro fosse solo una questione di investimento. E un

po’ come girare uno spot di gente felice e spensierata sulle macerie di un campo di sterminio.

E quella pioggia di soldi? Ecco, quello è il punto che colpisce di più. Siamo davvero tornati lì? Negli anni ’80 di Wall Street, con Gordon Gekko che dice «l’avidità è buona!» e tutti ad annuire? Perché c’è una strana aria che gira ultimamente, un ritorno di fiamma di quell’epoca in cui il successo era direttamente proporzionale alla quantità di banconote che riuscivi a

spargere in giro. Un mondo in cui la morale si misura in punti di borsa e la ricchezza è il solo parametro che conta. Ci stiamo gorgonghekkizzando, tutti quanti, e forse sarebbe il caso di accorgersene.

Ma la cosa più inquietante è un’altra: quella pioggia di soldi non è un messaggio per noi. Non è per la gente comune, per chi si alza la mattina e cerca di mettere insieme il pranzo con la cena, per chi pensa che la dignità di un popolo valga più di un casinò con vista mare. No, quel vi-

deo parla agli ultraricchi del pianeta, quelli che il mondo se lo stanno prendendo pezzo dopo pezzo, dimenticandosi completamente di chi lo abita.

Forse servirebbe un minimo scatto di orgoglio, una consapevolezza collettiva che ci ricordi che la storia non si scrive solo a suon di dollari. Che non tutto è in vendita. Che non tutto è un affare. E che, prima di applaudire sotto la pioggia di soldi, bisognerebbe chiedersi su quali macerie stanno cadendo. —



Il post di Trump su Gaza

CULTURA & SOCIETÀ

Letteratura

Musica L'arte dell'ascolto

Filippo Poletti racconta la passione per le note attraverso 120 interviste
«Tutto è cominciato con Rita Levi Montalcini e si è concluso con Al Bano»

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

Venticinque anni di richieste, attenzioni, inseguimenti, speranze, appunti, soddisfazioni, soprattutto di pazienza, un quarto di secolo speso bene per un progetto che mai prima d'ora s'era srotolato in Italia. La domanda è stata: quale connessione potrebbe crearsi fra centoventi personaggi di caratura internazionale e la musica?

Il musicologo e giornalista milanese Filippo Poletti se lo chiese nel 1999 incontrando per caso Rita Levi Montalcini nel foyer della Scala, ci racconta. «Posso intervistarla — chiedi alla professoressa — su come lei vive quotidianamente l'armonia musicale? La signora annuì affidandomi alla sua segretaria per un appuntamento.

to. E cominciai così un'avventura per passione senza uno schema preciso. Con onore posso dire di affiancare Bach: anche lui impiegò venticinque anni a comporre la "Messa in Si Minore".

Titolo dell'opera edita da Guerini Next?

«L'arte dell'ascolto: musica al lavoro».

Lei, però, gestisce un altro primato, va detto.

«Il titolo di "influencer positivo" su LinkedIn: dal 5 maggio 2017 pubblico ogni giorno una bella notizia sul mondo del lavoro. A oggi sono oltre quattromila. La prima che lanciavi fu un crescendo di like: vedi, pensai, la gente non ama solo le disgrazie. Vale la pena d'insistere. E così nel 2023 ho superato i cento mila follower».

Quindi, se abbiamo capito bene, tutto cominciò con la Montalcini.

«E si concluse con Al Bano. Ma senza minimamente immaginare su come avrei

Filippo Poletti
L'arte dell'ascolto:
musica al lavoro
120 interviste a grandi personaggi
con playlist di 34 ore su Spotify

AL BANO CRISCIULLY PICCOLO STRATA
ALBERONI DI ROSA PIVANI TANUCCI
AMALDI DE ANDRÉ JANNACCI PONTI TACCHINI
ANGELA DI MICHELLE KRIZIA POPU JADINI
ANTINORI DELOGU LOTTA PORRO TATO
ARMANI DI PIETRO LO CONTE POZZOLI TAVIANI
AULENTI DOIFLES LUNELLI RABALDI TESTA
BARBERA DUBBECCO MARANI RAVASI ODISCO
BATEZZAGHI MARCHESE RICCI VALERI
BERETTA L. L. MATTHIAS RIMINI VECCHIONI
BIAGI FINARDI MEZZA SANGUINETTI VERONESE
BOBBIO FOMERINI SANNI VESPA
BOCHI FORNARI NOTTARELLI SASSU VIGANO
BONATTI GALLESE NECCHIO CARRELLO VIGNACCA
BUCCELLATI GROSSI NICCHETTI SOMMER VIGO
CANFORA GIULIACCI RONDINELLI SORRENTI
CAMPANELLO GIULIACCI RONDINELLI SORRENTI
CANFORA GIULIACCI RONDINELLI SORRENTI
CATELLI GREGOTTI PANICO SICILIANO ZECCHINI
CATTI ILLI

LA COPERTINA
IL LIBRO EDITO
DA GUERINI NEXT

«Margherita Hack mise subito le mani avanti: "Sia ben chiaro, io odio Chopin", sparò col suo piglio toscano»

gestito le centinaia di risposte raccolte nel tempo. Un modo per conservare, soprattutto, nemmeno per tramandare. Poi la pila di fogli aumentava e mi imposi un programma con un degno finale: prima o poi le metterò tutte insieme, queste interviste. Ce l'ho fatta. Scalando, alla fine, la parete più ripida».

Ovvero?

«Alcuni degli intervistati, nel frattempo, hanno lasciato questo mondo e mi servivano le liberatorie degli eredi. Non sempre la ricerca è stata agevole. Quando ho piantato finalmente la bandiera in cima al monte con gran soddisfazione mi sono detto: adesso si va in stampa».

È riuscito a captare una verità assoluta dopo tanta fatica?

«Oh sì: che tutte le grandi donne e tutti i grandi uomini ascoltano la grande musica. Nessuno si è sottratto al gio-



Il giornalista e musicologo Filippo Poletti, autore del libro "L'arte dell'ascolto: musica al lavoro"

co».

Per ovvie ragioni restringiamo il campo al Nord-Est: da chi cominciamo?

«Direi da Claudio Magris. Lui mi disse "che non esiste la nazione della musica per eccellenza. Ma ognuno deve essere fiero della propria cultura". Magris è musicalmente vicino alla colta melodia tedesca».

E il triestino Gillo Dor-

fles?

«Secondo uno dei più influenti pensatori del Novecento, la nostra generazione ha perso il gusto dell'intervallo. Siamo bombardati da una sovrapposizione di eventi tali da non farci mai riposare. Un eccellente pianista, fra l'altro».

**L'udinese Francesca De-
logu, per otto anni direttore di "Cosmopolitan", è un'abile polistrumentista**

LA CONDUTTRICE A PORDENONE FIERE

Le ricette di Tessa: piccoli gesti per salvare il pianeta a tavola

GABRIELE GIUGA

Salvare il pianeta con un libro di ricette? Quella che può sembrare una provocazione, in realtà è la solida idea dietro l'ultimo lavoro di Tessa Gelisio, conduttrice televisiva, ospite a Cucinare 2025 oggi, domenica, alle 16, nell'Arena Pordenone with love di Pordenone Fiere. Conduttrice, scrittrice, blogger, presidente



La conduttrice Tessa Gelisio

dell'associazione forPlanet Onlus, vicepresidente di Sima e premio nazionale "Comunicazione Costruttiva" 2024, Tessa Gelisio viene a Cucinare per presentare in conversazione con Valentina Gasparet il suo libro "Le mie ricette salvapianeta" pubblicato da Rizzoli a fine 2024.

Si può cambiare il mondo dai quattro fornelli di casa?

«E così, ed è tempo di farlo. Mi occupo di sostenibilità e di

temi legati all'ambiente da sempre. Se si guardano le cose da questa prospettiva è naturale pensare alla correlazione fra il modo di fare la spesa, conservare e cucinare il cibo e l'attenzione al pianeta».

Il suo non è solo un libro di ricette, ma anche una raccolta di consigli per evitare sprechi, ottimizzare consumi, risparmiare energia.

«La gestione della cucina, ciò che comporta l'atto del preparare il cibo può essere fatto a minore impatto ambientale. Adesso questo è un tema su cui c'è una sensibilità crescente, e ho avvertito che fosse il momento giusto per abbinare alle classiche indicazioni per preparare un piatto spunti per suggerire una migliore organizzazione per impattare meno e

meglio sull'ambiente. E mi credea, sono cose semplici, i classici consigli della nonna».

Ci sono intere generazioni che non hanno queste relazioni, o, banalizzo, non ci sono più i nonni di una volta.

«Ha ragione, si forse penso ai miei nonni e devo dire che sono stata fortunata».

Il suo libro è costruito bene ha foto bellissime, il colpo d'occhio è immediato a ingredienti, ricette e consigli.

«Guardi che le foto sono fatte a casa mia».

Non mi dica!

«Sono proprio i piatti delle ricette, se si seguono vengono così. Li abbiamo preparati, fotografati e poi, ovviamente li abbiamo mangiati!»

Me ne scelga due, quelle che le piacciono di più.

«Sono toscana, siamo in inverno: la zuppa toscana e l'insalata invernale».

Cioè?

«Buonissima e rapidissima: cavolo cappuccio rosso e bianco tagliati a striscioline, carote a julienne e mele a cubetti, noci sminuzzate, feta sbriciolata, condita solo con olio e sale».

Come fa a preparare queste ricette e a mantenersi in forma?

«Mangio molto, ma bene. Dall'età di vent'anni mi nutro di cibi biologici, compro dai produttori che conosco. Evito i dolci e gli zuccheri, e limito formaggi e latticini. Non sono vegetariana, ma tre quarti della mia dieta è a base di frutta e verdura. E mi credea, non ci vuole molto. Piccoli gesti quotidiani a salvare il pianeta».

FATTI
& PERSONE

La rassegna Lynch Highway a Cinemazero

Continua a Cinemazero la rassegna Lynch Highway: il dovuto e commosso omaggio a David Lynch (nella foto), recentemente scomparso. Domani, lunedì, alle 20.45 Strade Perdute, un noir

complesso e vertiginoso, affacciato sugli abissi della follia, in lingua originale con sottotitoli in italiano, introdotto in sala da una breve analisi critica a cura del docente universitario Roberto Calabret-



to. Con Strade perdute, i film di Lynch entrano in un territorio che sta oltre il reale, irreale e insieme surreale, che poco alla volta erode le certezze dei personaggi e dello stesso spettatore, entrambi confusi da atmosfere oniriche incerte e inspiegabili. La rassegna prosegue poi lunedì

10 marzo con Una storia vera, introdotto in sala dal docente Giovanni de Roia. A chiudere la rassegna Lynch Highway sarà il critico cinematografico Roy Menarini, il 17 marzo alle 20.30, con una lezione introduttiva su Mulholland Drive, proiettato in lingua originale con sottotitoli.

Sipari a Nord Est
di ANGELO CURTOLO

Cats, lo show più sexy di sempre

“Abbiamo detto alla compagnia che volemmo fosse lo show più sexy di sempre”, commentò la coreografa Gillian Lynne alle prove del musical Cats. Andrew Lloyd Webber si confermò un compositore decisamente innovativo, fondendo il rock con gli altri



Una scena di Cats

stili del musical allora conosciuto. Già il rock era stato il propulsore del suo Jesus Christ Superstar (ci ricordiamo la chitarra sferzante mentre Gesù è frustato dai soldati di Pilato ?); e qui attacca subito con il primo numero dello spettacolo, il Jellicle Songs for Jellicle Cats. I felini sono riuniti per l'annuale ballo, durante il quale il più anziano, Old Deuteronomy (qui il Gatto Filosofo) sceglie colui che risorgerà a nuova vita. Veniamo così a conoscere i personaggi della tribù - che poi sono le ben note icone della società inglese. Nel 1981 va in scena a Londra, rimanendovi ininterrottamente per ventun'anni. Trattato dall'Old Possum's Book of Practical Cats del premio Nobel T. S. Eliot, questa è la produzione del Teatro Sistina di Roma, adattamento italiano e regia di Massimo Romeo Piparo. Al Comunale (tcvi.it) di Vicenza dal 7 al 9 marzo e al Ver-

di (teatroverdi.gorizia.it) di Gorizia l'1-2 aprile, uniche date a Nord Est della tournée. Perfetti sconosciuti è il film di grande successo e pluripremiato di Paolo Genovese (il cui ultimo, Follemente, è ora con successo nelle sale), entrato nel Guinness dei primati come la pellicola con più remake in assoluto nella storia, giunti a 27. Il regista e sceneggiatore ha firmato la sua prima regia teatrale, portando in scena l'adattamento del film. Una brillante commedia sull'amicizia, sull'amore e sul tradimento, dove vediamo quattro coppie di amici confrontarsi e a scoprire di essere “perfetti sconosciuti”. L'autore commenta con Gabriel Garcia Marquez, “Ognuno di noi ha tre vite: una pubblica, una privata e una segreta”. Con Dino Abbrescia, Alice Bertini, Paolo Briguaglia, Paolo Calabresi, Massimo De Lorenzo, Lorenza Indovina, Valeria Solarino lo spettacolo è in scena il 4 al Russolo (teatrorusso-



Paolo Genovese

lo.it) di Portogruaro e dal 5 al 9 al Verdi (teatrostabileveneto.it) di Padova. Dopo i successi in Spagna ha debuttato al Festival di Spoleto 2023 Ciarlatani, del drammaturgo e regista spagnolo Pablo Remón, già celebrato in patria con il Premio

Lope de Vega per il Teatro (2014) e il Premio de Literatura Dramática (2021). Quattro attori viaggiano attraverso decine di personaggi, spazi e tempi. Una satira sul mondo del teatro e dell'audiovisivo, ma anche una riflessione sul successo, sul fallimento e sui ruoli che ricopriamo, dentro e fuori la finzione. Con Silvio



Silvio Orlando

Orlando e Francesca Botti, Francesco Brandi, Blu Yoshimi, in scena dal 7 al 9 al Goldoni (teatrostabileveneto.it) di Venezia. Ci richiama la Serenissima, perché al Malibrán (teatrolafenice.it) il 7-9-11-13-15 va in scena Il trionfo dell'onore, del grande settecentesco Alessandro Scarlatti, mai rappresentata a Venezia e raramente altrove. Opera comica, si ispira vagamente alla figura di Don Giovanni, che rivive nel personaggio del giovane dissoluto Riccardo Albenori, interpretato da un soprano in travesti. L'opera riveste una grande importanza dal punto di vista storico-musicale perché pose le basi per un nuovo modello di opera buffa: con una struttura drammaturgica e musicale coerente anticipò Pergolesi e gli altri esponenti della grande scuola napoletana. Dirige Enrico Onofri, regista di Stefano Vizioli. Presen-

za speciale nel team creativo è Ugo Nespolo, che firma scene e costumi; con oltre cinquant'anni di carriera alle spalle, ama definirsi “intellettuale eclettico”: dopo gli esordi negli anni Sessanta con le prime mostre dell'Arte Povera, con Germano Celant, nel suo percorso è passato dalla pittura al design, dalla scultura all'artigianato, dal cinema alla scenografia teatrale. Mai legata in maniera assoluta ad un filone, la sua produzione si è caratterizzata per un'accentuata impronta ironica, trasgressiva, per un personale senso del divertimento. E ancora, il 24 nella Basilica di San Marco occasione speciale, perché dal Vaticano arriva la Cappella Musicale Pontificia Sistina, la compagine corale responsabile per il servizio musicale nelle celebrazioni liturgiche del Papa. Un programma molto bello, dove la parte intermedia è dedicata ai due grandi veneziani cinquecenteschi, Andrea e Giovanni



Ritratto di Giovanni Gabrieli

Gabrieli, entrambi organisti in San Marco; mentre le musiche di apertura e di chiusura sono del coevo Giovanni Pierluigi da Palestrina, tra i massimi esponenti della scuola romana della polifonia sacra; ascolteremo la Missa Papae Marcelli. —

«Gli chiesi qual è la triade matematica della musica. “Facile, rispose lui, Johann Sebastian Bach. Il bello di questa disciplina è il perfetto miscuglio di razionale e di imprevedibile».

Vien da pensare al cinema, parlando di suoni. Sbirciando nel date base del libro abbiamo individuato il direttore della Mostra di Venezia Alberto Barbera.

«Ah, giusto. “I film non sono mai stati muti”, è la sua convinzione. In realtà la musica li accompagnava sempre. Una sequenza qualunque, per esempio, cosa sarebbe senza una colonna sonora? Probabilmente non ci consegnerebbe alcuna emozione».

Chi l'ha davvero stupita?

«Margherita Hack. Mise subito le mani avanti: “Sia ben chiaro, io odio Chopin”, sparò col suo piglio toscano. “L'astronomia è una branca della fisica e non ha alcunché di romantico. Al contrario amo Vivaldi. Lei lo sa che le stelle sono stonate perché emettono il rumore delle onde radio mentre i satelliti intonati perché il loro moto produce risonanze?».

Qualcosa di meno conosciuto?

«Il rapporto tra Padova e Petrarca è ben noto, certo, anche perché il poeta si ritirò ad Arquà. Qui il letterario compose il Canzoniere che musicò Monteverdi. Magari a qualcuno sfugge, invece, che il padovano Cristofori inventò il fortepiano, l'antesignano del pianoforte. Una delle tante curiosità che se ne stanno nascoste dentro le pagine».

Il personaggio più estroso della sua cavalcata intonata?

«Senza gara: Mike Bongiorno. Pensi che fu il papà di Laura Efrikian, la prima moglie di Morandi, a fargli conoscere la musica di Vivaldi, che lui amava. “Mi mette allegria” diceva». —

e, anche lei, finita nel suo catalogo.

«Eccome no, pianista, bassista, trombonista. “Per poter ascoltare gli altri, bisogna sapersi ascoltare. È necessario riuscire a decodificare i nostri suoni interiori tra pause e paure”, mi spiegò il suo credo».

Anche il padovano Benedetto Scimemi, illustre matematico, è stato analizzato per bene.



Sior Todero brontolon

di Carlo Goldoni
drammaturgia Piermario Vescovo
con Franco Branciaroli
regia di Paolo Valerio

4 marzo | Sacile
5 marzo | Grado
6 marzo | Gemona del Friuli

Info 0432 224246
Prevendita online su ertfvg.it



IL LIBRO

L'Europa fra conflitti e populismi Anatomia del mondo che cambia

L'analisi geopolitica nel nuovo volume di Edoardo Greblo e Luca Taddio
«Il ritorno di Trump e la politica dell'America First potrà favorire nuovi equilibri»

MARIO BRANDOLIN

Il volume “Nuovi conflitti. Populismo, Europa e transizione ecologica”, scritto da Edoardo Greblo e Luca Taddio e pubblicato da Società Aperta Edizioni, analizza le profonde trasformazioni del mondo contemporaneo. Il libro – che sarà presentato alla prossima edizione di vicino/lontano – affronta questioni cruciali come immigrazione, sicurezza, conflitti internazionali, populismi, innovazione tecnologica e crisi climatica. **Professor Taddio, come si intrecciano questi temi, e quali i più urgenti e pericolosi?**

«I temi trattati nel volume sono strettamente interconnessi, ma alcune emergenze appaiono particolarmente critiche. Il rischio geopolitico globale, con guerre e tensioni internazionali, sta ridesegnando un nuovo ordine mondiale privo di regole condivise. Il cambiamento climatico ha ripercussioni non solo ambientali, ma anche sociali ed economiche. L'aumento delle disuguaglianze rischia di alimentare tensioni politiche, soprattutto se i costi delle trasformazioni globali graveranno sulle fasce più deboli. Inoltre, l'indebolimento della democrazia rappresentativa e l'ascesa dei populismi mettono in pericolo la stabilità politica e la coesione sociale».

Quali soluzioni potrebbero essere adottate per affrontare queste sfide?

«Le soluzioni richiedono complessità e una prospet-



Il presidente Donald Trump dopo l'incontro con Volodymyr Zelensky, in alto, la copertina del libro

va di medio-lungo termine. Per questo l'UE dovrebbe superare le divisioni interne e affermarsi come attore politico autonomo, in grado di guidare la transizione ecologica ed economica con politiche inclusive e sostenibili. A livello internazionale, servono nuove forme di cooperazione per affrontare conflitti e sfide globali. Sul piano economico, è cruciale ridurre le disuguaglianze e favorire una transizione tecnologica ed ecologica che non penalizzi i più vulnerabili. È altresì fondamentale difendere la democrazia liberale, contrastare il populismo e le derive autoritarie, combattere la disinformazione diffusa sul web e promuovere una maggiore partecipazione dei cit-

tadini alle decisioni politiche».

Come si sta muovendo il governo italiano?

«Il governo italiano tende a privilegiare il consenso immediato rispetto a soluzioni strutturali. Sull'immigrazione, ad esempio, prevalgono politiche securitarie piuttosto che strategie fondate sulla cooperazione internazionale. Anche sulla transizione ecologica si riscontra un atteggiamento ambivalente: da un lato si riconosce la necessità del cambiamento, dall'altro si cede spesso alle pressioni delle lobby economiche. Per non parlare di scuola e formazione, dove l'Italia si trova agli ultimi posti in Europa in termini di risorse investite».

Qual è il ruolo dell'Europa?

«L'Europa sta cercando di rafforzare la propria posizione, ma appare ancora incerta e priva di coesione. Il Green Deal rappresenta un passo importante, ma senza un maggiore coinvolgimento democratico e un piano di investimenti ambizioso rischia di non produrre cambiamenti significativi. L'UE è in ritardo nel campo dell'innovazione tecnologica e, nel settore dell'intelligenza artificiale, prevede di investire meno della metà rispetto a Stati Uniti e Cina. In politica estera risulta frammentata e dipendente dalle decisioni statunitensi. Diventa quindi fondamentale sviluppare una difesa comune ottimizz-

zando le risorse anziché aumentare le spese, e adottare una politica estera più autonoma e incisiva per evitare di subire l'influenza delle grandi potenze globali».

L'elezione di Donald Trump ha accelerato la trasformazione dell'assetto geopolitico mondiale. C'è da stare tranquilli?

«Il ritorno di Donald Trump alla presidenza degli Stati Uniti rappresenta un fattore di forte destabilizzazione. Tuttavia, è necessario valutare con attenzione ogni tentativo di riportare la pace o ridurre i conflitti in corso. La sua politica, basata sugli slogan America First e Make America Great Again, ha già minato il multilateralismo e spinto gli Stati Uniti verso un isolazionismo imprevedibile. Questo potrebbe portare a un disimpegno americano dalle crisi europee e medio-orientali, favorendo nuovi equilibri di potere con Cina e Russia pronte a riempire il vuoto. Trump ha adottato un approccio controverso verso le alleanze storiche, criticando la Nato e promuovendo guerre commerciali con la Cina. Il rischio è che questa politica frammenti ulteriormente l'ordine mondiale e aggravi le tensioni economiche globali. Con una nuova guerra fredda tecnologica tra Washington e Pechino all'orizzonte, l'Europa dovrà trovare il proprio spazio di manovra per evitare di essere risucchiata in una competizione tra blocchi contrapposti. In questo scenario, stare tranquilli appare difficile».

APPUNTAMENTI

Altrememorie Itinerari d'arte nei progetti di residenza

Altrememorie 2025 prosegue con tre nuove restituzioni pubbliche di altrettanti progetti di residenza. Tre punti di vista e di analisi differenti che trovano il loro punto di incontro nella location che ospiterà gli appuntamenti con il pubblico: lo spazio Le(Serre a Campoformido (strada delle Betulle 21/12). Oggi, 2 marzo alle 11, il duo Scartoni/Donati rifletterà sul rapporto tra individuo e contesto urbano, analizzando come la percezione dello spazio cambi a seconda dello sguardo. “Cjase. Scartoni/Donati in residenza”, a cura di due punti in collaborazione con C.A.G. Pozzuolo, attraverso l'intermedialità dei linguaggi e la decostruzione di pratiche relazionali, rifletteranno sul rapporto tra individuo e contesto urbano, analizzando come la percezione dello spazio cambi a seconda dello sguardo. Federica Montesanto e Ilaria Soranzo, protagoniste di un'altra residenza trasformeranno elementi della periferia in strutture grafiche e compositive. Il tutto sarà esposto e raccontato allo spazio Le(Serre il 16 marzo alle 11. La periferia, spesso percepita come margine, si trasformerà, nel loro lavoro, in una piattaforma di indagine dove il linguaggio dell'arte genererà nuove letture e possibilità di appartenenza. A chiudere l'edizione il lavoro di Giovanni Chiarot e Matteo Carli portato al pubblico il 21 marzo, alle 18, una nuova esposizione. I due artisti si occuperanno di una ricerca a più livelli sul bacino idrografico ed emozionale del fiume Torre, una residenza a cura di Zeroidee APS.

L'INCONTRO

Chiesa di Aquileia e ideale femminile Storia del pensiero libero e radicale

GABRIELE PELLIZZARI

Glesie Furlane promuove un incontro sul tema del “femminile” nel cristianesimo aquileiese delle origini per oggi, domenica, nella sala consiliare di Aquileia, alle 15. Si tratta di un'occasione per scoprire, ricordare e discutere dell'antica Aquileia cristiana, e di un tema – quello dell'ideale del femminile –, in cui, ancora, la più antica Chiesa di Aquileia si dimostrò capace di un pensiero più libero e più radicale di quello di cui, ancora oggi, siamo in genere capaci.

Sono molte le tracce che, da Biasutti in poi, sono state raccolte per documentare quanto spazio avesse l'ideale del fem-

minile nella tradizione aquileiese. Il profeta Erma descrive la Chiesa come donna, interlocutrice del Padre sin da prima della creazione; il vescovo Cromazio dirà che la donna che ha profumato, con i suoi capelli, i piedi del Cristo è modello per tutti i credenti, ai quali «ha manifestato in anticipo e per prima il mistero della fede»; Rufino accetterà, nei suoi viaggi nell'Oriente cristiano, di condividere il suo itinerario ascetico con donne, tra queste, si porrà sotto la guida di Melania l'anziana, nel cui “monastero” si ritirerà, accettando da lei il compito di guidare la componente maschile di quel cenobio; Rufino, quando tornerà ad Aquileia, nella Spiegazione del Credo, esplicitamente prenderà



Una veduta della basilica di Aquileia e del piazzale

posizione contro l'idea, comune nel mondo antico, che sia disdicevole, per il bambino, essere ospitato nel grembo femminile e nascere attraversando gli organi genitali femminili (del resto, proprio per rispar-

miare quest'“onta” alla discendenza dei grandi, nacque, nell'antica Roma, il parto dei figli di Cesare... il cesareo...); e ancora: sarà “santa Sabide” (non un “san Sabatone”) l'invenzione agiografica degli

Aquileiesi per preservare la propria prassi religiosa.

Insomma: l'antica Aquileia cristiana si dimostra, ancora una volta – e anche su questo tema –, molto più libera (e più lucida) di qualsiasi altra Chiesa antica. In tal modo, ancora una volta – e anche su questo tema –, Aquileia si dimostra una fedele interprete del messaggio e dell'agire di quel predicatore giudeo che, anche attraverso la rivalutazione del femminile e delle donne, aveva saputo articolare il suo messaggio religioso, dando scandalo al suo tempo ma anche predisponendo una autentica “rivoluzione” nelle modalità di considerare il valore delle donne nella società e nelle famiglie.

Ma qui, tornano a porsi le stesse domande: importa ancora dell'antica Aquileia cristiana? L'eredità raccolta da quella Chiesa è ancora un patrimonio di valori o quanto Aquileia aveva da offrire è già stato spesso (dilatato), e oggi non ne rimane altro che un bel ricordo, ma tutto sommato nulla più? Domande amare, in effetti, ma che la cronaca pone.

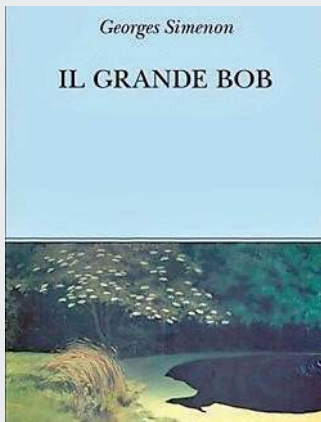
Già, perché la misura del valore che si tributa a qualcosa è pur sempre stabilita dalle risorse che si investono per preservare quel valore e per difenderlo: il Friuli, che di Aquileia è figlio e la cui identità non ha contenuti se recide le sue radici aquileiesi, tiene ancora ad Aquileia? Chi scrive, pur non avendo l'onore e il privilegio di potersi dire Friulano, pensa che la memoria dell'antica Aquileia cristiana non abbia intero valore né possibilità di significare fuori del Friuli così come il Friuli, senza Aquileia, sarà prima o poi costretto a chiedersi che senso esso ancora possa avere. In un tempo che tracolla, il Friuli aquileiese potrebbe essere ancora – come lo fu in Antico – «trincea di dissenso» e «progetto di utopia», com'ebbe a scrivere Remo Cacitti, ben sapendo che ciò, «progettare l'utopia», «costituisce forse un ossimoro logico, ma può attrarre e stimolare l'intelligenza di uomini liberi, disposti a mettere la loro vita al servizio dei valori umanistici, scientifici e spirituali dell'esistenza».

LIBRI

LO SCAFFALE DEL GIALLO

**Il classico francese
Simenon ritorna
con Il grande Bob**

Un'immersione retrospettiva nei lati oscuri di un uomo che a tutti sembrava l'immagine stessa della gioia di vivere: è *Il grande Bob*, di Georges Simenon, appena portato in libreria da Adelphi che sta pubblicando tutti i suoi libri. L'incipit: «Negli ultimi tempi aveva un modo particolare di guardarsi allo specchio dietro le bottiglie. Quando un uomo come lui comincia a scrutarsi negli specchi, mi creda, non è un buon segno».



Il grande Bob
di Georges Simenon
Adelphi

**Lo scrittore napoletano
Maurizio de Giovanni
su un antico amore**

Il giallista Maurizio de Giovanni vira dal noir al rosa e ci accompagna dentro tre storie parallele, dove i personaggi si rivelano figli di un solo destino, e sembrano cercarsi e riconoscersi, e infine conoscere noi. In *L'antico amore* la voce di un poeta latino, consumato dall'amore impossibile, si riflette nelle inquietudini di un giovane professore, intrappolato in un matrimonio spento, fino all'incontro folgorante con una studentessa.



L'antico amore
di Maurizio de Giovanni
Mondadori

**L'autore milanese
Ritorna Radeschi
tra colpi di scena**

Torna Enrico Radeschi in un giallo avvincente con una doppia indagine, personaggi complessi, colpi di scena e un ritmo serrato che intreccia tecnologia, mistero e fantasmi del passato nell'*Innocenza dell'iguana* (Marsilio). Una sparatoria in pieno centro sconvolge Milano: un sicario in moto, nascosto da un casco integrale e una tuta di pelle, apre il fuoco su due uomini per poi dileguarsi nel nulla.



L'innocenza dell'iguana. La nuova indagine di Enrico Radeschi
di Paolo Roversi, Marsilio

IL SAGGIO



Giuseppe Cerasa, giornalista siciliano, si racconta nelle pagine del suo ultimo libro

Mezzo secolo di storie mafia, donne e passioni nel memoir di Cerasa

Il giornalista raccoglie episodi di cui è stato protagonista
Il filo conduttore è la Sicilia, libera da tutti gli stereotipi

NICOLÒ MENNITI IPPOLITO

La data di nascita, il 1954, dice che Giuseppe Cerasa ha fatto in tempo a cogliere le ultime ventate del mondo di ieri, anche se poi tutta la sua lunga carriera da giornalista si è sviluppata nel mondo di oggi. Ma oltre al tempo è importante anche il luogo. È nato in una Sicilia profonda, ha studiato a Corleone, è diventato giornalista a Palermo alla scuola de "L'Ora", un quotidiano che ha sfornato grandi cronisti, capaci di denunciare con le loro inchieste il sacco di Palermo da parte della mafia negli anni di Lima e Ciancimino. Tempo e spazio sono protagonisti di *Sipario siciliano*. Storie di donne, passioni,



Sipario siciliano
di Giuseppe Cerasa
Aragno

segreti, mafia ed eroi senza gloria (Aragno, 180 pagine, 20 euro), una sorta di memoir in cui un Cerasa, giornalista di lungo corso prima a Palermo, poi a Roma a Repubblica, non racconta però tanto se stesso, ma un mondo che si srotola di fronte a lui per più di mezzo secolo. Non domina insomma l'io, ma un noi, che mette insieme le origini familiari, i compagni di scuola, i cronisti coraggiosi delle guerre di mafia, politici e scrittori che hanno creduto nella possibilità di una Sicilia diversa.

Si procede per singoli episodi, che compongono però una vera e propria storia, che comincia nel mondo delle ricamatrici capaci di produrre capolavori mentre tutto intorno

un coro di donne snocciola racconti familiari in cui il pettegolezzo si fonde con il dramma. Ci sono gli emigranti che partono o ritornano, i contadini massacrati dalla fatica in una Sicilia rurale ed antica, ma poi ci sia avvia alla modernità, alle lotte delle cooperative, al sessantotto a Corleone, alla presenza mafiosa sempre più assillante e via via verso i grandi delitti palermitani di cui Cerasa è stato in alcuni casi quasi testimone diretto.

Ed è in effetti da testimone, non da protagonista, che Cerasa racconta tutte le sue storie. È presente nel racconto, ma sempre ai margini, giornalista sin da piccolo e per sempre, attento a cogliere ciò che gli sta intorno e semmai a farlo risuonare dentro di lui, ma mai sovrapponendosi. Così accade negli incontri e poi l'antica amicizia con personaggi come Sciascia, come Camilleri, come il presidente Mattarella, che non a caso chiude con la sua presenza un libro che cerca in tutti i modi di evitare gli stereotipi sulla Sicilia, su Corleone, su Palermo. Perché esiste – ed è esistita sempre – una Sicilia diversa, coraggiosa, pugnace, magari sconfitta ma non per questo appiattita sulla presenza mafiosa, sul familismo amorale, sul favoritismo, sul silenzio di fronte alla minaccia.

Anche a Corleone nel 1968 si può provare a fare la rivoluzione, a proiettare film contro la mafia, a scendere in piazza, a intervistare Sciascia per il giornalino della scuola. Anche a Corleone si può costruire nel piccolo l'alleanza studenti operai (in realtà contadini) per dare vita a cooperative che consentano ai contadini di non essere sfruttati da chi compra i loro prodotti per due lire per guadagnarne cento. Certo poi il grande sogno di Danilo Dolci di una diga che porti l'acqua nelle case di tutti viene manipolato dalla mafia per lucrare sui terreni ingannando e minacciando i contadini; certo il sindaco democristiano che prova a cambiare le regole degli appalti viene fatto fuori ma questa è la duplicità di una terra in cui – racconta Cerasa – a ogni azione positiva corrisponde una reazione negativa, che tutto prova a riassorbire: con la violenza o con la pazienza poco importa. —

LA RACCOLTA

Il brillo parlante: otto racconti animati da personaggi bizzarri

FABIANA DALLAVALLE

«In Friuli, per un uomo, l'osteria è sacra quanto una chiesa, un oste quanto un sacerdote, e una bestemmia non è altro che un modo asciutto per esprimere un lamento o un dissenso, o una volontà, un desiderio o una preghiera. Un semplice atto di fede. Siamo a Ariis, nelle terre fresche accarezzate dalle risorgive, stese proprio in mezzo fra il mare e le montagne come un bambino sul letto fra la mamma e il papà. E ripeto, se non ci credete, potete venirci di persona».

Elia Bianco è l'autore del libro *Il brillo parlante* (Bookabook), otto racconti animati da personaggi bizzarri, umani e disumani, al limite fra vizi e dipendenze o coscienziosi e perfetti, «personaggi» anticipa l'autore – che avevano bisogno di una voce per dire alcune cose, di lasciare una traccia su come si sentivano. Una urgenza. Più che per sfuggire a questa vita, per entrarci. Eroi e antieroi che perdono finalmente questa definizione e si infilano nella vita, vestendola; dove l'eroe è quell'antieroe che cede alla tentazione e non vuole uscirne. E dove scegliere non significa cadere».

Bianco, nato in provincia di Udine, classe 1962, ha lavorato per anni a sostegno dei malati psichici e per molti altri al fianco delle persone con disabilità. Ha collaborato con diverse testate giornalistiche occupandosi di cronaca regionale e di sport e vive in campagna con la sua famiglia, non troppo distante da dove è nato. L'autore, non alla prima esperienza, ha già pubblicato "Chiamami cane", per la casa editrice Giovane Holden di Lucca, approfondisce: «Ho scritto storie forti per cuori caldi. Perché non potevo fare altro. Storie passionali e anche scabrose, colme d'amore e provocazione, intrise di realtà, inventa-



Il brillo parlante
di Elia Bianco
Bookabook

ta da capo a piedi. Scrivere mi protegge: nell'inquietudine, nel dubbio, nella solitudine. Quando scrivo uso la mia vera voce – conclude Bianco – invento realtà per ampliare lo spazio di esistenza, lontano dal concetto di giusto e sbagliato, che anzi viene sempre provocato, ma affidandomi al sentire e a qualcosa di più profondo che si trova dentro di noi. Non fuori».

Leggiamo nella sinossi che il libro racchiude "otto storie, otto voci: racconti che emozionano e accendono il lettore come in un giorno di sole. Persone comuni riportano spaccati di vita in un'Italia contemporanea appena accennata, ma al contempo ricca di elementi familiari. Dal sogno di trovare una casa, raccontato attraverso il viaggio speranzoso di una mamma con il suo bambino, si passa al ricordo di un affetto perduto, con la prima visita alla tomba di un vecchio amore. Poi, il potere della confessione, del perdono, del pentimento e del vino. Si racconta la morte, per mano di coltelli affilati, e la vita, conservata per un soffio, ma anche la passione travolgente e la poesia. Tutto questo in otto storie, otto cerchi concentrici, otto commoventi finali". —

GLI INTERVENTI

LA VIA DELL'ENNEAGRAMMA:
UN SIMBOLO DI GUARIGIONE

LUCINO MASSI

L'enneagramma è un simbolo caratterizzato da nove punti equidistanti iscritti in un cerchio, con un triangolo centrale che unisce i punti 9-6-3, e gli altri punti uniti da linee secondo il particolare ordine 1-4-2-8-5-7. Esso appare per la prima volta in Occidente nei primi decenni del secolo scorso, quando George Ivanovich Gurdjieff, un maestro di danze armeno, lo presenta all'interno del suo pensiero, che vede l'uomo credere di essere sveglio e consapevole, senza invece rendersi conto di vivere in una condizione ipnotica, addormentata, sempre identificata dalla miriade di pensieri, emozioni, immagini che incessantemente occupano la sua mente. Prima dell'avvento di Gurdjieff, l'enneagramma in questa sua particolare conformazione geometrica era completamente sconosciuto; mai nessuno ne aveva parlato o lo aveva rappresentato, né esso era mai apparso nell'arte o nella scienza.

Nemmeno i più grandi esoteristi, tra cui - per citarne alcuni - René Guénon, Louis Charbonnau Lassay, Elemire Zolla, hanno mai descritto simboli che neppure lontanamente si avvicinano ad esso.

Gurdjieff parlava sì di enneagramma, ma non nei termini psicologici oggi noti. In tal senso dobbiamo aspettare gli inizi degli anni '70 quando un maestro boliviano, Oscar Ichazo, organizza ad Arica, località del Cile, alcuni seminari residenziali, ai quali partecipa anche uno psichiatra di origine cilena, Claudio Naranjo Cohen, che ha il grande merito di stabilire le prime associazioni tra la descrizione dei tipi di personalità dell'enneagramma e la psicologia clinica. Il film La montagna sacra (1973) di Alejandro Jodorowsky, curiosamente finanziato da John Lennon, racconta proprio alcuni degli eventi legati a questi primi seminari (in particolar modo la complessa relazione tra Ichazo e Naranjo stesso) in cui vigeva l'obbligo di riservatezza, ovvero di non divulgare all'esterno quanto in essi appreso. In realtà, appena i partecipanti tornano alla propria vita abituale, escono le prime pubblicazioni e da lì in poi l'enneagramma nei suoi contenuti psicologici inizia ad essere sempre più conosciuto nel mondo.

Dopo questi tre grandi maestri (Gurdjieff, Ichazo, Naranjo) molti libri e teorie popolano il panorama sull'argomento, con epigoni o interpretazioni personali che colorano gli scaffali delle librerie con gli approcci più disparati, il più delle volte discutibili rispetto al messaggio originario. È in questa cornice culturale che si inserisce La via dell'enneagramma: psicologia e spiritualità di Franco Fabbro (Casa Editrice Mimesis, 2025), un'opera destinata a diventare un punto di riferimento imprescindibile per coloro autenticamente interessati non solo all'enneagramma ma anche alla propria crescita personale.

L'eccezionalità di questo volume tocca molti piani. Anzitutto è una riuscita sintesi di argomenti che nel panorama scientifico, esoterico e spirituale solitamente dialogano molto poco tra loro. Non esistono libri analoghi che trattano simultaneamente tutti i temi che Fabbro è in grado di affrontare e di approfondire in maniera così dettagliata e completa.



La copertina del libro del professor Fabbro

L'enneagramma è un simbolo caratterizzato da nove punti equidistanti iscritti in un cerchio, con un triangolo centrale che unisce i punti

Questo volume è una riuscita sintesi di argomenti che nel panorama scientifico, esoterico e spirituale dialogano molto poco tra loro

Psicologia, enneagramma e spiritualità, autoanalisi, terapia e crescita interiore, questi sono i vasti orizzonti entro i quali l'autore si muove a proprio agio, producendo per ciascun ambito approfondimenti inediti. Nella prima parte viene presentato un ampio panorama delle principali e più significative teorie psicologiche che indagano lo sviluppo della personalità, i relativi conflitti interiori e risorse. Si tratta di un autentico compendio per familiarizzare con i territori della psiche, ove l'enneagramma, per quanto mai citato esplicitamente, si staglia silenziosamente sullo sfondo, per via delle tante concezioni presentate sull'uomo che trovano possibili correlazioni con i suoi assunti.

A seguire è la trattazione vera e propria di questo potente strumento psicologico. L'enneagramma, coerentemente con la sua storia, viene presentato da Fabbro come una via, in cui la conoscenza personale e la crescita interiore sono intrinsecamente legate allo sviluppo spirituale. Va qui menzionato che vi si trovano eccezionali approfondimenti sulla psicologia degli enneatipi (così vengono chiamati i nove caratteri corrispondenti ai nove punti del simbolo) e sui relativi "sottotipi" dati dalla prevalenza dell'istinto

conservativo, o di quello sessuale o sociale.

Nella terza parte del libro vengono illustrate le principali teorie e gli studi scientifici sull'enneagramma che cercano di correlarlo con la psicologia clinica. È una sezione in cui sono presenti anche i risultati di una ricerca condotta dallo stesso autore.

Si evince l'intento di Fabbro di portare il proprio contributo per una legittimazione scientifica dell'enneagramma che porterebbe ovvi vantaggi: anzitutto un maggior rigore psicologico sottraendolo sia alle derive di improvvisati interpreti sia a un alone magico che talvolta favorisce fenomeni di culto della personalità dei "guru" di turno.

Il lungo percorso proposto nel libro - principali teorie della psicologia della personalità, studio dell'enneagramma, origini e relazioni con la storia della filosofia e della spiritualità, descrizione degli enneatipi e sottotipi, teorie e studi scientifici - volge al termine nell'ultima parte affrontando il tema delle terapie psicologiche e spirituali, e dell'enneagramma interpretato come via di guarigione.

È qui presente una dotta trattazione sulle vie spirituali di guarigione, ove l'autore evidenzia le strette connessioni tra l'enneagramma e il pensiero del Buddha, la terapia delle malattie spirituali dei padri del deserto (tra cui è presente il pensiero di Evagrio Pontico che per primo ha parlato dei vizi contrapposti alle virtù, uno dei concetti cardine della teoria enneagrammatica) e alcuni percorsi presenti nel misticismo islamico dei sufi.

Riguardo il pensiero del Buddha, come ampiamente trattato e approfondito nel libro, nel triangolo centrale dell'enneagramma possono essere associati quelli che vengono detti i tre veleni dell'anima.

Al punto 9 l'ignoranza, intesa come il desiderio di vivere in maniera anestetizzata (rifiutando l'introspezione), al punto 6 l'avversione (odio) nei confronti degli altri e del mondo e al punto 3 il desiderio, la brama di esistere e di possedere ciò che per sua natura è impermanente. Su queste reazioni fondamentali degli esseri umani Fabbro insiste in continuazione nel libro, al punto da costituirsi come un filo conduttore della sua intera trattazione. Ecco perché l'enneagramma è una via, perché è intrinsecamente connesso alla meditazione o, se si vuole chiamare in altri termini, a un costante atteggiamento di attenzione consapevole e di equanimità rispetto a quanto accade nella propria interiorità al fine di combattere l'identificazione e di affrancarsi da essa, giungendo a una condizione di impassibilità, definita apatheia dai padri del deserto o, nel linguaggio di Gurdjieff, all'acquisizione di un centro di gravità permanente, come cantava Battiato prendendo in prestito tali termini proprio dal maestro armeno.

In conclusione, La via dell'enneagramma: psicologia e spiritualità di Franco Fabbro è un'opera magistrale di riferimento, un unicum nel panorama degli studi sull'enneagramma e se ne consiglia caldamente la lettura ai clinici, ai filosofi e a tutti coloro interessati alla dimensione spirituale e alla conoscenza di sé.

PRESIDENTE

ASSOCIAZIONE ITALIANA ENNEAGRAMMA

SÌ ALL'AGRIVOLTAICO
NO AL LUCRO
PER PRODURRE
E VENDERE ENERGIA

CLAUDIO VICENTINI

La discussione in consiglio regionale sulla legge applicativa del Dm 21.06.24 (Aree idonee all'installazione di parchi fotovoltaici) sta entrando nel vivo e, soprattutto a coloro che si dichiarano ambientalisti, viene chiesto un parere sulla validità del disegno di legge presentato dal centrodestra regionale. Proverò ad esternarlo anch'io.

Va subito chiarita una questione: nessuno è contrario aprioristicamente all'agrivoltaico, sempre che l'agrivoltaico sia davvero agrivoltaico. Mi spiego meglio. Se un agricoltore, per migliorare le rese delle proprie colture o semplicemente per abbattere i costi energetici sempre più onerosi, decidesse di installare sulle proprie proprietà dei pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica in regime di autoconsumo, nulla in contrario, anzi. Il problema è che nelle campagne friulane, la stragrande maggioranza dei progetti presentati, non riporta come carattere preponderante l'aspetto agricolo (miglioramento della resa delle colture), ma quello ben più lucroso della produzione e vendita di energia elettrica. In pratica in Friuli arriva una società non del territorio, si fidelizza a un proprietario di terreni agricoli per andare a costituire un'Ati (Associazione temporanea d'impresa), si incamera gli incentivi statali previsti (pagati con i soldi dei contribuenti), utilizza le

**Prima i tetti
Lo dicono il Piano europeo per il solare 2030, la norma nazionale e il Piano energetico regionale**

nostre terre e il nostro sole e poi, l'energia elettrica prodotta, arriva al consumatore (noi) al prezzo quasi sempre analogo di quella originata con gas e altre fonti fossili. Sulla capacità di migliorare la resa dei terreni occupati stam-

remo a vedere, ma quasi tutte le associazioni agricole di categoria e gli agronomi nutrono forti dubbi. Il tutto naturalmente in maniera lecita e rispettosa delle norme.

L'obiettivo delle aziende, com'è giusto che sia, è quello di produrre utili e fare profitti, se poi il tutto avviene decarbonizzando l'ecosistema meglio ancora. Il problema è che se ne stanno realizzando di troppi e in breve tempo, al posto delle amate campagne, fuori dalle nostre finestre i nostri occhi incroceranno distese di specchi. Non essendoci al momento e, leggendo il disegno di legge presentato in consiglio regionale, non essendoci in futuro una norma che regolarizza e regolarizzerà in maniera decisa il moltiplicarsi di parchi fotovoltaici presenti sul territorio, credo

sia opportuno stabilire una gerarchia e delle priorità per gestire al meglio la necessaria transizione energetica da tutti prospettata. Prima i tetti. Lo dice il Piano europeo per il solare 2030, lo dice la normativa nazionale, lo

dice il Piano energetico regionale varato la scorsa estate, lo dice il buon senso.

Proprio dal Piano energetico regionale (scritto dall'attuale maggioranza), si evince che solamente andando a installare pannelli fotovoltaici sui tetti di case (non tutte, quelle più accessibili), edifici (una parte), aree degradate come discariche esauste, cave, caserme, pertinenze autostradali eccetera, andremo a produrre quasi 5 gW di energia installata. Ben al di sopra degli obiettivi previsti al 2030 dal Dm 21.06.24 di 1,96 gW. Il tutto senza alcun consumo di suolo (ricordando che le opere accessorie ai parchi fotovoltaici come cabine e cavidotti sono invasive per il maltrattato suolo regionale).

Andando ad incentivare seriamente la costituzione di Cer (Comunità energetiche rinnovabili) e l'installazione di pannelli su case e condomini, andremo a rendere la tanto vituperata transizione energetica un'operazione utile non solo all'ambiente, ma anche alle tasche di cittadini e famiglie duramente provate dagli ultimi rincari energetici. In questo modo i benefici verranno percepiti direttamente dalla popolazione.

Qualsiasi legge che si voglia andare a varare deve prendere in considerazione questi paradigmi: no al consumo di suolo, no alla distruzione del tessuto agricolo rurale regionale, sì alla transizione energetica utilizzando prima i tetti e le aree degradate e poi, con estrema cautela nell'eventualità che gli obiettivi di completa decarbonizzazione al 2040 non fossero centrati, terreni e aree agricole. I campi servono a produrre cibo non corrente elettrica. —

Coportavoce regionale Fvg Europa Verde
e consigliere comunale a Carlinio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Banca 360

Credito Cooperativo FVG

banca360fvg.it

[f](#) [i](#) [v](#) [i](#) [n](#)

Totalmente FVG.

Cuore e rigore

L'Udinese sale a quota 39 a un punto dalla Roma e a due dal Milan oggi in campo. Decide un penalty, stavolta di Thauvin. Poi Padelli salva l'1-0 e viene acclamato

Pietro Oleotto / UDINE

L'Udinese sale a quota 39 a una lunghezza dalla Roma e a due dal Milan che oggi se la vedranno con Como e Lazio, non esattamente due clienti facili. C'era una doppia apprensione da sconfiggere ieri sera ai Rizzi assieme al Parma. La prima era legata al caso Lucca, al rigore "rubato" a Lecce dal centravanti a Thauvin, mentre l'altro punto di domanda riguardava la porta, priva di Sava, vittima in settimana di una frattura a un dito della mano destra e sostituito dal "terzo", l'eterno Daniele Padelli che ha vinto il ballottaggio col giovane Piana, visto il perdurare dell'assenza del primo titolare Okoye, che ha appena ripreso la preparazione con il gruppo dopo una lunga riabilitazione.

Ebbene in poco più di un tempo l'Udinese ha messo il tappo anche alle possibili derive dei risvolti psicologici, nel quadro di una partita comunque complessa, visto che il Parma ha scelto di non alzare mai il baricentro del gioco nella metà campo, neanche quando la Zebretta è passata in vantaggio, preferendo barcamenarsi, nella speranza di arrivare al rush finale sotto di un gol. Un atteggiamento realista, vista la posizione in classifica complicata che aveva consigliato il cambio in panchina, passata da Pecchia a Chivu.

In questo quadro l'Udinese ha faticato non poco nell'arrivare alla conclusione nella prima mezzora, per poi affidarsi soprattutto alle iniziative di Thauvin che, pur giostrando da seconda punta, ha cominciato ad allargarsi sulla destra per trovare pallone e spazio. Il rigore è arrivato proprio così. Il francese è partito pallone al piede e si è concentrato concludendo con il sinistro. Sul tiro smorzato dal muro gialloblù i bianconeri hanno subito cominciato a protestare all'indirizzo dell'arbitro Maresca, tutt'altro che convinto del tocco di mano reclamato dalla squadra di Runjaic. Dalla sala di Lissone è intervenuto allora il Var Paterna che ha consigliato al collega napoletano l'on field review, dalla quale emergeva chiaramente il tocco con

| | |
|---------|---|
| UDINESE | 1 |
| PARMA | 0 |

UDINESE (4-4-2) Padelli 6.5; Ehizibue 6 (38' st Kristensen 6), Bijol 6.5, Solet 7, Kamara 6; Atta 6.5 (13' st Zarraga 6), Lovric 6.5, Karlstrom 6.5, Ekkelenkamp 6 (37' st Rui Modesto); Thauvin 7 (37' st Iker Bravo 6), Lucca 6 (45' st Davis sv). All. Runjaic.

PARMA (4-3-3) Suzuki 6.5; Leoni 6, Valenti 5.5, Balogh 5 (12' st Lovik 6), Valeri 6 (46' st Camara sv); Keita 5.5, Estevez 5.5 (12' st Almqvist 6.5), Sohm 5.5; Man 6 (46' st Hainaut sv), Cancellieri 5 (38' st Pellegrino 6), Bonny 5.5. All. Chivu.

Arbitro Maresca di Napoli 6.

Marcatore Al 38' Thauvin (rig.).

Note Ammoniti: Rui Modesto e Almqvist per gioco falloso. Ammoniti Rui Modesto e Almqvist. Recupero: 2' e 5'. Spettatori 20.430 (14.030 abbonati) per un incasso di 218.596,39 (141.530,39 quota abbonati).

IL PUNTO

Intervento riuscito alla mano per Sava Payero sarà papà

È perfettamente riuscito l'intervento chirurgico a cui è stato sottoposto ieri Razvan Sava, operato a Villa Stuart, a Roma. Al 22enne portiere romeno è stata ricomposta la frattura al quinto dito della mano destra infortunata giovedì in allenamento. Sava ha poi seguito in serata la partita dei suoi compagni in televisione dalla camera della clinica, e nei prossimi giorni tornerà a Udine dove comincerà subito l'iter riabilitativo per puntare a un celere rientro. I tempi di recupero dovrebbero aggirarsi sull'ordine di due mesi. Intanto ieri si è notata l'assenza in panchina di Martin Payero, accorso dalla moglie partorientente. L'Udinese ora è attesa dalla trasferta di lunedì prossimo a Roma con la Lazio.

S.M.

il braccio di Baloch. Penalty. A questo punto ha cominciato a diradarsi la nebbia dal caso Lucca: è stato infatti lo stesso centravanti a raccogliere il pallone per consegnarlo a Thauvin affinché andasse sul dischetto per trafiggere Suzuki. Un pallone che pesava quintali, visto che il capitano non era stato esemplare sui rigori in stagione (due errori). Ma se uno ha nella bacheca personale anche un titolo mondiale – con la sua Francia nel 2018 – si vede soprattutto in queste occasioni. Tiro secco di sinistro a mezza altezza, senza incrociare come succedeva di solito, e gol.

Sarà il gol partita, al quale bisogna aggiungere la soluzione del "secondo problema". Il Parma all'inizio della ripresa si è subito fatto vedere in un paio di occasioni e Padelli ha messo la sua firma sui tre punti. Prima una parata su Man, sfuggito a un Ehizibue distratto, poi un'uscita per ritardare il tiro di Almqvist lanciato verso la porta e disinnescato sulla linea da Solet, quindi un intervento per allontanare una conclusione dal limite. Non male per un 39enne che da tempo fa il terzo portiere, ma che è sempre stato un professionista esemplare e che è tornato in Friuli dopo uno scudetto all'Inter proprio per l'affetto che nutre nei confronti di questa terra e di questa maglia. In un calcio sempre più legato ai contratti non può non fare notizia.

Se Padelli è diventato l'eroe dell'ultima mezzora, osannato dalla Curva Nord a fine gara, tuttavia, lo si deve in special modo alla scarsa precisione degli attaccanti bianconeri. Lucca non ha mai inquadrato il bersaglio e Thauvin non è riuscito a chiudere la partita con una doppietta per due motivi. Prima non ha trovato clamorosamente la porta con un rigore in movimento e poi ha dovuto pagare dazio al fuorigioco di Lucca su una sponda che era stava messa invece mirabilmente alle spalle di Suzuki con un sinistro chirurgico. Amen, si dirà, i tre punti sono arrivati lo stesso, l'appuntamento con i gol su azione è rimandato all'Olimpico, contro la Lazio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FILM

STEFANO MARTORANO

DOPPIA PARATA SU PELLEGRINO GOL ANNULLATO

8' Prima occasione

Sul cross da destra in area si alza e spizza Thauvin che serve Atta. Il francese è spalle alla porta ma s'inventa la girata che Suzuki para in due tempi.

24' Combinazione

Manovra avvolgente a suon di triangoli dell'Udinese che poi converge da sinistra. Thauvin dribbla secco e trinagola con Atta mandandolo al tiro. Suzuki si salva in tuffo.

38' Rigore

Thauvin si accentra e tira, Balogh intercetta col braccio e Maresca lascia correre. È rigore solo dopo l'on field review. Lucca prende il pallone e a differenza di quanto fatto a Lecce lo cede a Thauvin che trasforma a fil di palo. (1-0)

47' Paratona

La piazza Padelli che alza in corner a mano aperta la botta di sinistro di Man.

56' Botta al volo

Sul corner di Thauvin si coordina Ehizibue che libera il destro al volo sfiorando l'eurogol.

70' Spreco

Non la chiude Thauvin che si sbaglia il rigore in movimento col sinistro a lato. Parma graziato.

79' Annullato

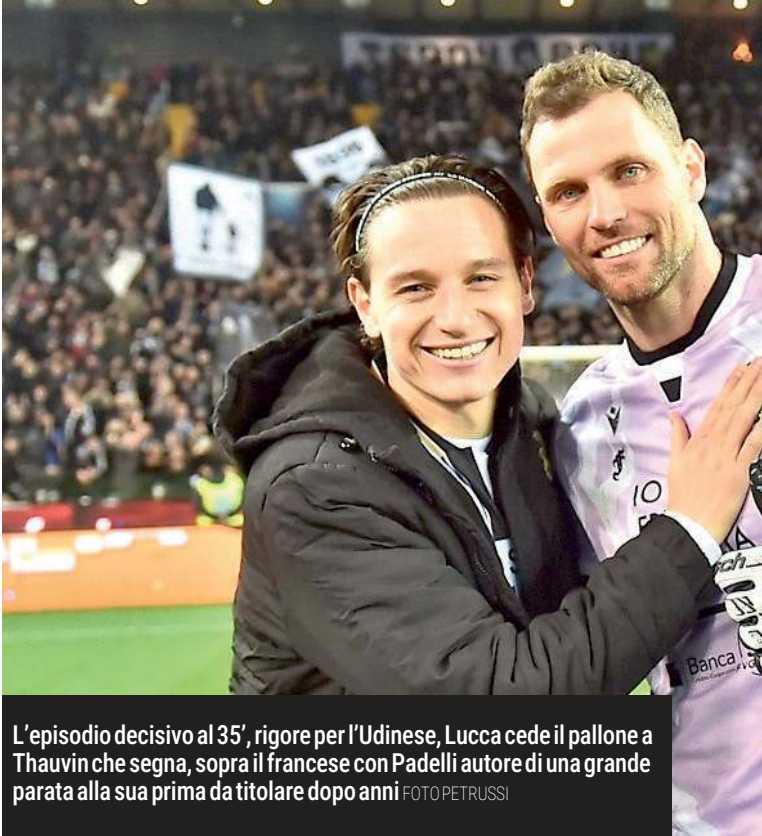
Karlstrom pesca Lucca in allungo. A rimorchio arriva Thauvin che viene servito. Il francese se l'apparecchia e spara il sinistro in rete. Gol annullato per fuorigioco.

82' Provvidenziale

Padelli esce e resta in piedi su Alquist lanciato a rete, poi Solet salva sulla linea sulla conclusione dell'attaccante svedese.

86' Parata

Calcio d'angolo per il Parma: Padelli sventa ancora sfoderando un buon riflesso sul colpo di testa di Pellegrino.



L'episodio decisivo al 35', rigore per l'Udinese, Lucca cede il pallone a Thauvin che segna, sopra il francese con Padelli autore di una grande parata alla sua prima da titolare dopo anni. FOTO PETRUSSI

PALLONE
IN PILLOLE

Il portiere perde tempo? Corner per l'avversario

Il portiere che terrà la palla per più di 8 secondi (con l'arbitro che usa un conto alla rovescia visivo di 5") sarà punito con un calcio d'angolo assegnato alla squadra av-

versaria. Lo ha deciso l'International Football Association Board (IFAB). La nuova regola sarà introdotta dalla Coppa del Mondo per Club, che inizierà il 14 giugno.



Serie B: il big match va al Sassuolo, Pisa ko

Anche in serie B c'era lo scontro tra la prima e la seconda. L'ha vinto il Sassuolo 1-0 sul Pisa. La terza forza del campionato, lo Spezia, è stato bloccato sull'1-1 sul

campo del Sudtirolo, pareggio esterno della Cremonese a Massa Carrara (2-2). Cade in casa la Juve Stabia con il Cittadella, vincono Frosinone e Cesena.



Serie A



IL POST PARTITA

Thavin: «È la vittoria del gruppo»
Il portiere felice: «Grazie a tutti»

«Sono felice per la squadra, l'obiettivo salvezza è stato raggiunto ora dobbiamo lavorare duro e guardare avanti per fare un gran finale di stagione». Così Florian Thauvin a fine partita. È lui l'Mvp: «Il rigore? - ha detto - La questione tra me e Lucca è risolta, quello di Lecce è un episodio che può capitare. Abbiamo dimostrato di essere una bella squadra e bravo anche Padelli che si

è fatto trovare pronto». Ecco Daniele Padelli, friulano per amore, cui sono stati dedicati cori: «Sono contento per la squadra e anche un po' per me, ci tengo, mi allenano bene, ho 39 anni, alla fine mi sono pure venuti i crampi, ma sono contento per i ragazzi che gettano sempre il cuore oltre la stangola. La classifica? Voliamo basso e alla fine vedremo dove saremo arrivati».

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

LA QUOTA SALVEZZA
TRE MESI PRIMA

Lucca che cede la palla del rigore a Thauvin e tutto lo stadio lo applaude, il francese che si divora un gol e ne segna un altro splendido poi annullato, oppure i dioscuri là dietro, Bijol e Solet che non fanno passare uno spiffero, col nuovo arrivato che si conferma star assoluta salvando un gol fatto nel finale; oppure le parate del quasi quarantenne Padelli che si fa trovare prontissimo, insomma, ci sarebbero di cose da scrivere dopo la partita vinta dall'Udinese col Parma.

Eppure noi vi facciamo tornare con la mente al 26 maggio 2024, l'ormai celebre partita di Frosinone, l'ultima di un campionato balordo con quel provvidenziale gol-salvezza di Davis. Con quel colpo d'ala, in un finale drammatico con tanto di filo diretto con l'Empoli, l'Udinese si mise in salvo a quota 37. Ecco, sostanzialmente tre mesi prima di quel 26 maggio, ieri 1 marzo, i bianconeri di Runjaic hanno raggiunto quota 39 punti, anche aritmeticamente, dopo averlo fatto nella sostanza da settimane, eccola salvezza. Con la pipa in bocca. Tre mesi prima della fine di un campionato nettamente diverso da quello passato. C'è stato un cambio di passo netto. Bravo Gino Pozzo, che ha usato contestazioni e fischi come stimolo per ripartire. Bravo Runjaic e i suoi. E ora divertitevi. E fateci divertire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CORNICE

Esplode il coro della Nord
«Padelli, Padelli, Padelli»
I tre punti sono anche suoi

Stefano Martorano / UDINE

C'è tanta voglia di lei allo Stadio Friuli Bluenergy Stadium. C'è tanta voglia di Europa in questa prima serata di marzo, così frizzantina che viene voglia di correre e cantare. Detto e fatto, e a cominciare è la Nord che ci pensa a modo suo a caricare Daniele Padelli, tornato a guardia dei pali bianconeri a distanza di due anni e mezzo. Non gioca da tempo il 39enne che si presenta a mezzemaniche, incurante dell'umido, ma quel tempo è azzerrato dai cori e l'incitamento tutto personalizzato che lo caricano a molla. È solo l'inizio, perché la Nord i decibel li alza senza aspettare l'abbrivio che comunque arriva da Thauvin e compagni.

L'Udinese è proprio un bel vedersi, è trascinante, e mena le danze sui cori della Curva e gli applausi degli altri settori. «Udine! Udine!» sale alto e quando Balogh devia con la mano il sinistro di Thauvin è il boato del pubblico, prima del Var Paterna, a segnalare a Maresca che quello è rigore netto. Anche in questo caso, detto e fatto. Il vantaggio gasa e apre le uogle a più non posso.

Dal settore ospiti i 352 arrivati da Parma ci provano, dopo aver srotolato un enorme «Onoratela», lo striscione affisso sulle vetrate. Da quelle parti c'è una salvezza da conquistare, mentre qui «la banda bianconera», come cantano gli ultrà, ha altri progetti. «Maciniamo chilometri, superiamo ostacoli, solo per te, Udinese alè!». Il coro sale alto



Grande entusiasmo in curva e allo stadio per questa Udinese

proprio nel cuore della ripresa in cui la Zebretta cerca di chiudere la pratica. Neanche gli errori sotto misura smorzano l'entusiasmo di fronte alla più bella Udinese della stagione. Thauvin segna ancora, e delizia, la Nord esplode e quando Maresca annulla scatta il coro contro la Lega.

Ma poco importa. Padelli è ancora decisivo in uscita e il

brivido che corre lungo la schiena alimenta lo sprint finale a suon di cori. E alla fine la ricompensa è l'abbraccio spontaneo con la Nord che chiama a gran voce la squadra sotto la Curva, a cominciare dal suo eroe: «Padelli, Padelli, Padelli». L'applauso sale alto. Come l'Udinese in classifica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

Risultati: Giornata 27

| | |
|--------------------|------------------|
| Atalanta - Venezia | 0-0 |
| Fiorantina - Lecce | 1-0 |
| Napoli - Inter | 1-1 |
| Udinese - Parma | 1-0 |
| Monza-Torino | OGGI ORE 12.30 |
| Bologna-Cagliari | OGGI ORE 15 |
| Genoa-Empoli | OGGI ORE 18 |
| Roma-Como | OGGI ORE 20.45 |
| Milan-Lazio | OGGI ORE 20.45 |
| Juventus-Verona | DOMANI ORE 20.45 |

Prossimo turno: 09/03

| | |
|-----------------------|----------------|
| Cagliari-Genoa | 7/3 ORE 20.45 |
| Como-Venezia | 8/3 ORE 15 |
| Parma-Torino | 8/3 ORE 15 |
| Lecce-Milan | 8/3 ORE 18 |
| Inter-Monza | 8/3 ORE 20.45 |
| Hellas Verona-Bologna | 9/3 ORE 12.30 |
| Napoli-Fiorantina | 9/3 ORE 15 |
| Empoli-Roma | 9/3 ORE 18 |
| Juventus-Atalanta | 9/3 ORE 20.45 |
| Lazio-Udinese | 10/3 ORE 20.45 |

Classifica marcatori

21 RETI: Retegui (Atalanta, 2).
15 RETI: Kean (Fiorantina, 1).
13 RETI: Marcus Thuram (Inter).

Classifica

| | SQUADRE | PUNTI | PG | PV | PN | PP | RF | RS | DIFF |
|-----|---------------|-------|----|----|----|----|----|----|------|
| 01. | INTER | 58 | 27 | 17 | 7 | 3 | 60 | 25 | 35 |
| 02. | NAPOLI | 57 | 27 | 17 | 6 | 4 | 43 | 22 | 21 |
| 03. | ATALANTA | 55 | 27 | 16 | 7 | 4 | 59 | 26 | 33 |
| 04. | JUVENTUS | 49 | 26 | 12 | 13 | 1 | 43 | 21 | 22 |
| 05. | LAZIO | 47 | 26 | 14 | 5 | 7 | 47 | 34 | 13 |
| 06. | FIORENTINA | 45 | 27 | 13 | 6 | 8 | 42 | 28 | 14 |
| 07. | BOLOGNA | 44 | 26 | 11 | 11 | 4 | 40 | 32 | 8 |
| 08. | MILAN | 41 | 26 | 11 | 8 | 7 | 38 | 28 | 10 |
| 09. | ROMA | 40 | 26 | 11 | 7 | 8 | 40 | 29 | 11 |
| 10. | UDINESE | 39 | 27 | 11 | 6 | 10 | 34 | 37 | -3 |
| 11. | TORINO | 31 | 26 | 7 | 10 | 9 | 29 | 32 | -3 |
| 12. | GENOA | 30 | 26 | 7 | 9 | 10 | 24 | 34 | -10 |
| 13. | COMO | 28 | 26 | 7 | 7 | 12 | 32 | 41 | -9 |
| 14. | HELLAS VERONA | 26 | 26 | 8 | 2 | 16 | 27 | 54 | -27 |
| 15. | CAGLIARI | 25 | 26 | 6 | 7 | 13 | 26 | 40 | -14 |
| 16. | LECCE | 25 | 27 | 6 | 7 | 14 | 18 | 43 | -25 |
| 17. | PARMA | 23 | 27 | 5 | 8 | 14 | 32 | 46 | -14 |
| 18. | EMPOLI | 21 | 26 | 4 | 9 | 13 | 22 | 43 | -21 |
| 19. | VENEZIA | 18 | 27 | 3 | 9 | 15 | 22 | 41 | -19 |
| 20. | MONZA | 14 | 26 | 2 | 8 | 16 | 21 | 43 | -22 |

LE PAGELLE



MASSIMO MEROI

Thauvin, freddezza e ispirazione

Segna il rigore e propizia un paio di occasioni a Atta. Solet ancora decisivo col salvataggio sulla linea

6.5 PADELLI

Primo tempo da spettatore non pagante. Il Parma non effettua né un tiro in porta né un cross. Dopo 2' della ripresa salva sul sinistro di Man, nel finale è pronto due volte su Pellegrino. Non giocava una partita in serie A da tre anni, si è tolto in fretta la polvere di dosso.

6 EHIZBUE

Forse per la velocità degli esterni emiliani Runjaic lo preferisce a Kristensen. Dietro non viene mai sollecitato, va una volta al cross mettendo il pallone in curva. Nella ripresa un destro al volo fuori di poco.

6.5 BIJOL

Bonny soffre di una solitudine esagerata là davanti e lui deve praticamente pensare solamente a costruire per un tempo. Nella ripresa più sollecitato risponde presente.

7 SOLET

Vale lo stesso discorso fatto per Bijol. Nel primo tempo fa impressione un dato: effettua 38 passaggi e non ne sbaglia uno. Nel secondo tempo la giocata più preziosa è il salvataggio sulla linea.

6 KAMARA

Si prende un applauso per come va a interrompere sul nascere un tentativo di ri-



Il migliore

7 THAUVIN

Le due occasioni di Atta nascono dalla sua ispirazione, è da una sua conclusione che nasce il calcio di rigore. Quel pallone pesava una tonnellata dopo l'episodio di Lecce, lui lo gestisce bene. Nella ripresa sbaglia un gol facile, segna quello più difficile, ma l'azione era viziata da un fuorigioco.

partenza parmigiana. Arriva due volte al cross, ma non è sufficientemente preciso. E anche nel secondo tempo ciabatta in curva un pallone destinato a Lucca.

6.5 ATTA

Nel primo tempo è l'attaccante più peri-

coloso dell'Udinese. Sulla sponda di Thauvin la sua girata è pronta, ma non abbastanza forte, in occasione dell'assist del capitano non angola abbastanza il tiro. Intraprendente fino al momento dell'infortunio che non sembra essere grave.



L'arbitro

6 MARESCA

Da subito si limita a fischiare il minimo indispensabile e non cambia il metro. In occasione del calcio di rigore non vede il braccio largo di Balogh sul tiro di Thauvin. Fino ai minuti di recupero non ammonisce nessuno, poi è "costretto" a estrarre due gialli.

6.5 LOVRIC

Dei due centrocampisti è quello che per caratteristiche è portato più all'inserimento. Suo il cross da cui nasce la prima occasione, poi tenta il tiro con scarsa precisione. Però ci mette tanta quan-

tà. Nel finale non vede Davis da lanciare in porta o forse preferisce subire il fallo sul quale cala il sipario.

6.5 KARLSTROM

La solita anima della squadra, l'equilibratore. Lo trovi a impostare da difensore

centrale e poi a pressare più alto delle punte. Fa sempre la cosa giusta e sbaglia pochissimo a livello tecnico.

6 EKKELENKAMP

Meno intraprendente rispetto ad Atta. Si accentra per andare al tiro e la sua conclusione viene deviata in calcio d'angolo. È comunque sempre attento a rispettare le consegne.

6 LUCCA

Viene marcato bene dai difensori del Parma. Appena viene fischiato il rigore tutti puntano gli occhi su di lui. I giocatori del Parma cerca o di infastidire Thauvin, lui gli fa da body guard. È lui in fuorigioco sul gol di Thauvin.

6 ZARRAGA

Quando Atta si infortuna, Runjaic sceglie lo spagnolo e non Sanchez. Risponde presente con un paio di iniziative, nel finale si sposta a sinistra.

6 KRISTENSEN

Il Parma getta nella mischia tutti i giocatori offensivi e Runjaic si cautela mettendo dentro i centimetri e i chili del danese che un paio di palloni di testa li prende.

6 RUI MODESTO

Si piazza largo a destra. Gestisce più che cercare l'affondo e si prende l'ammorizzazione nel finale.

6 BRAVO

Thauvin ha finito la benzina, tocca a lui e non a Sanchez sostituirlo. Poteva gestire meglio un pallone da giocare uno contro uno.

SV DAVIS

Gioca i 5' di recupero e non vede Bravo solo davanti alla porta.

LA CERIMONIA

Nel pre-gara tutti uniti nel ricordo di Rossini

Il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, e l'assessore allo Sport del Comune di Parma Marco Bosi insieme al dg dell'Udinese, Franco Collavino, e all'ad del Parma, Federico Cherubini, prima del calcio d'inizio hanno voluto ricordare Renato Rossini attivo nella Resistenza in Friuli dopo l'Armistizio dell'8 settembre 1943 ed ex del Parma negli Anni 20, vittima delle deportazioni naziste nella Udine occupata.



Acqua & limone

E ALTRI RIMEDI DA BERE



€ 6,90
oltre al prezzo
del quotidiano

in collaborazione con
editoriale programma

nord/est
multimedia

Dal 27 febbraio in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova
Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO



Serie A

Pari e patta

L'Inter scappa con Di Marco, il Napoli la riprende con Billing
Corsa scudetto: rimane un punto di differenza in classifica

Massimo Meroi

Fino al minuto 87' sembrava che nello stadio intitolato al mancino più forte della storia (Messi ci perdonerà) il sinistro alla Maradona su punizione di Federico Dimarco stesse per decidere la corsa scudetto. L'Inter, con quell'unico tiro in porta, stava vincendo sul campo del Napoli che si sarebbe ritrovato a meno 4 dalla capolista. E invece un gol di Billing, alla seconda presenza stagionale dopo i 62' di Como, ha tenuto viva la corsa al titolo. Giusto così perché il Napoli non avrebbe assolutamente meritato la sconfitta. Incassato il gol, ha attaccato in continuazione concedendo una sola ripartenza a un'Inter che è stata sovrastata dal punto di vista fisico. Non sono mancate le polemiche per un paio di decisioni arbitrali: da una parte l'Inter ha reclamato per un fallo di McTominay su Dumfries dall'altra parte il Napoli ha protestato per un fallo di mano dell'olandese.

L'inizio è stato prudente su entrambi i fronti, il primo lampo è stato dei padroni di casa al 18' quando McTominay in scivolata non è riuscito a dare forza alla conclusione. Al minuto 23' la pennella-



Un duello tra Politano e Dimarco, autore del gol dell'Inter

ta su punizione di Dimarco che lascia di sale Meret e tutti i tifosi partenopei.

La reazione del Napoli c'è. Nell'ultimo quarto d'ora l'aggressione di Lukaku e compagni è fortissima e l'Inter fatica a uscire dalla propria metà campo. Il grande protagonista di questa fase è Bastoni

che prima ribatte con la schiena una rovesciata di Raspadori e poi ci mette il gambone per respingere una girata a colpo sicuro di Lukaku. Poco prima il belga aveva tentato la conclusione al volo ma il suo sinistro aveva centrato l'esterno della rete. L'ultima azione del primo tempo vede



Al minuto 87 Billing segna il gol che regala al Napoli il pareggio

| | |
|--------|---|
| NAPOLI | 1 |
| INTER | 1 |

NAPOLI (3-5-2) Meret 6; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6.5, Buongiorno 6.5; Politano 6.5 (37' st Ngongne sv), Gilmour 6 (34' st Billing 7), Lobotka 7, McTominay 7, Spinazzola 5.5 (37' st Olivera sv); Lukaku 6, Raspadori 6 (31' st Okafor 6). All. Conte.

INTER (3-5-2) J.Martinez 6.5; Bisseck 6, Acerbi 6.5, Bastoni 7 (35' st De Vrij sv); Dumfries 6, Barella 6, Calhanoglu 5.5 (5' st Zielinski 5.5), Mikhitarian 5.5 (35' st Frattesi sv), Dimarco 7 (5' st Pavard 6); Thuram 5 (20' st Correa 5), L. Martinez 5.5. All. All. S. Inzaghi.

Arbitro Doveri di Roma 6.5.

Marcatori Al 22' Dimarco; nella ripresa, al 42' Billing.

Note Ammonito Simone Inzaghi per comportamento non regolamentare. Angoli: 12-3 per il Napoli. Recupero: 4' e 5'.

protagonista ancora Dimarco la cui conclusione viene murata da Buongiorno. Sarà l'ultima dell'Inter di tutta la partita.

A inizio ripresa Inzaghi è costretto a togliere Dimarco e Calhanoglu e a inserire Pavard e Zielinski. L'inizio dei secondi 45' assomiglia alla fi-

ne dei primi: si gioca praticamente a una metà campo e per il Napoli è difficile trovare il pertugio giusto. La squadra di Conte si affida soprattutto alle sponde di Lukaku ed è su una di queste (20') che la conclusione di McTominay impegna Martinez. Nell'Inter esce Thuram, praticamente nullo, ed entra Correa. Inzaghi i cambi li fa, Conte no un po' perché in panchina non ha gli uomini che possono dargli qualcosa di diverso, un po' perché il Napoli la partita la sta facendo. Eppure alla fine la storia racconterà qualcosa di diverso. Il tecnico partenopeo le prime mosse le fa al '77: dentro Okafor per Raspadori e Billing per Gilmour, poi all'82' in campo Oliveira e Ngongne per Spinazzola e Politano. Su una percussione dell'inesauribile Lobotka arriva il pareggio di Billing: la prima conclusione del danese viene respinta da Martinez che sulla seconda può poco. Il Napoli ci crede e ci prova fino alla fine: al 95' una conclusione di McTominay viene murata, poi quella di Ngongne - deviata da un difensore - finisce tra le braccia di Martinez. Pari e patta. La corsa scudetto è ancora aperta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERZA FORZA

Un altro 0-0:
l'Atalanta
non si avvicina
alla vetta

| | |
|----------|---|
| ATALANTA | 0 |
| VENEZIA | 0 |

ATALANTA (3-4-3) Carnesecchi 6.5; Posch 6 (28' st Pasalic 5.5), Djimsiti 6, Kolasinac 6; Cuadrado 5.5 (14' st Bellanova 5), Ederson 6, De Roon 6, Zappacosta 5.5 (42' st Ruggeri sv); De Ketelaere 5 (15' st Maldini 6), Retegui 5.5 (28' st Samardzic 5.5), Lookman 6. All. Gasperini.

VENEZIA (3-5-2) Radu 6.5; Schingtienne 6 (35' st Marcandalli sv), Idzes 6.5, Candé 6; Zerbini 6, Busio 6 (15' st Doumbia 6), Nicolussi Caviglia 6 (42' st Condé 5.5), Kike Perez 5, Elertsson 6; Oristanio 5.5 (15' st Yeboah 5.5), Maric 5.5 (35' st Duncan sv). All. Di Francesco.

Arbitro Collu di Cagliari 6.

BERGAMO

L'Atalanta ha segnato cinque gol nelle ultime tre partite di campionato. Per sua sfortuna le ha concentrate tutte nella trasferta di Empoli. Questo le ha impedito di agganciare il Napoli e andare a una sola lunghezza dalla capolista Inter.

Dopo lo 0-0 casalingo con il Cagliari è arrivato quello con il Venezia. Gasperini ha ruotato tutti i suoi gioielli offensivi, nessuno di loro ha trovato il gol da tre punti. Hanno sbagliato un po' tutti, da Retegui a Lookman (clamorosa la palla calciata alta a un metro dalla porta nel finale), Zappacosta nel primo tempo ha colpito un palo ma il Venezia ha retto fino al 95' strappando un punto non si sa quanto utile in chiave salvezza. —

SCI ALPINO

Brignone allunga ancora E così si godrà da leader la tappa nella sua La Thuile

Gianluca De Rosa

La seconda e ultima discesa di Kvitfjell si conclude con le azzurre fuori dal podio ma a festeggiare è ancora una volta Federica Brignone che allunga ulteriormente su Lara Gut Behrami in classifica generale. Ora sono diventati 231 i punti che dividono la tigre valdostana dall'elvetica dal cuore friulano.

La gara di ieri ha visto conquistare il successo la tedesca Aicher, seconda nella discesa di venerdì. Seconda la statunitense Macuga, terza la solita Cornelia Huetter. Poi le azzurre: Federica Bri-



Federica Brignone, 34 anni, allunga nella generale di Coppa

gnone (+0"33), Laura Pirovano (+0"34) e Sofia Goggia (+0"36). In tre racchiuse in una manciata di centesimi, nuovamente a un passo dal podio. Brignone mantiene il comando della classifica generale e di specialità.

La valdostana sale a quota 1094 ed allunga ulteriormente su Lara Gut Behrami (ottava), distante ora 231 lunghezze. Ljutic resta terza (753) ma Goggia, quarta, si avvicina a 711 punti. Sono invece 384 i punti sin qui raccolti dalla Brignone nella classifica di specialità. Altro primato con Hütter (368 punti) seconda e Goggia (350) terza.

«Ho provato a fare il massimo e rispetto a venerdì qualcosa mi è riuscito meglio, altro meno - ha detto la valdostana - in ogni caso sono contenta di questi due giorni, ho sciato bene e sono cresciuta tantissimo in queste condizioni che non erano le mie preferite. Ancora non voglio pensare alla generale. Mi piace però pensare di arrivare a La Thuile, in casa mia, con il pettorale rosso di leader di discesa. Mi spiace aver mancato ancora il podio su questa pista ma ci posso riprovare domani (oggi ndr) in superG». Parole confortanti anche quelle espresse da Sofia Goggia che anche ieri si è fermata ad un passo dal podio. «Sono convinta di aver fatto una buona prova - ha commentato la bergamasca - c'è sempre qualcosa da sistemare ma l'obiettivo è continuare così». Il lungo weekend scandinavo della Coppa femminile si conclude oggi con la terza e ultima prova, la prima di super G. Cancellotto aperto alle 10.30. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTO GP

In Thailandia
Sprint a Marquez
Bagnaia è terzo

La vittoria che ha stappato la stagione MotoGP 2025 è andata a Marc Marquez, dominatore della Sprint race in Thailandia. Al via dalla pole position lo spagnolo ha imposto un ritmo insostenibile agli inseguitori, costretti ad accodarsi senza avere mai la possibilità di insidiarlo. Fotocopia perfetta della griglia di partenza, sul podio dietro Marc sono saliti il fratello Alex Marquez (Ducati del team Gresini) e Pecco Bagnaia. Ed ecco servita la prima tripletta Ducati dell'anno. Marc ha riconosciuto di essere «felice, non euforico», anche perché stamattina alle 9 «c'è l'appuntamento più importante», ovvero la gara che assegna 25 punti al vincitore.

CICLISMO

La prima classica
allo sprint
è di Wærenskjold

È la prima classica del Nord, oltre 80 anni di storia per la Omloop Het Nieuwsblad che non produce la selezione immaginata visti i muri (compreso il mitico Muur) alla fine e si conclude in volata dopo che il gruppo dei migliori a 2 km dalla fine ha rintuzzato un attacco dello svizzero Stefan Kung (Groupama). Tutti aspettano il duello tra Jasper Philipsen e Wout Van Aert e invece vince il lungagnone norvegese Søren Wærenskjold (Uno-X), che riesce ad anticipare di mezza bicicletta l'astro nascente Paul Magnier (Quick-Step) e appunto Philipsen; 8° Vincenzo Albanese (EF). E oggi c'è la Kuurne Bruxelles Kuurne con Jonathan Milan (Lidl Trek): altra volata.

Basket - Serie A2

Coach Adriano Vertemati

Giuseppe Pisano / UDINE

Serve un'altra serata da grande Apu. Oggi al Carnera, davanti alle telecamere della Rai, la capolista bianconera ospita Cantù nel big match della 31ª giornata.

Prima contro terza in classifica, l'occasione è ghiotta per continuare la corsa al vertice e dare una spallata forse decisiva alla favorita numero uno dei pronostici estivi, anche perché Udine ha vinto già la sfida d'andata (83-74) e può andare sul 2-0.

I TEMI DEL MATCH

Come a Rieti, ci aspettiamo una partita con intensità da play-off. Più si avvicina il termine della stagione regolare, e più i punti si fanno pesanti. Udine deve difendere forte come contro Monaldi e compagni, sperando che la fatica della trasferta di mercoledì non si faccia sentire nelle gambe.

Dal punto di vista tattico i brianzoli sono più attrezzati nel reparto lunghi, ma l'Apu ha saputo disinnescarli già a Desio con una gara impeccabile. I vantaggi per Udine sono evidenti nel reparto esterni: avere l'ex canturino Hickey dalla propria parte è rassicurante, anche perché Brienza non ha l'infortunato De Nicolao in cabina di regia.

QUI APU

Il capitano Mirza Alibegovic suona la carica alla vigilia: «È una partita importante per due motivi. Il primo è che vogliamo continuare a vincere davanti ai nostri ti-

Punti pesanti

In un Carnera tutto esaurito l'Old Wild West sfida Cantù. Capitan Alibegovic: «Soffriamo assieme ai tifosi e vinciamo»

GLI AVVERSARI

Coach Brienza: «Servirà la nostra miglior versione»

Ultima chiamata per Cantù. I brianzoli si presentano al Carnera a -6 da Udine, serve un successo per non dire addio alla promozione diretta. Coach Nicola Brienza si è espresso così alla vigilia: «Ci aspetta una gara difficile contro la capolista, la squadra più costante nell'arco della stagione. L'Apu è meritatamente in testa, è stata anche la prima a venire a vincere a Desio. Ci vorrà la nostra migliore versione». A ruota l'azzurro Grant Basile: «L'Apu è una squadra piena di talento, noi nelle ultime partite abbiamo cambiato marcia e vogliamo fare di tutto per provare a prenderci i due punti». Canturini privi del playmaker titolare De Nicolao, infortunato a un ginocchio.

G.P.

fosi, il vero sesto uomo, come abbiamo fatto 14 volte su 15 in stagione. So per certo che stasera ci darà una grandissima carica. Il secondo motivo è che affrontiamo una squadra veramente tosta, creata per fare un campionato importante. Cantù ha tanti giocatori forti, dovremo dare tutto in difesa per cercare di vincere e andare sul 2-0 negli scontri diretti. Bisogna soffrire insieme per 40' come abbia-

| SERIE A2 | |
|---|-----------------------|
| 31ª giornata | |
| Palasport Carnera - Udine ore 20.45 | |
| ARBITRI | |
| Angelo Coforio di Brindisi Fulvio Grappasonno di Chieti Paolo Puccini di Genova | |
| OLD WILD WEST UDINE | SAN BERNARDO CANTÙ |
| Coach: Adriano Vertemati | Coach: Nicola Brienza |
| 3 K. Mazburss | 7 F. Valentini |
| 4 D. Bruttini | 8 F. Baldi Rossi |
| 5 M. Alibegovic | 9 R. Moraschini |
| 7 L. Caroti | 11 M. Piccoli |
| 8 A. Hickey | 19 A. Beltrami |
| 11 X. Johnson | 21 G. Basile |
| 12 M. Agostini | 22 D. Hogue |
| 14 L. Ambrosin | 24 J. Rismaa |
| 20 M. Da Ros | 25 T. McGee |
| 35 I. Ikangi | 33 L. Possamai |
| 40 S. Pepe | 36 M. Viganò |
| 55 R. Pullazi | 66 L. Okeke |

Tv

c'è la diretta su RaiSport: la partita può indirizzare la stagione bianconera

mo fatto a Rieti».

Grande attesa anche da parte dell'assistant coach Giorgio Gerosa, che ha allenato per molti anni a Cantù. «Arriviamo a questo match con entusiasmo - ha affermato il vice di Vertemati - portare a casa due punti da Rieti non era facile. Il campionato però è ancora lungo, sarà una gara dura con Cantù anche dal punto di vista fisico. Loro sono riusciti a uscire dal periodo negati-

vo con tre vittorie consecutive: contro Livorno hanno messo in campo una bellissima pallacanestro, aggressiva sia in attacco che in difesa. Sarà una squadra diversa rispetto all'andata».

COME SEGUIRLA

Ci sono ancora una trentina di biglietti in vendita (settori curva est, tribuna argento e tribuna oro) nel circuito Vivaticket per coloro che volessero assistere al match dal vivo. Insomma, un altro tutto esaurito al Carnera sempre più piccolo per partite del genere che cominciano a essere tante. Chi resta a casa può sintonizzarsi su RaiSport (canale 58 dtt) per la diretta tv o affidarsi alla diretta streaming sulla piattaforma RaiPlay. Cronaca affidata a Maurizio Faneli con il solito apprezzato commento tecnico di Sandro De Pol.

COPPA ITALIA

L'Apu Old Wild West getta già un sguardo alle Final Four di Bologna, dove in semifinale (palaDozza, venerdì 14 marzo alle 18) affronterà proprio la San Bernardo Cantù, peraltro già battuta nella finale di Coppa a Roseto tre anni fa e affrontata nei play-off lo scorso maggio. Ieri la società bianconera ha svelato sui propri profili social la divisa realizzata per l'occasione: sia nella versione bianca che in quella nera si nota una pennellata tricolore sulla parte centrale della canotta, sulla parte frontale come sul retro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I PRECEDENTI**

Sarà il match numero undici Brianzoli avanti 7 a 3 ma quella Coppa pesa tanto

UDINE

Quella di oggi è l'undicesima sfida in competizioni ufficiali fra le società Apu e Pallacanestro Cantù in A2. Il bilancio vede in vantaggio i brianzoli con 7 vittorie contro le 3 friulane. I primi incroci risalgono alla stagione 2021/2022, con i canturini appena retrocessi in A2 dalla serie maggiore. L'Old Wild West guidava



Il ko ai play-off 2024

Matteo Boniciolli quell'anno dominò il girone Verde, ma perse entrambi gli scontri diretti: all'andata a Desio finì 81-78 un match contraddistinto dalle polemiche dei giorni precedenti, con Udine decisa a rimandare la gara per cinque positività al Covid e Cantù di parere opposto. Vittoria brianzola anche al ritorno, il 7 aprile al Carnera finì 71-76 ma fu una sconfitta indolore per l'Apu, che chiuse ugualmente in testa il girone. In mezzo, la grande gioia della Coppa Italia di A2 vinta da Udine a Roseto degli Abruzzi, con il 74-55 inflitto il 13 marzo ai rivali. Nella stagione successiva un solo scontro diretto, nei quarti di Coppa, ma fatale a Boniciolli. Era il 29 dicembre 2022 e il pesante

81-64 costò il posto al coach triestino. La scorsa stagione Udine e Cantù si sono sfidate per cinque volte in un mese fra fase a orologio e play-off. Ad aprile a Desio successo brianzolo per 78-65 in un match influente per la classifica, ben più pesante il 3-1 del mese di maggio a favore dei canturini nella semifinale play-off che vide gara-quattro concludersi dopo un tempo supplementare. Risultato finale 89-92, con palma di top scorer per Anthony Hickey, autore di 26 punti. Quest'anno, però, indossa la divisa bianconera e con lui in rosa Udine ha sfatato il tabù PalaDesio vincendo il match d'andata per 74-83. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANTICIPO

L'Urania domina Verona e aggancia Rieti e Cividale

UDINE

Vittoria dell'Urania Milano sulla Tezenis Verona nell'anticipo della 31ª giornata di serie A2 disputato ieri. I meneghini si sono imposti per 74-58 al termine di un match dominato per 40', con Potts autore di 25 punti (7/9 da tre). Con questo successo l'Urania aggancia al quarto posto Rieti e Cividale, a parità di partite giocate. Oggi Rimini che ospita Orzinuovi: il

coach udinese Franco Ciani può fare un favore alla squadra della sua città. Il quadro è completato da Fortitudo-Rieti, Torino-Pesaro, Brindisi-Cento, Vigevano-Forlì, Juve-Nardò e Livorno-Avellino, con i labronici a far esordire Gennaro Di Carlo in panchina al posto dell'esonerato Marco Andreazza. Due gli anticipi giocati in serie A: Trento-Tortona 85-89 e Reggio-Sassari 84-58. —

G.P.

Basket - Serie A2



GLI AVVERSARI
Marks e Gilmore
in una squadra
obbligata
a fare punti



Marks ai tempi della Gesteco

CIVIDALE

«A Cividale dobbiamo ripartire dalle nostre certezze – ha dichiarato coach Humberto Manzo alla vigilia del match –, non solo cercando di limitare l’avversario, ma anche pensando un po’ di più a noi ed a quello che sappiamo fare. A volte serve essere un po’ egoisti, giocando con la giusta convinzione e concentrandosi sui nostri obiettivi». Le motivazioni non mancheranno di certo: con soli 10 punti in cascina e Nardò scappa a + 6 per l’Assigeco ogni match vale come una finale. Il grande ex di giornata è Derrick Marks, guardia che ha vestito il gialloblù per la prima fase di stagione. Diventato presto il realizzatore di riferimento della squadra (20 di media), il nativo di Chicago ha ricordato a tutti quanto la sua eleganza sappia essere efficace, mandando ko Milano e Cremona con due prove da 34 e 30 punti. Sarà lui l’osservato numero 1 di questa sera, con buona pace di Saverio Bartoli (altro ex).

Occhi ben aperti anche su Micheal Gilmore – ala/centro visto anche a Varese nella stagione passata, arrivato dal mercato – che sta viaggiando a 9.6 punti e 4.1 rimbalzi di media. All’andata la sfida fu tirata (85-90), risolta nel finale da un guizzo di Lucio Redivo (28 punti). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI CIVIDALE



Lucio Redivo non è al meglio, la Gesteco deve fare senza di lui col fanalino di coda Piacenza FTO PETRUSSI

C’è Piacenza da battere per la Gesteco senza Redivo

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Il miglior antidoto per uscire dai periodi difficili è vincere. La Ueb Cividale lo sa bene e questa sera alle 18 scenderà in campo per lasciarsi definitivamente alle spalle il complicato mese di febbraio. Le incognite non mancano: l’Assigeco Piacenza è sì il fanalino di coda del campionato, ma è una squadra gagliarda, affamata di punti per provare quantomeno a scacciare il fantasma della retrocessione diretta.

Con poco o nulla da perdere e molto da guadagnare, la squadra di Humberto Manzo tenterà di spegnere sul nascere l’entusiasmo dei friulani, reduci dalla vittoria di Avellino, approfittando delle loro assenze per tentare il colpaccio.

SOS REDIVO

Posto che il problema alla spalla terrà Martino Mastellari ai box ancora per qualche tempo, la principale incognita per i gialloblù sarà Lucio Redivo. Il nativo di Bahia Blanca è alle prese con un guaio muscolare rimediato nella trasferta di Desio contro Cantù e nell’ultimo periodo non si è allenato con i compagni. «Tornerà piano piano – ci aveva confermato coach Pillastrini –, sarebbe

| SERIE A2 | |
|--|-----------------------|
| 31ª giornata Palagesteco, Cividale ore 18.00 | |
| ARBITRI | |
| Fabio Ferretti di Nereto Andrea Cassinadri di Bibbiano Mirko Picchi di Ferentino | |
| | |
| UEB GESTECO CIVIDALE | UCC ASSIGECO PIACENZA |
| Coach: S. PILLASTRINI | Coach: H. MANZO |
| 1 D. Lamb | 1 M. Gilmore |
| 3 L. Redivo | 2 N. Gajc |
| 4 G. Miani | 8 O. Suljanovic |
| 6 M. Anumba | 11 U. Manzo |
| 9 E. Rota | 21 L. Querci |
| 13 L. Marangon | 23 D. Marks |
| 19 M. Berti | 25 G. Fiorillo |
| 24 F. Ferrari | 32 F. Bonacini |
| 77 G. Dell’Agnello | 33 M. Serpilli |
| 99 N. Piccionne | 40 S. Bartoli |
| Withub | |

una bella sorpresa poterlo riavere in forma a breve. Nonostante questo vuole esserci sempre per dare il proprio contributo ai compagni, con la sola presenza condiziona la difesa e apre spazio per i compagni». Vedremo l’argentino sul parquet, anche se con minutaggio e responsabilità inevitabilmente contingentati. A Eugenio Rota e Doron Lamb il compito di farne le veci, come in Irpinia, dove l’energia del capi-

tano – fondamentale per gli equilibri della squadra, ben 6 rimbalzi catturati – e il talento del newyorkese sono stati decisivi.

CONDIZIONI IN CRESCITA

Nell’ultima vittoria la nota più lieta è stata la performance di Gabriele Miani, magnifico nel primo periodo (11 punti in 9’). Il friulano ha ripreso ad allenarsi con i compagni e la sua condizione è in crescita, un’ottima notizia per il reparto lunghi che avrà così modo di rifiutare. Con Francesco Ferrari in grande spolvero (i 20 punti con 5/5 dall’arco, miglior quintetto della 30a giornata) e Giacomo Dell’Agnello irrinunciabile, si attende il ritorno del miglior Matteo Berti, che ha trovato poco spazio nell’ultima uscita. Non deve poi spaventare l’avvio sommosso di Micheal Anumba. Gli infortuni nel reparto esterni costringono a bruciare le tappe, ma il valore del giocatore non si discute, gli va solo dato il tempo di inserirsi nei meccanismi della nuova realtà.

Assieme a Leonardo Marangon – fiorito dopo una prima parte di stagione un po’ in ombra – formerà una coppia di difensori da incubo per gli avversari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2 FEMMINILE

Alla Delser finisce la benzina e arriva la quarta sconfitta di fila

UDINE

Il cuore non basta alla Delser per evitare la quarta sconfitta consecutiva. Le ragazze bianconere vanno a un passo dalla vittoria, ma sprecano troppo e sono costrette ad arrendersi dopo un overtime alle siciliane. Anzi, alla Siciliano, playmaker argentina che di nome fa Amaiquen: Mvp assoluta del match, ha chiuso con 37 punti (6/11 da due, 5/9 da

tre e 10/12 ai liberi) una partita semplicemente strepitosa. Peccato perché le Women Apu hanno ripagato con una prestazione all’altezza il pubblico (ottimo afflusso al Benedetti, nonostante l’orario inusuale) e la cordata d’imprenditori che lunedì hanno lanciato il salvagente da 100 mila euro. Dopo una metà di gara trascorsa a rincorrere, nel terzo periodo Udine ha messo alle

corde Ragusa: difesa molto intensa, poco spazio per la tiratrice argentina e attacco bel oliato da una grande Bovenzi, con le due torri Gianolla e Cancelli a dominare l’area. Sembrava fatta al 36’ sul 55-47, ma come nell’ultimo match casalingo contro Umbertide, sul più bello si è accesa la spia della riserva. Con le colonne della squadra spremute da oltre 30’ di impiego e gravate di falli, è mancata la



In tanto hanno voluto sostenere la Delser appena salvata FOTOPETRUSSI

lucidità in alcune scelte chiave e Ragusa ha operato il riaggancio. Bovenzi e Gregori hanno avuto la palla della vittoria, senza fortuna, e così si è

andati al supplementare. Delser col serbatoio vuoto, vincono le ospiti. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

| | |
|--------|----|
| DELSER | 67 |
| RAGUSA | 71 |

dopo 1 tempo supplementare

12-17, 29-32, 45-4, 57-57

DELSER WOMEN APU Bovenzi 16, Penna 2, Sasso, Bacchini 7, Gianolla 16, Cancelli 7, Bianchi 4, Gregori 15. Non entrate Agostini, Casella e Zanelli. Coach Riga.

PASSALACQUA RAGUSA Consolini 9, Pelka 9, Mazza, Tomasoni 4, Siciliano 37, Cutrupi 2, Narviciute 2, Olodo 1, Labanca 6. Non entrata Terrone. Coach Buzzanca.

Arbitri Gallo e Tognazzi di Padova.

Note Delser: 14/53 al tiro da due punti, 7/23 da tre e 18/27 ai liberi. Ragusa: 19/52 al tiro da due punti, 7/19 da tre e 11/20 ai liberi. Uscite per 5 falli Bacchini, Gianolla e Labanca.

Volley - Serie A1 femminile

Cala il sipario

La Cda, già retrocessa, vende cara la pelle a Busto Arsizio
Dice arrivederci al paradiso con due set e un punto preso

| | |
|----------------------|----------|
| BUSTO ARSIZIO | 3 |
| CDA | 2 |

Parziali: 25-13, 25-27, 20-25, 25-18, 15-11.

EUROTEK UYBA BUSTO ARSIZIO Howard, Pelloni, Van Der Pijl, Piva, Van Avermaet, Morandi, Lualdi, Sartori, Obossa, Frosini, Kunzler, Lazic, Boldini, Sciola. All.: Enrico Barbolini.

CDA VOLLEY TALMASSONS FVG Pamio, Gazzola, Feruglio, Kocic, Ferrara, Piomboni, Gannar, Eze, Strantzali, Storck, Botezat, Bucciarelli. All.: Leonardo Barbieri.

Arbitri Marco Pasin e Serena Salvati.

Note. Durata set: 23', 33', 27', 25', 16'. Busto Arsizio.

Alessia Pittoni

La Cda Volley Talmassons Fvg ha chiuso la stagione e salutato la serie A1 portando Busto Arsizio al quinto set giocando a testa alta e onorando così la maglia e il campionato.

A inizio partita le friulane sono scese in campo con Eze in regia, Storck opposta, Gannar e Botezat al centro, Strantzali e Pamio in banda e Ferrara libera. Coach Barbieri ha così ruotato ancora le centra-



Due set vinti davanti a un bel gruppo di tifosi arrivati dal Friuli

li dando spazio a Botezat, che mercoledì non era scesa in campo, al posto di Kocic. Durante la partita tutte le giocatrici a referto hanno avuto l'opportunità di scendere in campo. Senza storia la prima frazione che ha visto le lombarde premere subito sull'acceleratore (9-6, 17-11,

21-12) mentre la Cda ha faticato a trovare le contromosse. La ricezione friulana ha tenuto bene mentre l'attacco non è stato altrettanto efficace, complice anche un avvio di gara sottotono della palleggiatrice Eze. Diverso il secondo set: la seconda linea delle friulane ha continuato a lavo-



La Cda ha dimostrato ancora una volta che retrocede con tanti rimpianti

Serie A1 Femminile

| | |
|---|-----|
| Bergamo 1991 - Il Bisonte Firenze | 2-3 |
| Busto Arsizio - CDA Talmassons | 3-2 |
| Fenera Chieri - Numia Vero Milano | 1-3 |
| Prosecco Doc Imoco - Bartoccini Perugia | 3-0 |
| Roma Volley - Pinerolo | 1-3 |
| Savino Scandicci - Igor Novara | 1-3 |
| Vallefoglia - Cuneo Granda | 3-1 |

CLASSIFICA

| SQUADRE | P | V | P | F | S |
|--------------------|----|----|----|----|----|
| Prosecco Doc Imoco | 77 | 26 | 0 | 78 | 7 |
| Numia Vero Milano | 60 | 21 | 5 | 69 | 35 |
| Savino Scandicci | 58 | 19 | 7 | 63 | 33 |
| Igor Novara | 56 | 20 | 6 | 67 | 38 |
| Fenera Chieri | 43 | 16 | 10 | 54 | 46 |
| Busto Arsizio | 41 | 15 | 11 | 49 | 48 |
| Vallefoglia | 38 | 11 | 15 | 55 | 56 |
| Bergamo 1991 | 36 | 11 | 15 | 45 | 49 |
| Pinerolo | 33 | 11 | 15 | 41 | 54 |
| Bartoccini Perugia | 25 | 8 | 18 | 38 | 61 |
| Cuneo Granda | 24 | 8 | 18 | 34 | 63 |
| Il Bisonte Firenze | 21 | 7 | 19 | 40 | 66 |
| Roma Volley | 20 | 6 | 20 | 30 | 65 |
| CDA Talmassons | 14 | 3 | 23 | 28 | 70 |

VERDETTI

PROSECCO DOC IMOCO, NUMIA VERO MILANO, SAVINO SCANDICCI, IGOR NOVARA, FENERA CHERI, BUSTO ARSIZIO, VALLEFOGLIA E BERGAMO 1991 AI PLAYOFF SCUDETTO. ROMA VOLLEY E CDA TALMASSONS RETROCEDONO IN SERIE A2.

rare bene e Storck ha trovato un ritmo migliore in attacco. A fare la differenza sono stati anche i tanti errori commessi delle padrone di casa al servizio (6) ma anche negli altri fondamentali. Sotto di qualche lunghezza, la Cda ha pareggiato a quota 12 e, poi, a 23 con Eze protagonista di al-

cuni muri importanti, come quello che ha messo fine al set.

Stesso mood al cambio campo con Kocic in campo per Gannar: a dettare il ritmo sono state le friulane capaci di andare subito in vantaggio (9-12, 15-20) con una battuta efficace, una seconda linea solida ben guidata da capitano Ferrara e un attacco ficcante. Dall'altra parte della rete Busto Arsizio è incappato in alcuni black-out che hanno agevolato non poco il gioco delle ospiti. Qualche brivido per il recupero dal 16-23 al 20-23 ma ci hanno pensato un muro di Botezat e un ace di Storck a portare la Cda sul due a uno. La quarta frazione è stata invece condotta dalle bustocche che si sono ricompattate, hanno sbagliato meno e lasciato sempre a distanza le Pink Panthers (8-5, 17-12, 22-15). Coach Barbieri ha così dato spazio alla panchina con in campo l'alzatrice Feruglio, l'opposta Bucciarelli e la seconda libera Gazzola. Quinto set con le titolari in campo ma Busto Arsizio è stata ancora capace di prendere un piccolo vantaggio che ha poi mantenuto fino alla fine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2

Prata ad Aversa
partita chiave
per i sogni
di promozione



Agrusti, ex di turno

Rosario Padovano

/PRATA

Nella terz'ultima giornata di stagione regolare di serie A2 uomini la capolista Tinet Prata rende visita alla quarta in classifica Aversa. Il match inizia a un orario insolito, oggi alle 19. Tra le altre rivali il Brescia, secondo in classifica, gioca oggi alle 16 sul campo dell'Abba Pineto. Il Ravenna, terzo, alle 17, affronta il Cantù.

Nella Tinet tutti i giocatori sono a disposizione. La squadra ieri è partita, dopo l'allenamento, salendo a Pordenone sul treno per Napoli. Alla vigilia della partenza è stato festeggiato Mario Di Pietro, l'allenatore riconfermato anche per la prossima stagione. Chiudere al primo posto significherebbe, per la Tinet, poter disputare le eventuali belle in casa dalle semifinali alla finale e soprattutto saltare i quarti. Ad Aversa Alessio Alberini, regista del Prata, giocherà quasi in casa. I suoi sono originari di Teverola, lì vicino. «Spero - dice - vengano a fare il tifo per me, parenti e amici. Dovremo da subito essere aggressivi al servizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO - I MONDIALI JUNIORES

Nel giorno del dominio della Svizzera nei super G la prima medaglia azzurra

Francesco Mazzolini / TARVISIO

Ai Mondiali junior di sci alpino di Tarvisio, l'Italia festeggia la prima medaglia della rassegna con il bronzo di Sara Thaler nel SuperG femminile.

Domina la Svizzera che si porta in testa al medagliere con due ori, grazie alla vittoria di Jasmin Mathis e all'argento di Sandro Manser nel SuperG maschile. La svizzera si è riscattata nel Super G, lasciando alle sue spalle, a 27 centesimi, l'austriaca Leonie Zegg, che ha portato a casa l'argento, mentre il bronzo è andato all'azzurra Tha-



Sara Thaler medaglia di bronzo nel SuperG femminile

ler. La classe 2004 gardenese, già settima in discesa, ha chiuso a 29 centesimi dalla vetta. Nel SuperG maschile il tedesco Benno Brandis ha conquistato la medaglia d'oro con un tempo di 56.97 secondi. L'argento è andato allo svizzero Sandro Manser, staccato di soli 5 centesimi, mentre il bronzo è stato conquistato dall'austriaco Matthias Fernsebner, in ritardo di 20 centesimi.

Per quanto riguarda gli italiani, il migliore è stato Luca Ruffinoni, che ha chiuso al 19° posto con un distacco di 1.39 secondi dal vincitore. Nella Combinata a squadre

femminile, vittoria in rimonta del team Austria 1 con Falch che recupera 12 posizioni nello slalom e, insieme alla compagna Buerger, conquista l'oro. L'argento è della Svezia e il bronzo va al team Austria 2, con Herzgsell e Riederer. Migliori azzurre Ludovica Righi e Ambra Pomarè, ottave. Nella Combinata a squadre maschile è la Francia a festeggiare, grazie alla coppia Skabar e Chaix.

L'argento va alla Svizzera con Janet e Spencer mentre il bronzo viene conquistato dagli Stati Uniti, con Salani e Buzek. Nella serata di premiazione dal palco di piazza Unità d'Italia, la Fis ha fatto i complimenti allo staff del Comitato organizzatore sia per aver riorganizzato efficacemente il calendario di giornata dopo lo stop obbligato di venerdì, sia per la preparazione delle piste, con quattro gare disputate lungo lo stesso tracciato della "Di Prampero", pista d'eccellenza a livello internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Bevilacqua presidente Fci Biz e Turchet i suoi vice

Francesco Tonizzo / UDINE

Come previsto, Michele Bevilacqua è il nuovo presidente del comitato regionale della Federciclismo del Fvg. Il nome del nuovo numero uno del ciclismo regionale è emerso al termine della sessione elettorale suppletiva di ieri, all'auditorium San Marco di Palmanova: sono stati 82 i voti raccolti, sui 97 disponibili; 15 le schede bianche. Bevilacqua, che succede a Stefano Bandolin, nel frattempo diventato vice-presidente vicario della Fci a Roma, era candidato unico, senza avversari, considerata la rinuncia di Roberto Bressan, patron del Team Friuli, a concorrere per la stessa poltrona. Michele Biz, anima del GS Caneva e intestatario di 71 voti, fungerà



Michele Bevilacqua n°1 Fci Fvg

da vice presidente vicario, mentre il pordenonese Michele Turchet (70 voti) è l'altro vice. Si è fermato a 32 voti l'ex pro Valter Delle Case. Eletti consiglieri Gianluca Fabbri, n°1 del team Zero-bike, che ha raccolto 68 voti, e il goriziano Stefano Visintin, 25 voti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio dilettanti

PROMOZIONE

L’Union 91 batte l’Azzurra
l’operazione salvezza continua

Per la formazione di Favero è il quinto (convincente) risultato utile consecutivo. Decidono Fabbris e Rossi, ma solo il gol di Bidut nel recupero fa partire la festa

| | |
|----------|---|
| UNION 91 | 3 |
| AZZURRA | 1 |

UNION 91 (4-3-3) De Sabbata 6, Mattia Turco 6.5, Benedetti 7, Antonutti 6 (27st Bertoni sv), Pellizzari 6.5, Martin 6, Rossi 6, (43st Bidut sv), Drecogna 6.5, Rizzi 6 (19st Daniele Nascimbeni 6), Fabbris 7.5, Franco 6 (11st Alessandro Nascimbeni 6), All. Favero.

AZZURRA (4-3-3) Antoni 6, Jansig 5.5 (31^{pt} Costelli 6), Piusi 6.5, Sambo 6, Blasizza 6.5, Marini 5.5, Gashi 6 (32st Lutman sv), Degano 6.5 (44^{pt} Famea 6), Selva 7, Della Ventura 6, Allegrini 6 (24st Manna 6), All. Terpin.

Arbitro Pujatti di Pordenone 6.

Marcatori Al 28' Fabbris su rigore; nella ripresa al 20' Rossi, al 24' Selva su rigore, al 49' Bidut.
Note Ammoniti: Blasizza, Daniele Nascimbeni, Martin e Favero mister dell'Union 91. Recupero 2' e 4'.

Renato Damiani

/ PAVIA DI UDINE

Lo scontro salvezza arride all'Union 91 con vittima una generosa ma non fortunata Azzurra e per la formazione di mister Alberto Favero è il quinto risultato utile consecutivo (terza vittoria di fila) ed è quello che serve ad alimentare le speranze di salvezza anche se l'obiettivo non pare propriamente facile viste le sette retrocessioni da regolamento.

La prima palla gol è per l'Azzurra con un cross dalla linea di fondo di Jansig per la testa di Gashi, ma l'inzuccata pec-



Fabbris dell'Union 91 braccato da Marini FOTOREDA

ca di precisione con palla oltre la traversa quindi di poco a lato una sassata a pelo d'erba dello sganciato Piusi.

La prima opportunità per i locali è un pallonetto a scavalcare di Fabbris con sfera destinata in porta ma diventa decisiva il rinvio in angolo di Jansig.

Nella prima parte del primo tempo Azzurra più intraprendente mentre i locali cercano di impensierire gli ospiti con azioni di rimessa che però mancano di lucidità come il colpo di testa ravvicinato di Benedetti. Al 23' resta dubbioso un atterramento in area di Fabbris ma subito do-

Gli anticipi

ECCELLENZA

| | |
|--------------------------------|-----|
| Casarsa-Fontanafredda | 1-1 |
| Fiume Bannia-Muggia | 0-2 |
| Kras-Juventina | 2-2 |
| Pro Gorizia-Chiarbola Ponziana | 1-1 |

PROMOZIONE

| | |
|-----------------------------------|-----|
| Unione Smt-Spal | 0-0 |
| Sevegliano Fauglis-An. Lumignacco | 3-1 |
| Union 91-Azzurra | 3-1 |

PRIMA CATEGORIA

| | |
|------------------------|-----|
| Union Pasiano-Azzanese | 2-1 |
| Riviera-Rivolto | 0-1 |
| Sovodnje-Mariano | 0-0 |

SERIE D

A Carlino arriva il Brusaporto
è uno spareggio play-off
Dominici al posto di Fusco

Simone Fornasiere / CARLINO

Sfida tra vicine di casa. Non certo per la vicinanza territoriale, visto che l'avversario arriva dalla Lombardia, ma per punti in classifica, con le due squadre che si affrontano da appaite in classifica. Cjarlins Muzane-Brusaporto, sfida in programma oggi alle 15.30 su richiesta della società ospite, ha il sapore di un autentica sfida play-off, visto che le due compagini sono accoppiate al sesto posto in graduatoria, a sole tre lunghezze dal quinto posto, ultimo per la post-season. Proverà, la squadra friulana guidata da Mauro Zironelli, a bissare il successo ottenuto una settimana fa a Treviso al termine di una gara messa



Lorenzo Dominici

subito in discesa dalla rete siglata in avvio. «L'approccio è sempre stato buono – dice il tecnico – per cui da questo punto di vista non posso dire nulla ai ragazzi, sono sempre scesi in campo con la giusta determinazione. Dobbiamo in-

vece migliorare il nostro trend casalingo, dove non siamo stati così fruttuosi come in trasferta (20 punti in casa e 25 in trasferta, ndr)». Squalificato Fusco, autore della decisiva rete di Treviso, al suo posto dovrebbe toccare a Dominici sulla corsia di sinistra, mentre in attacco potrebbe ritrovare spazio Nicoloso, tenuto a riposo nell'ultimo turno. Per una sfida che, forse per la prima volta in stagione, il Cjarlins Muzane affronta con la serenità di essere lontano da guai di classifica, cosa non proprio scontata considerando il ripescaggio arrivato solo il 31 luglio. «Non pensavo raggiungessimo la salvezza così presto non solo il 31 luglio, ma nemmeno a ottobre – conclude Zironelli – visto come eravamo partiti. Il rammarico resta per i punti persi all'inizio, ma l'avevamo messo in conto con una squadra nuova. Il percorso di crescita è stato ottimo, significa che abbiamo scelto bene dal punto di vista degli uomini oltre che dei calciatori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTRO ANTICIPO

Ancona Lumignacco,
sconfitta-condanna
a casa del Sevegliano

| | |
|--------------------|---|
| SEVEGLIANO FAUGLIS | 3 |
| ANCONA LUMIGNACCO | 1 |

SEVEGLIANO FAUGLIS (4-1-3-2) Ciroi 7, Fracarossi 6, Burba 6, Goubadia 6 (1st Deana 6), Muffato 6.5, Potenza 6, Grin 6 (24st Piccolotto 6), Ferrari 7, Segato 6, Guerin 6.5, Amasio 7 (35st Battaino sv), All.: Ioan.

ANCONA LUMIGNACCO (4-3-2-1) Caucig 6.5, Carbone 6, Costantini 5.5 (1st Dovier 6), Rojc 6 (25st Fall sv), Berthe 6, Zavan 5.5, Mardero 5.5 (1st Zanardo 6), Marcuzzo 6, Tomada 6, Pittini 6.5, Gyimah 6 (9st Geatti 6), All.: Trentin.

Arbitro Di Matola di Udine 6

Marcatori Al 19' Ferrari, al 32' Amasio; nella ripresa al 1' Muffato (aut), al 38' Muffato.
Note Ammoniti: Goubadia, Amasio, Caucig, Carbone. Recupero: 2' e 13'.

Marco Silvestri / SEVEGLIANO

Si sono spente ieri le speranze dell'Ancona Lumignacco di poter ritornare in corsa per la salvezza. Era fondamentale la vittoria per continuare a sperare nel miracolo e invece a festeggiare è stato il Sevegliano Fauglis, che ha scelto il momento migliore per tornare a vincere e conquistare tre punti pesanti per allontanarsi dalla zona retrocessione. La gara entra subito nel vivo e dopo una prima parte equilibrata i padroni di casa passano in vantaggio al 19': cross dalla sinistra di Guerin e colpo di testa vincente di Ferrari. Il 2-0 arriva al 32': lancio di Guerin per Amasio, abile ad inserir-

si e a superare Caucig con un tiro a mezza altezza. Gli ospiti hanno l'occasione per riaprire la partita al 35'. L'arbitro assegna un rigore per una trattenuta in area ai danni di Gyimah, ma Zavan se lo fa respingere da Ciroi. Il match torna in bilico al 1' della ripresa. Cross di Pittini dalla sinistra e Muffato devia alle spalle del proprio portiere. Il Sevegliano Fauglis ha più volte l'occasione per segnare il terzo gol con Amasio, Segato e Piccolotto. I padroni di casa a forza di provarci trovano il 3-0 al 39' con Muffato, che dopo essersi visto respingere da Caucig il suo colpo di testa ribatte la palla in rete. Nel lunghissimo recupero di 13 minuti il risultato non cambia e la formazione di mister Ioan brinda per tre punti davvero preziosi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERZA CATEGORIA

Villanova contro
Caporiacco
sospesa per rissa

Mancava solo una mancianta di minuti alla fine dell'anticipo sul campo di Villanova dello Judrio, quando l'arbitro ha anticipato il ritorno di tutti negli spogliatoi. La partita è stata infatti sospesa per tafferugli tra alcuni giocatori, sul risultato di 2-1 per gli ospiti, a seguito di un fallo. Inutili i tentativi del fischietto di far ripartire il gioco, dopo un confronto con i due capitani.

siamo molto tranquilli. Ci sono tutti i presupposti per fare una buona gara. Loro sono costretti a vincere e noi siamo nella stessa analoga situazione. Sarà una gara tirata e difficile, ma speriamo di portare a casa l'intera posta in palio. Il traguardo salvezza è assolutamente alla nostra portata e lo vogliamo raggiungere il prima possibile. Con il recupero di tutti i giocatori c'è molta fiducia nel riuscire a ottenere il nostro obiettivo».

Nella formazione anti Virtus Ciserano il tecnico Moras partirà da una certezza: il rientro dopo la squalifica del portiere Saccon. Da valutare anche il pieno recupero del centrocampista De Anna e dell'attaccante Bolgan.

L'unica assenza certa è quella del difensore Codromaz. Ecco quello che potrebbe essere il probabile undici di partenza: Saccon, Mutavic, Presello, Variola, Cigagna, Kocic, Bearzotti, Zetto, Ciriello, Alessio, Tarko. —

M. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTRA FRIULANA

Brian Lignano, gara chiave
battere la Virtus Ciserano
per evitare i play-out

LIGNANO

Per il Brian Lignano (35 punti) lo scontro diretto di questo pomeriggio contro la Virtus Ciserano (29 punti) rappresenta, a nove giornate dalla fine del campionato, una tappa fondamentale nella corsa verso la salvezza.

La formazione di Alessandro Moras proverà a vincere questa gara per portare a nove i punti di vantaggio ai danni della squadra bergamasca, per tentare poi nelle prossime giornate di conquistare la permanenza in serie D senza passare dai play-out.

Per evitarli diventa importante anche mantenere una forbice di punti pari o superiore agli otto punti sulle ri-



Federico Zetto (Brian Lignano)

vali, ma in questo momento l'obiettivo principale per i friulani rimane quello di salvarsi direttamente senza fare questo tipo di calcoli. «La squadra sta bene – sottolinea il centrocampista Federico Zetto – e per la gara di oggi

Scelti per voi



Imma Tataranni - Sostituto procuratore
RAI 1, 21.30
Imma (Vanessa Scalera) ha passato la notte con Calogiuri, ma il ritorno alla quotidianità la riporta presto ai suoi doveri. Mentre cerca di capire cosa desidera veramente, Pietro trova conforto nell'amicizia con lo scrittore Vasco Parisi.



N.C.I.S.
RAI 2, 21.20
Al rientro da una missione, Bryce Prescott scopre con stupore che a casa sua è stata organizzata una festa da Mary, una sconosciuta che sostiene di essere la fidanzata di colui che ha preso in affitto l'immobile.



Report
RAI 3, 21.05
Il programma che ha fatto la storia nell'ambito del giornalismo investigativo in tv. **Sigfrido Ranucci** e la squadra di Report in prima fila con inchieste e approfondimenti su politica, economia e società.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista **Giuseppe Brindisi**. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.



Tradimento
CANALE 5, 21.20
Yesim parte per Antalya e affida Oyku alle cure della tata Selime. Guzide e Umit pedinano Oyku e Selime fino a un parco e portano via la piccola all'insaputa di Selime che tiene nasosto a Yesim il fatto.



| RAI 1 | Rai 1 |
|--------------------------------|-------|
| 6.00 A Sua Immagine Att. | |
| 6.10 Il Caffè Documentari | |
| 7.00 TG1 Attualità | |
| 7.05 UnoMattina in famiglia | |
| Spettacolo | |
| 9.15 Check Up Attualità | |
| 10.00 TG1 L.I.S. Attualità | |
| 10.05 A Sua immagine | |
| Attualità | |
| 10.30 A Sua Immagine | |
| Attualità | |
| 12.20 Linea verde | |
| Documentari | |
| 13.30 Telegiornale Attualità | |
| 14.00 Domenica in Spettacolo | |
| 17.15 TG1 Attualità | |
| 17.20 Da noi... a ruota libera | |
| Lifestyle | |
| 18.45 L'Eredità Weekend | |
| Spettacolo | |
| 20.00 Telegiornale Attualità | |
| 20.35 Affari Tuoi Spettacolo | |
| 21.30 Imma Tataranni - | |
| Sostituto procuratore | |
| (1ª Tv) Fiction | |
| 23.30 Tg1 Sera Attualità | |

| RAI 2 | Rai 2 |
|--|-------|
| 6.00 RaiNews24 Attualità | |
| 7.00 Tg2 Storie... Attualità | |
| 7.40 Tg2 - Tutto il bello che c'è | |
| Attualità | |
| 7.55 Tg2 Mizar Attualità | |
| 8.20 Tg2 Cinematineé Att. | |
| 8.25 Tg2 Achab Libri Att. | |
| 8.30 Il meglio di Radio2 Social | |
| Club Spettacolo | |
| 9.20 A Sua Immagine | |
| Spettacolo | |
| 9.30 Aspettando Citofonare | |
| Rai 2 Spettacolo | |
| 10.20 Super 6 femminile Sci | |
| Citofonare Rai 2 Spett. | |
| 11.50 Tg2 Giorno Attualità | |
| 13.00 Tg2 Motori Lifestyle | |
| 13.30 Paesi che vai Rubrica | |
| Rai Sport Live Attualità | |
| 15.15 Rai Sport Live Attualità | |
| 18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità | |
| 18.10 Tg2 Dossier Attualità | |
| 19.00 F.B.I. Serie Tv | |
| 20.30 Tg2 20.30 Attualità | |
| 21.20 N.C.I.S. Serie Tv | |
| 21.50 N.C.I.S. Origins Serie Tv | |
| 22.45 La Domenica Sportiva... al 90° Attualità | |

| RAI 3 | Rai 3 |
|--------------------------------|-------|
| 6.00 Fuori orario. Cose (mai) | |
| viste Attualità | |
| 7.00 Protestantesimo Att. | |
| 7.30 Sulla Via di Damasco Att. | |
| 8.00 Agora Weekend Attualità | |
| 9.05 Mi Manda Rai Tre Att. | |
| 10.15 O anche no Documentari | |
| 10.45 Timeline Attualità | |
| 11.05 TGR Estovest Attualità | |
| 11.25 TGR RegionEuropa Att. | |
| 12.00 TG3 Attualità | |
| 12.25 TGR Mediterraneo Att. | |
| 12.55 TG3 - L.I.S. Attualità | |
| 13.00 Le porte del cuore Att. | |
| 14.00 TG Regione Attualità | |
| 14.15 TG3 Attualità | |
| 14.30 In mezz'ora Attualità | |
| 16.15 Rebus Attualità | |
| 17.15 Kilimangiaro Doc. | |
| 19.00 TG3 Attualità | |
| 19.30 TG Regione Attualità | |
| 20.00 Blob Attualità | |
| 20.30 LAB Report Attualità | |
| 21.05 Report Attualità | |
| 23.15 Fame d'amore Attualità | |
| 24.00 TG3 Mondo Attualità | |

| RETE 4 | |
|---------------------------------|--|
| 6.00 Tg4 - Ultima Ora Mattina | |
| Attualità | |
| 6.20 4 di Sera weekend Att. | |
| 7.15 La promessa Telenovela | |
| 7.50 Terra Amara Serie Tv | |
| 10.05 Dalla Parte Degli Animali | |
| Attualità | |
| 11.55 Tg4 Telegiornale Att. | |
| 12.20 Meteo.it Attualità | |
| 12.25 Colombo Serie Tv | |
| 14.05 Planet Earth - Le | |
| meraviglie della natura | |
| Documentari | |
| 14.25 Uomini d'ambito | |
| contro l'inferno Film | |
| Avventura ('69) | |
| 17.00 La legge del più forte | |
| Film Western ('58) | |
| 19.00 Tg4 Telegiornale Att. | |
| 19.35 Meteo.it Attualità | |
| 19.40 La promessa (1ª Tv) | |
| Telenovela | |
| 20.30 4 di Sera weekend Att. | |
| 21.20 Zona bianca Attualità | |
| 0.50 Locked Down (1ª Tv) Film | |
| Commedia ('21) | |

| CANALE 5 | |
|-------------------------------|--|
| 6.00 Prima pagina Tg5 Att. | |
| 7.55 Traffico Attualità | |
| 7.58 Meteo.it Attualità | |
| 8.00 Tg5 - Mattina Attualità | |
| 8.43 Meteo.it Attualità | |
| 8.45 I grandi misteri della | |
| Bibbia Attualità | |
| 10.00 Santa Messa Attualità | |
| 10.50 Le storie di Melaverde | |
| Attualità | |
| 12.00 Melaverde Attualità | |
| 13.00 Tg5 Attualità | |
| 13.40 L'Arca di Noè Attualità | |
| 14.00 Amici Spettacolo | |
| 16.00 Verissimo Attualità | |
| 18.45 Avanti Un Altro Story | |
| Spettacolo | |
| 19.55 Tg5 Prima Pagina Att. | |
| 20.00 Tg5 Attualità | |
| 20.38 Meteo.it Attualità | |
| 20.40 Paperissima Sprint | |
| Spettacolo | |
| 21.20 Tradimento (1ª Tv) | |
| Serie Tv | |
| 0.05 Pressing Attualità | |
| 1.40 Tg5 Notte Attualità | |

| ITALIA 1 | |
|--------------------------------|--|
| 7.40 The Tom & Jerry Show | |
| (1ª Tv) Cartoni Animati | |
| 8.25 Looney Tunes Show (1ª | |
| Tv) Cartoni Animati | |
| 9.10 Young Sheldon Serie Tv | |
| 10.10 The Big Bang Theory | |
| Serie Tv | |
| 11.00 Due uomini e mezzo | |
| Serie Tv | |
| 12.25 Studio Aperto Attualità | |
| 13.00 Sport Mediaset Attualità | |
| 14.00 E-Planet Automobilismo | |
| 14.30 Frequency - Il Futuro | |
| è In Ascolto Film | |
| Drammatico ('00) | |
| 17.00 The Equalizer Serie Tv | |
| 17.55 Due uomini e mezzo | |
| Serie Tv | |
| 18.15 Grande Fratello Spett. | |
| 18.20 Studio Aperto Attualità | |
| 19.00 Studio Aperto Mag Att. | |
| 19.30 CSI Serie Tv | |
| 20.30 N.C.I.S. Serie Tv | |
| 21.20 Le Iene Spettacolo | |
| 1.10 American Dad! (1ª Tv) | |
| Cartoni Animati | |

| LA 7 | |
|------------------------------------|--|
| 7.00 Omnibus news Attualità | |
| 7.40 Tg La7 Attualità | |
| 7.55 Omnibus Meteo Attualità | |
| 8.00 Omnibus - Dibattito Att. | |
| 9.40 Camera con vista Att. | |
| 10.05 Amarsi un po' Lifestyle | |
| 10.50 L'ingrediente perfetto | |
| Lifestyle | |
| 11.40 Uozzap Attualità | |
| 12.30 L'Arca che Tira - Diario | |
| Attualità | |
| 13.30 Tg La7 Attualità | |
| 14.00 Una Giornata Particolare | |
| Documentari | |
| 16.15 La7 Doc Documentari | |
| 17.15 Il socio Film Thriller ('93) | |
| 20.00 Tg La7 Attualità | |
| 20.35 In altre parole - | |
| Domenica Attualità | |
| 21.15 Dalla Guerra a Yalta | |
| Documentari | |
| 23.25 C'era una volta... Il | |
| Novecento | |
| Documentari | |
| 1.15 Tg La7 Attualità | |
| 1.25 ArtBox Documentari | |

| TV8 | |
|--------------------------------|--|
| 16.00 Nel cuore della tempesta | |
| Film Avventura ('09) | |
| 17.50 Cucine da incubo Italia | |
| Spettacolo | |
| 19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel | |
| Spettacolo | |
| 20.20 Alessandro Borghese - 4 | |
| ristoranti Lifestyle | |
| 21.30 The November Man | |
| Film Azione ('14) | |
| 23.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel | |
| Spettacolo | |

| NOVE | NOVE |
|--------------------------------|------|
| 19.30 Che tempo che farà (1ª | |
| Tv) Attualità | |
| 20.00 Che tempo che fa (1ª | |
| Tv) Attualità | |
| 22.45 Che tempo che fa - Il | |
| tavolo (1ª Tv) Attualità | |
| 0.55 Cash or Trash - Chi offre | |
| di più? Spettacolo | |
| 2.25 Highway Security: | |
| Spagna Documentari | |

| 20 | 20 |
|------------------------------|----|
| 14.30 The last ship | |
| Serie Tv | |
| 19.15 First strike Film | |
| Azione ('96) | |
| 21.05 Transporter 3 Film | |
| Azione ('08) | |
| 23.15 Passenger 57 - Terrore | |
| ad alta quota Film | |
| Azione ('92) | |
| 1.10 Arrow Serie Tv | |
| 2.30 Squadra Antimafia | |
| Serie Tv | |
| 4.05 Show Reel News | |
| 5.00 Gotham Serie Tv | |

| RAI 4 | Rai 4 |
|------------------------------|-------|
| 14.05 L'uomo di Toronto | |
| Film Commedia ('22) | |
| 15.55 Squadra Speciale | |
| Colonia Serie Tv | |
| 19.45 Alert: Missing Persons | |
| Unit Serie Tv | |
| 21.20 Trauma Center - | |
| Caccia al testimone | |
| Film Azione ('19) | |
| 23.00 L'effetto farfalla | |
| Film Thriller ('21) | |
| 1.15 L'ombra della | |
| violenza Film | |
| Poliziesco ('19) | |

| IRIS | IRIS |
|--------------------------------|------|
| 11.35 Ore 15:17 - Attacco al | |
| treno Film Dramm. ('18) | |
| 13.40 American Pastoral Film | |
| Drammatico ('16) | |
| 16.00 Note di cinema Attualità | |
| Il laureato Film | |
| 16.05 Drammatico ('67) | |
| 18.25 Terra di confine - Open | |
| Range Film Western ('03) | |
| 21.15 Heart of the Sea - Le | |
| origini di Moby Dick | |
| Film Avventura ('15) | |
| 23.40 Sobibor - La grande fuga | |
| Film Drammatico ('18) | |

| RAI 5 | Rai 5 |
|---------------------------------|-------|
| 14.00 Evolution Documentari | |
| 15.50 Le donne Spettacolo | |
| 17.10 Sarah Bernhardt. The | |
| first Diva Documentari | |
| 18.00 Apprendisti Stregoni | |
| Documentari | |
| 18.30 Visioni Documentari | |
| 19.05 Concerto del Teatro La | |
| Fenice Spettacolo | |
| 20.45 Movie Mag Attualità | |
| 21.15 Di là dal fiume e tra gli | |
| alberi Documentari | |
| 22.10 Lezioni di Piano | |
| Documentari | |

| RAI MOVIE | Rai |
|-----------------------------------|-----|
| 12.00 Rio Lobo Film Western ('70) | |
| 14.00 Un viaggio a quattro | |
| zampe Film | |
| Avventura ('19) | |
| 15.35 Tramite amicizia Film | |
| Drammatico ('23) | |
| 17.10 L'uomo che sapeva | |
| troppo Film Thriller ('56) | |
| 19.15 Terminator Film | |
| Fantascienza ('84) | |
| 21.10 Il colpo del leone Film | |
| Commedia ('20) | |
| 22.45 Il Truffaciori Film | |
| Commedia ('10) | |

| RAI PREMIUM | Rai |
|---------------------------------|-----|
| 14.35 Anica Appuntamento Al | |
| Cinema Attualità | |
| 14.40 La Nave Dei Sogni Film | |
| Commedia ('07) | |
| 16.20 Dawn - Segreti sepolti | |
| Film Drammatico ('23) | |
| 17.50 La donna che ritorna | |
| Serie Tv | |
| 21.20 The Voice Senior | |
| Spettacolo | |
| 24.00 Il paradiso delle signore | |
| Daily Soap | |
| 3.20 La Nave Dei Sogni Film | |
| Commedia ('07) | |

| CIELO | cielo |
|---------------------------------|-------|
| 14.00 Contract to kill Film | |
| Azione ('66) | |
| 15.45 The crew - Missione | |
| impossibile Film | |
| Avventura ('16) | |
| 17.35 Massima allerta: | |
| tornado a New York Film | |
| Azione ('08) | |
| 19.30 Affari al buio Doc. | |
| 20.30 Affari di famiglia Spett. | |
| 21.20 Million Dollar Baby Film | |
| Drammatico ('04) | |
| 23.45 Amori liberi da tabù Film | |
| Commedia ('23) | |

| TWENTYSEVEN | |
|------------------------------|--|
| 15.55 La casa nella prateria | |
| Serie Tv | |
| 19.10 Scuola di polizia 2: | |
| prima missione Film | |
| Commedia ('85) | |
| 21.20 Una vita da gatto Film | |
| Commedia ('16) | |
| 23.10 Scuola di Polizia 5: | |
| Destinazione Miami Film | |
| Commedia ('88) | |
| 1.10 Scuola di polizia 2: | |
| prima missione Film | |
| Commedia ('85) | |
| 2.35 Schitt's Creek Serie Tv | |

| TV2000 | TV2000 |
|---------------------------------|--------|
| 16.15 TerraMater Doc. | |
| 18.00 Rosario da Lourdes Att. | |
| 18.30 TG 2000 Attualità | |
| 18.50 Il tornasole Attualità | |
| 19.00 Santa Messa Attualità | |
| 20.00 Santo Rosario da Cascia | |
| Attualità | |
| 20.45 TG 2000 Attualità | |
| 21.05 Soul Attualità | |
| 21.40 La ragazza del dipinto | |
| Film Biografico ('13) | |
| 23.25 Il padre della sposa Film | |
| Commedia ('91) | |

| LA7 D | 7d |
|-------------------------------|----|
| 14.40 Natale alle Hawaii Film | |
| Commedia ('19) | |
| 16.30 Josephine, Ange | |
| Gardien Serie Tv | |
| 18.30 Tg La7 Attualità | |
| 18.35 Josephine, Ange | |
| Gardien Serie Tv | |
| 20.20 Ci vediamo in tribunale | |
| Spettacolo | |
| 21.20 Miss Marple Serie Tv | |
| 1.00 Boston Legal Serie Tv | |
| 2.40 Like - Tutto ciò che | |
| Piace Attualità | |

| LA 5 | 5 |
|---------------------------------|---|
| 15.40 Dalla Parte Degli Animali | |
| Attualità | |
| 17.25 X-Style Attualità | |
| 18.05 My Home My Destiny | |
| Telenovela | |
| 19.10 Endless Love Telenovela | |
| 21.10 A passo di danza Film | |
| Commedia ('21) | |
| 23.05 Amici Di Maria Show | |
| Grande Fratello | |
| 1.30 Spettacolo | |
| 3.35 Movie Trailer Spettacolo | |
| 3.40 Endless Love Telenovela | |

| REAL TIME | Real Time |
|---|-----------|
| 12.40 Primo appuntamento | |
| Spettacolo | |
| 14.20 Il forno delle meraviglie | |
| Lifestyle | |
| 16.00 Casa a prima vista | |
| Spettacolo | |
| 19.15 Cortesie per gli ospiti | |
| Lifestyle | |
| 21.25 Cortesie per gli ospiti | |
| Lifestyle | |
| 22.30 90 giorni per | |
| innamorarsi: e poi... (1ª Tv) Lifestyle | |

| GIALLO | Giallo |
|--------------------------------|--------|
| 11.10 Van Der Valk Serie Tv | |
| 13.10 Jacobs: un veterinario | |
| per agente Serie Tv | |
| 15.10 I misteri di Brokenwood | |
| Serie Tv | |
| 17.10 Alexa: vita da detective | |
| Serie Tv | |
| 19.10 L'ispettore Barnaby | |
| Serie Tv | |
| 21.10 I misteri di | |
| Brokenwood Serie Tv | |
| 23.10 Jacobs: un veterinario | |
| per agente Serie Tv | |

| TOP CRIME | TOP CRIME |
|----------------------------------|-----------|
| 14.00 The mentalist Serie Tv | |
| 14.55 Perry Mason: Per un | |
| antico amore Film | |
| Giallo ('87) | |
| 17.00 Movie Trailer Spettacolo | |
| 17.05 Con L'Aiuto Del Cielo - Un | |
| Lungo Cammino Serie Tv | |
| 19.20 The mentalist Serie Tv | |
| 21.15 La signora di mezzanotte | |
| Film Giallo ('87) | |
| 23.15 Maigret e il pazzo di | |
| Sainte Clotilde Film | |
| Giallo ('01) | |

| DMAX | DMAX |
|---------------------------------|------|
| 14.30 Nudi e crudi XL Lifestyle | |
| 16.30 Vado a vivere nel bosco | |
| Spettacolo | |
| 17.30 Basket Zone (1ª Tv) | |
| Basket | |
| 18.00 LBA Serie A (live) Basket | |
| 20.30 L'Eldorado della droga: | |
| viaggio in USA Lifestyle | |
| 21.25 Border Security: | |
| Nord Europa (1ª Tv) | |
| Documentari | |
| 22.20 Border Security: Nord | |
| Europa Documentari | |

| RAI SPORT HD | Rai |
|-----------------------------|-----|
| 15.20 Sportabilia Attualità | |
| 16.00 Sci Nordico. Mondiali | |
| Trondheim Combinata | |
| Nordica: Fondo 5 km | |
| Femminile | |
| 16.50 Ciclismo. Kuurne - | |
| Bruxelles - Kuurne | |
| 17.50 Pallavolo. SuperLega | |
| Credem Banca: 22ª g. | |
| 20.30 Pallacanestro. Serie | |
| A2 Old Wild West - 31ª | |
| giornata | |
| 22.45 Ciclismo | |

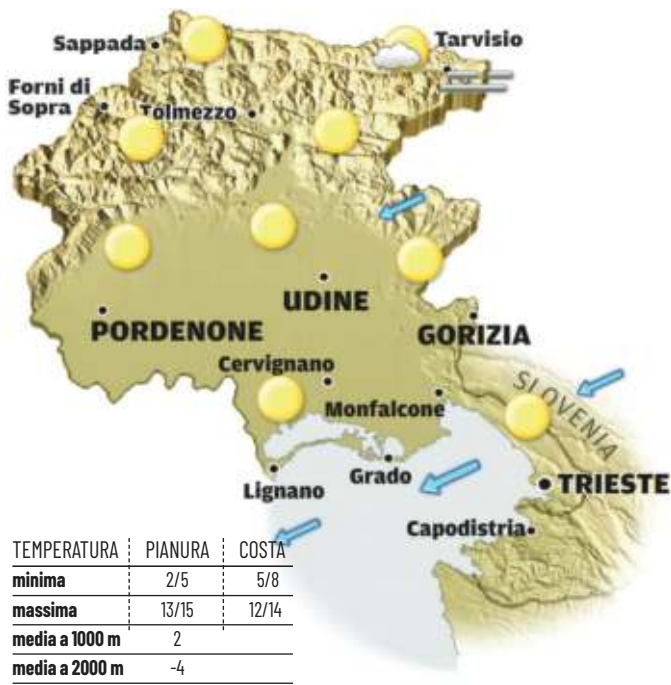
| RADIO 1 | |
|-------------------------------|----------------------------|
| | |
| RADIO 1 | DEEJAY |
| 14.50 Tutto il calcio minuto | 13.00 Animal House |
| per minuto | 14.00 Pecchia e Damiani |
| 18.00 Serie A: Posticipo | 16.30 Andy e Mike |
| Campionato | 19.00 GiBi Show |
| 20.45 Posticipo Campionato | 20.00 Il Boss |
| Serie A | Del Weekend |
| RADIO 2 | CAPITAL |
| 18.00 Touché | 7.00 WeeCap |
| 19.45 Decanter | 10.00 I Miracolati |
| 21.00 Grazie dei Fiori | 12.00 Cose che Capital |
| Sex Edition | 14.00 Capital Hall of Fame |
| 22.00 Rock and Roll Circus | 20.00 Capital Weekend |
| RADIO 3 | M20 |
| 19.00 Hollywood Party. | 9.00 Patrizia Prinzivalli |
| Cinema alla Radio. | 12.00 Claves |
| 19.50 Radio3 Suite - Panorama | 14.00 Giorgio Dazzi |
| 20.30 Il Cartellone | 18.00 DeeJay Time |
| Le domeniche | 19.00 One Two One Two |
| dell'Auditorium 2 | 21.00 Marlen |

</

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno ma con persistenza di nubi basse nel Tarvisiano al mattino. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, sulla zona di Trieste Bora sostenuta con possibili raffiche anche forti.

DOMANI IN FVG



Cielo sereno su tutta la regione. Al mattino soffierà Bora moderata sulla fascia orientale, sostenuta sulla zona di Trieste; in attenuazione dal pomeriggio. Marcata escursione termica. Zero termico che risalirà fino a 2200 m in serata.

TEMPERATURE IN REGIONE

| CITTÀ | MIN | MAX | VENTO |
|----------------|-----|-----|---------|
| Trieste | 4 | 10 | 21 Km/h |
| Monfalcone | 3 | 10 | 25 Km/h |
| Gorizia | 3 | 10 | 25 Km/h |
| Udine | 1 | 12 | 13 Km/h |
| Grado | 2 | 12 | 23 Km/h |
| Cervignano | 3 | 11 | 25 Km/h |
| Pordenone | 2 | 12 | 18 Km/h |
| Tarvisio | -2 | 7 | 28 Km/h |
| Lignano | 1 | 12 | 23 Km/h |
| Gemona | 0 | 10 | 21 Km/h |
| Tolmezzo | 2 | 10 | 20 Km/h |
| Forni di Sopra | -2 | 5 | 26 Km/h |

IL MARE OGGI

| CITTÀ | STATO | ALTEZZA ONDA | GRADI |
|------------|------------|--------------|-------|
| Trieste | poco mosso | 0,5 m | 9,9 |
| Grado | poco mosso | 0,4 m | 10 |
| Lignano | poco mosso | 0,4 m | 9,4 |
| Monfalcone | poco mosso | 0,4 m | 9,8 |

EUROPA

| CITTÀ | MIN | MAX | CITTÀ | MIN | MAX | CITTÀ | MIN | MAX |
|-----------|-----|-----|------------|-----|-----|----------|-----|-----|
| Amsterdam | 0 | 7 | Copenaghen | 1 | 6 | Mosca | -3 | 0 |
| Atene | 10 | 14 | Ginevra | 0 | 13 | Parigi | 0 | 9 |
| Belgrado | 4 | 9 | Lisbona | 9 | 15 | Praga | 0 | 6 |
| Berlino | 0 | 6 | Londra | -1 | 6 | Varsavia | -1 | 3 |
| Bruxelles | 2 | 8 | Lubiana | 1 | 8 | Vienna | -1 | 6 |
| Budapest | 10 | 14 | Madrid | 2 | 4 | Zagabria | 0 | 8 |

ITALIA

| CITTÀ | MIN | MAX |
|-----------|-----|-----|
| Aosta | 3 | 8 |
| Bari | 11 | 13 |
| Bologna | 3 | 11 |
| Bolzano | 4 | 15 |
| Cagliari | 13 | 17 |
| Firenze | 6 | 13 |
| Genova | 8 | 12 |
| L'Aquila | 5 | 9 |
| Milano | 3 | 12 |
| Napoli | 10 | 16 |
| Palermo | 14 | 17 |
| Reggio C. | 13 | 17 |
| Roma | 10 | 15 |
| Torino | 4 | 11 |
| Venezia | 4 | 10 |

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Cielo in gran parte sereno, salvo più nubi in Liguria e sui rilievi del Piemonte. Venti da nordest.
Centro: Giornata con cielo prevalentemente coperto e precipitazioni più probabili sui settori adriatici, anche moderate, più deboli altrove.
Sud: In questa giornata piovierà tra Basilicata e Gargano e poi sulla Sicilia meridionale, ionica e occidentale.
DOMANI
Nord: Condizioni di bel tempo, il cielo si potrà vedere sereno o al massimo poco nuvoloso.
Centro: Cielo spesso molto nuvoloso su Abruzzo e Molise, decisamente più sereno sul resto delle regioni.
Sud: In questa giornata ci saranno isolati piovoschi sparsi in Basilicata e sulla Sicilia interna, cielo poco o irregolarmente nuvoloso altrove

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi potresti sentire l'impulso di rinnovarti e l'energia del relax ti invita a pianificare nuove avventure. Approfitta di momenti all'aria aperta per ascoltare il tuo cuore.

LEONE
23/7 - 23/8

Il tepore dei giorni che si allungano porta con sé una ventata di energia e creatività. Esprimi il tuo entusiasmo organizzando incontri o attività rilassanti.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

L'amore per l'avventura si mescolano al piacere del relax. Sogna in grande e lascia che il calore della nuova stagione alimenti il tuo spirito esploratore.

TORO
21/4 - 20/5

Il risveglio della natura risuona profondamente nel tuo animo. Dedica la giornata a te stesso: una passeggiata in mezzo al verde ti aiuterà a ricaricare le energie.

VERGINE
24/8 - 22/9

La ricerca dell'armonia è al centro della tua giornata. Usa questo tempo per mettere ordine non solo nelle tue cose, ma anche nella tua mente.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

È il momento di rallentare e riflettere sui tuoi obiettivi futuri. Organizza i tuoi progetti, sapendo che la rinascita primaverile porterà nuove opportunità e successi concreti.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La mente è in fermento, pronta a cogliere spunti creativi. Tra chiacchiere stimolanti e attimi di svago, sfrutta questo giorno per dare spazio alle tue idee.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Condividi momenti di calma con chi ami e lasciati avvolgere dalla bellezza dei piccoli gesti quotidiani, che ti faranno sentire in perfetta sintonia con il rinnovarsi della natura.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La tua creatività brilla in questa giornata di quiete. Lascia che il silenzio stimoli nuove idee e che il pensiero innovativo si fonda con la dolcezza del relax.

CANCRO
22/6 - 22/7

Concediti del tempo per ascoltare i tuoi sentimenti e crea un ambiente accogliente che favorisca la pace interiore, come un caldo abbraccio della primavera in arrivo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Approfitta della tranquillità del fine settimana per esplorare le tue emozioni, lasciando che la trasformazione interiore si allinei al cambiamento del ciclo stagionale.

PESCI
20/2 - 20/3

La tua intuizione è il tuo faro oggi. Concediti spazi di riflessione e lascia che la dolcezza del momento ti guidi verso scoperte interiori.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Ufficio che incassa e paga - 10 Lo sport che necessita di un diamante - 11 Porto Rico nei domini di primo livello - 12 Oscure grotte - 13 Si attende alla fermata - 14 Rende più lunghe le ore - 15 Quello d'animo è uno stato d'anima - 17 Fa perdere la ragione - 18 Frantumia il grano nel mulino - 19 Le cifre dell'Albinoni compositore - 20 Il più conosciuto... è quello ignoto - 22 La città con la Pinacoteca di Brera - 23 Il 51 di Svetonio - 24 Unità di misura per l'oro - 25 Dopo "nov." sul datario - 26 Pregiata uva spagnola - 27 Fatti leggendari - 28 Consuetudini - 29 Il Reed regista del film Oliver! - 30 A briscola vale quattro punti - 31 Così sono definiti i partiti non estremisti - 33 Mangiata festosa ed abbondante.

VERTICALI: 1 Materia plastica ottenuta dalla gomma - 2 Dotata di bella voce - 3 Il porto della Roma imperiale - 4 La pecora che si distingue dal gruppo - 5 La cintura del kimono - 6 Bensi - 7 Ha impersonato Serpico sullo schermo - 8 Il tallio nelle formule - 9 Madre di baribal - 11 Agile felino - 13 Alternativa al male - 15 Una badilata di terra - 16 A lui San Paolo apostolo scrisse una lettera - 18 Una telenovela argentina - 20 Il vanto del tiratore scelto - 21 Si chiamò Trinacria - 22 Uno Stato dell'Africa - 23 Sono figure retoriche - 24 Nel borgo sono poche - 25 Paul, fisico inglese - 26 Le assaltavano gli assediati - 27 Il pittore Chagall - 29 L'amministrazione delegato nelle multinazionali (sigla) - 31 La terza della scala - 32 La Bignardi della televisione (iniz.).

DAIKIN

Dimentica il gas

SCOPRI MULTI+

Gesire il tuo sistema è ancora più semplice grazie all'APP ONECTA RESIDENTIAL CONTROLLER o tramite controllo vocale.

DAIKIN works with the Google Assistant amazon alexa

Estensione di garanzia Kizuna 6 anni

Con il nuovo climatizzatore **MULTI+** non solo raffreschi la tua casa ma la **riscaldi** e ottieni **acqua calda** sanitaria in modo efficiente e **senza l'utilizzo del gas.**

ACQUA CALDA + **ARIA FRESCA** + **ARIA CALDA**

DAIKIN AEROTECH

LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

AirTech SERVICE

AIRTECH SERVICE s.r.l.

Lavora con noi!

spedisci il tuo curriculum a lavoraconnoi@airtechservice.it

Numero Verde **800 129020**

UDINE • Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202 info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.

Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
tel. 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 1 marzo 2025 è stata di 27.362 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN Online UD 2499-0914. Codice ISSN Online PN 2499-0922.

PEFC

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decetrata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

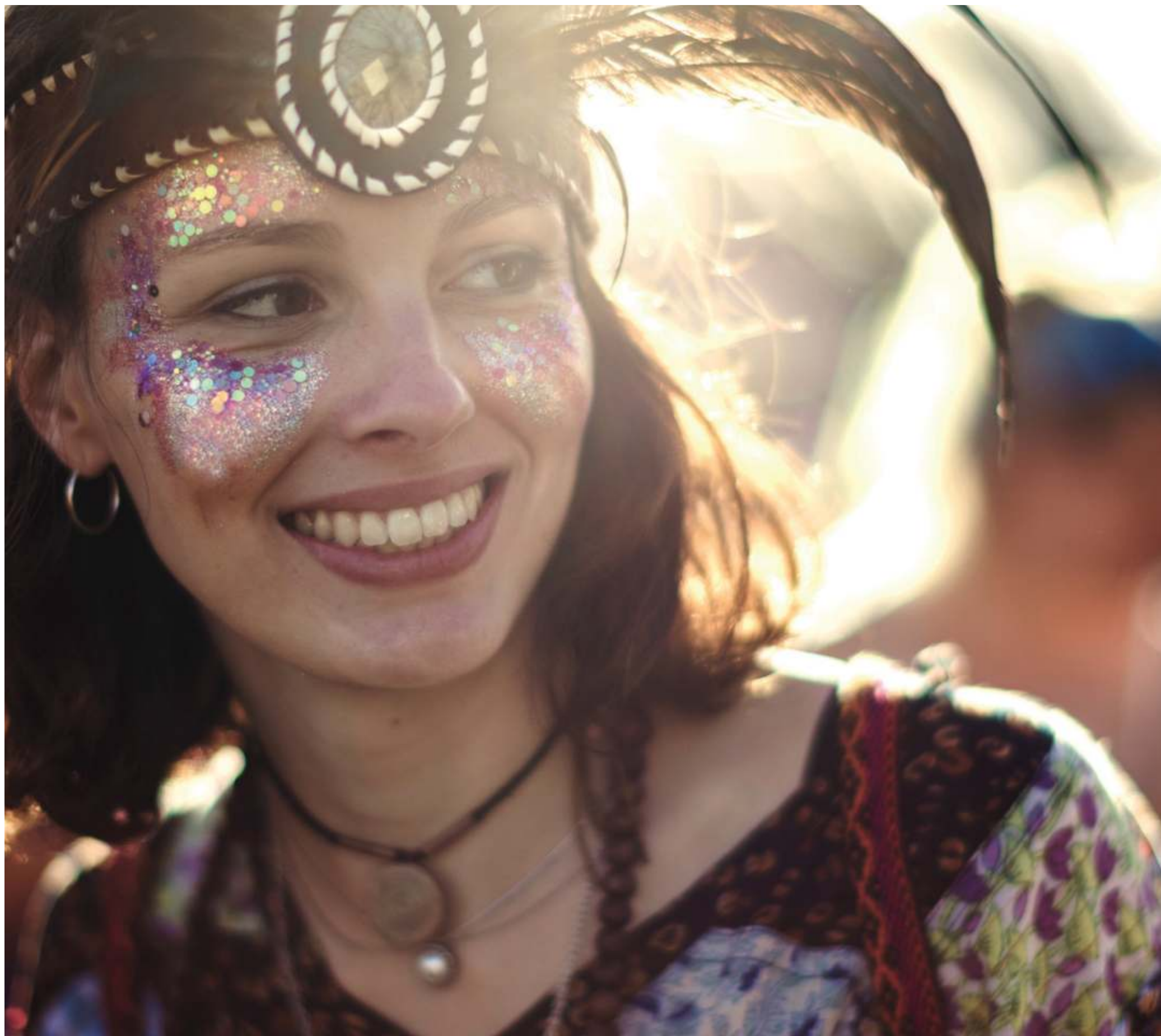
Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 0541200266
REA TV-441767



8 MARZO - DALLE 15 ALLE 18

COLORFUL LAND

LO SHOPPING SI FA COLORATISSIMO CON LA SFILATA IN MASCHERA DELLO STORICO CARNEVALE MUGGESANO AL VILLAGGIO E TANTO INTRATTENIMENTO PER I PIÙ PICCOLI



SCOPRI DI PIÙ

PALMANOVA VILLAGE
LAND *of* FASHION

AUTOSTRADA A4 > VENEZIA - TRIESTE > USCITA PALMANOVA - [PALMANOVAVILLAGE.IT](https://palmanovavillage.it)